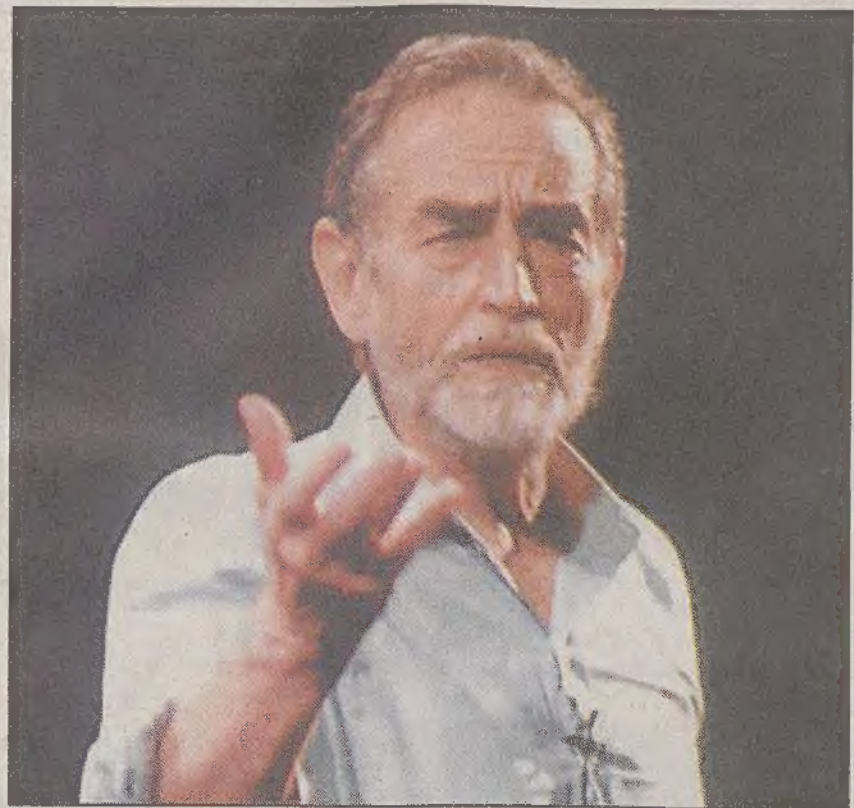


L'improvvisa morte di Vittorio Gassman, tradito dal cuore durante la notte nel suo appartamento a Roma. Aveva quasi 78 anni

Il «mattatore» se n'è andato in punta di piedi

Un indiscusso protagonista nella storia del teatro e del cinema del nostro Paese



ROMA Continuava a scrivere «letterine a Dio». Perché, spiegava con lo sguardo fermo, «è incongruo che si muoia, che non ci venga data un'altra vita per farla meglio. In questo il capocchia ha proprio sbagliato». Vittorio Gassman se ne è andato. Sulla punta dei piedi, a quasi 78 anni, lui che sembrava immortale e invulnerabile, il «mattatore», l'uomo-teatro che ha fatto la storia del cinema e del teatro del nostro Paese, è scomparso. Stroncato nel cuore della notte da una crisi cardiaca nel suo appartamento al centro di Roma, al sesto piano di un palazzo di via Angelo Brunetti. E' stata «come una pistolettata», balbetta commosso Gigi Proietti.

● Nelle pagine 4-5

RICORDO

Tra narcisismo e autocritica

di Italo Moscati

I documenti provano molte cose della straordinaria avventura di Gassman, uno dei pochi attori italiani, e nel mondo, che sapessero guardarsi allo specchio con un acuto narcisismo - com'è giusto, quasi obbligatorio per i veri grandi interpreti - temperato da un profondo rovello di autocritica e di insoddisfazione. Egli era uno di quei ribelli al conformismo e alla cialtroneria che non esternano, come accade spesso ai rivoluzionari a parole, arroganti sogni utopistici a spese degli altri, ma sanno andare in profondità, per scoprire in se stessi, attraverso il loro lavoro, ciò che poteva essere utile, sintomatico, denso del desiderio di ricerca che riguarda le domande ultime, il

senso della vita e del mestiere, le promesse e gli inganni del successo. Anche se l'apparenza può sembrare contraria, il giovane bello e intelligente che aveva scelto di frequentare l'Accademia d'arte drammatica per volontà della madre (attrice mancata in cerca di indirette rivincite), aveva cominciato presto a tessere una coerente tela. Se si esaltava nell'interpretare, solennemente, da mattatore di vecchia scuola proiettato in avanti, i personaggi della tragedia greca o delle opere scespiriane, era sempre dominato dall'incertezza, anzi dall'ansia di non saper corrispondere all'ideale di un'arte e una cultura alte e quindi tali da imporre dedizione, rigore e persino garbati, spiritosi scongiuri.

● A pagina 5



Combattutissimo incontro con l'Olanda, che domina territorialmente ma senza mai andare in gol: gli azzurri in dieci resistono agli attacchi dei tulipani

Grande Toldo, Italia in finale contro la Francia

La saga dei rigori parati e falliti. Grande festa ovunque, a Trieste la folla abbatte le barriere in piazza Unità

Il governo ha varato il Dpef che finalmente non prevede sacrifici

Amato: dal risanamento all'obiettivo occupazione

Carceri, il vertice Berlusconi-Fassino non scioglie i nodi

ROMA Vertice a sorpresa, e semiclandestino, fra il ministro della Giustizia Fassino e il leader del Polo Berlusconi. Sul tavolo la parola che non si può pronunciare: amnistia. Alla fine, nessuna indiscrezione, ma Berlusconi ha affermato: «Le cose così non vanno: il governo faccia altre proposte e noi ci pronunceremo su queste». Posizione rifiutata dal centrosinistra, il quale afferma che amnistia e indulto non sono di pertinenza del governo ma del Parlamento. Il dialogo comunque è stato riallacciato, anche se al momento pare improduttivo.

● A pagina 6

In arrivo un fisco alleggerito per i settori più deboli. Insoddisfatta Confindustria, attendisti i sindacati. Il Polo: una semplice manovra pre-elettorale

ROMA Nella Finanziaria 2001 ci saranno meno tasse per le famiglie povere e per la casa e incentivi alle piccole imprese; aumenti anche per le pensioni sociali. Il Consiglio dei ministri ha varato il Documento di programmazione economica e finanziaria per il prossimo triennio, strumento base della manovra del 2001. Dal documento emerge che l'economia corre poco sotto il 3% e questo apre una serie di scenari positivi per l'Italia. Si spera infatti di portare la disoccupazione sotto il 10% già quest'anno, anche se l'inflazione salirà fino al 2,3%.

Il rapporto tra il deficit dei conti pubblici e la ricchezza prodotta (il Pil) potrebbe scendere già quest'anno all'1,3%, contro l'1,5% fissato dal patto di stabilità europeo e che rappresenta

va l'obiettivo minimo del Governo. Anche la spesa previdenziale indicata da più parti come la reale emergenza dovrebbe scendere dal 14,3 al 13,8% del Pil. A grandi linee sono queste le cifre cardine dell'economia nazionale fissate dal documento.

«Dalla manovra per il risanamento, a quella dello sviluppo e dell'occupazione», commenta soddisfatto Amato, il quale ha anche ammesso tensioni tra i ministri sulla suddivisione del cosiddetto «dividendo fiscale».

Il Dpef non piace a Confindustria e anche i sindacati chiedono di valutare con attenzione la destinazione del possibile bonus fiscale. Deluso il Polo che ribadisce il suo giudizio: «è una semplice manovra pre-elettorale».

● A pagina 11



Francesco Toldo esultante: i rigori da lui parati hanno portato l'Italia in finale.

AMSTERDAM Contro quasi tutti i pronostici, è l'Italia che va alla finale degli Europei e che incontrerà domenica la Francia per il titolo. Festa in tutto il Paese, e giubilo di sostenitori anche a Trieste, che hanno invaso piazza Unità abbattendo le barriere innalzate per i lavori di ripavimentazione. La partita (Del Piero al posto di Totti) è cominciata malissimo per gli azzurri, schiacciati dagli olandesi su tutta la linea.

Ma, nonostante l'espulsione di Zambrotta, il primo tempo si è chiuso sullo 0-0. Nella ripresa, anche grazie a qualche inserimento (Totti e Del Vecchio), il gioco dell'Italia si è fatto più tonico e, se gli olandesi hanno mantenuto il predominio territoriale, non hanno mai veramente punto, consentendo anche ai nostri qualche pericolosa puntata.

Da sottolineare i due rigori concessi contro l'Italia: uno parato da Toldo, uno andato sul palo. Chiusi i tempi regolamentari sullo 0-0, i supplementari non hanno sbloccato il risultato e si è dovuto andare ai calci di rigore. E qui ancora una volta Francesco Toldo è stato l'eroe della giornata, riuscendo a parare ben due (un terzo è stato calciato alto, il quarto l'ha messo a segno Kluijvert). A segno per l'Italia sono andati invece Di Biagio, Pessotto e Totti, mentre Maldini si è fatto parare il tiro. Un finale pirotecnico che ha premiato gli azzurri (3-1) forse al di là dei meriti, ma l'Olanda non è persa il panzer che aveva fatto fuori la Jugoslavia.

● Nelle pagine 2-3 e in Cronaca

Una fatica epica diventata bellezza pura

di Giorgio Lago

Le penne eleganti non lo dicono, ma io sono plebeo e lo dico: cara, grande, sontuosa, sinfonica Olanda, l'Italia ti ha fatto un sedere così. Tu avrai inventato il calcio totale, ma la bistrattata Italia di tanti critici con la puzza al naso ha inventato proprio nella tua Amsterdam il calcio tribale. Corpo a corpo.

È una finale strameritata contro la Francia, non a caso campione del mondo. Non date retta al pelo sull'uovo, ai tanti che invocano dalla poltrona i velleitari «Avanti Savoia» nel nome dell'estetica: l'Italia ha per l'ennesima volta dimostrato sul campo la superiorità della sua scuola difensiva e l'istinto innato al contropiede. Così siamo e così non ci resta che giocare; il resto è onanismo.

L'Italia ha giocato cento minuti in dieci, ha avuto due rigori contro, aveva addosso il pubblico di casa e di fronte la squadra che aveva appena rifilato sei pappine agli slavi.

● Segue a pagina 3

Trovate le assassine di suor Maria Laura. L'omicidio in Val Chiavenna il 6 giugno

«Facciamo fuori quella bastarda»

Le agghiaccianti confessioni fatte dalle tre minorenni

«Tutto è nato come un gioco tra noi. Volevamo colpire un religioso qualsiasi». Interdetti gli investigatori: «Sono ciniche, inflessibili, senza emozioni»

SONDIO «Volevamo colpire un religioso qualsiasi». Con questa frase si può riassumere la lunga confessione che hanno reso le tre ragazzine di 17 anni in stato di fermo per l'omicidio di suor Maria Laura Mainetti, la religiosa di Chiavenna uccisa il 6 giugno, poco lontano dal con-

vento dell'Immacolata di cui era la superiora. «Era nato come un gioco tra noi». Questo ritornello i carabinieri se lo sono sentiti ripetere più volte dalle tre ragazze, protagoniste dell'«agghiacciante» omicidio di suor Maria Laura. Le avevano arrestate, o fermate se-

condo la più corretta terminologia giudiziaria, ma per loro sembrava nulla fosse cambiato: «inflessibili, senza emozioni, ciniche», le descrive un investigatore. Solo una di loro è crollata in un pianto diretto, ma solo quando ha capito che sarebbe finita nel centro di prima accoglienza del carcere minorile Beccaria di Milano. Poi le confessioni delle compagne, totali, tutte uguali nei minimi dettagli.

● A pagina 6

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.

Telefonateci o visitateci!

«ARREDO PORTE» TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D
Tel. 040-771649
PORTE BLINDATE

Provate il sistema di rinnovo **PORTAS**

Kataweb.it

Arclinea
tecnologia creativa

perizzi
via San Nicola 32, Mazzini 31



Van der Sar disperato, a terra. Iuliano, suo compagno di squadra alla Juve, lo consola.

Il citta dei padroni di casa ha annunciato subito che si farà da parte - De Boer: «I rigori non sono il nostro forte»

Tulipani sotto choc, Rijkaard si dimette

Incidenti ad Amsterdam: la polizia a cavallo costretta a caricare la folla

AMSTERDAM «Orange» sotto choc. Pochi minuti dopo l'eliminazione dell'Olanda, Frank Rijkaard si è dimesso da ct. «Voglio solo ringraziare tutti i giocatori per il loro sostegno», ha dichiarato il ct olandese dimissionario, nel chiudere le sue due stagioni alla guida della nazionale, coronate con la partecipazione dell'Olanda al campionato d'Europa di calcio: «Io volevo arrivare a risultati - ha soggiunto - e la squadra li meritava».

La decisione annunciata ieri da Rijkaard mette la nazionale nella necessità di cercare un altro ct per il torneo di qualificazione alla Coppa del Mondo del 2002, che comincia in settembre.

Frank de Boer, capitano della nazionale olandese, ha sbagliato due rigori nella partita contro l'Italia. E ora racconta che avevano provato i tiri in porta tutti i giorni in allenamento ma «in questa partita si è dimo-

strato che i rigori non sono il nostro forte».

Il difensore del Barcellona sostiene che se lui o Patrick Kluivert - che ha sbagliato un altro rigore nei primi 90 minuti - avessero segnato «avremmo vinto senza problemi, specialmente quando i nostri avversari avevano solo 10 giocatori in campo».

«È un disastro. Abbiamo sprecato con le nostre mani l'opportunità di arrivare in finale. Anche se abbia-

mo dominato l'incontro non siamo stati capaci di segnare. A volte capita che la squadra che gioca bene e non segna si scoraggia».

L'hanno presa male anche i tifosi di casa. Tutta l'Olanda era tappezzata di arancione pronta a festeggiare la vittoria ma la sconfitta ai rigori ha avvelenato il clima e la polizia ha dovuto caricare ad Amsterdam e l'Aja. Agenti a cavallo sono stati presi a pietrate da giovani infuriati e hanno

dovuto chiamare i rinforzi per disperdere la folla.

La delusione è stata enorme: dei 15 milioni di abitanti del Paese si calcola che 11 milioni fossero davanti allo schermo per seguire la lunghissima agonia e il tracollo finale della squadra di De Boer sui tiri dal dischetto. Il Paese si era fermato in attesa della partita: negozi e uffici chiusi in anticipo. Rinviiati perfino un consiglio dei ministri.



Dopo centoventi minuti di brividi l'Italia esulta con sonori e colorati caroselli tricolori che animano le vie e le piazze

Scoppia la festa, tornano le notti Mundial

Tra i milioni di tifosi il primato di felicità e patriottismo spetta agli emigrati

I prossimi avversari degli azzurri

Il riposo dei francesi davanti alla tivù

GENOVA Una giornata di riposo è stata ordinata dal ct francese Roger Lemerre ai suoi giocatori. Dopo l'emozionante semifinale vinta contro il Portogallo, gli uomini della nazionale francese di calcio hanno trascorso ieri una mattinata distensiva, fra passeggiate in bicicletta lungo il lago, palleggi a tennis, o anche ozio totale, ed hanno poi annullato gli allenamenti che inizialmente avevano programmato per il pomeriggio. Tutti insieme hanno poi seguito l'altra semifinale, altrettanto emozionante, osservando tranquillamente pace la tormentata vittoria degli azzurri sull'Olanda.

Ad avvelenare il clima è stata però la polemica con la stampa sulla formazione scelta contro il Portogallo. «E' stata la condizione fisica a decidere che Djorkaeff e Dugarry dovevano restare fuori», ha risposto il ct francese. «E poi, con Youri c'è sempre polemica: quando gioca, tutti quanti dicono che non doveva giocare, e se non gioca nessuno è contento lo stesso».

Sedici anni dopo il gol decisivo di Michel Platini nei supplementari della semifinale di Euro '84 contro il Portogallo, la storia si è ripetuta. Un altro numero 10 della Francia ha mandato a casa i lusitani, alle porte della finale, a un minuto dalla lotteria dei rigori nel caso di Platini, a poco più di due in quello di Zidane.

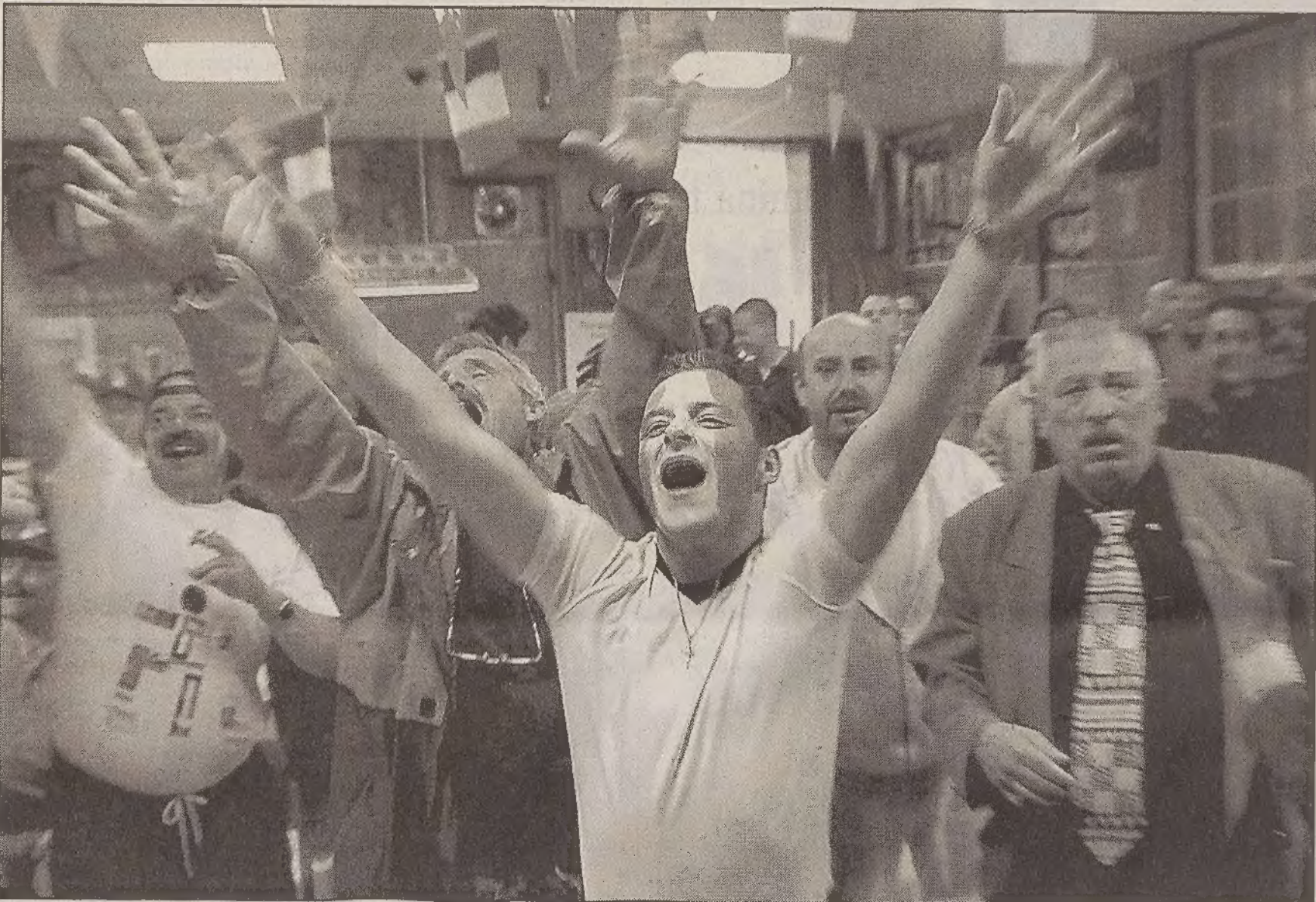
Anche quella volta era stata una partita molto intensa, giocata a viso aperto, con Jordao e Chalana che sembravano i Figo ed i Rui Costa di oggi. Anche allora il Portogallo si era ritrovato in vantaggio, in quel caso per 2-1, e poi aveva perso.

La partita fu giocata il 23 giugno a Marsiglia, la città natale di Zidane. Platini aveva festeggiato il compleanno 48 ore prima. Ma i paragoni con il suo idolo di quando aveva 12 anni preferisce evitarli, anche se ha già fatto meglio di lui: Platini non è mai stato campione del mondo. «Male che va saremo vicecampioni d'Europa - dice - ma io voglio vincere. Sull'albo d'oro ci va un nome solo, e non è quello di chi arriva secondo. Il problema maggiore in vista di domenica sarà quello di riposare bene».

ROMA Un brivido lungo centoventi minuti e oltre, e poi tutti in piazza a festeggiare con caroselli di auto, clacson e bandiere tricolori come al Mundial dell'82. Per la semifinale con l'Olanda l'Italia si è praticamente fermata: perfino il seminario della fondazione Italianeuropei di Massimo D'Alema, alla presenza tra gli altri del presidente del consiglio Giuliano Amato e dell'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, è stato interrotto per seguire la partita su un maxischermo.

Per vedere l'incontro riunione lampo pure degli industriali bolognesi, con il presidente della Fiat Paolo Fresco. Nel tarantino un sindaco, insieme con la maggioranza che lo sostiene, ha disertato una riunione di consiglio comunale convocata in concomitanza con la partita degli azzurri, suscitando le ire dell'opposizione.

Dopo centoventi minuti di trepidazione e il batticuore dei rigori è poi esplosa incontenibile la gioia dei tifosi che si sono riversati nelle strade e nelle piazze della penisola per festeggiare. In festa per Toldo sia Firenze sia il paese d'origine del portiere azzurro. A Caselle di Selva, in provincia di Padova, è stata festa indimenticabile per il grande exploit del proprio concittadino illustre. Molti gli amici d'infanzia di Francesco che hanno voluto assistere alla partita nel bar dove si raccoglie la tifoseria calcistica e dare vita ad un carosello tricolore per le strade alla fine dell'incontro.



L'esultanza di un gruppo di sostenitori della comunità italiana che si trova a Rotterdam, la città che ospiterà la finale.

In delirio anche gli oltre diecimila sostenitori accorsi a Milano in Piazza Duomo. Dopo la lunga maratona di calcio la folla ha continuato a gioire percorrendo le strade e occupando le principali piazze del capoluogo lombardo. Caroselli pure a Torino

che da freddina si è fatta, invece città calda e vicina alla grande Italia del calcio. Al centro di Roma è stata un'altra esplosione di felicità. Nella capitale, per altro, almeno in questa occasione con la nazionale che ha trionfato in campo, i romani-

sti si sono sentiti parenti stretti dei laziali. Inevitabili, purtroppo, gli incidenti. Un gruppo di ragazzi ha cominciato a lanciare sassi contro le forze dell'ordine, sassi che hanno infranto i vetri di due autobus. Fermato un giovane.

Incontenibile oltre confine la gioia dei tanti emigrati italiani che lavorano in Germania e che hanno seguito la partita nei bar o nei circoli. E anche la Francia e Schumacher hanno tifato per gli azzurri. Un discorso a parte spetta, infine, agli

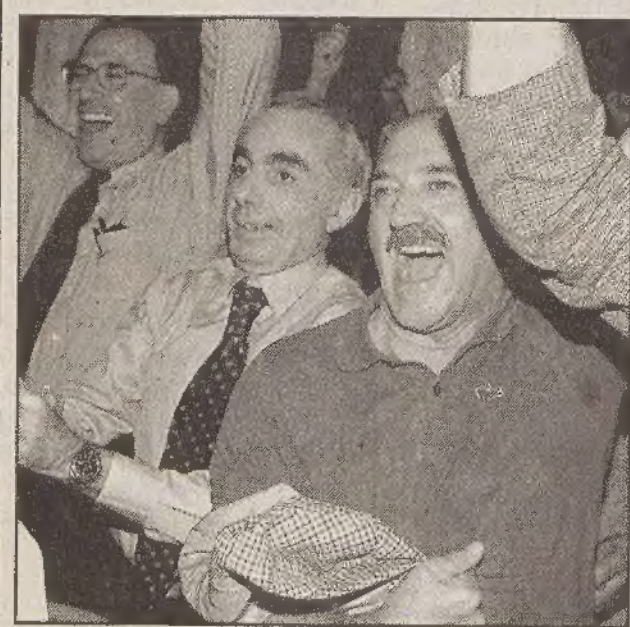
jugoslavi che hanno gioito quasi quanto gli italiani. In questo modo si sono sentiti «vendicati» della severa bastonatura inflitta loro dagli olandesi (il 6-1 appena rimediato è difficile da dimenticare).

I festeggiamenti, hanno creato qualche momento di tensione a Genova dove, verso le 22, circa 300 persone hanno bloccato la centralissima via XX Settembre e, poco dopo, si sono fronteggiati, ad una distanza di alcuni metri, con una decina di poliziotti della Celere. Il tutto è durato circa una ventina di minuti durante i quali sono volate numerose bottiglie contro la polizia ma non ci sono stati feriti.

Verso le 22.30 la maggior parte dei manifestanti si è allontanata dirigendosi presso Piazza De Ferrari dove, sventolando bandiere tricolori, hanno iniziato caroselli con auto e motocicli. Sono anche intervenuti i vigili urbani che hanno bloccato il traffico a metà di via XX Settembre deviandolo in una traversa. Verso le 21.30 i carabinieri erano intervenuti nella stessa strada dove i manifestanti avevano circondato un'auto della polizia.

Dalla grande festa alla lunga attesa. L'Italia si è stretta attorno alla propria nazionale per tutta la sera e ha esultato come nelle indimenticabili notti del Mundial. Una volta «sottoposto» il trionfo, però, il pensiero è volato subito a Rotterdam, dove domenica alle 20, si consumerà la finale con i temibili francesi.

HANNO DETTO



La gioia di Giuliano Amato.

GIULIANO AMATO: «Era una squadra che è partita decimata perché ne aveva uno di meno e ha combattuto fino alla fine: è un buon esempio per tanti altri. Abbiamo vinto ai rigori, cosa che non c'era mai successo nella storia. Quindi questo è un cambio nella storia d'Italia. L'Italia che vince ai rigori dopo una partita così combattuta».

(con il presidente del consiglio a Villa Tuscolana, dov'è in corso il seminario italianieuropei, c'erano anche il sindaco Illy di Trieste e il ministro Fassino).

MASSIMO D'ALEMA:

Amato parla di esempio, Agnelli ammette che è il massimo e Nizzola si commuove

Prodi: «Ho rischiato l'infarto»

«L'Italia ha dimostrato grande personalità, potevamo vincere o perdere, ma è una squadra che ha grande temperamento. E questo è fondamentale, soprattutto quando si gioca negli europei, nei mondiali, dove alla fine conta la grinta».

GIOVANNI AGNELLI: «Tutto può succedere nel calcio ma questo è il massimo. E quando una festa è

inaspettata - ha aggiunto - è più piacevole. Italia-Francia? E come la roulette, rosso o nero, 50 e 50».

LUCIANO NIZZOLA: «Lo ammetto, per questa squadra mi sono commosso fino a piangere, soprattutto quando ho visto l'abbraccio di tutta la panchina al momento dei calci di rigore. Abbiamo raggiunto un risultato grande quan-

do ormai nessuno ci sperava più. Siamo rimasti presto in dieci contro una Olanda forte fisicamente e tecnicamente e con il tifo dello stadio contro. Per me era quasi una impresa impossibile poter raggiungere la finale in quelle condizioni».

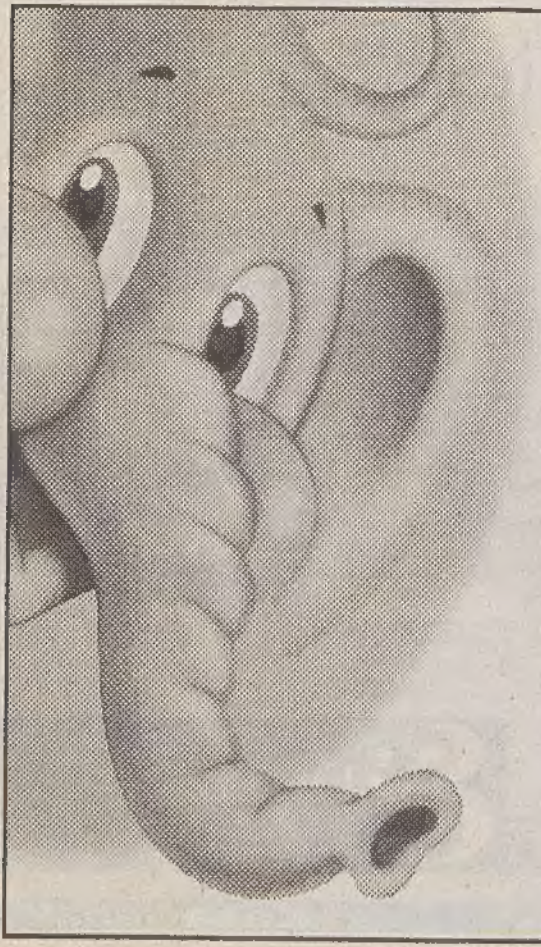
ROMANO PRODI: «Ho visto soltanto i rigori e per poco non mi è venuto un infarto».

MICHAEL SCHUMACHER: «È stata una partita pazzica. L'Italia è stata molto fortunata, ma in dieci ha giocato anche molto bene. Certo devono essere pazzi gli attaccanti olandesi per sbagliare così tanto. Era scritto, l'Olanda non doveva vincere. Non c'è stata solo fortuna, ma anche un'eccellente difesa. Per noi della Ferrari ha il sapore di una nostra vittoria».

JEAN TODT: «La finale dell'Europeo Italia-Francia? Sono sicuro di vincere, sono un francese-italiano. Per chi batterà il cuore? Per la Ferrari».



Gli sposi non dimenticano di essere tifosi.



le scarpe?

Pittarello®

CALZATURE

nuovi arrivi

APERTO DOMENICA POMERIGGIO
E LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

ILGiulia
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

http://www.pittarello-calzature.it - http://www.elefante.it



L'esultanza dei giocatori azzurri a fine partita.

Il centrocampista dell'Inter mentre calciava il penalty ha pensato «alla stima e all'affetto dei suoi compagni»

La «rivincita» di Di Biagio dagli 11 metri

Del Piero, l'ombra dello sponsor sul Pinturicchio messo in campo dal ct

AMSTERDAM Una serata di gioia attesa due anni. Era da Francia '98 e da quel rigore calciato sulla traversa, che Gigi Di Biagio si portava dietro l'onta di quella eliminazione dal mondiale. Per due anni il centrocampista dell'Inter ha giocato con la mente occupata da quell'errore, ma ora l'incubo è finito. Di Biagio è tornato a segnare dal dischetto del rigore e a regalare all'Italia l'accesso alla finale dell'Europeo che le mancava dal 1968. Sono

stati attimi interminabili quelli che hanno accompagnato Di Biagio dal centrocampo al momento del tiro. «A Parigi, due anni fa ero tranquillo e sbagliai», racconta. Stasera, invece, mentre andava a calciare ha pensato a tante cose, ho avuto la mente occupata da mille pensieri, ma soprattutto ho pensato all'affetto e alla stima che i miei compagni mi avevano dimostrato. È stato questo a darmi la forza per andare a tirare il rigore».

Di Biagio è stato di parola. Nei giorni scorsi aveva detto che se ci fosse stata la necessità di calciare i rigori e avesse visto che alcuni compagni non se la sentivano di farlo, lui avrebbe accettato di calciare. «Lo avevo detto e l'ho fatto e per fortuna è andata bene. Finalmente ho vissuto una bella serata dopo la delusione di Francia '98».

Una mossa a sorpresa che ha diviso l'Italia, cambiato gli umori, creato mille dub-

bi. Ora che tutto è finito e che Zoff è il trionfatore restano però gli interrogativi sulla scelta del ct di schierare Del Piero al posto di Totti che tutti davano per titolare alla vigilia. E tornano a galla i soliti sospetti, le pressioni degli sponsor e i contratti d'immagine da onorare. Il simbolo con le tre strisce è il marchio degli Europei, quelle stesse strisce indossa Pinturicchio. Il pallone su queste storie ci ha sempre «ricamato» sopra sollevando nuvole di ipotesi, dibattiti, persi-

Il portiere neutralizza gli specialisti arancione dal dischetto e spiana la strada verso l'incontro che vale il titolo europeo

Gli azzurri ai rigori «ipnotizzano» l'Olanda

Domenica sera la finale a Rotterdam contro i campioni del mondo della Francia



Italia	3
Olanda	1

(dopo t. s. e rigori)

ITALIA: Toldo, Cammaro, Nesta, Iuliano, Maldini, Zambrotta, Albertini (st 32' Pessotto), Di Biagio, Fiore (st 37' Totti), Del Piero, Inzaghi (st 22' Delfino), All: Zoff. OLANDA: Van Der Sar, Bosvelt, Stam, F. De Boer, Van Bronckhorst, Cocu (st 5' Winter), Davids, Overmars, Bergkamp (st 41' Seedorf), Zenden (st 32' Van Vassen), Kluivert, All: Rijkaard. ARBITRO: Merk (Ger). NOTE: angoli 8-3 per l'Olanda. Espulso Zambrotta al 33' pt per doppia ammonizione. Ammoniti: Zambrotta, Iuliano, Davids, Di Biagio, Stam e Van Bronckhorst, Zenden, Toldo e Maldini. Spettatori 50.000.

LA SEQUENZA DEI RIGORI

ITALIA

Di Biagio	gol 1-0
Pessotto	gol 2-0
Totti	gol 3-0
Maldini	parato 3-1

OLANDA

F. De Boer	parato 1-0
Stam	fuori 2-0
Kluivert	gol 3-1
Bosvelt	parato 3-1



La grande parata di Toldo sul primo rigore calciato dagli orange.

Il città spende parole di elogio per i suoi giocatori: un grande spirito di squadra

Zoff: «Sono stati tutti eroici»

«Compattati dalle avversità, in dieci le cose migliori»

AMSTERDAM «Eroici, sono stati eroici nel vincere una vera battaglia». E il complimento che Dino Zoff ha rivolto «a tutti gli azzurri» autori di una prova superlativa. Zoff in apertura di conferenza stampa ha sottolineato come le avversità della gara abbiano finito con il compattare la squadra che in dieci ha giocato splendidamente.

«È stato fantastico lo spirito con cui tutti hanno reagito, specie dopo che la situazione era precipitata con l'espulsione di Zambrotta ed il primo rigore concesso agli olandesi».

«Non riuscivamo a giocare», ha detto Zoff - forse perché i miei sentivano troppo l'atmosfera della grande gara, ma poi, dopo l'espulsione di Zambrotta ed il primo calcio di rigore, si sono tolti di dosso ogni emozione ed hanno

giocato come sanno fare». Zoff ha poi rivelato di non aver temuto molto la cosiddetta lotteria dei rigori che in passato è stata fatale all'Italia.

Come è sua consuetudine Zoff non ha voluto esprimere valutazioni sull'operato dell'arbitro tedesco Merk anche se ha sottolineato che alcune sue decisioni lo hanno lasciato perplesso. «Circa l'espulsione ed il primo calcio di rigore - ha spiegato - non voglio fare apprezzamenti, ma è chiaro che mi sembra che in campo internazionale siamo abituati diversamente. I falli che hanno portato alle sanzioni mi sembravano veniali, ma non mi sento di giudicare l'operato dell'arbitro».

Alla vigilia l'allenatore azzurro aveva detto che alla fine della semifinale «avrebbe contato i morti» e commen-

tando la fatica fatta dai suoi con l'Olanda ha dichiarato: «Abbiamo speso molto, sono stati eroici, hanno guadagnato grandi meriti e voglio segnalare che tutti hanno fatto il proprio dovere».

Zoff ha poi spiegato la scelta di far scendere in campo da subito Alex del Piero. «La decisione è stata motivata - ha rivelato il tecnico azzurro - per avere più pericolosità in attacco e mi ero riservato di far entrare nel corso della partita Totti. Poi la partita si è complicata con l'espulsione e non ho potuto fare subito quello che mi ero prefisso. Era mia convinzione che Totti poteva entrare come centrocampista o come punta ed avrebbe avuto il vantaggio di essere il più fresco in campo. Ed alla fine è andata bene così».

DALLA PRIMA

Quando sento i pur bravi Pecci e Bulgarelli, e persino il buon Pizzoli, lamentare in Tv la nostra passività, mi vien da prendere il televisore a seggiolate. Una volta vincemmo nel tempio londinese di Wembley con un unico gol di Fabio Capello e nonostante dodici palle-gol degli inglesi, ma facemmo lo stesso festa per dieci giorni. Non facciamo gli ipocriti.

Gli olandesi divertono di più, su questo non ci piove, ma ieri sera la Nazionale di Zoff ha diviso noi perché ha mostrato tutto ciò che ci si aspetta in poltrona. La sfida, il nerbo, la resistenza, due palle così, i crampi per la fatica, e alla fine la bravura, persino lo sberleffo.

Di Toldone, e delle sue mani a piovra, l'Olanda si ricorderà a vita, ma parare i rigori è un gesto tecnico tra i più eccelsi del calcio. A quell'ora, quando erano stracchi morti persino gli spettatori in tribuna, Totti si è permesso un lusso da Pelé, e cioè il rigore con il colpo sotto, come si usa sui tappeti verdi, da del biliarista. E il più elegante degli italiani, Del Piero, ha sgobbato come un mulo, sacrificandosi alla tattica come sanno fare non dico i campioni, ma le persone serie. Non parlo di Nesta e Cannavaro; parlano da soli.

Lo confesso: sono contento come un ragazzo, una goduria dell'occhio perché a volte le grandi fatiche coincidono con la bellezza pura. Dino Zoff ha avuto coraggio, non con Del Piero, ma nell'affidare il primo penalty a Di Biagio che con un penalty ci spedisce a casa dai Mondiali di Francia.

Bravo Zoff! Un poeta inglese ha scritto che «il coraggio fa i passi leggeri».

Giorgio Lago



Totti festeggia alla sua maniera.

AMSTERDAM E ora sarà per tutti lo spauracchio dei rigori. Francesco Toldo ha esorcizzato l'Olanda e i 50 mila dell'Amsterdam Arena. È stato il protagonista assoluto della gara e il premio di migliore in campo che gli ha assegnato l'Uefa, forse, non è

merito che per raccontare tutti i meriti che ha avuto il portiere di Zoff, divenuto numero uno solo per la sfortuna di Buffon che nell'amichevole contro la Norvegia si è rotto una mano.

Ma forse tutto era già scritto, come dice lo stesso portiere.

re: tutto, la maglia da titolare e il ruolo da protagonista. Questa gara era già scritta. Dopo il secondo rigore sbagliato - dice - ho capito che avrebbero potuto tirare per un giorno intero, ma la palla non sarebbe mai entrata».

Forse lo hanno pensato anche gli olandesi, che sono rimasti stregati ed hanno esaltato le qualità del portiere della Fiorentina. «Questa è stata la miglior partita della mia carriera. Mai avevo parato tre rigori in una gara».

Tre li ha parati e due li ha visti sbagliare, ipnotizzati dal suo sguardo e intimiditi dalla sua sicurezza e dalla sua freddezza. Tutto era scritto, continua a ripetere il «pararigori», anche che lui sarebbe stato protagonista. «Lo sentivo che avrei potuto giocare una grande partita e così è stato».

Parla e stringe tra le mani il trofeo della Uefa per il miglior giocatore in campo. Parla e pensa alla grande soddisfazione che lui e la squadra sono riusciti a dare ai 10.000 tifosi di Amsterdam e a tutti gli italiani. «Questo stadio tutto arancione che sembrava una arancia è stato spremuto. Era quello che speravo».

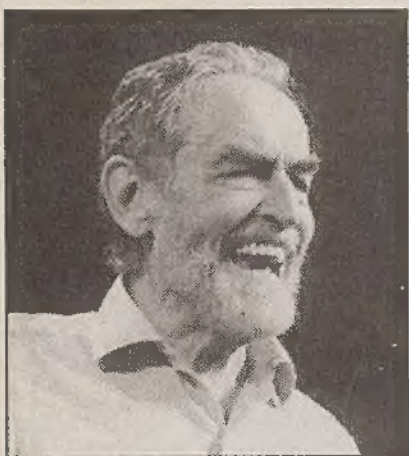
C'è da fare una dedica a qualcuno per questa occasione speciale? «Ci sarebbe - dice Toldo - ma preferisco farla dopo la gara con la Francia».

È l'apoteosi per il ragazzo vicentino che il calcio ha ormai reso celebre in tutta Europa. Del resto in un torneo

in nazionale nel '95 a Spalato in Croazia, nelle qualificazioni per i mondiali, per sostituire all'ultimo momento Peruzzi infortunato. Non solo, ma in quella gara Bucci si fa espellere per aver toccato il pallone con le mani fuori area e Francesco gli subentra fra i pali disputando una gara di altissimo livello e bloccando i croati. Sempre un altro infortunio di Peruzzi gli ha consentito poi di fare esperienza come terzo ai mondiali di Francia.

Secondo il numero uno della Fiorentina gli «orange» avrebbero potuto provarci tutta la sera ma non sarebbero mai riusciti a batterlo

Il vero Fenomeno è Toldo: «La miglior partita della mia vita»



Le sue figure tragicomiche o eroicomiche si sono impresse con forza nell'immaginario cinematografico popolare

L'ultimo «sorpasso» di Vittorio Gassman

Da pugile fallito dei «Soliti ignoti» al gagliardo Brancaleone, alla «Cena» di Ettore Scola

Addio mitico Bruno del «Sorpasso», addio Peppe er Pantera, pugile fallito de «I soliti ignoti», addio Brancaleone da Norcia, addio Vittorio Gassman, roboante, smisurato, carissimo «mattatore» (o «matt'attore», come lo definiva Campanile). Le grandi figure tragicomiche, o eroicomiche, o solo comici create da Gassman per lo schermo, si sono impresse con forza nell'immaginario cinematografico popolare e nel nostro cuore. Gagliardo e sbruffone per naturale disposizione e per esperienza tecnica, Gassman ha però trasmesso ai suoi personaggi echi di malinconia, di smarrimento, di sostanziale solitudine, tali da provocare un particolare affetto nel pubblico.

Il cinismo della commedia all'italiana ha avuto in lui la seconda faccia, insieme a quella del pavido arrogante Alberto Sordi. Con loro si è reincarnato un tipo di italiano e di maschera grottesca, le cui origini risalgono al Miles Gloriosus di Plauto. Un personaggio petulante e spaccone, risibile e ingannato, diventato nell'Italia degli anni '60 opportunista e detestabile, seduttore e mitomane, rampante e un po' fesso, sempre sulla corsia di sorpasso della vita. Caratteristi che Gassman ha riversato con un tocco personalissimo di baldanza e strafottenza nei suoi «mostri», poveracci di ogni epoca o arrampicatori del boom, che hanno dato faccia e parole ma anche cuore e sentimenti a tante vere piccole e grandi commedie, a tanti miti e soliti ignoti d'Italia.

Quando ottenne il suo primo successo al cinema, con l'inedito ruolo comico de «I soliti ignoti», era il 1958 e lui aveva quasi 40 anni, una buona carriera teatrale e 30 film alle spalle. Qualcuno anche famoso come «Riso amaro» (1949) di De Santis, la maggior parte però dimenticabili, in ruoli drammatici di «villain» in costume. «Tra me e il cinema - disse - ci fu all'inizio antipatia. Io detestavo del cinema la frammentarietà e il caos, e il cinema si vendeva facendomi rigido, amorfo e antipatico».

La svolta decisiva della carriera arriva dunque con «I soliti ignoti». Gassman cambia e cambia il cinema italiano. Monicelli gli affida il personaggio di un pugile suonato e balzubente a capo di una banda di ladroni, e gli trasforma i connotati, i gesti, la voce. Il film è un trionfo. Ciak si replica solo un anno dopo: Monicelli lo dirige in «La grande guerra» (1959), dove lui è un soldato vigliacco e lavativo non meno del suo compare Alberto Sordi: due antieroi che non vogliono farsi ammazzare, ma che finiscono fucilati per un loro imprevedibile, commovente minuto da leoni.

Monicelli sarà uno dei tre grandi registi, con Dino Risi ed Ettore Scola, che meglio sapranno lavorare sulle tipizzazioni e intuizioni d'interprete offerte da Gassman. Il regista toscano ne fornirà una versione più sentimentale e popolare, principalmente in quel capolavoro di comicità picaresca che è «L'armata Brancaleone» (1966). Risi, invece, a partire dal «Mattatore»



Una serie di celebri film di Vittorio Gassman. A sinistra: «L'armata Brancaleone alle Crociate» e, a destra, «I soliti ignoti» (1958, con Renato Salvatori e Marcello Mastroianni) entrambi diretti da Mario Monicelli. Sotto: una scena da «Il sorpasso» (1962) di Dino Risi, con il giovane Jean-Louis Trintignant. Infine, Gassman nel suo ultimo film, «La Cena», diretto da Ettore Scola con Stefania Sandrelli.



L'epitaffio, Vittorio Gassman se l'era scritto da solo. L'aveva messo alla fine di un copione teatrale, scritto da lui, «Bugie sincere». «Gli attori dovrebbero essere immortali», diceva ricalcando le parole di un critico inglese dell'800. Quando uno scrittore muore, la sua opera resta. Ma se è un attore a morire, allora si apre nella società e nel mondo un buco irreparabile».

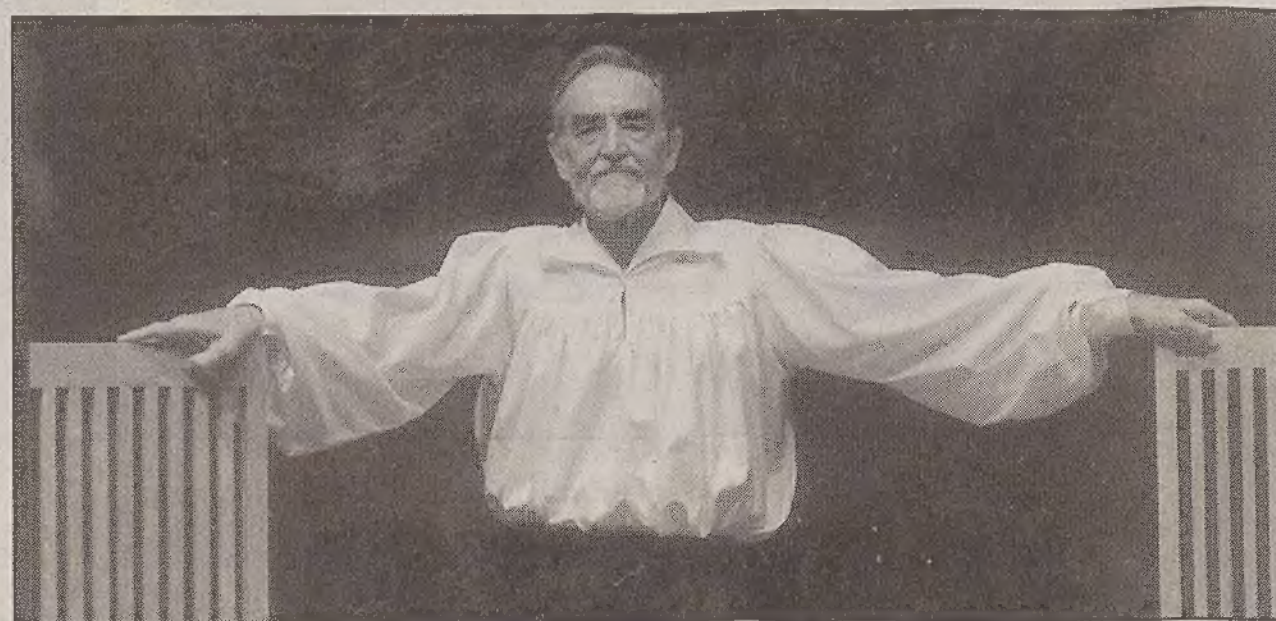
Piaceva a Gassman flirtare con la morte. L'addio alle scene l'aveva già dato una decina di volte, un lunghissimo canto del cigno in spettacoli e talk show tutti profeticamente ultimi, e sempre superati da altri, ancora più ultimi. L'addio alla vita lo recitava meno spesso, anche se le ricadute nel suo male oscuro e il suo risorgere sempre più propositivo, sembravano essere diventate un gioco. O un gesto di scaramanzia. Per precauzione aveva dettato ai giornali, già da tempo, l'inizio degli articoli che lo avrebbero commemorato. Raccomandava di scrivere: «È stato il migliore».

Non sarà la notizia di ieri a far dire che Gassman è stato il migliore. Sicuramente è stato grande. Non solo per quella carriera e per quell'avvenire, come diceva lui, lasciato dietro le spalle. Gassman era letteralmente grande. Alto, diritto, padrone di due gambe scattanti che lo portavano in pochi passi da un lato all'altro del palcoscenico. Un'andatura atletica, da «vittorioso» giocatore di basket. Primo della classe a scuola in ginnastica (e nella nazionale di pallacanestro). Primo della classe in palcoscenico (al debutto, nel '43 con la «Nemica», era già protagonista con Alda Borelli). Primo della classe anche nella vita, nel cocktail di genio e sregolatezza che continuava a portarsi dietro anche quando la settantina cominciava a impuntarsi sul suo volto affilato, sullo spolvero bianco della barba, sulle fessure degli occhi, socchiusi o chiusi a cercare qualcosa che la voce, inconfondibile, aveva già trovato.

Come Mastroianni, scomparso quattro anni fa, anche Gassman ha scalato il teatro

Sessant'anni di teatro, sempre disposto a rimettersi in gioco

Un «vittorioso» primo della classe sul palcoscenico come nella vita



In «Anima e corpo», lo spettacolo che aprì la stagione 1996/97 dello Stabile triestino.

partendo dal punto più alto, cominciando con Visconti. Due attori giovani a confronto nel medesimo ruolo, Stanley Kowalski nel «Tram che si chiama desiderio». Alla solarietà di Mastroianni, Gassman però opponeva il volto mercuriale del personaggio contro, del rompicoglioni intellettuale, dell'affascinante antipatico. Antipatico per definizione al cinema, ma antipatico anche a teatro, in quel ruolo ostinato da «mattatore»: letteralmente chi «fa fuori» i colleghi in scena, oscurandoli tutti con la propria capacità e

il proprio talento. «O Cesare o nessuno»: titolo che reclamava lui stesso, 25 anni fa, celebrando fra divinità e cialtroneria il genio e la sregolatezza del suo «Kean». Ma che disponibilità anche a cambiare, a rimettersi in gioco, a riprendere ogni volta la corsa, a disperdere i postumi di quel male interiore che ogni tanto lo trascinava giù.

In sessant'anni di carriera teatrale Vittorio Gassman è stato un re, e da monarca ha collezionato i testi più difficili, le sfide più impegnative, i rischi più alti. Se li sceglie-

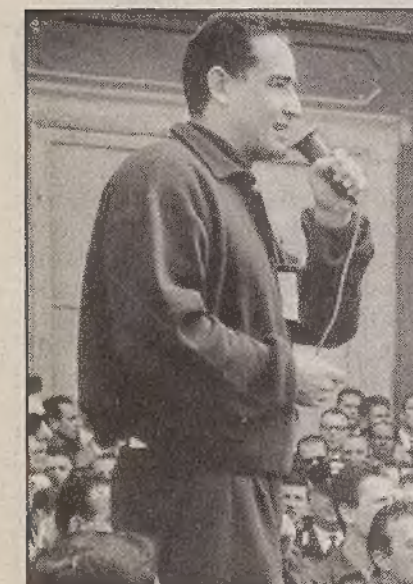
va con scrupolo i copioni dimenticati («Oreste» di Alfieri, «Tieste» di Seneca), le prove di virtuosismo (in «Otello» lui e Salvo Randone si scambiano ogni sera i ruoli di Jago e del Moro, nei «Tromboni» si moltiplica per nove ruoli), le trovate organizzative (nei primi anni '60 gira l'Italia con il suo chapiteau da circo per 3000 spettatori, esempio a suo modo di un «teatro popolare», interprete di un «Adelchi» biondo), le situazioni più scabrose («Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini è la storia di un padre che cerca di penetrare il mistero del figlio: lui la recita col figlio Alessandro), perfino i flop più bruciati («Insuccesso mi ha dato alla testa» commenta dopo il fiasco di «Un marziano a Roma» tra ortaggi che volano in sala). Fino a reclamare «datemi solo grandi sfide», quando dieci anni fa si accingeva a braccare la balena bianca di «Moby Dick», e a lamentare sulle colonne di tutti i giornali la mancanza di «zolfo» nel teatro italiano.

E tutto ciò, sempre, sottolineando che quel mestiere non era il suo. «L'ho fatto spinto da mia madre che mi ha trasmesso i geni del teatro. Al successo ci sono arrivato per tigna, per applicazione, per un orecchio molto buono. Ma non sono mai stato un attore naturale. Mai stato nemmeno un uomo naturale». Anche se ci teneva all'impertinente, per via della prima moglie, Nora Ricci, col nome illustre di Ermete Zacconi, da cui aveva ereditato il portamento ottocentesco, il primato della voce, l'attaccamento alla parola. E anche se sapeva ribaltare la lezione antica in gesti moderni e anticonformisti, tanto da scegliersi per traduttore un giovane Pasolini («Oreste») e per regista un quasi sconosciuto Ronconi («Riccardo III»), salvo poi litigare. E tornare a fare del teatro in «Camper», e a recitare Dante, e a condurre talk show teatrali, e a impegnarsi come testimonial pubblicitario, e a scrivere, come avrebbe voluto fare, sempre e soltanto, se ne avesse avuto il tempo. «Invece sono diventato attore... non so neanche perché».

Roberto Canziani

Nel '42 a Trieste, con la nazionale universitaria. Oggi l'Italia con divise listate a tutto

Protagonista anche in azzurro. Sotto canestro



Gassman in tenuta sportiva

ROMA Mattatore anche nello sport: Vittorio Gassman, una vita vissuta da protagonista, è stato anche azzurro di pallacanestro. E indossò la maglia della nazionale universitaria anche a Trieste.

«Era la primavera del 1942 - ci disse alla vigilia di un debutto a Trieste, nel 1997. - Mi pare che giocammo contro la Germania, nella palestra della Ginnastica Triestina. Tutta la mia breve, ma fortunata carriera cestistica me la ricordo bene. In fondo, è stato il primo contatto con il pubblico. E anche quello mi servì, perché il mestiere dell'attore è un mestiere fisico. Credo che aver avuto qualche apprendistato nel corpo e nelle sue funzioni sia anche una base positiva per il mestiere che poi ho scelto. Inoltre eravamo molto amici in squadra, con la Paroli di Roma, ma anche con gli avversari, per esempio dei triestini mi ricordo Novelli, Bessi, Caracci, Boccia...».

La nazionale italiana campione d'Europa ha deciso di onorare la memoria di Gassman con un minuto di silenzio prima della partita di oggi a Brescia tra Italia e San Marino All Stars. Gli azzurri si presenteranno in campo con le divise listate a tutto. «È una notizia tremenda, che ci trattiata profondamente - commenta il ct Boscia Tanjevic - Gassman era uno di noi, era stato nazionale universitario di basket e forse aveva appreso in campo quell'agonismo che metteva in cosa, e in ogni momento, della sua vita».

Dolore e commozione anche tra gli azzurri della nazionale di calcio, impegnati ieri nella semifinale di Euro 2000. Tra i più colpiti per la morte dell'attore il commissario tecnico della nazionale, Dino Zoff, che conosceva personalmente Gassman.

r.s.

Un ricordo d'amore del 1948 raccontato nel libro «Un grande avvenire dietro le spalle»

L'incontro con la «mula»: breve ma intenso

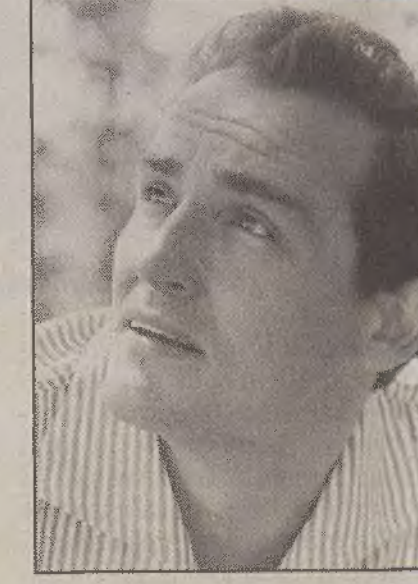
Da «Un grande avvenire dietro le spalle» (Longanesi) di Vittorio Gassman.

«Per me, la scoperta vera della topa fu E.L. Avete presente una leonessa? Datele l'istintuale espansività di una «mula» triestina, mettetela una parrucca rosso-rame e un vestito ben fasciato sui fianchi; e avrete un'immagine di quello che era E. quando la incontrai. Che sturbo, ragazzi! Sta lì sul palcoscenico, in uno stuolo di soubrette in puntino, nella rivista «Paradiso per tutti» con Ugo Tognazzi».

Io penso: «Che titolo azzeccatissimo!» e giro fra le mani il biglietto da visita già pronto per l'invito dopo lo spettacolo. È l'uso di quegli anni; si va alla rivista come cani da punta, sulla segnalazione di qualche amico affezionato al genere. «Va' al Valle. C'è la Masiero che è uno spettacolo, una triestina da svenire, una brunetta da capogiro, Flora Lillo. Poi c'è una polacca...».

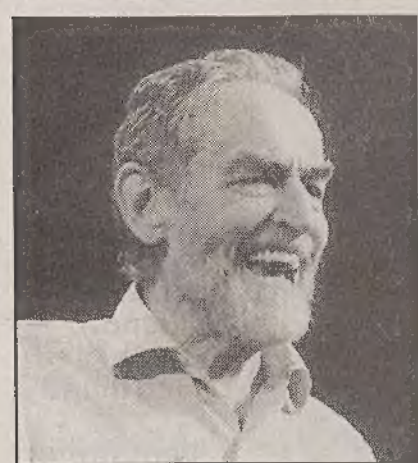
Ed eccoci a cena al Romagnolo, poi al Jicky Club, un tete-à-tete rilassato e stimolante, di cui entrambi sappiamo già la conclusione. Durante la serata, E. mi svela candida i piccoli segreti del retroscena; tutte le ragazze si erano accorte del mio appuntamento, e facevano scommesse su chi sarebbe stata la destinataria del biglietto. Le soubrette (oh, nostalgia di quell'era trascorsa, squallidamente soppiantata dalle covergirls, dalle assennate mannequins!) avevano questa suprema attrattiva, di essere piccanti e insieme sentimentali, di realizzare sulla scena - coperte di piume e lustrini - il sogno proibito di tutte le possibili accezioni scenografiche, per poi regalare l'incanto di ingenuità impensabili, amori divampanti e sinceri pur se in genere fluttuanti fra una trasferta e l'altra».

Vittorio Gassman



Un'immagine degli anni '50

Paolo Lugi



di Italo Moscati

Avevo visto per l'ultima volta Vittorio, alcuni mesi fa, in una trattoria nel centro storico di Roma. Passando fra i tavoli non lo avevo notato, mi sentii chiamare e gli andai incontro. Era in compagnia di amici, suoi compagni di lavoro, i più fedeli, quelli del teatro, e c'era anche la moglie, Diletta D'Andrea. Ci abbracciammo. Ma non gli dissi che avevo un segreto che lo riguardava. In una serie che stava realizzando per Raiuno, «Cuore di Te», avevo inserito una puntata dedicata a lui, dal titolo «Uomo e mattatore», composta dai documenti preziosi che avevo trovato dopo lunghe ricerche negli archivi della televisione. Decisi di non dirglielo perché avrei voluto mostrarglielo, «godercelo» insieme, perché le sue apparizioni, le sue prime immagini, le sue prime interviste erano assolutamente dense di un piacere di vivere e di recitare che proprio di un vero pasto della memoria si sarebbe trattato.

Ora che non c'è più, dove potrà portarglielo? Forse in quel purgatorio che lui stesso aveva scelto, in una vecchia intervista, come il luogo più adatto, «il purgatorio», come diceva, «posto destinato a tutte le persone perbene». Ma c'era un'altra cosa che mi frenò. In quella trattoria, ogni mercoledì di ogni settimana, si riunisce la cosiddetta «gente dello spettacolo», attori, registi, sceneggiatori, si pagano quarantamila lire, cifra fissa, e si scherza, si discute, si litiga. L'età in genere è abbastanza avanzata. L'atmosfera è quella di una rimpatriata. Tante storie e tanti talenti che confluiscono in un allegro, ma non troppo, viale del tramonto. Ettore Scola ne ha preso spunto per il suo film «La cena», e non sapeva che per Vittorio una di queste serate sarebbe stata sostituita da una improvvisata «cena delle beffe» che l'avrebbe stroncato a 78 anni, vittima della morte, «l'unica assurdità che ha fatto Dio», diceva il grande mattatore che sentiva l'approssimarsi dell'ombra finale.

Il ritratto di un uomo pervaso da un'ambiguità lacerante. Ma era la sua incredibile, quasi fastidiosa, ricchezza

Sulla corda della vita. Anima e corpo

Sempre in bilico tra narcisismo e autocritica, con una sola nemica: la depressione

ROMA È morto a Roma, colpito da una crisi cardiaca, l'attore Vittorio Gassman. Aveva 78 anni. L'ultimo dei grandi «mostri sacri» del teatro italiano aveva debuttato nel 1943. Gassman lascia quattro figli: Paola, attrice, avuta da Nora Ricci; Vittoria, che fa il medico negli Stati Uniti, avuta da Shelley Winters; Alessandro, attore, nato dal matrimonio con Juliette Maynel e Jacopo figlio dell'attuale moglie Diletta D'Andrea.

Vittorio Gassman era nato a Genova il primo settembre del 1922, secondo figlio di un ingegnere tedesco e di Luisa Ambrosi, casalinga pisana. Ma la sua vita si è svolta prevalentemente a Roma dove frequentò uno dei licei più famosi, il Tasso, e iniziò anche l'attività sportiva nel basket diventando ben presto un apprezzato campione.

Si iscrisse all'università, facoltà di giurisprudenza, ma ben presto interruppe gli studi per passare all'Accademia nazionale di arte drammatica (tra i suoi compagni di corso Carlo Mazzarella, poi diventato giornalista, critico cinematografico e inviato del TG2, e Luigi Squarzina uno dei più apprezzati registi teatrali).

Gassman si mette in luce già al saggio del secondo anno, interpretando «L'opera dei Mendicanti» (è il 1943) in cui caratterizza la sua esibizione accompagnandola con le sue capacità atletiche che si sarebbero successivamente evidenziate in alcune esibizioni teatrali, cinematografiche e televisive. Non finisce gli studi in Accademia e viene scritturato, sempre nel '43, dalla Compagnia di Alda Borelli.

Sposa Nora Ricci, compagna di corso e figlia del grande attore Renzo Ricci, da cui avrà la figlia Paola, oggi apprezzata attrice.

I documenti provano molte cose della straordinaria avventura di Gassman, uno dei pochi attori italiani, e nel mondo, che sapessero guardarsi allo specchio con un acuto narcisismo - com'è giusto, quasi obbligatorio per i veri grandi interpreti -, temperato da un profondo rinvolo di autocritica e di insoddisfazione. Egli era uno di quei ribelli al conformismo e alla cialtroneria che non esternano, come accade spesso ai rivoluzionari a parole, arroganti e sognatori utopistici a spese degli altri, ma sanno andare in profondità, per scoprire in se stessi, attraverso il loro lavoro, ciò che poteva essere utile, sintomatico, denso del desiderio di ricerca che riguarda le domande ultime, il senso della vita e del mestiere, le promesse e gli inganni del successo.

Anche se l'apparenza può sembrare contraria, il giovane bello e intelligente che aveva scelto di frequentare

l'Accademia d'arte drammatica per volontà della madre (attrice mancata in cerca di indirette rivincite), aveva cominciato presto a tessere una coerente tela. Se si esaltava nell'interpretare, solennemente, da mattatore di vecchia scuola proiettato in avanti, i personaggi della tragedia greca o delle opere scespiriane, era sempre dominato dall'incertezza, anzi dall'ansia di non saper corrispondere all'ideale di un'arte e una cultura alte e quindi tali da imporre dedizione, rigore e persino garbati spiritosi scongiuri. Ad esempio, a proposito di questi, fra i documenti di «Cuore di Te» c'è una scena significativa che accade alla vigilia di una recita: dita incrociate e piccoli sputi alla notizia dell'arrivo di un telegramma con gli auguri di un collega, forse sinceri, comunque più accettabili dopo appunto gli scongiuri del caso. Ancora ironia dietro una serietà da sgobbone, da

Nel '47-'48 Gassman fonda una propria compagnia la «Maltagliati-Gassman». Nel '49, a fianco di Paolo Stoppa entra nella compagnia diretta da Luchino Visconti, che lo dirige in «Un tram chiamato desiderio». Nel '51 passa al «52» con l'attrice Shirley Winters. Nel '53 fonda una propria compagnia e met-

scena grandi colli teatrali. Nel '60 dà vita grande avventura del «teatro popolare» in cui sotto un tetto ne da circo propo-



poeti classici a quelli della beat-generation, da Luigi Pirandello a Pier Paolo Pasolini, da Luca Ronconi a Robert Altman.

Ugualmente, Vittorio sapeva camminare sulla corda della vita. Se la madre gli aveva disegnato il futuro, strappandolo al basket e a

ne Adelphi di manzoni e l'Orestide di Eschilo.

Tra le opere di autori italiani contemporanei mette in scena nel '60 «Un marziano a Roma» di Flaiano e nel '62 è protagonista di una edizione molto discussa di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, che mette alla berlina la figura del regista. Nel '65 nasce Alessandro, avuto dall'attrice Juliette Meynel, ma nel '70 sposa Diletta D'Andrea, sua ultima moglie dalla quale nascerà nel '80 Jacopo.

Quasi 170 film hanno visto la partecipazione di Vittorio Gassman tra i ruoli di portagonista, ma sarà lui stesso a bollare i primi 15 anni di carriera cinematografica come «Quindici anni di boiate». A caratterizzare la sua carriera cinematografica sono stati soprattutto tre maestri del cinema italiano, ma anche tre suoi amici: Ettore Scola, Mario Monicelli, Dino Risi.

Gassman oltre che attore è stato anche scrittore. Il suo libro più famoso è certo «Un grande avvenire dietro le spalle» (1981), un'autobiografia cinica e ingenua, spudorata e sincera, come era lui stesso. Il libro più sconosciuto è l'inedito «L'educazione teatrale», scritto con Luciano Salce nel 1942-45: un lungo diario-romanzo dei «favolosi» mesi trascorsi in Accademia.

Gassman scriveva anche versi, pubblicati nel volume «Vocalizzi» (1988) e in «Mal di parola» (1992). Si è poi provato con successo anche nel romanzo, con «Memorie del sottosuolo» (finalista al Premio Strega 1990), una storia nella quale ha riversato la sua personale esperienza della depressione. I funerali di Vittorio Gassman si svolgeranno domani, alle 11, nella chiesa di San Gregorio al Celio. Lo ha comunicato il Comune di Roma, confermando che la camera ardente sarà aperta oggi nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

una pacifica carriera di professionista, un avvocato, un magistrato, chissà; se il padre era scomparso quando il piccolo Vittorio ne subiva il fascino, abbagliato dalla sua istintiva simpatia irresistibile («mentre io sono un antipatico», dice ancora in uno dei documenti di «Cuore di Te»), il Vittorio dell'adolescenza e della giovinezza aveva scoperto di avere una molla dentro, e questa molla sempre più pronta a scattare sprigionava un'energia fisica che si intrecciava con una

forza intellettuale e mimetica, una carica che gli permetteva di accettare, anzi cercare ogni possibile forma di scommessa. Su tutti i piani, compreso quello dell'amore. Quante sono le donne che Gassman ha amato e che lo hanno riamato, e che non sono riuscite ad amarlo perché

sfuggente, dongiovanni, perennemente in bilico fra bisogno di protezione e avidità nel predare sentimenti e sesso? Innumerevoli, al di là delle mogli: Nora Ricci, Shelley Winters, Juliette Meynel; al di là delle compagne, da Anna Maria Ferrero ad Annette Stroyberg; una lunga serie di rapporti noti, meno noti, sconosciuti, che si concludono con il matrimonio con Diletta D'Andrea, ex moglie di un amico carissimo del mattatore, Luciano Salce, attore e regista dalla formidabile vena satirica che non si seppe rassegnare alla notizia di queste nozze e che consegnò allo sposo donna e l'unico figlio Emanuele.

Eppure, nonostante questi fuochi d'artificio, Gassman non nascose mai un certo riserbo, un certo imbarazzo nel parlare di donne, forse temendole, forse tormentato dal dubbio sulle sue reali possibilità di farle veramente felici. «Quando pensi di cresce-

re?», dice in uno dei documenti la Meynel, la donna che gli aveva dato il figlio Alessandro, anche lui attore famoso, subito dopo la separazione. «Non c'è un altro attore come lui», dice anche la Winters - da cui Vittorio ebbe la figlia americana, Vittoria -, insistendo sulla parola attore. «Con Diletta ho trovato quel che cercavo, mi protegge», confessa il mattatore in un altro documento a un'età in cui i fuochi se non si spengono, certo si affievoliscono.

I figli. Anche da loro, avanti con gli anni, Vittorio cercava protezione e non aveva alcun pudore di rivelarlo in pubbliche dichiarazioni. Li amava tutti e, in particolare, era soggiogato dall'ultimo, Jacopo, con il quale giocava da bambino a bambino, scambiandosi misteriose parole d'ordine, fra paroline dolci e moine. Anche queste fissate su una delle tante pellicole biografiche o autobiografiche che, ad un certo punto, aveva cominciato a girare o interpretare con voluttà. Del resto, i suoi ultimi spettacoli in teatro erano tutti segnati dalla voglia di vendersi all'asta, liquidare, scomparire piuttosto che essere travolto dalla depressione, la sua vera nemica.

Infine, la morte e l'anima. «La morte la odio», «L'anima c'è», gridava o sussurrava a seconda delle occasioni. Non rinunciava alla sua fede di laico. Quando fu ricevuto da Giovanni Paolo II lo volle riaffermare, dopo le stagioni del carisma indiscusso che sapeva di avere (diceva: «Sono un po' prete e un po' puttana») e che gli altri gli ricordavano; in quei giorni, affermò che avrebbe continuato a interrogarsi, invece di chiudersi in convento, come qualche amico frate gli proponeva.

«L'anima c'è». E l'anima di Vittorio è quella di un uomo, di un mattatore che con caparbiata, rabbia e sorrisi, resta nel ricordo di tutti noi spettatori come un eroe della finzione che aveva compiuto un cammino luminoso fino ad accorgersi di essere «fragile come una bamboletta».

Il ricordo di Calenda, direttore dello Stabile regionale «La sua magia stava nella parola evocatrice di metafore lontane»

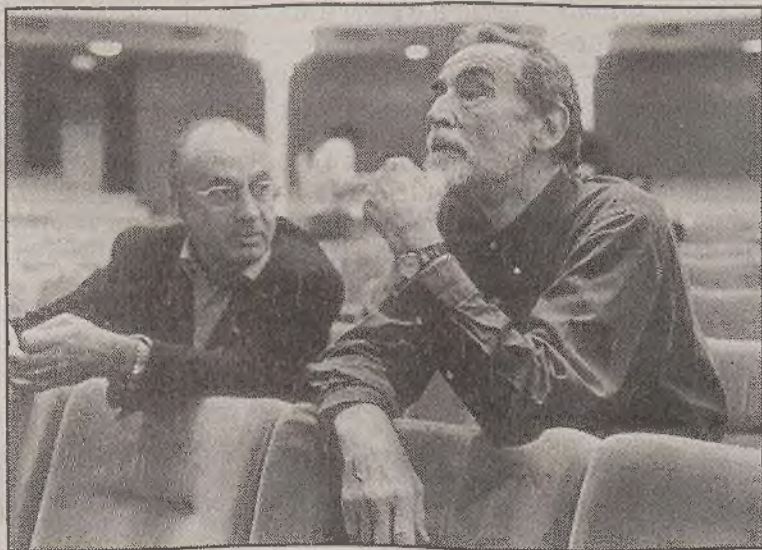
Fu un'emozione intensa vedere Vittorio Gassman varcare le porte del Politeama Rossetti e seguire assieme a lui le ultime prove di «Anima e Corpo-Talk show d'addio», lo spettacolo dal titolo (purtroppo) profetico che scelse di mettere in scena a Trieste, proprio con il nostro teatro.

Più volte avevamo ipotizzato di lavorare insieme, era quasi una promessa, ma allora - all'apertura della stagione 1996-'97 - fu un onore immenso che il più grande, il più carismatico maestro della scena contemporanea volesse lavorare al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ne riconoscesse il fervore, l'entusiasmo sincero. Ne è nato un feeling sfociato, dopo «Anima e corpo», in altre bellissime esperienze, come il recital «Dante e Bugie Sante», testo in cui Gassman - autore e regista - ricostruiva la vita di un altro sublime attore del passato, Edmund Kean.

Assieme allo staff dello Stabile, vissi questa scelta di collaborazione come un'investitura: felice di avere la possibilità - e di offrirgliela poi al pubblico - d'assistere all'arte misteriosa, antica, preziosissima di questo artista. Nella mia storia personale, Vittorio Gassman è stato ed è un maestro importantissimo: fu il suo «Amleto», che vi di appena tredicenne, a farmi scegliere di dedicare la vita al teatro.

Ne conservai sempre il fascino, l'emozione: in quello spettacolo, attraverso la sua voce, il suo gesto, colsi per la prima volta come la parola possa diventare azione e poesia sulla scena. Credo sia stata questa la magia irripetibile del suo fare teatro: la capacità di restituire alla parola una sacralità preziosa, di farne uno strumento d'evocazione di metafore lontane, di emozioni palpitanti, di significati profondi.

E «Dante», il recital che Gassman offrì in esclusiva al pubblico dello Stabile, ad inaugurazione della stagione 1997-'98, è stato



L'attore a Trieste con il regista Antonio Calenda.

uno splendido esempio di questo suo «dire» la parola con sapienza totalizzante, cancellando il peso del tempo, lasciando scaturire vitalità e suggestioni.

La sua interpretazione del Quinto Canto dell'«Inferno» era un supremo momento di bellezza poetica, una partitura in cui trascorrevano infinite variazioni e con cui celebrava il sentimento dell'appartenenza a una cultura, a un «genos», perché - mi si perdoni la retorica - tutti ascoltandolo, eravamo presi da un sentimento d'identificazione forte, di partecipazione. Un dono indimenticabile a una città a cui l'attore era molto affezionato: per il ricordo dolce di un amore giovanile, per il fascino insolito di

Trieste, dove amava fare lunghe passeggiate, in cui spesso l'ho accompagnato. In quelle occasioni scoprii in lui un uomo vitalissimo, consapevole che la vita è mistero, un mistero che confina con la morte: sul filo di questo contrasto, forse possiamo ravvisare le basi della sua grandezza d'uomo e d'artista.

Conservo la passione generosa con cui egli eseguì a Verona la genesi del «Riccardo III», che mi si in scena nell'estate del 1998 e lo sguardo assorto e partecipe che gli scorsi scrutando nella penombra del Teatro Quirino a Roma, alla prima dell'«Amleto», uno spettacolo cui in qualche modo lui stesso mi aveva indotto. Con Vittorio Gassman viene a mancare uno degli ultimi grandi artisti, capaci di dare senso alla vita e al mestiere del teatro. Ci sorregge, nel continuare ad affrontare il palcoscenico, la speranza che germini in noi, nel nostro teatro, quel seme prezioso che Vittorio Gassman ha voluto offrirci, amando Trieste, il suo pubblico e donando al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia le sue ultime meravigliose prove d'attore.

Antonio Calenda

Coro unanime di lodi e cordoglio, in Italia e all'estero, da parte di amici ed estimatori Con lui scomparire un pilastro del teatro Sordi e Monicelli ricordano i bei momenti sul set della «Grande guerra»

ROMA Coro unanime di lodi e cordoglio per Gassman dal mondo dello spettacolo, che sembra non voler credere alla morte del suo mattatore. Da Claudia Cardinale a Maurizio Costanzo, da Alberto Sordi a Dario Fo, da Luigi Squarzina a Luca Ronconi, ai suoi registi Monicelli e Risi, la gente di teatro, cinema e tv rimpiangono uno dei suoi grandi.

«Sembra immortale» dice sconvolta Claudia Cardinale («Con Vittorio ho girato il mio primo film, «I soliti ignoti» e le fa eco, affranta, Monica Vitti: «era un attore diverso dagli altri, un uomo straordinario»). E se Maurizio Costanzo parla di «un grande, strano, inquietante senso di vuoto e di una amicizia lunga 30 anni», più concretamente Alberto Sordi e Mario Monicelli ricordano le risate e le mangiate sul set della «Grande guerra».

«Che ricordi del set della «Grande guerra!», dice Sordi, pensando al film, uno dei più importanti della sua carriera, girato insieme a Vittorio Gassman. «Ci siamo divertiti un sacco e abbiamo fatto grandi mangiate - ricorda commosso - una volta una famiglia di Udine ci invitò a cena, ma ci furono delle difficoltà sul set e finimmo di girare all'alba, stanchi e affamati. Vittorio disse: «vedrai che ci stanno aspettando». Ed era vero: ci sedemmo a tavola quando albeggiava e nessuno aveva ancora toccato cibo».

«Scompare un pilastro del teatro» dice Dario Fo, mentre Luigi Squarzina ricorda il sodalizio giovanile e Luca Ronconi parla di



Tra il pubblico del Politeama Rossetti, nel 1996, durante il suo «talk show dell'addio».

quando recitò accanto a lui, proprio con la regia di Squarzina, in «Tre quarti di luna» nel '53.

Gigi Proietti si consola per avergli fatto avere uno degli ultimi grandi applausi, durante il suo recente spettacolo allo stadio Olimpico di Roma e Paolo Villaggio dice: «l'Italia, piccolo paese provinciale, ora finalmente si ricorderà della sua grandezza».

«Era unico per come riusciva a affermare la sua presenza, sul palcoscenico o sul set», dice Francesco Rosi. E Lina Wertmüller, addolorata: «il nostro palcoscenico si svuota di un grande protagonista».

Dalla Spagna si fa vivo Pedro Almodovar: «era un attore immenso, volevamo produrre un film insieme», rivela. «Ultimamente aveva qualcosa che lo tormentava: non gli piaceva mori-

re» dice Peppino Patroni Griffi e Monica Guerritore ricorda «la generosità che ha avuto anche nei confronti di noi attori quando eravamo giovani allievi che lui ha tirato su».

«Siamo tutti più soli» commenta Ugo Pagliai, marito della figlia di Vittorio, Paola, e Giulio Bosetti: «era Dio in terra, aveva una grande capacità di attrarre le folle».

Dino Risi, il regista di «Il sorpasso», rivendica il merito di averlo fatto recitare con la sua faccia sottraendolo al barboresco teatro classico: «il cinema ha scoperto un bel lato della sua umanità: il Gassman buono, fragile e indifeso. Quello che ho conosciuto anch'io e che lo ha fatto diventare uno dei miei migliori amici. E come se avessi perso un pezzo della mia vita».

Per l'attore Mario Maran-

zana, Gassman «era anche un uomo di una dolcezza e di una capacità di recupero straordinarie. Un grande personaggio, molto più di quanto si immagini. Aveva una burbanza pubblicamente, ma era un uomo tenerissimo».

«Sono un po' frastornato, è come una pistoletta che abbiamo avuto di colpo... non mi sembra ancora vero», commenta, quasi incredulo, Gigi Proietti: «era una persona di grande onestà intellettuale, di grande curiosità intellettuale, di tenerezza che contrastava con la sua figura apparentemente determinata, forte. Sul lavoro era una persona straordinaria, di grandissima civiltà».

Un omaggio commosso al grande Vittorio è arrivato anche dal primo ministro francese Lionel Jospin. In un comunicato, il premier

ha ricordato che l'attore «ha incarnato alla perfezione l'immagine brillante del cinema italiano». E Jack Lang, ex ministro della cultura francese, l'anno scorso in prima fila quando Gassman ricevette il Molière alla carriera, ha detto che l'attore «ha raggiunto Marcello Mastroianni nel paradiso degli attori, l'Italia ha perso un uomo che faceva già parte della memoria collettiva, e che ha portato con lui il mistero della sua seduzione».

«Mio padre mi mancherà, mi mancherà come punto di riferimento, come grande maestro». Alessandro Gassman, figlio di Vittorio commenta così la morte di suo padre «la persona - dice - più sensibile che mi sia capitato di incontrare nella vita che è anche la persona a cui ho voluto e vorrò più bene a cui devo gran parte di quello che ho imparato nel mio mestiere. A me - aggiunge - mancherà il grande padre, il punto di riferimento ed un grande maestro».

«Spero - dice ancora - di essere diventato un buon attore senza rubare niente a nessuno e spero quindi di lasciare un buon ricordo del suo nome. Ho avuto la fortuna di avere un nome importante ma quello che conta è meritarsi la fiducia sul campo».

Per Alessandro il pregio più grande del padre è stata la generosità e l'onestà e sorprendentemente l'umiltà. Ha rifiutato cariche importanti e posti di potere, perfino incarichi di partito, perché per lui era importante il rigore estremo e l'onestà.

Rinchiuse all'istituto «Beccaria» di Milano tre ragazzine minorenni che hanno confessato le loro responsabilità

Ombre sataniche sulla morte della suora

Recuperata anche l'arma, un coltello, in un cassetto di casa di una delle assassine

Prato, spara al ladro serbo sorpreso a rubare in casa

PRATO Due colpi di pistola esplosi per paura, durante una colluttazione con i ladri sorpresi in casa. Così l'altra notte ha reagito un imprenditore pratese, Riccardo Breschi, quando si è accorto che al piano terra della sua abitazione, una villetta di Poggio a Caiano, c'era qualcuno entrato per rubare. Uno dei proiettili ha raggiunto uno dei tre ladri, Bata Stankovic, un serbo di 27 anni residente a Milano: ora stato il primo a fuggire e il proiettile lo ha colpito alla gola mentre aveva già scavalcato la finestra e si trovava fuori dalla casa dell'imprenditore.

Due malviventi sono riusciti a fuggire. Le tracce di sangue fanno pensare che uno sia ferito

Il racconto di Breschi è stato riferito dal suo avvocato Fabio Taiti che lo ha assistito nell'interrogatorio conclusosi con la contestazione del reato di omicidio volontario da parte del sostituto procuratore di Prato, Paola Belsito. Breschi avrebbe sentito dei rumori strani verso le 2.30 e sarebbe sceso al primo piano senza notare niente di strano. Dopo una trentina di minuti ancora dei rumori sospetti. Questa volta l'imprenditore è sceso portando con sé la pistola, regolarmente denunciata, e si è trovato di fronte due uomini con i quali avrebbe ingaggiato una colluttazione. Vi-

stosi in pericolo ha sparato due colpi. Uno di essi ha superato la finestra - la stessa che era stata forata dai ladri per entrare - e il proiettile ha raggiunto Stankovic che stava già scavalcando la recinzione della villa. Breschi non si sarebbe accorto che i ladri erano tre. Solo una volta uscito dalla villetta, dopo che due ladri erano riusciti a fuggire, un vicino di casa gli ha fatto vedere che c'era un uomo a terra. Attorno impronte insanguinate che si perdono nei campi vicini, forse quelle di un complice in fuga, magari anche lui ferito. E proprio i complici, se rintracciati, potrebbero confermare o meno il racconto dell'imprenditore, nei confronti del quale non è stato preso alcun provvedimento restrittivo.

Quanto accaduto l'altra notte è stato in qualche modo un episodio annunciato: da mesi nelle zone di Carmignano e Poggio a Caiano si sono susseguite le incursioni, soprattutto da parte di albanesi, nelle case e nelle ville, con furti o tentati furti di denaro, preziosi, auto. Solo due mesi fa un anziano aveva fatto fuoco con il suo fucile in aria: i ladri gli avevano appena portato via mezzo milione di lire, il telefonino e le chiavi dell'auto.

«Era nato come un gioco tra noi, volevamo uccidere una suora. Quella bastarda doveva morire... Non ci prenderanno mai»

SONDRIO Un patto di sangue, un gioco agghiacciante, un omicidio deciso, organizzato e compiuto con freddezza. L'obiettivo era uccidere un appartenente al mondo religioso, non importava chi fosse, nella mente delle tre ragazzine fermate dai carabinieri di Chiavenna, e rinchiuse nell'istituto «Beccaria» di Milano, non c'era un volto preciso, avevano addirittura pensato di ammazzare l'arciprete del paese, ma era troppo grosso di corporatura.

Così la minuta suora buona di Chiavenna, Maria Laura Mainetti, 61 anni, è stata la vittima più facile. Le tre ragazze, che hanno confessato,

sono accusate di concorso in omicidio volontario aggravato da futili motivi, saranno interrogate dal gip per la convalida dell'arresto. Con diciannove coltellate infitte alla povera suora hanno voluto annientare il simbolo della fede. La religione era per loro un'ossessione.

L'omicidio avvenuto alle dieci di sera del 6 giugno scorso in una stradina semibuia ha quindi un movente sconvolgente e lo stesso procuratore

di Sondrio, Gianfranco Avela, ha detto che non è ancora chiaro il perché del delitto. Le tre ragazze, due studentesse dell'istituto alberghiero e una in cerca di occupazione, A.G., 16 anni, M.D.G., 17 anni, V.P., 17 anni compiuti due giorni fa, durante gli interrogatori sono crollate una dopo l'altra davanti alle prove schiacciante che i carabinieri avevano raccolto in ben 22 giorni di indagini. «Inflexibili, senza emozioni, ciniche», così le descrivono gli investigatori che le hanno ascoltate fino alla confessione. «Era nato come un gioco tra noi - hanno ripetuto - volevamo uccidere una suora. Volevamo fare qualche

cosa di diverso». Che vi siano delle «manipolazioni» sataniche non è provato ma sui loro libri di scuola e su alcuni quaderni sono stati trovati dei disegni inquietanti: stelle a cinque punte con affiancato il numero 6 scritto tre volte, croci rovesciate e raffigurazioni diaboliche. Gli stessi simboli sono stati poi trovati sulle mura del luogo del delitto e anche su alcune colonne vicino alla parrocchia di San Lorenzo. Due delle ragazze sono di Chiavenna e una di Mese e non hanno dato mai segni di cedimento durante la fase delle indagini.

Per identificare le tre ragazze sono state chiamate da Milano due squadre di carabinieri specializzati che hanno usato tecniche sofisticate di pedinamento e controllo delle persone. L'operazione «Rag-



Maria Laura Mainetti, la suora uccisa «per gioco» da tre ragazze diciassettenni la sera del 6 giugno. I carabinieri sono giunti a identificare le responsabili grazie alle intercettazioni telefoniche.

gio di luce», così chiamata dai carabinieri in memoria della suora uccisa, è scattata alle 19.30 di martedì. Le intercettazioni telefoniche sono state fondamentali: «Quella bastarda doveva morire... Non ci prenderanno mai. Io poi, mi sono tagliata anche i capelli». Una delle ragazze era stata vista assieme alla suora qualche giorno prima del delitto. La stessa ragazza che quella maledetta sera del 6 giugno ha chiamato da una cabina telefonica suor Maria Laura dicendo di essere rimasta incinta dopo una violenza sessuale e che voleva abortire. La suora si è precipitata anche se era sera tardi, e all'appunta-

mento si è vista arrivare le tre ragazze. L'hanno portata nel viottolo buio e mentre camminavano una di loro l'ha colpita più volte alla testa ma vedendo che non moriva, un'altra ragazza ha tirato fuori un coltello e l'ha colpita con odio fino a farla morire. Hanno lasciato suor Maria Laura in un pozzo di sangue e se ne sono andate a casa a dormire, ma una di loro, prima di coricarsi, ha lavato accuratamente il coltello e lo ha riposto in un cassetto di casa. L'arma del delitto è stata trovata dai carabinieri durante le perquisizioni. In quel cassetto il segreto del delitto è stato svelato.

Roberta Rizzo



Tre anni di indagini: sei persone arrestate dal Corpo forestale

BARI Gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno scoperto un'organizzazione criminale per la ricettazione e il riciclaggio di bovini e ovini malati per speculare sia sui contributi erogati dallo Stato per risarcire gli allevatori della perdita di bestiame infetto sia per ricavare illeciti proventi dalla macellazione clandestina dello stesso bestiame. Le indagini hanno portato ieri mattina alla cattura in Puglia di sei persone in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelativa

emessa dal gip del tribunale di Bari Daniela Rinaldi su richiesta del pm Roberto Rossi.

Le persone arrestate hanno tutte precedenti penali; i reati contestati sono di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e al riciclaggio degli animali e di epidemia.

Gli arresti sono accusati di aver promosso e orga-

nizzato un gruppo criminale attivo nelle province di Bari e di Lecce e con ramificazioni in varie parti d'Italia per riciclare bestiame affetto da patologie che vanno dalla brucellosi alla tubercolosi alla encefalopatia spongiforme bovina (chiamato più comunemente morbo della mucca pazza).

In una nota degli investi-

gatori si sottolinea che le attività illecite compiute hanno concretato un reale pericolo di contagio, anche nei confronti della popolazione, di brucellosi, tubercolosi e morbo della mucca pazza. Di qui l'ipotesi del delitto di epidemia.

Gli animali commercializzati dall'organizzazione erano - secondo gli investigatori - bestiame destinato all'abbattimento perché risultate affette da varie patologie. Riciclando questo bestiame, gli speculatori riuscivano a prendere i finanziamenti previsti dallo Stato per

l'abbattimento degli animali infetti e i proventi della macellazione clandestina.

Le attività illecite erano possibili grazie a scambi e spostamenti non autorizzati di bestiame, sostituzione, a rimozione e contraffazione dei contrassegni identificativi, a false denunce di smarrimento e furto di bestiame sottoposto a misure sanitarie.

Le indagini sono partite nel settembre '97 dopo che una pattuglia del Corpo forestale dello Stato ha compiuto controlli su un auto-

carro che trasportava 53 capi ovini e caprini privi di contrassegni di identificazione.

All'operazione presentata ieri per la cattura dei pregiudicati hanno partecipato uomini del Nucleo operativo di polizia forestale del coordinamento provinciale di Bari e dei comandi di stazione di Cassano Murge, Acquaviva delle Fonti, Altamura e Santeramo in Colle, insieme con quelli del coordinamento provinciale di Lecce e dei comandi di stazione di Tricase, di Otranto, di Nociglia e di Ruffano.

Il leader del Polo chiede al centrosinistra di presentare una proposta «diversa», quella attuale «è inaccettabile»

Amnistia, faccia a faccia Berlusconi e Fassino

Oggi da Giovanni Paolo II un appello per i detenuti ai governi di tutto il mondo

Milano: la perizia dovrà stabilire se l'ordigno era in grado di esplodere

Bomba in basilica, è giallo

MILANO Due bottiglie riempite di benzina, della polvere (forse cloruro di potassio) e un timer, il tutto collegato da un circuito elettrico. E questa la bomba trovata l'altra sera dagli agenti della Digos all'interno della basilica di Sant'Ambrogio a Milano. La polizia spiega che l'ordigno era artigianale, ma fatto da mani esperte. Virtualmente era dunque in grado di esplodere, ora sarà la perizia tecnica a stabilire perché ciò non sia avvenuto, se sia stato voluto o se qualcosa non ha funzionato.

Il magistrato inquirente parla di una «cosa seria» mentre il prefetto convoca un vertice con i responsabili delle forze dell'ordine. A Milano, così, torna la paura del terrorismo. Le indagini vanno avanti a tutto campo per cercare di dare un volto

e un nome agli anarchici di «Solidarietà internazionale» che hanno rivendicato l'ordigno con una lettera inviata a un quotidiano. «Il pericolo concreto esiste - dice il pm Stefano Dambruoso, esperto in materia di eversione e terrorismo - e riguarda i collegamenti internazionali tra gruppi terroristici facilitati anche dai contatti su Internet». Il magistrato fa riferimento anche alla bomba fatta trovare nell'ottobre '99 in una fioriera a due passi dal duomo. Allora l'obiettivo era l'Ente per il turismo greco e nella rivendicazione veniva chiesta la scarcerazione di un detenuto anarchico. Stavolta la richiesta di liberazione è diretta alla Spagna, anche se nella lettera si fa riferimento anche a «coloro che subiscono la tortura e la violenza quotidiana delle carceri».

Difficile, dunque, dare un indirizzo alle indagini. I collegamenti internazionali, dicono a palazzo di giustizia, si scontrano con le difficoltà oggettive nel condurre l'inchiesta. «Andiamo avanti - spiega Dambruoso - attraverso limiti investigativi esistenti in altri Paesi, come per esempio l'impossibilità di fare intercettazioni telefoniche e il fatto che le rogatorie sono farraginose». Resta la pista legata alle carceri, visto che il giorno prima nella basilica si era tenuta una messa in occasione della festa del corpo di polizia penitenziaria. Forse si voleva far esplodere (o far ritrovare) l'ordigno proprio in quella circostanza? «È possibile - dice il prefetto di Milano, Bruno Ferrante - ma questo è un aspetto investigativo che deve essere valutato dal magistrato».

ROMA L'appello del Papa ai governi di tutto il mondo, nel messaggio che verrà presentato oggi, a favore di un atto di clemenza per i detenuti ha messo in moto il dialogo tra maggioranza ed opposizione che si era arenato dopo il no del Polo sia all'amnistia sia all'indulto. Il ministro della Giustizia, Piero Fassino, ieri mattina ha incontrato a Montecitorio Silvio Berlusconi. Il Guardasigilli ha auspicato che sia possibile un accordo che porti al varo di un atto di clemenza. Al Polo ha chiesto di fare una sua proposta e ha precisato che il Parlamento approverà il provvedimento di clemenza soltanto se ci sarà una «comune e solida assunzione di solidarietà fra tutte le forze politiche». Berlusconi, in risposta, ha però ribadito che la proposta di indulto avanzata dalla maggioranza è inaccettabile. Il centrosinistra, quindi, presenti una proposta «diversa». L'indulto, ha sottolineato il leader di Forza Italia, «non risolve i problemi che incombono, e innanzitutto deve essere garantita la sicurezza dei cittadini. Inoltre - ha aggiunto - anche storicamente non c'è mai stato l'in-

dulto disgiunto dall'amnistia». Perciò la maggioranza precisi la sua proposta, ha concluso, «noi valuteremo» e daremo il nostro supporto se le soluzioni saranno «ragionevoli, convincenti, efficaci».

Anche se per ora un accordo non c'è, è comunque ripreso il dialogo tra maggioranza e opposizione. Martedì la commissione Giustizia del Senato deciderà se esistono i presupposti per inserire o meno all'ordine del giorno i disegni di legge sull'amnistia. Per ora la



Attesa per il messaggio odierno del Pontefice sulle carceri.

richiesta di Berlusconi alla maggioranza di presentare una nuova proposta sembra però caduta nel vuoto. La no-

stra proposta già c'è, ha affermato il responsabile giustizia dei ds, Carlo Leoni, e deve essere il Polo a dire cosa inten-

Il ds Leoni: «Difficilmente l'opposizione presenterà una sua proposta. Sa rispondere soltanto con giochetti politici di basso profilo»

de fare dopo l'appello del Papa ai governi di tutto il mondo. Per Leoni difficilmente il Polo presenterà una sua proposta perché al suo interno ci sono profonde divisioni. C'è una situazione drammatica nelle carceri, accusa Leoni, e il centrosinistra sa rispondere soltanto con giochetti politici di basso profilo.

Il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, ribatte che il Polo non ha affatto interrotto il dialogo, ma intende andare avanti soltanto se la maggioranza farà «proposte serie, realistiche e realizzabili». La Lega è però sempre contraria a ogni atto di clemenza. Per Roberto Calderoli, segretario nazionale della Lega Lombarda, se le carceri scoppiano è perché, per colpa della legge sbagliata sull'immigrazione, sono piene di immigrati clandestini arrestati perché spacciatori, sfruttatori, borseggiatori e altro. A questo proposito An, per iniziativa del vice presidente dei deputati, Maurizio Gasparri, e di Ugo Martinat, propone un provvedimento di indulto per i detenuti extracomunitari. A patto che vengano immediatamente rimpatriati nei loro Paesi.

Elvio Sarrocco



PRIMA DI PARTIRE FATE IL PIENO DI SERENITÀ.

FIAT CHECK-UP 2000



35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 12 MESI DI TARGA ASSISTANCE.

Con Check-Up Fiat, fino al 31 ottobre 2000, a sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi, e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, avrete diritto ad un anno di Targa Assistance in tutta Europa. E se deciderete di sostituire l'olio motore e il filtro olio, riceverete una confezione da rabbocco di olio Selenia per mantenere inalterate le performance del motore*. Pronti a partire sereni?

www.fiat.com

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

FIAT

L'amministratore delegato Corrado Passera annuncia l'integrazione con il sistema bancario per l'accettazione delle «girate»

Con l'assegno negli uffici postali

Il successo di Bancoposta e i bonifici - Quotazione in Borsa della spa dal 2002

IN BREVE

Ci sono 12 suicidi al giorno E Belluno «batte» Trieste

ROMA Maschio, settentrionale, residente in piccoli centri, di età non inferiore a 65 anni, uscito dal mondo produttivo. È la tipologia dell'italiano che decide di togliersi la vita. Ogni giorno si contano 12 suicidi; nel 1999 sono stati 4428. È il quadro che emerge da uno studio compiuto dai verdi della Regione Lazio. Dal punto di vista geografico tra le 30 città più importanti, Belluno è in testa per numero di vittime (41, percentuale 19,4), seguita da Trieste (43, percentuale 17,1), Cuneo (36), Valle d'Aosta (20). La prima città meridionale è Cagliari, 18,0 posto, (186). Milano, che è al 23, a, nel 1999 ha avuto in assoluto il più alto numero di suicidi con 262 casi (percentuale 7), seguita da Torino con 252 e da Roma con 192. Dei 4428 suicidi registrati l'anno scorso, 2758 riguardano il Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria); 1140 il Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) 530 al Centro (Marche, Lazio, Abruzzo, Molise).

Grave Longostrevi, «Re Mida» della sanità milanese Ha ingerito dei farmaci ed è in terapia intensiva

MILANO Giuseppe Poggi Longostrevi, principale imputato nello scandalo della sanità milanese, ieri ha tentato il suicidio, ingerendo farmaci. Da quanto si è appreso il 118 ha immediatamente inviato un'ambulanza, un'ambulanza dedicata ai casi più gravi, e Poggi è stato immediatamente intubato e sottoposto a tutte le manovre rianimatorie necessarie. Le condizioni di Poggi Longostrevi sarebbero molto gravi; si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva della clinica multimedicina di Sesto San Giovanni. A chiedere aiuto è stata un'amica di famiglia, che ha chiamato il 118 alle 13. A causare il malore è stata l'ingestione di alcuni farmaci che Poggi prende abitualmente per cura. Non sarebbero stati trovati scritti a giustificazione di un tentativo di suicidio e i familiari hanno riferito che il professore non ha dato, nei giorni scorsi, nessun segnale tale da far presagire un gesto inconsulto.

Depresso, molla il lavoro e va a Santo Domingo Il Tribunale gli dà ragione: non è né truffa né falso

PESARO Depresso, molla il lavoro e vola ai Caraibi: per il Tribunale non è un reato. È la storia di Giampiero Speranzini, 44 anni, autista di scuolabus al Comune di Pesaro, che alla fine del '93 salutò i familiari e se ne andò appunto a Santo Domingo mandando poi via fax da Boca Chica al suo datore di lavoro dei certificati medici che attestavano il suo stato depressivo. Il Comune dapprima lo sospese, poi lo licenziò oltre a denunciarlo per truffa e falso. Ora, però, i giudici pesaresi hanno assolto Speranzini perché il fatto non sussiste, non accogliendo le richieste del pm che aveva sollecitato una condanna a quindici giorni di reclusione.

Era appena stato promosso alla terza del classico Sale sul terrazzo dell'istituto e si butta da 15 metri

CROTONE Uno studente di 17 anni si è suicidato ieri mattina a Crotone lanciandosi dal terrazzo del liceo classico che frequentava. Il giovane era stato promosso e nel prossimo anno scolastico avrebbe frequentato la terza. Lo studente si è introdotto nella scuola, in questi giorni aperta per lo svolgimento degli esami di Stato; ha raggiunto il terrazzo e si è poi lanciato nel vuoto, compiendo un volo di circa 15 metri. La morte del giovane è stata istantanea. Il tentativo di soccorso messo in atto dal personale del 118 si è rivelato inutile.

NAPOLI Poste italiane spa sarà pronta alla quotazione in Borsa dal 2002. Lo ha detto l'amministratore delegato della società, Corrado Passera, a Napoli. «Siamo all'inizio di una lunga strada di risanamento e di rilancio - ha detto l'amministratore di Poste italiane - alla fine di questa strada, che speriamo coincida con i tempi del piano di impresa, cioè il 2002 - l'azionista, e quindi non certo il management, potrà porsi questo problema». Passera ha spiegato che occorre «rendere l'azienda potenzialmente quotabile: saranno poi il Parlamento e il Governo a decidere se quella della quotazione sarà un opzio-

ne corretta. Certamente - ha concluso Passera - non eravamo e non siamo ancora nelle condizioni di considerare questa ipotesi. Però il miglioramento comincia ad esserci».

Entro poche settimane potrebbe essere risolto anche il problema dell'integrazione dei sistemi di pagamento tra banche e poste. Passera ha riferito della disponibilità del presidente dell'Abi, Maurizio Sella a lavorare per la risoluzione del problema. «C'è stato un passo avanti importante. Finalmente c'è la disponibilità dell'Abi a considerare che gli uffici postali possano accettare anche assegni girati, mentre ora ai nostri uffici pos-

siamo accettare solo assegni intestati "a me medesimo" o circolari. E questo - ha rilevato Passera - è un grosso vincolo per le imprese, soprattutto le piccole e medie».

L'amministratore delegato di Poste italiane spa ha sottolineato che «è stato risolto parte del problema del collegamento tra bonifici bancari e bonifici postali. Rimane ancora il tema del bancomat. Mi auguro che prevalga la considerazione per gli interessi dei cittadini». Passera ha sottolineato che «il riscontro del conto bancoposta è molto positivo, più forte di quello che ci aspettavamo. I dati delle prime settimane dimostrano che il biso-

Poste Italiane punta a realizzare alleanze, anche a livello internazionale, in tutti i suoi settori di attività, compreso Bancoposta. «Il tema delle alleanze - ha spiegato Corrado Passera - c'è e ci sarà. Riguarda le singole divisioni: corrispondenza, pacchi, corriere espresso e logistica, e bancoposta. In ciascuna di queste divisioni ci sono in corso tavoli di trattativa e contiamo di avere alleanze anche a livello internazionale». Passera ha confermato che «le poste francesi sono tra i candidati più probabili nel settore dei pacchi. Non è l'unica trattativa anche se è quella che dura da più tempo», ha detto.

IL CASO

Indagine su oltre 400 giovani toscane

I ragazzi gay eccitano le fantasie erotiche di lei Una su tre ci proverebbe

FIRENZE «Machi» mettetevi l'animo in pace, non siete più di moda: il 31% delle ragazze confessa il desiderio di provarci con un gay. E quanto emerge da una indagine a campione, condotta dalla Meta comunicazione, tra 412 ragazzi toscani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni. L'indagine è stata promossa in occasione delle tappe del Maxim Model Tour, che in Toscana si terranno oggi al Central Park di Firenze, domani al Carosello di Terranova Bracciolini (Arezzo) e domani al Mito di Forte dei Marmi (Lucca). La maggior parte dei ragazzi (45%) risulta invece meno fantasiosa, sognando al massimo di far l'amore con due donne. Il massimo desiderio di provarci con un gay, tra le ragazze, è seguito da quello di far l'amore in un posto assolutamente insolito (21%); in un'auto in corsa sull'autostrada, sulle onde del mare, in una spiaggia affollatissima. Tra le fantasie femminili anche quella di «farlo con uno sconosciuto» (16%), con un ragazzo di colore (12%) e di farlo con tante persone insieme (10%). Solo il 5% dei ragazzi sogna invece di «farlo in un posto strano» mentre il 18% vorrebbe avere un'amplesso con una sconosciuta e il 16% con una donna di colore. Tra le paure l'Aids resta quella maggiore per ambo i sessi, ma forse non come dovrebbe risultando solo nel 50% dei casi, mentre il 25% dei maschi teme di non essere all'altezza e solo il 13% delle ragazze e l'8% dei maschi teme gravidanze indesiderate.

Le situazioni più difficili attorno a Roma per il ponte di Pietro e Paolo e sull'Autobrennero bloccata a Nord di Bolzano da una frana

Esodo, italiani di nuovo in coda sulle autostrade

Nel weekend 15 milioni di automobilisti in movimento - Ondata di turisti dall'Austria

ROMA Nuovo grande esodo estivo degli italiani in questo weekend a cavallo fra giugno e luglio. Si calcola che fino a domenica saranno in movimento sulle strade almeno 15 milioni di connazionali.

Secondo l'Osservatorio di Milano, questa sarà la prima estate in cui almeno un italiano su quattro (24%) si concederà minimo una settimana di vacanza nel mese di luglio. Solo una quindicina di anni fa questa percentuale era inferiore al 10%. Milano è la città con più alta percentuale di vacanzieri in luglio (32%), seguita da Bologna con il 29% e da Torino con il 27%; tutte città lontane dal mare e senza una particolare vocazione turistica. Meno motivati alle vacanze in luglio gli abitanti delle città d'arte per eccellenza: Roma, Firenze e Venezia si attestano tra il 16 e il 20%.

Nelle città di mare del sud, il numero di coloro che partono per le vacanze in luglio si riduce drasticamente attestandosi sul 10%. Le destinazioni preferite di chi in questi giorni sta partendo per le ferie sono le località della co-

stiera adriatica, la Liguria e la Sardegna; per la montagna in pole position le Dolomiti e la Valle d'Aosta.

Gli ioni ci sono state ripercussioni sul traffico, specie attorno alla Capitale, in quanto questo sarà un ponte più lungo per i romani, cominciato già ieri, festa dei Santi patroni Pietro e Paolo. Lunghe code si sono formate sulla Pontina e sulla Cristoforo Colombo in direzione delle località costiere e traffico intensissimo anche verso i monti e la riviera adriatica, con 23 chilometri di coda sulla A-24 Roma-L'Aquila tra l'allacciamento del raccordo anulare e Castel Madama. C'è voluta la chiusura della barriera di Roma est per decongestionare il traffico e far tornare, dopo diverse ore, la situazione normale.

Quindici chilometri di coda si sono formati sull'autostrada Milano-Napoli nel tratto compreso tra Anagni e Ceprano nel primo pomeriggio. Per lavori di rifacimento del manto stradale, secondo le notizie fornite dal centro operativo autostradale, si sono formate code per circa 15 chilometri in direzione di Na-

poli. La ditta appaltatrice dei lavori, per conto della Società Autostrade, ha effettuato un restringimento da quattro a una corsia per circa cinque chilometri bloccando il traffico di maggior afflusso dopo mezzogiorno dei vacanzieri romani diretti nelle località in Campania e nel basso Lazio. Centinaia le telefonate ricevute dai centralini del 113 e della Polizia stradale per i continui malori che si sono verificati per il caldo che in quel momento imperava sull'autostrada. Più volte la Polizia stradale del Coa ha sollecitato l'ente proprietario della strada e la ditta a sospendere i lavori per problemi di ordine pubblico conseguenti alle code.

Disagi anche verso il Brennero dove dall'altra sera l'autostrada è interrotta da una frana nei pressi di Campo d'Alto, a nord di Bolzano. Il traffico viene deviato sulla parallela strada statale e su una strada provinciale.

Nel Friuli-Venezia Giulia si temono gli arrivi domani da Nord all'ex valico di Coccau e incolonnamenti a Palmanova e a Latisana per le uscite verso i centri balneari della laguna.

Md 80 dell'Alitalia invaso dal fumo, una decina di contusi nell'uscita sugli scivoli

Palermo, panico all'atterraggio

Palermo

ATTIMI di paura ma nessun ferito ieri mattina sul volo Az1777 dell'Alitalia in servizio da Roma a Palermo, subito dopo l'atterraggio avvenuto alle 10 sulla pista dell'aeroporto Falcone-Borsellino. Quando i 163 passeggeri hanno notato che la cabina si stava riempiendo di fumo e il comandante ha comunicato che bisognava abbandonare l'aeromobile dagli scivoli d'emergenza, a bordo si sono registrate scene di panico. Poi l'equipaggio è riuscito a riportare la calma, facendo rispettare tutte le misure di sicurezza previste in questi casi. L'Md 80 è stato fatto evacuare nel giro di pochi minuti, mentre sul posto giungevano i mezzi dei vigili del fuoco e le ambulanze. L'incidente, che per fortuna non ha causato danni a parte una decina di persone rima-

ste lievemente contuse, è avvenuto durante la fase di rullaggio.

Il comandante, Dario Landi, ha cercato di raggiungere la piazzola di parcheggio, ma il fumo ha invaso anche la cabina di pilotaggio. A questo punto Landi ha fermato l'aereo sulla bretella di collegamento con la pista, attivando la procedura d'emergenza. Tra i passeggeri costretti a sbarcare dagli scivoli la tensione è stata palpabile. Carmelo Briguglio, deputato dell'Assemblea siciliana e responsabile di An per le politiche regionali del lavoro, racconta: «Ci sono stati attimi iniziali di panico perché il fumo si è propagato rapidamente. Per un momento ho pensato che poteva finire in tragedia».

Anche Giuseppe Cardinale, di ritorno da New York con la moglie, ammette di

avere avuto paura: «Prima abbiamo sentito un odore acre, poi la cabina è stata invasa dal fumo. Sono stati attimi terribili, qualcuno ha cominciato a gridare. Poi, fortunatamente, si sono aperti i portelloni e ci siamo precipitati fuori». L'aereo è stato subito ispezionato dai tecnici dell'Alitalia e dell'Enac, l'ente nazionale aviazione civile, che dovranno adesso risalire alle cause che hanno provocato il fumo. Una nota diffusa dall'Enac in serata ha specificato che, sulla base dei primi accertamenti, «la ragione dell'inconveniente dovrebbe essere una perdita di parte del fluido idraulico determinata dalla crinatura di una tubazione della valvola di attuazione dell'invertitore di spinta (serve a frenare la spinta del motore dopo l'atterraggio) collocata in prossimità del motore sinistro».

FIAT AUTO INFORMA

Fiat Auto informa i gentili Clienti che su alcuni organi di informazione sono apparse notizie inesatte relative ad un'operazione di richiamo su alcune vetture Fiat prodotte tra il 12.5.2000 e il 24.5.2000.

Fiat Auto precisa che:

- 1 - è in atto un'operazione di richiamo per un difetto sui cambi di velocità che coinvolge esclusivamente 393 vetture consegnate;
- 2 - tutti i Clienti interessati hanno già ricevuto comunicazione relativa alla sostituzione del pezzo in oggetto;
- 3 - sugli organi di informazione sopraccitati è stato fatto riferimento anche a numeri di telaio in realtà non interessati dall'azione di richiamo.

È a disposizione dei Clienti il numero verde 800-815015 per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Fiat Auto spa

La normativa prevede il finanziamento di progetti e l'istituzione di centri per donne in difficoltà

Legge anti-violenza approvata

A favore Polo, Lega, Ds, Comunisti italiani e Rifondazione

Contrario il Ppi per l'esclusione dell'associazionismo privato-sociale e i Verdi. Astenuti Marini e Santarossa del Ccd e l'assessore Venier Romano (Fi)

TRIESTE La legge regionale che si propone di finanziare la realizzazione di progetti anti-violenza e l'istituzione di centri per donne in difficoltà è stata approvata ieri coi voti della maggioranza Polo-Lega, dei Ds, dei Comunisti italiani e di Rifondazione (contrari il Ppi e i Verdi-Sdi, astenuti i ciccidi Marini e Santarossa e il forzista Venier Romano).

Con tale provvedimento si è stabilito di sostenere i progetti contro la violenza alle donne che vorranno proporre le associazioni

femminili con specifica competenza in materia e gli enti locali, singoli e associati e comunque di concerto con le associazioni; di attivare un centro anti-violenza facilmente accessibile, con funzioni di prima accoglienza; e di allestire «case delle donne» per l'ospitalità temporanea di vittime in situazioni di emergenza necessitate.

Nel dibattito che ha preceduto il voto, Bruno Zorzi (Pdci) - soddisfatta per il passaggio di una legge, copresentata dal suo partito, che «valorizza il ruolo

della donna come protagonista del recupero della propria autonomia e dignità» - si è rammaricata per l'eliminazione di un osservatorio regionale che «non sarebbe stato un carrozzone ma una struttura di monitoraggio del fenomeno, al servizio degli assessorati competenti».

Anche Rifondazione comunista, copresentatrice di una proposta in materia, ha espresso soddisfazione, col capogruppo Antonaz, per essere «riuscita a spingere un consiglio regionale a maggioranza di centrodestra a dotarsi di un provvedimento di così importante rilevanza sociale». E dal canto suo Gastaldo (An), terzo relatore di maggioran-

za, ha reso atto ai colleghi della sinistra, primi promotori dell'iniziativa, di aver collaborato per la migliore messa a punto di un provvedimento che «porta allo scoperto un problema importante, che viene sottaciato da tutti».

Dai Ds è stato rilevato, con Mattassi, come si tratti, nonostante il permanere di alcuni punti deboli, di «una legge per tutte le donne»; un'importante risultato delle sinistre, se è vero che «emendamenti dell'ultima ora di Polo e Lega hanno avuto solo carattere clientelare, mentre la giunta sul tema è rimasta del tutto latitante». La soddisfazione della Lega è stata esternata da Alessandra

Guerra «anche se per ora manca - ha lamentato - il lato preventivo dell'operazione»; e quella di Forza Italia da Dal Mas, specie ad avvenuta soppressione di un osservatorio che «sarebbe stato una sovrastruttura senza effetti pratici».

Sul fronte del «no», il popolare Gottardo ha protestato - dopo aver sottolineato l'assenza della giunta nell'intera fase formativa di una legge che tratta di così rilevanti questioni civili - per l'esclusione dai benefici dell'associazionismo privato-sociale. E il verde Puiatti ha detto di una legge piuttosto ridotta, si sarebbe conclusa oggi nello stesso momento in cui sarebbe cessato l'incarico alla «Telesoccorso». E siccome biso-

Fino al 31 dicembre continuerà la gestione della società triestina

Telesoccorso, il servizio garantito altri sei mesi

TRIESTE Scadeva oggi l'incarico affidato alla triestina «Telesoccorso» per la gestione del servizio di telesoccorso di cui fruiscono in regione le persone anziane, spesso malate, che vivono in casa da sole. L'incarico - in realtà decaduto lo scorso 31 dicembre - era stato infatti prorogato fino al 30 giugno, poiché la Beghelli (la società nazionale cui la giunta regionale guarda per una soluzione alternativa) era riuscita ad attivare solo lo scorso marzo un servizio sperimentale di quattro mesi affidato alla Regione.

Ma la sperimentazione, peraltro basata su un «campione» piuttosto ridotto, si sarebbe conclusa oggi nello stesso momento in cui sarebbe cessato l'incarico alla «Telesoccorso». E siccome biso-



gnare valutare l'esito della prova, preparare gli eventuali capitoli di gara e infine avviare le procedure per le aggiudicazioni, il rischio era che da domani gli anziani rimanessero privi di un servizio per essi essenziale (tant'è vero che i nuovi aspi-

ranti ammonterebbero ormai a un paio di migliaia).

Ed ecco la giunta regionale ha infine deciso di prorogare di ulteriori sei mesi l'affidamento del servizio alla ditta triestina, col proposito di esaurire nel frattempo tutte le valutazioni in modo che dal 1.º gennaio 2001 il telesoccorso risulti definitivamente affidato alla «Telesoccorso» o gestito ex novo dalla «Beghelli». Qualora non si pervenga alla conclusione, già prospettata in giunta, di tagliare la testa al toro e di bandire addirittura una gara europea. In ogni caso resteranno lettera morta, a questo punto, i 700 milioni in più stanziati dal bilancio regionale per l'aumento, date le lunghe liste d'attesa, degli anziani collegati all'utilissimo servizio.

g.p.

Proclamato dagli autonomi della Cisl, mentre Cisl e Uil hanno spiegato il ritiro della firma dell'accordo con la giunta

Personale regionale, primo sciopero

TRIESTE «Ritiriamo, non senza rammarico e disappunto, la firma dell'accordo sottoscritto nell'ottobre del 1998 con l'attuale giunta regionale sul disegno di legge sul personale e sugli uffici regionali, pronti tuttavia a riprendere il dialogo una volta individuati degli interlocutori in una maggioranza che oggi smentiamo a riconoscerne». Lo hanno detto Paolo Verdoliva della Sinder-Fps-Cisl e Sergio Battisti per la Uil Enti locali. Con loro Fulvio Rizzotti degli autonomi della Cisl, che hanno proclamato per martedì 4 luglio una giornata di sciopero con astensione totale dal lavoro.

«Partiamo da lontano - ha iniziato Verdoliva - proprio da quel 27 ottobre di due anni fa dove sindacati e giunta sottoscrissero un disegno di legge che, lungi dal soddisfare definitivamente le

esigenze dei dipendenti regionali, rappresentava peraltro un serio tentativo di affrontare e risolvere una problematica in sospeso da oltre 15 anni. Da quella data in avanti, il disegno di legge ha ricevuto l'avallo della giunta per ben tre volte, ma le successive modifiche apportate in commissione consiliare hanno stravolto un documento che oggi non corrisponde più alle esigenze della maggior parte del personale che lavora». «Con il ritiro della firma - ha rincarato Battisti - vogliamo dare un forte segnale all'esecutivo Antonione che non è stato capace di reggere un accordo siglato da tutte le parti nell'ottobre del '98, sottolineando come questa giunta si stia dimostrando incapace di programmare prima e valutare poi gli obiettivi prefissi».

«Non abbiamo intenzione comunque

di chiudere le porte al dialogo - ha ripreso Verdoliva - ricordando che il nuovo disegno di legge dovrà porre la massima attenzione su tre direttrici, iniziando da un'appropriatezza riformulazione dell'assetto della dirigenza dove il meccanismo dello spoil-system (durata dell'incarico) va assolutamente rivisto. Secondo punto fondamentale, quello che riguarda la chiusura e la risoluzione di tutte le questioni pregresse. Pensiamo, per fare solo un esempio, che il mansionario dell'ente è ancora fermo dal 1990 a oggi, quando il lavoro si faceva ancora prevalentemente senza computer. Dobbiamo infine «voltare pagina» rispetto al passato predisponendo delle nuove qualifiche funzionali nell'ottica dell'inizio di un percorso che ci deve avvicinare agli enti locali».

Maurizio Lozei

Approvato dal Consiglio il nuovo piano regionale per lo smaltimento - In futuro meno discariche e più impianti

Sì alle nuove regole per i rifiuti urbani

Sloveni, la legge tornerà in aula a Roma martedì

TRIESTE Nuovo rinvio per la legge di tutela della minoranza slovena. Lo ha deciso ieri alla Camera la riunione dei capigruppo, stabilendo che il testo tornerà in discussione martedì 4 luglio, figurando però al primo punto dell'ordine del giorno. Esauriti i fuochi d'artificio nel dibattito, finora svoltosi con grande difficoltà, e in considerazione del tempo contingente, non sembrano possibili nuovi interventi dilatori del Polo. Da alcune anticipazioni sembra anzi che certe istanze del centro-destra, tipo quella prevista all'articolo 10 e relativa ai cartelli bilingue e quella contemplata nell'articolo 8, che dovrà regolare i rapporti con la pubblica amministrazione dei cittadini italiani di lingua slovena, siano state parzialmente recepite dal centro-sinistra, anche se si ignorano i contenuti.

Lavoratori elettrici: astensioni dal lavoro da oggi al 20 luglio

TRIESTE Anche una delegazione di lavoratori della regione sarà presente oggi a Roma, davanti al ministero dell'Industria, alla manifestazione nazionale organizzata dai sindacati dell'energia in concomitanza con lo sciopero di quattro ore proclamato nel settore. Contestualmente sono previste manifestazioni davanti alle sedi della Regione a Trieste e Udine. L'astensione dal lavoro riguarda tutte le aziende: Enel, Municipalizzate, aziende private. Sarà comunque garantita l'erogazione del servizio. Oggi sciopereranno comunque i lavoratori Enel, della goriziana Amg e della Caffaro Energia. Il 7 luglio sarà la volta della triestina Acegas, mentre i turnisti della centrale di Monfalcone incroceranno le braccia il 18 (turni dispari) e il 20 (turni pari). Ma non ci saranno disservizi per gli utenti.

TRIESTE E' passata con i voti di Lega Nord e Polo, i no di Ds e Pdc, l'astensione di Cpr e Verdi-Sdi, la proposta di deliberazione a firma Claudio Violino (Ln), Roberto Asquini (Fi-Ccd-Fdc) e Adriano Ritossa (An) in materia di gestione dei rifiuti urbani, che porterà a una lenta dismissione delle discariche a favore degli impianti termidistruttori.

L'esecutivo regionale ha anche accolto due ordini del giorno di Mario Puiatti (Verdi-Sdi) che impegnano la Regione sul fronte dei rifiuti speciali pericolosi e non e sulla fissazione del prezzo massimo dello smaltimento dei rifiuti in discarica.

Snodo cruciale, fra gli obiettivi del testo, la riduzione dei rifiuti alla fonte e l'introduzione di tecnologie meno inquinanti, con l'individuazione dei bacini di utenza e di smaltimento e le relative caratteristiche. Esso inoltre definisce le tipologie degli impianti e i sistemi di conferimento e di raccolta differenziata dei bacini, valutando oneri finanziari, tempestività degli interventi, analisi della compatibilità ambientale dei nuovi impianti.

Fra i punti salienti del documento è prevista la realizzazione in ogni bacino di almeno un impianto di trattamento di rifiuti e la presenza d'una discarica per la messa a dimora di scarti non suscettibili di ulteriori valorizzazioni, puntando contemporaneamente alla dismissione progressiva delle attuali discariche per rifiuti solidi urbani.

Altri aspetti riguardano la realizzazione di una discarica di proprietà regionale da utilizzare in situazioni di emergenza e con funzioni di calmierare dei costi e l'indicazione all'utilizzo prioritario come discariche di cave dismesse.

Accanto all'incremento delle varie forme di raccolta differenziata, il piano punta a verificare la disponibilità degli impianti termici che utilizzano i residui secchi provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti, a ipotizzare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di compost di qualità, cercando una armonizzazione con la normativa statale riguardo il tema della tassazione, in un progressivo passaggio dal concetto di tassa, appunto, a quello di tariffa.

Il presidente Antonione mette fine alle polemiche sulla sede del sofisticato apparecchio diagnostico

«La "Pet" è destinata ad Aviano»

Sarà collocata al Centro oncologico - E Salvador oggi «rientra»

Mucillagini via dalla superficie rimangono sul fondo del mare

PALMANOVA Il vento di bora e i temporali degli ultimi giorni hanno fatto pressoché scomparire dalla superficie dell'Alto Adriatico le mucillagini, che sono praticamente assenti anche in profondità nei tratti di mare vicini alla costa, dove l'acqua è più bassa. Nelle acque al largo (5-10 miglia dalla costa), al di sotto degli 8-10 metri di profondità, gli ammassi di mucillagini sono invece ancora presenti in aggregati di notevole dimensioni, soprattutto nell'area prospiciente il delta del Po.

E quanto è emerso in una riunione per fare il punto sulla situazione, che si è svolta ieri a Palmanova, alla quale hanno partecipato funzionari delle Agenzie regionali per l'ambiente di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, esperti del laboratorio di biologia marina di Trieste, della Stazione di biologia marina di Pirano, del Centro per le ricerche marine di Rovigo e dell'Istituto di biologia del mare del Cnr di Venezia.

Allo stato attuale - è stato rilevato - si può prevedere che, se il vento continuerà a soffiare, gli strati superficiali della costa non verranno interessati in maniera significativa dalla presenza delle mucillagini. Gli esperti riuniti a Palmanova hanno comunque ribadito che non esistono rischi per la salute dei bagnanti: le analisi effettuate non hanno infatti evidenziato batteri patogeni o altri elementi tossici. Continuano invece i problemi per i pescatori.

TRIESTE Dove andrà a finire la «Pet»? Nel classico canovaccio estivo, perennemente oscillante tra un campanilismo becero e le reali necessità della sanità regionale, arriva infine uno spiraglio. «Se non dovessero giungere nuove indicazioni dalla Daniela, la Pet (l'apparecchiatura per la tomografia a emissione di positroni, donata dall'azienda di Buttrio) verrà collocata al Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone)». Parola del presidente della giunta, Roberto Antonione, che in questa manovra ha voluto anche esorcizzare possibili sviluppi in giunta, dopo la clamorosa (e francamente eccessiva) autosospensione dell'assessore Salvador.

«In merito alla localizzazione della Pet - afferma Antonione - ritengo che, indipendentemente dalla sede scelta, questa attrezzatura debba essere considerata al servizio di tutta la comunità regionale e in questo contesto si terrà conto, per il suo utilizzo, anche delle moderne tecnologie di comunicazione in campo sanitario. Se non dovessero emergere nuove indicazioni da parte della Daniela, la giunta regionale si rimette alla volontà già espressa di collocare la Pet al centro di riferimento oncologico di Aviano».

Nella nota, Antonione ringrazia nuovamente la Daniela per «il grande gesto di generosità e di solidarietà nei confronti di tutta la comunità regionale, non solo per quanto riguarda la donazione della Pet, ma anche per la prospettiva di una nuova collaborazione tra pubblico e privato». Il Presidente della Giunta regionale, inoltre, esprime «la piena disponibilità a collaborare con la Daniela per portare la gestione della Pet a livelli ottimali».

Rimane Salvador, che comunque dovrebbe chiarire, e probabilmente far rientrare la sua protesta già stanane, in una conferenza stampa a Pordenone.

dato, intanto la caserma Montezemolo è vuota, la Ederle pure, l'ex ospedale sta diventando il bersaglio preferito dai piromani e l'economia cittadina, dopo il quasi totale abbandono dei militari, langue inesorabilmente. Probabilmente, come ha rilevato anche l'urbanista Luciano Di Sopra, il bene monumentale costituito dalla Fortezza è riconosciuto da tutti ma allo stesso tempo lo Stato in primis non si preoccupa né della sua salvaguardia e tanto meno del suo sviluppo.

Alfredo Moretti



CREAIMPRESA UN'OPPORTUNITÀ CONCRETA PER COSTRUIRE IL FUTURO, UN PROGETTO DI FORMAZIONE NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA ENAIP E BIC: 500 ORE DI CORSO, COMPRENSIVE DI STAGE AZIENDALE, RIVOLTO A 24 ASPIRANTI IMPRENDITORI. AFFIDACI LE TUE IDEE, NE VALUTEREMO L'ORIGINALITÀ E LA FATTIBILITÀ, AIUTANDOTI A REALIZZARLE.

CORSO APPROVATO E FINANZIATO DA:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Informazioni e iscrizioni: ENAIP-CSF di Gorizia Via Brigata Pavia, 25 - 33100 TRIESTE Tel. 0431/538804 e-mail: info@enaip.fvg.it

BIC FVG Via Pavia, 23/1 TRIESTE Tel. 0431/538821 e-mail: info@bic.fvg.it

Bic **ENAIP** Il futuro in formazione

www.enaip.fvg.it • www.bic.fvg.it

Polemiche (e timide speranze) dopo la decisione della Regione di ospitare la sezione pittura a Villa Manin

Accademia, la scelta delude Palmanova

PALMANOVA L'accademia delle belle arti per ora prende il volo e anziché approdare a Palmanova viene istituita a Villa Manin. La città stellata paga la mancanza di ambienti disponibili per ospitare l'importante istituzione, ma il sindaco Alcide Muradore è ancora fiducioso. Sembra assurdo, il centro storico della città stellata praticamente vanta una serie di strutture ampie e soprattutto inutilizzate, ma al momento non può usufruire di nulla e così si vede privato di un'istituzione che oltre a dar lustro al-

la città permetterebbe un grosso passo avanti a livello economico.

La decisione di creare la sezione pittura a Villa Manin di Passariano è stata presa dalla giunta regionale mercoledì scorso, ma si è ipotizzato anche l'acquisto, da parte della Regione del vecchio ospedale del centro storico per portare, eventualmente, nei prossimi anni altre sezioni dell'accademia veneziana proprio nella Fortezza.

«Andiamo cauti su questo argomento - dice il sindaco Alcide Muradore - per

ora aspettiamo il documento ufficiale della giunta regionale, comunque per Palmanova, qualora la sezione prenda la via di Passariano, vi sono buone prospettive e io sono fiducioso che altri corsi vengano istituiti nella nostra città non appena avremo i locali adatti per accogliere gli studenti».

Certo che una palese delusione traspare a Palmanova in quanto si pensava di riuscire già dal prossimo anno accademico, a novembre, a portare in città una sezione almeno dell'accademia. Tutto invece è riman-

to, intanto la caserma Montezemolo è vuota, la Ederle pure, l'ex ospedale sta diventando il bersaglio preferito dai piromani e l'economia cittadina, dopo il quasi totale abbandono dei militari, langue inesorabilmente. Probabilmente, come ha rilevato anche l'urbanista Luciano Di Sopra, il bene monumentale costituito dalla Fortezza è riconosciuto da tutti ma allo stesso tempo lo Stato in primis non si preoccupa né della sua salvaguardia e tanto meno del suo sviluppo.

Alfredo Moretti

Inedita decisione della giunta, che attinge al bilancio della controllata per le sue necessità finanziarie

Autovie, «pedaggio» alla sanità

Prelevati 30 miliardi per coprire i buchi previsti nell'anno in corso

Giocando tra i dividendi e la cosiddetta riserva straordinaria l'assessore Romoli è riuscito a trovare la cifra che coprirà gli sbilanci previsti nel 2000

TRIESTE Paghi il pedaggio autostradale? Magari non lo sai, ma il tuo contributo può servire a una «Tac» o a una gastroscopia. In una Regione in caccia perenne di fondi freschi per coprire le voragini della sanità, anche i dividendi della controllata Autovie Venete, società concessionaria delle autostrade Venezia-Trieste e Palmanova-Udine possono aiutare. E così sarà: per ripianare il deficit del 2000 (circa 30 miliardi di lire) del comparto l'amministrazione regionale ha disposto ieri mattina, nel corso del-

l'assemblea dei soci, di modificare (aumentando la quota destinata al pagamento dei dividendi) la proposta del cda sulla destinazione degli utili dell'esercizio 1999 (75 miliardi di lire, con un incremento del 252%, pari a 53,7 miliardi, rispetto al 1998).

Mossa facile, visto che la Regione possiede già l'86,5% del capitale della società, presieduta da Giancarlo Elia Valori. All'assemblea il consiglio di amministrazione ha proposto di destinare 3,7 miliardi alla riserva legale; 56,7 miliardi alla riserva straordi-



Giancarlo Elia Valori

naria e 14,5 miliardi al pagamento di dividendi (24 lire per ogni azione contro le 5 del precedente esercizio). La Regione Friuli-Venezia Giulia (all'assemblea ha partecipato l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli) ha chiesto invece che, fermi re-

stando i 3,7 miliardi della riserva legale, 36 miliardi fossero destinati a riserva straordinaria e 35,1 miliardi al pagamento di dividendi in ragione di 58 lire per azione. In tal modo, nelle casse della Regione entreranno 30,3 miliardi di lire che - ha spiegato Romoli - possono appunto consentirgli di «risanare, fino alla fine dell'anno, gli sbilanci che si registrano nel settore della sanità».

Tutti felici e contenti? Al momento sì, anche se la sensazione è che Autovie Venete sia ben lontana dal poter considerarsi quella gallina dalle uova d'oro che molti pensano. Federica Seganti della Lega Nord, in qualità di azionista, ha ad esempio rilevato la «dimi-

nuita redditività operativa della società, nonostante l'incremento dei traffici», evidenziando anche quei «35 miliardi di recupero d'efficienza operativa» che dovranno essere presi in considerazione nei prossimi anni.

Nel limbo anche la privatizzazione di Autovie Servizi. Agli eventuali interessati non devono essere sfuggiti, annota ancora la consigliera leghista, quei 30 miliardi vincolati a favore della Val Canale fin dai tempi del terremoto. Capitali fermi e inutilizzabili sui quali, sembra, investiga anche la Corte dei Conti per capire se la cifra, dall'86 ad oggi, debba essere integrata con i relativi interessi.

f.b.

Trattativa tra azienda e sindacati sul rinnovo del contratto

Zanussi, sull'integrativo il «nodo» delle sanzioni

Aeroporto, okay dal Comune di Nova Gorica

NOVA GORICA Via libera dal Consiglio comunale di Nova Gorica al progetto di realizzazione dell'aeroporto di terzo livello ad Aisovizza. L'assemblea comunale a maggioranza ha approvato il piano di localizzazione dell'area, dove dovrebbero sorgere anche impianti sportivi, un albergo e un casinò. I lavori consiliari sono stati seguiti da un nutrito gruppo di ambientalisti che ha protestato, con cartelli e striscioni, contro il progetto che va a distruggere un'area ritenuta a vocazione agricola e ambientale.

Contro la realizzazione dell'aeroporto, si sono schierati i gruppi di opposizione in consiglio comunale, il Comitato per la qualità della vita di Nova Gorica, appoggiato dai verdi sloveni, e un Comitato per la salvaguardia del territorio, sorto ad Aisovizza, che ha realizzato anche un dossier di 40 pagine.

Individuata e definita la zona interessata dal progetto il Comune di Nova Gorica, che finanzia il progetto in parte con gli introiti provenienti dalle casse del casinò, passerà alla fase operativa con l'affidamento dei progetti.

PORDENONE È ripresa ieri pomeriggio, alle 16, nella sede di Unindustria a Pordenone, la trattativa tra Fim, Fiom e Uilm e l'Electrolux Zanussi per il rinnovo dell'integrativo, sottoscritto il 13 giugno scorso da Cisl e Uil ma non dalla Cgil. È l'effetto del voto espresso poco più di una settimana fa dalle Rsu del gruppo le quali, con 80 voti favorevoli e 58 contrari, avevano approvato a Mestre una mozione con cui, di fatto, autorizzavano la triplice a proseguire la trattativa sulla base del documento proposto dall'azienda, opportunamente modificato. Il confronto si preannuncia acceso, soprattutto dopo le dichiarazioni del responsabile nazionale del Gruppo Electrolux Zanussi per la Fiom-Cgil, che continua a ritenere punti di contrasto l'introduzione del «job on call» (la possibilità di inserire sanzioni applicabili ai lavoratori), il mantenimento del salario di inserimento, gli attuali indici di riferimento del rapporto fra premio di risultato e prestazione, e questo nonostante il voto favorevole di cui sopra. I lavori, rispetto al programma originario, hanno subito una slittata di 24 ore che ha consentito di raccogliere qualche elemento dalle assemblee riunite nei singoli stabilimenti.

Gli incontri, meramente informativi, costituivano un primo test sul gradimento o meno di quell'ulteriore forma avanzata di flessibilità che è il «job on call», il «lavoro a chiamata». Nell'ultima versione proposta da Electrolux Zanussi alle organizzazioni sindacali, viene definito «contratto speciale a tempo parziale ciclico: contratto a espansione programmata». Si articola su due piattaforme di cui la prima, scandita a tutti gli effetti sul tipico

rapporto a tempo parziale ciclico, prevede che, per periodo definito per ciascuna attività produttiva, il lavoratore venga chiamato a prestare servizio in via continuativa per un numero di ore non inferiore a 500, o, nel caso vengano attivati contratti atipici, come i contratti week-end o a copertura di turni «claudicanti», per un numero di ore non inferiore a 300. Per quel che riguarda la seconda piattaforma, supplementare e speciale rispetto alla precedente, il lavoratore può essere chiamato in servizio con un preavviso di almeno 72 ore, indicando anche la prevedibile durata del servizio. Ciascuna chiamata non potrà essere inferiore a 8 ore di lavoro. L'azienda potrà richiedere il rientro in servizio per l'esecuzione di produzioni non programmabili, con una durata minima di chiamata di 15 giorni, per lo svolgimento di attività a carattere contingente e congiunturale, come la partecipazione a fiere e mercati, per una durata non inferiore a 5 giorni lavorativi, per fronteggiare situazioni di deficit o ritardo produttivo provocate da eventi di forza maggiore, per sostituire lavoratori assenti per ferie, aspettative, banca ore, «long team leaves», gravidanza, malattia o infortunio, comando in altre sedi, per una durata non inferiore a tre giorni lavorativi. Nei siti in cui saranno attivati i contratti a espansione programmata, tra azienda e sindacati potrà essere concordato il superamento dei tetti massimi oggi stabiliti per la banca ore, per i permessi annuali retribuiti, per i «long team leaves». A chi aderirà a questi particolari contratti sarà riconosciuta una maggiorazione del 5 per cento su tutte le ore collocate nell'ambito della seconda piattaforma.

Massimo Boni

Saldo attivo (+1256) nel numero degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia lo scorso anno dopo molti anni di calo demografico

Cresce la popolazione, grazie agli immigrati

TRIESTE Dopo molti anni di calo demografico, il Friuli-Venezia Giulia ha visto lo scorso anno tornare a crescere la popolazione residente, grazie al prevalere delle immigrazioni rispetto alle emigrazioni. Al 31 dicembre '99, infatti, i cittadini residenti erano 1.185.172, con un aumento di 1.256 abitanti rispetto al '98. Lo rende noto l'Ufficio regionale dell'Istat, sottolineando che tale dato nasconde notevoli differenze a livello provinciale: Udine, Gorizia e Pordenone registrano un aumento del numero dei loro abitanti, men-

tre Trieste, in controtendenza, è la sola che vede diminuire il numero dei residenti. Che il merito dell'aumento della popolazione del Friuli-Venezia Giulia sia da attribuirsi all'andamento positivo del saldo migratorio, è dimostrato dal fatto che in tutte e quattro le province il numero delle morti (14.579) prevale nettamente su quello delle nascite (9.100). Trieste detiene il primato del più basso tasso di natalità (6,6 nati per ogni mille abitanti) sia quello del più alto tasso di mortalità (15,1). All'oppo-

sto, la provincia di Pordenone è quella in cui nascono più bambini (8,8) e muoiono meno persone (10,8).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione per provincia, in quella di Udine risiedono il 43% degli abitanti (518.818), a Pordenone il 24% (280.326), a Trieste il 21% (247.723) e a Gorizia il 12% (138.305).

Il Friuli-Venezia Giulia, in linea con il resto d'Italia, è a maggioranza femminile, con il 52% di donne e il 48% di uomini e in solo 21 comuni il numero degli uomini supera quello delle donne.

Domani si festeggia a Lignano Sabbiadoro la consegna della Bandiera Blu d'Europa

LIGNANO È ora tocca alla consegna della Bandiera Blu d'Europa, il riconoscimento internazionale di certificazione e garanzia per i litorali ritenuti all'altezza della vacanza di qualità.

L'appuntamento con la cerimonia è fissato a Lignano Sabbiadoro per domani alle 18 sul piazzale antistante la Terrazza a Mare. La località balneare friulana quest'anno ha fatto incetta di «vessilli blu». Il «Comitato Bandiera Blu d'Europa» infatti li ha assegnati non soltanto alla spiaggia ma anche alle darsene di Sabbiadoro, Punta Faro, Punta Verde, Marina Uno di Lignano, nonché alle darsene di Marina Capo Nord e di Punta Gabbiani di Aprilia Marittima di Latisana. Ricordiamo che la bandiera blu è stata assegnata anche a Grado.

Battesimo a Trieste nella sede della Regione Nata la Camera di commercio Israele-regioni del Nordest per incrementare gli scambi

TRIESTE È nata con i migliori auspici e con la benedizione istituzionale della Regione la Camera di commercio italo-israeliana del Nord Est, presentata ieri nel palazzo di piazza Unità, dal presidente pro tempore, Silvio Cosulich.

Dalle parole del candidato alla presidenza, Giancarlo Elia Valori (presidente pure di Autovie venete spa) e dell'ambasciatore d'Israele in Italia, Jehudah Millo, si è subito capito quale sarà lo scopo principale del nuovo ente, sorto anche grazie ai contributi della Camera di commercio del capoluogo regionale, della Friulia e delle stesse Autovie venete: incrementare gli scambi fra Israele e le regioni del Nordest d'Italia, ritenute fra le più vivaci del Paese soprattutto sotto il profilo economico.

«Bisogna cogliere l'insediamento di Isaac Rabin -

ha detto Valori - cioè creare le premesse per la pace, incrementando il benessere generale dei nostri popoli. Gli scambi commerciali, sotto questo aspetto, costituiscono la migliore base di partenza».

«Il nostro bilancio del commercio con l'estero - ha sottolineato l'ambasciatore Millo - presenta un pesante deficit nei confronti dell'Italia. Nel '99 - ha precisato - abbiamo importato merci per un controvalore complessivo di 1.630 milioni di dollari, mentre abbiamo esportato soltanto per 700. La differenza è eccessiva e dobbiamo tentare di ridurla».

Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, ha garantito il proprio personale interessamento, oltre a quello della sua amministrazione «per favorire il rapido sviluppo della nuova camera di commercio».

u.s.a.

Nominato, dopo cinque rinvii, il nuovo consiglio di amministrazione, mutato completamente

Insiel, si salva solamente Brischi

Berti presidente di una società che studia nuove sinergie

TRIESTE Nessun fuori programma, nessun «coup de theatre». Dopo i ritardi e le incertezze l'Insiel (società di informatica del gruppo Telecom, partecipata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia) torna ad essere un corpo con una testa. La sua assemblea dei soci, dopo cinque rinvii consecutivi, ha rinnovato ieri il consiglio di amministrazione, confermando, rispetto al precedente cda, solo l'amministratore delegato Sergio Brischi.

All'insegna del già detto le «nomination», anche se la sensazione è che la parte non regionale, di maggioranza, tra l'altro, si sia blindata in maniera importante. Quattro, comunque, sono i consiglieri di espressione del governo del Friuli-Venezia Giulia, tra cui il presidente Amilcare Berti. Gli altri sono Gilberto Ambotta, Gianfranco Orel e Lorenzo Giorgi.

Sull'altro fronte la Finsiel ha invece designato, co-

me detto, l'amministratore delegato Brischi, oltre a Paolo De Marco, responsabile dell'Ufficio Affari legali della Finsiel, a Bruno Scialpi, responsabile per le tecnologie della Finsiel, Claudio Salvadori, responsabile marketing della Sogei, che gestisce l'anagrafe tributaria per il Ministero delle Finanze e infine a Mario Conte, amministratore delegato di una società del gruppo Finsiel, la Crued della Regione Umbria. A una prima lettura sembra dunque che sia aumentato il «peso» dei referenti non istituzionali e che certe nomine (vedi ad esempio quelle di Salvatore e di Conte) rispondano alla logica di una futura sinergia con ricadute regionali.

Il mandato, ricordiamo ancora, ha validità triennale. Nella prossima settimana è prevista la riunione del consiglio di amministrazione per l'attribuzione delle cariche e delle deleghe dei poteri.

f.b.

IN BREVE

Tarvisio, Tir a fuoco in galleria Autostrada bloccata per ore

TARVISIO Ha creato notevoli disagi agli automobilisti l'incidente stradale avvenuto la scorsa notte nella galleria «Tarvisio», sull'autostrada A23 Coccia-Udine, dove un Tir ungherese che trasportava capi di abbigliamento si è incendiato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale di Tarvisio che hanno lavorato diverse ore per spegnere le fiamme e per mettere in sicurezza la galleria. Il traffico sull'autostrada è stato dapprima sospeso sulla carreggiata sud e poi deviato sulla carreggiata nord. Lunghe code si sono formate nei due sensi che si sono smaltite solo nella prima mattinata di ieri quando il traffico è stato ripristinato. Fortunatamente nell'incidente non ci sono stati danni a persone. Le cause dell'incendio dell'autoarticolato sono ancora in corso di accertamento.

Riciclaggio di auto rubate: sgominata una banda e recuperati mezzi per cinquecento milioni

AMARO Una organizzazione specializzata nel riciclaggio di automobili di grossa cilindrata rubate è stata sgominata dalla stradale di Amaro che ha arrestato sette napoletani - Rosario Mallardo, di 32 anni, Pasquale Mugnetti (40), i fratelli Sabatino e Saverio Carandente, di 33 e 32 anni, Giovanni Capuzzo (47), Ugo Tammaro Calcutta (54) e Vincenzo Romagnolo (49), tutti già in carcere, mentre per un altro componente la banda la custodia cautelare in carcere non è stata ancora eseguita - e un cittadino polacco, Zdzislaw Jankowsky. La banda aveva venduto in Polonia, dall'inizio dell'anno, non meno di cento automobili per un valore complessivo di circa cinque miliardi di lire. Nell'operazione - coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Maria Elena Teatini - sono state indagate anche altre undici persone, per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di auto rubate, recuperate automobili per un valore di circa mezzo miliardo di lire, 110 documenti di circolazione pronti per l'uso e rubati. L'organizzazione acquisiva veicoli rubati in Italia, che, prima di essere venduti all'estero, subivano una perfetta modifica dei dati di telaio e delle targhe.

Cercansi giovani artisti per un concerto benefico che vuole organizzare l'associazione «Mosaico»

UDINE L'Associazione Mosaico international che da anni opera a difesa dei diritti dei bambini sta cercando di organizzare in Friuli-Venezia Giulia un concerto di beneficenza, grazie anche alla presenza in regione del bassista inglese Keith-the missile, musicista di molti gruppi affermati. A questo proposito l'associazione sta selezionando giovani artisti per un concerto da svolgersi entro breve a Udine. Quanti fossero interessati possono rivolgersi al bar «Arco Azzurro» di Udine, in via Diaz.

Banda sgominata dai carabinieri di Tarvisio: arrestati quattro pluripregiudicati, tre piemontesi e un veneto

Base in Friuli per rapine in Austria

UDINE Partivano in quattro da Piemonte e Veneto e facevano tappa in Friuli per poi passare il confine e svaligiare, pistole alla mano, banche in Austria. Era questo in sintesi il modus operandi dei componenti della banda sgominata tra marzo e giugno dai carabinieri di Tarvisio e dal reparto criminale delle gendarmerie di Klagenfurt. Alla stessa banda potrebbero essere ascritte anche alcune rapine commesse in territorio italiano.

Si tratta di quattro pluripregiudicati italiani, tre torinesi (i fratelli Angelo e Guglielmo Lamastra e

Francesco Adesso, rispettivamente di 44, 47 e 51 anni) e un veneto (il cinquantenne Enzo Finco di Asiago), che fin da gennaio si spingevano in territorio austriaco per rapinare, armati di pistola o taglierino, gli istituti di credito locali. I malviventi giungevano, ognuno per conto proprio, in Friuli dove prendevano alloggio per alcuni giorni. Qui rubavano alcune vetture e, dopo aver fatto un sopralluogo in loco, si riunivano in Austria per il colpo. Preso il bottino, si separavano nuovamente e ritornavano in Patria, chi con auto «pulite», chi in treno.

Il primo colpo viene messo a segno a fine gennaio, quando i quattro «prelevano» 100 milioni in scellini dalla banca di Tainach. I quattro ci riprovano un mese dopo ma, probabilmente a causa dei controlli effettuati dalla Gendarmeria (che nel frattempo avevano attivato i colleghi di oltre confine), preferiscono rinunciare. Riesce in parte la rapina di marzo. Altri 100 milioni di lire sono presi a un istituto di St. Michael, ma durante la fuga Adesso viene catturato. Il giorno dopo le forze dell'ordine austriache arrestano alla stazione ferroviaria di Klagenfurt

anche Angelo Lamastra (costui era agli arresti domiciliari in Italia proprio per rapina).

Alcuni giorni fa sono stati arrestati presso le proprie abitazioni anche gli altri due componenti della banda. Dalle indagini coordinate dal procuratore di Tolmezzo Enrico Cavalieri sono emersi alcuni indizi che farebbero ricondurre ai quattro, che ora rischiano di trascorrere 10 anni nelle carceri austriache, alcune rapine commesse nel Nord Italia a bordo di Fiat Uno rubate e la gestione di un giro di prostitute.

Hubert Londero

+ «Ciao mamma, non piangiamo per averci persa ma ringraziamo per averci avuta» Ci ha lasciati il 27 giugno Graziella Palermo La piangono i figli CHIARA e MASSIMILIANO con DEBORAH e GIULIO. I funerali avranno luogo domani, sabato 1 luglio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 giugno 2000	+ È mancata all'affetto dei suoi cari Emilia Cigoj ved. Roth Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero SERGIO, i nipoti STEFAN e DANILO, i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARCO JEVIKAR e i componenti la Casa di Riposo Villa Aurora di Rupingrande. L'estremo saluto domani, sabato 1 luglio, alle ore 12.20, alla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 giugno 2000
am A. MANZONI & C. S.p.A. Accettazione necrologie TRIESTE Via XXX Ottobre 4 Tel. 040/6728328 Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 sabato: 8.30-12.30 MONFALCONE Largo Anconetta 5 Tel. 0481/798828 Lunedì-venerdì 9.30-12.30 GORIZIA Corso Italia 54 Tel. 0481/537291 Lunedì-venerdì 9-12.30	
ANNIVERSARIO Andrea Montemurro Figlio diletto. Genitori, LUCA Trieste, 30 giugno 2000	

Approvata dal Consiglio dei ministri la manovra finanziaria per gli anni 2001-2004

Dpief: dal risanamento al rilancio

Amato: «La situazione delle finanze pubbliche è molto più solida che in passato»

Emendamenti molto sofferti

ROMA C'è stata una «discussione molto animata» tra i ministri per decidere il «taglio del Dpief». Ogni ministro è stato chiamato dunque a indicare le priorità di sua diretta competenza. «È assolutamente fisiologico - ha spiegato Amato - che ci siano degli emendamenti, altrimenti si dovrebbe parlare di un documento che nasce attraverso un atto monocratico del ministro del Tesoro, il quale, invece, fa delle proposte che vengono poi discusse da tutti i ministri».

Gli emendamenti dovrebbero essere sistemati entro l'inizio della prossima settimana. Tant'è che, secondo quanto si è appreso, i ministri sarebbero stati invitati a far pervenire le loro note entro lunedì. A scanso di equivoci, Amato ha fatto ritirare tutte le copie del Dpief entrate in Consiglio dei ministri ordinandone la distruzione per evitare, così, la circolazione di documenti non corrispondenti al testo definitivo che sarà trasmesso al Parlamento.

Un accordo è stato trovato dopo che si è convenuto di ricercare posti di lavoro aggiuntivi non dai settori tradizionali, ma da quelli della difesa del suolo, delle risorse idriche, delle manutenzioni, dalla valorizzazione e del recupero.

ROMA Come previsto, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2004. Il Dpief ha avuto la «convinta adesione» di tutti i ministri, un «consenso» ha detto Amato - generale, con alcuni emendamenti rispetto al testo di entrata assolutamente «fisiologici».

«Non è il ritorno al paradiso terrestre» - ha poi affermato il presidente del Consiglio nella successiva conferenza stampa di illustrazione delle linee del provvedimento. «Ma è un Dpief che ci dà la possibilità di affrontare i problemi dell'Italia in un quadro economicamente più sereno e

con una situazione delle finanze pubbliche molto più solida di quella che avevamo all'inizio della legislatura».

Amato ha preferito evitare i toni trionfalistici. Ma ha rivendicato con fermezza i risultati raggiunti in quasi dieci anni di riassetto dei conti pubblici, tracciando un quadro complessivamente positivo per l'economia e l'occupazione.

Del Turco: «Ho più voglia dei commercianti di cancellare lo scontrino fiscale, li batterò»

ROMA «A luglio partirà il confronto con le associazioni dei commercianti sul problema dell'eventuale abolizione dello scontrino fiscale. Posso dire però fin dall'inizio che io ho più voglia di loro di sopprimerlo». Lo ha sottolineato il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, rispondendo alle domande dei giornalisti a conclusione della conferenza stampa in cui è stato illustrato il Dpief. Del Turco ha aggiunto che «a questo punto deve essere la categoria, cioè Billè e Venturi, a far capire se effettivamente anche loro vogliono fare a meno dello scontrino».

Del Turco ha anche rilevato che la restituzione del residuo 40% della Eurotassa è una delle cose che potrà fare il governo, se ci saranno «abbastanza soldi». Per l'attuazione di questa misura, come per tutto quanto concerne il cosiddetto dividendo fiscale, sia il ministro sia il presidente del Consiglio hanno ribadito di attendere i dati sulla autotassazione.

Il ministro ha aggiunto che saranno favoriti «i redditi più bassi, i pensionati e le famiglie con figli, mentre verrà rivisto anche il prelievo che grava sugli immobili, in particolare sulla prima casa».

dal 14,3 al 13,8% del pil. A grandi linee sono queste le cifre cardine dell'economia nazionale fissate dal Documento di programmazione economica approvato ieri che fanno da prologo alla manovra a saldo zero promessa da Amato. Cui si ag-

«Dal Dpief per il risanamento al Dpief per lo sviluppo e l'occupazione», ha sintetizzato il premier, suggerendo ai cronisti un titolo per i giornali di domani. «Non c'è bisogno di manovra», ha aggiunto, riferendosi all'assenza sia di tagli alla spesa pubblica che di nuove tasse. «Per la prima volta - ha sottolineato Amato, che nel 1992 con una finanziaria «lacrima e

sangue» aveva avviato la dolorosa stagione del risanamento - non abbiamo come prima priorità quella di ricondurre l'indebitamento netto nei limiti previsti».

I dati contenuti nel Dpief sembrano dargli ragione. Nel 2000 il Prodotto interno lordo (Pil) dovrebbe crescere del 2,8% anziché del 2,2% inizialmente stimato. Il rapporto deficit-Pil dovrebbe scendere quest'anno all'1,3% invece dell'1,5% delle precedenti previsioni. E quel che più conta è il rapporto debito-Pil, che nel 2003 dovrebbe scendere sotto la soglia psicologica del 100%, attestandosi al 99,7%: «Questa è la vera svolta. Quando il

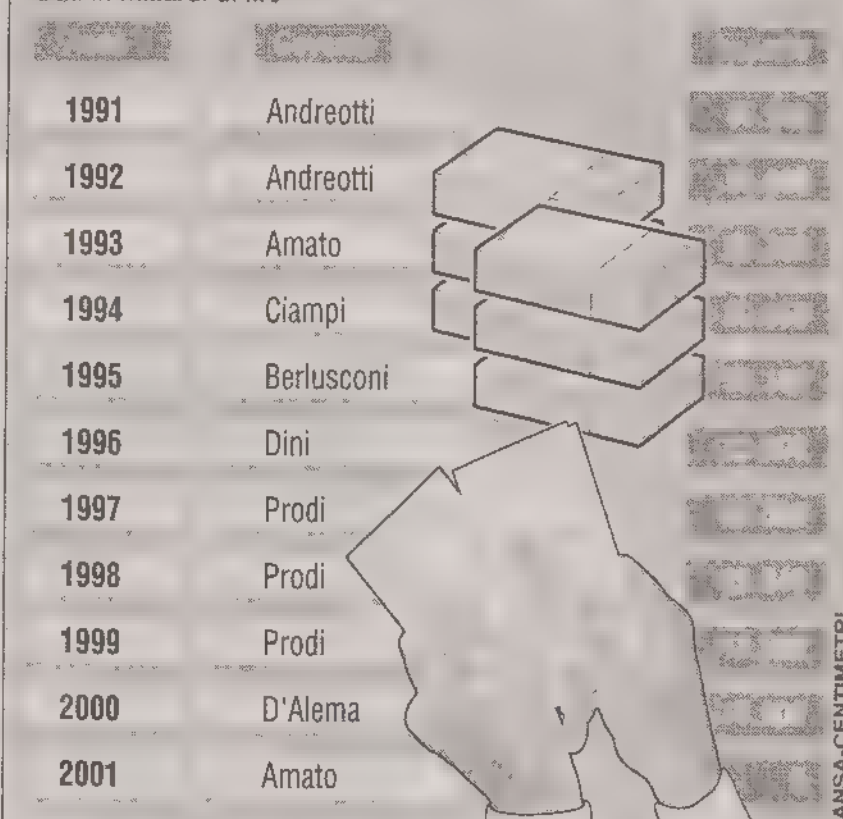
debito scende al di sotto del Pil, acquista un deceleratore automatico».

E non sono solo le finanze pubbliche a dare motivo di soddisfazione. La crescita dell'economia tende a rafforzarsi, inflazione e disoccupazione sono in calo, mentre il Mezzogiorno si appressa finalmente a registrare nel 2002 un tasso di sviluppo «superiore a quello del Centro-Nord».

«E a partire da questo quadro che il Dpief deve fare delle scelte e identificare le priorità», ha osservato Amato, enumerando gli obiettivi del Dpief: sostegno alle famiglie e ai pensionati a reddito più basso, aiuti alle piccole e medie imprese, diffusione delle

L'entità delle ultime finanziarie

Dati in miliardi di lire



tecnologie dell'informazione, innovazione, ricerca. Ma anche «le infrastrutture non direttamente connesse con lo sviluppo, come la giustizia e la sicurezza».

Amato non ha voluto anticipare le cifre della ridi-

stribuzione del dividendo fiscale, che saranno disponibili solo nel corso dell'estate. Ma una cosa è chiara fin da ora: il governo, ha detto, «prevede un maggior introito fiscale che potrà andare alla riduzione delle tasse».

Migliorano i conti pubblici. Ecco tutte le cifre del Documento di programmazione economica

Entro il 2000 disoccupazione sotto il 10%

spingono a prevedere già per quest'anno un calo della disoccupazione sotto la barriera psicologica del 10%, forti degli ultimi dati forniti dall'Istat. Non precisano di che tipo di occupati si parli, ma si limitano a fornire una serie di dati. Nel 2001 il tasso di disoccupazione sarà al 9,9% per scendere al 7,8% nel 2004. «Un segnale - spiega Visco fiducioso - che ci vede avviati verso la piena occupazione entro dieci anni».

Entrate. Quest'anno, come si legge nell'assestamento di bilancio approvato insieme al Dpief, sono

cresciute di 25 mila miliardi, ma sono in parte andate a coprire maggiori spese, specie per sanità e enti locali, di 19 mila miliardi. Il governo è comunque impegnato a far scendere la pressione fiscale complessiva di oltre due punti (dal 46,8% al 44,3%) in tre anni anche se la crescita delle entrate dovrebbe continuare grazie alla ripresa dell'economia e alla lotta all'evasione.

Privatizzazioni. Sono in arrivo oltre 65 mila miliardi da nuove operazioni. Non si tratta in realtà di privatizzazioni vere e proprie visto che circa 20 mila

miliardi dovrebbero entrare grazie all'asta sui nuovi telefonini Umts, altri 20 mila dall'eredità Iri, mentre solo 25 mila arriveranno da vendite vere e proprie. La parte del leone la farà l'Enel di cui «una quota robusta» andrà sul mercato entro l'anno. Le entrate per l'Umts, tiene comunque a precisare Visco sono quelle minime già garantite anche se ci si aspetta incassi maggiori.

Sgravi e incentivi. Su questo fronte ci si limita a individuare una serie di priorità già largamente descritte nei giorni scorsi. Si va da una revisione delle

aliquote Irpef a favore delle fasce di reddito basso ad aumentare per le pensioni minime, fino a interventi per defiscalizzare la prima casa. Allo studio anche interventi per piccole imprese e nuovi imprenditori. Il tutto sarà definito a partire da metà luglio.

Nuove tecnologie e ricerca. L'altro grande filone di intervento riguarda la cosiddetta new economy e il sostegno alla ricerca, alla scuola, agli investimenti tecnologici su cui il governo punta per sostenere lo sviluppo. Tra gli interventi la cablatura e l'ingresso del computer nelle scuole.

Oltre che dal centrodestra critiche piovono anche da Confindustria e dalle categorie del lavoro autonomo

Bordate dal Polo: documento elettorale

I sindacati chiedono di valutare la destinazione del possibile «bonus fiscale»

Il governo precisa che ha rispettato le prerogative del Parlamento

Rai dall'Iri al Tesoro: è polemica

PALERMO Il passaggio del controllo della proprietà Rai dall'Iri al Tesoro non è «un thrilling né un mistero». Il governo non doveva fare di più perché doveva rispettare le prerogative del Parlamento: lo ha precisato il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, annunciando inoltre che nei prossimi giorni il Tesoro e il ministero delle Comunicazioni valuteranno quali sono i poteri di via XX Settembre in attesa dell'approvazione del ddl sull'emittenza, ora in Senato, che prevede una Fondazione a cui farà capo la Rai. E l'iter del ddl, secondo Vita, sta accelerando in Parlamento e dovrebbe concludersi entro l'anno.

Il passaggio è «puramente

transitorio - ha detto Vita - in attesa che il Parlamento approvi il ddl e in particolare l'art. 8 che sposta la proprietà della Rai dall'Iri alla Fondazione da cui discende una holding che pur nell'unitarietà del servizio pubblico si articola in società tra loro separate e il controllo pubblico rimane sulle reti generaliste». La Rai diventerà così un'impresa «autonoma, non soggetta a nessun potere esterno» ovvero una «moderna impresa di servizio pubblico». Sul provvedimento all'esame del Senato Vita ha aggiunto che «la maggioranza è convinta ad andare avanti» oltre tutto «la parte che aveva suscitato più polemiche, quella sulla pubblicità, è trasferita nel ddl Comuni-

taria 2000 che è alla Camera». «Abbiamo la necessità - ha continuato Vita - di andare all'approvazione del ddl che ormai è fatto di due capitoli: il digitale e la Rai. Due temi su cui si può trovare consenso». Vita ha quindi ricordato che l'Italia rischia una condanna da parte della Corte di giustizia dell'Ue per l'inadeguato recepimento della direttiva sulla tv senza frontiere. In particolare il rischio riguarderebbe pubblicità, tv e minori ed esclusive. «Tre articoli del ddl 1138 - ha spiegato Vita - quelli anticipati alla Comunitaria 2000. Quindi - ha concluso - l'approvazione del ddl 1138 e della Comunitaria 2000 sono indispensabili per evitare una condanna al nostro Paese».

ROMA Il Dpief non piace a Confindustria e categorie del lavoro autonomo mentre i sindacati chiedono di valutare con attenzione la destinazione del possibile bonus fiscale. Confindustria e Coldiretti in particolare sollecitano più coraggio nell'abbattimento delle tasse sulle imprese.

Deluso anche il Polo che ribadisce il suo giudizio. «Mi impressiona - ha detto Giulio Tremonti - non tanto quello che c'è, quanto quello che non c'è. Mi colpisce l'assenza di ogni capacità progettuale per il futuro del Paese». Il governo «sta progettando solo il futuro dell'Ulivo, la sua umbratile sopravvivenza».

«Un Documento per le elezioni future», così Manlio Contento, deputato di Alleanza Nazionale, ha sciolto polemicamente l'acronimo Dpief. «È un monumento all'ipocrisia della maggioranza di centro-sinistra», ha commentato Contento, responsabile di An

per le politiche economiche. Il Dpief si caratterizza, a suo parere, per «la fuga del governo di fronte al problema della riduzione della spesa pubblica e della riforma del sistema previdenziale» nonché per l'assenza di misure concrete in favore delle famiglie e delle imprese».

Anche Giancarlo Giorgetti, capogruppo della Lega in seno alla commissione bi-



«Mi impressiona - ha detto Giulio Tremonti del Polo - non tanto quello che c'è, quanto quello che non c'è. Mi colpisce l'assenza di ogni capacità progettuale per il futuro del Paese».

Secondo il Ragioniere generale dello Stato sarà possibile destinare il maggior gettito a detrazioni di imposta per favorire le famiglie

del Bilancio, che punta l'indice in particolare contro la velata minaccia del premier alle Regioni, quando ha detto che «alla responsabilità di maggiori spese dovrà accompagnarsi la responsabilità del reperimento delle maggiori entrate».

«È un colpo di sole, finalizzato - ha commentato Pagliarini - alla gestione del potere romano». Apprezzamenti, invece, del Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, secondo il quale il Dpief prevede una «significativa riduzione dal 2000 al 2004» della pressione fiscale. In particolare «il governo fa affidamento sulla emersione di maggiori imponibili per le imposte dirette ed indirette: il maggior gettito è destinato a ulteriori sgravi fiscali». «In tal modo - ha spiegato Monorchio - si agevolano le famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi; si agevolano le imprese, favorendo la nascita di nuove attività e la creazione di nuova occupazione».

Non si tocca il segreto bancario elvetico

GINEVRA Il segreto bancario elvetico non sarà sacrificato sull'altare della lotta europea all'evasione fiscale: in risposta alle crescenti pressioni europee, il governo svizzero ha formalmente ribadito la posizione di Berna sul mitico dovere di discrezione degli istituti di credito elvetici. Nella prima presa di posizione ufficiale dopo il vertice mi-

nisteriale dei Quindici a Feira (Portogallo, 18-20 giugno), le autorità svizzere si sono dette tuttavia disposte a rendere meno attraente l'evasione fiscale.

A Feira i Quindici hanno raggiunto un accordo sul trattamento fiscale dei risparmi e hanno chiesto alla Svizzera di abolire de facto entro il 2010 il segreto bancario per i conti di

clienti domiciliati nell'Ue. È vero che è necessario tassare adeguatamente i redditi dei capitali - concede Berna - ma la soluzione di uno scambio di informazioni tra autorità fiscali, come vorrebbe l'Ue, non è applicabile; molto meglio - afferma - il sistema elvetico di prelievo alla fonte, tramite l'imposta preventiva del 35%.

I mercati azionari avrebbero dovuto reagire con esultanza al mancato rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve

Quasi crollo a Piazza Affari e in Europa

MILANO Quasi un crollo a Piazza Affari e in tutte le altre Borse europee. I mercati azionari avrebbero dovuto reagire con esultanza al mancato rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve americana. Invece ha fatto più effetto il comunicato della Fed diffuso al termine della riunione.

Si dice che i segni di rallentamento dell'economia americana sono ancora esitanti e si aggiunge che le spinte inflazionistiche non sono ancora debellate. E ieri è arrivato il dato (rivisto) sulla crescita del Pil nel primo trimestre: è passato dal

5,4% al 5,5%, a indicare che la corsa dell'economia Usa è ancora superiore alle stime. Il dato fa temere che la Fed, dopo aver lasciato i tassi al 6,5%, non esiterà a rialzare il costo del denaro nella prossima riunione. Inoltre, sempre negli Usa, un folto gruppo di importanti società ha annunciato ieri che gli utili saranno inferiori alle previsioni. Dunque, le spinte inflazionistiche e i profitti societari in calo hanno creato una miscela che ha gelato gli entusiasmi degli investitori.

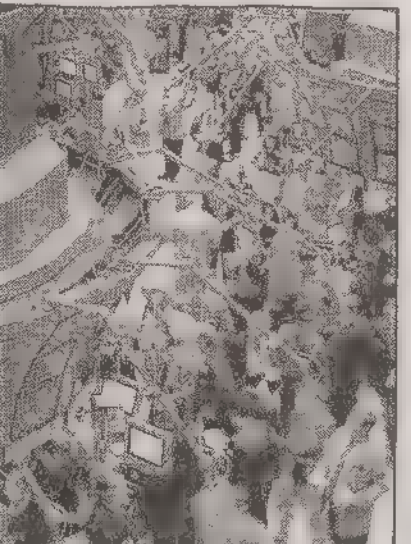
A due ore dalla chiusura, il Nasdaq perdeva l'1,16% e il Dow Jones lo 0,72%.

In Europa, inoltre, una pioggia di vendite si è abbattuta sui titoli tecnologici e delle telecomunicazioni. Secondo gli analisti, gli ingenti costi per le licenze Umts a fronte di un ritorno dell'investimento in tempi molto lunghi, peseranno sui profitti delle società e quindi sui titoli. Ad aprire la corsa al ribasso è stato Deutsche Telekom, che ha depressa la Borsa di Francoforte per tutta la giornata.

Perdite pesanti anche sul listino francese per France Telecom e Vivendi. In Piazza Affari, scivolono

di Tim che perde il 6,13%, seguita da Olivetti (-4,2%), Seat (-4,14%), Tecnot (-3,96%) e Telecom (-3,92%). L'indice Euro Nm (che raccoglie i titoli quotati al Nuovo Mercato) ha toccato ieri i minimi del mese, con un calo superiore al 4%.

Tra i titoli del Mib30, oltre ai telefonici, le vendite hanno colpito pesantemente Mediaset che arretra del 5,6%, Mediolanum che arretra del 4,2%, Fideuram (-6,1%), Aem (-5,7%), Pirelli (-2,78%), Finmeccanica (-2,4%). In controtendenza alcuni bancari come San Paolo



Ha fatto più effetto la nota della Fed sulla frenata economica

lizzato dalle vendite proprio per la componente di telecomunicazioni che hanno i titoli del settore. Oltre a Aem, in deciso calo Acea (-3,47%) e Acsm (-2,55%) mentre si risolleivano nel finale Enel (-0,17%) ed Edison (-0,92%).

Continua la serie negativa del Nuovo Mercato (pesanti Freedomland e Tiscali) dove ha debuttato Dada (+2,44%) a 34,32 euro rispetto ai 33,5 euro del collocamento. Le Borse estere: Londra cede l'1,18%, Parigi il 3,13% e Francoforte il 2,42%.

Gigi Furini

IL PICCOLO

Fondata nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste via Guido Rossa, 1 - Telefono 0432/38.111 (quattro linee in servizio passivo)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ugolini, Piercarlo Fumano, Fabio Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura e Spettacoli: Marina Nemethi (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Mucattolo, Cronaca e Region: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federico Garau, Cesare Garau, Bruno Lotti, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Salvati, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattuzza, Elena Marco, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Ferris (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turri, Montefiore: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Cicco (vice), Laura Rosini, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meli Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Locatelli, Gianluigi Melleggi, Milvia Fodini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meli.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 giorni settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA AL RETAIL: Slovenia SIT 280 - Croazia K 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale L. 350.000 (testo, posizione e data prestabilita) L. 400.000 - Finanziaria L. 700.000 (testo L. 800.000) - R.P.Q. L. 350.000 (testo L. 430.000) - Finestre L. 1.400.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 650, sei mesi 1.200, annuo 2.400.

La tiratura del 29 giugno 2000 è stata di 55.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999 © 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il leader nazionalista rifiuta la scappatoia dei 14 per levare le contromisure: un monitoraggio di tre saggi

Sanzioni, Haider bocchia l'Ue

Proposta una verifica entro l'estate sul rispetto dei valori comunitari

Il governatore della Carinzia replica: «Non siamo mica il Ruanda»

BRUXELLES L'Unione Europea trova finalmente la strada per abolire le sanzioni contro l'Austria. Ma è una strada che rischia di spaccare il governo austriaco.

Dopo un lungo lavoro diplomatico, culminato nel Consiglio Europeo in Portogallo, la presidenza di turno portoghese ha fatto ieri l'annuncio ufficiale: la Ue chiede alla Corte di Strasburgo per i diritti umani un rapporto sull'aderenza dell'Austria ai valori comunitari (diritti di minoranze, rifugiati, immigrati) e sull'evoluzione della natura politica del partito di Haider, il Fpoe. Se



Jörg Haider

questo rapporto sarà positivo, le sanzioni contro Vienna saranno revocate. L'idea sembra ottima: ci sono pochi dubbi sul fatto che la Corte troverà Vienna con le carte in regola, e l'Unione potrà mettersi alle spalle un grave problema politico. Ma a

Vienna, ieri pomeriggio, scoppia la tempesta.

Il cancelliere Wolfgang Schüssel, informato in anticipo dal presidente Ue Antonio Guterres, conferma la disponibilità austriaca a collaborare con i «tre saggi» nominati dalla Corte. Ma pochi minuti dopo il suo vice, esponente del partito liberal-nazionalista di Haider, Susanne Riess-Passer, respinge platealmente la mano tesa dell'Unione: «Nessuna collaborazione se non saranno stabiliti i tempi per l'abolizione delle sanzioni». E Jörg Haider, dalla sua Carinzia, spara ancora più alto: «Dobbiamo respingere questo monitoraggio dell'Austria, sarebbe come ammettere che nel nostro Paese è davvero successo qualcosa. Non siamo il Ruanda, dove

una dittatura militare massacrò la gente». Il Fpoe cavalca la rabbia popolare per le sanzioni europee e chiede un referendum, «i cui costi andrebbero addebitati all'Ue», per permettere agli austriaci di esprimersi sulle sanzioni.

Quanto al cancelliere Schüssel, si è certo preoccupato anche lui di non mostrarsi soddisfatto della scappatoia un po' ipocrita partorita dalla diplomazia comunitaria: «La giusta soluzione sarebbe stata quella di abolire le sanzioni senza condizioni e senza misure sostitutive». Ma, pur di risolvere la questione, ha fatto buon viso a cattivo gioco. Del resto, con il forte impegno personale del presidente francese Jacques Chirac per le sanzioni, e l'appoggio

altrettanto convinto del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, l'idea di una pura e semplice marcia indietro dell'Ue sulle sanzioni sarebbe improponibile. Il rapporto favorevole dei «tre saggi» della Corte di Strasburgo offrirà ai 14 la foglia di fico necessaria per nascondere la volontà tutta politica di risolvere una crisi sempre più scomoda.

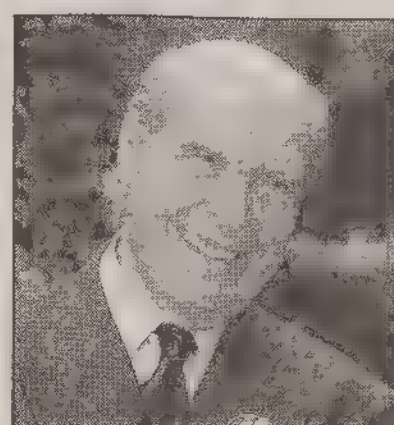
Anche se i tempi del rapporto non sono stati fissati, nel ricevere l'incarico il presidente della Corte di Strasburgo Luzius Wildhaber ha precisato: «Raccomanderò alla commissione che il rapporto sia prodotto prima possibile». A Bruxelles, tutti prevedono una revoca delle sanzioni subito dopo l'estate. Sempre che gli austriaci collaborino.

Il tabacco provoca nei 15 Paesi 500 mila morti l'anno

Ue, giro di vite antifumo Veronesi: «Svolta storica»

LUSSEMBURGO L'Ue avanza con l'Italia nella lotta contro il fumo, che provoca ogni anno nei Quindici la morte di 500.000 persone, una al minuto. I ministri della Sanità comunitari hanno raggiunto ieri a Lussemburgo un accordo politico sulla prima direttiva europea antifumo: introduce norme più rigide per la fabbricazione, l'etichettatura e la composizione delle sigarette «made in Ue».

L'accordo è stato accolto con entusiasmo dal ministro Umberto Veronesi, «padre» del disegno di legge italiano antifumo che nei prossimi giorni dovrebbe essere varato definitivamente dal governo, che l'ha definito «d'importanza



Umberto Veronesi

storica». «L'Ue ha lanciato un messaggio molto forte a tutti i Paesi membri sulla grave pericolosità del fumo, che rafforza il ddl italiano: ora - ha detto il ministro - bisogna passare da una società in cui il fumo è

considerato la norma, a una cultura in cui la norma è non fumare». La normativa Ue, approvata in prima lettura dall'Europarlamento il 14 giugno, ma con modifiche ancora più severe non accolte dai ministri, in particolare riduce il tenore massimo di catrame, nicotina, e monossido di carbonio nelle sigarette, impone l'iscrizione su una superficie pari a almeno il 25% dei pacchetti di sigarette dell'avvertenza «il fumo uccide», accanto ad altri moniti supplementari come «fumare è causa d'impotenza». Dal 2003, quando la «legge» Ue entrerà in applicazione, dovranno sparire inoltre sui pacchetti le menzioni «light», «ultralight» o «mild», ingannevoli.

Fidel Castro mantiene la promessa a Washington: rientro in sordina per il piccolo balsero

Elian, un «modello» per Cuba

NEW YORK Fidel Castro è stato di parola. Niente festa nazionale per Elian Gonzales, tornato a L'Avana dopo sette mesi negli Stati Uniti e un'odissea giudiziaria senza precedenti. Il «lider maximo» aveva ordinato discrezione, e discrezione c'è stata. Quando l'aereo di Elian è atterrato all'aeroporto José Martí, alle 19.47 ora cubana di mercoledì, sulla pista c'erano soltanto la banda, il presidente del Parlamento Ricardo Alarcon, e i bambini della scuola di Elian. Tanti, almeno un centinaio, che agitando bandierine e scandivano il nome del loro compagno ritrovato. Tutto sommato, ben poca cosa rispetto alle celebrazioni paventate da Washington, con possibili slogan antiamericani e richiami alla «vittoria» contro l'imperialismo. Segno che la nuova comunicazione tra Casa Bianca e Cuba funziona bene, anche se ieri Clinton, per tranquillizzare i «falchi» del Congresso, ha invitato alla prudenza: aspettiamo ancora «cambiamenti fondamentali» nell'atteggiamento di Cuba verso gli Usa, ha spiegato, solo dopo i rapporti miglioreranno. Ed Elian? Come ha preso il ritorno a casa? A vederlo scendere dalla scaletta dell'aereo in brac-

cio al padre, camicia a quadretti e pantaloncini bianchi, sembrava un po' spaesato. Non ha detto niente, ha sorriso ai bambini in divisa bianca rossa e blu (i colori della bandiera cubana) che scandivano il suo nome. Le due donne, in lacrime per la gioia, si sono precipitate a baciare. Poi Elian si è allontanato con il padre Juan Miguel, la sua seconda moglie Nercy e il loro bambino Hyanni.

Dietro di lui, è sceso il piccolo esercito di accompagnatori, che ha viaggiato a bordo di un secondo aereo: altri parenti, gli amici, le maestre. Tutta gente che era stata inviata negli Usa, alla fine di estenuanti trattative diplomatiche tra i due governi, per sostenere psicologicamente Elian durante le ultime fasi della vicenda giudiziaria. Per il bambino non sarà facile dimenticare quest'avventura, e convin-



Elian col padre all'arrivo all'aeroporto de L'Avana.

cersi di essere una persona normale, come tutti gli altri. Per «riadattarlo» a Cuba, il regime ha previsto un lungo periodo in una casa-scuola,

una bella residenza con piscina sul lungomare nel quartiere Miramar de L'Avana. Lì, tutta la famiglia Gonzales passerà qualche setti-

Il «lider maximo» si appropria del suo futuro e lo spedisce a rieducarsi

mana, assistita da medici e psicologi. Pare che Fidel Castro abbia scelto personalmente la residenza, e l'abbia visitata per controllare i lavori di adattamento che aveva richiesto. Perché, anche se ha vietato manifestazioni di piazza e cortei, Fidel ha comunque intenzione di usare, in futuro e in modo più sottile, il «patrimonio Elian»: i suoi insegnanti devono intraprendere il fondamentale compito di fare di lui un bambino che funga da modello» dice in una nota governativa. L'odissea del piccolo «balsero», forse, continua.

Frattanto il piccolo Gonzalez ha trascorso il suo primo giorno a Cuba giocando sulla spiaggia della residenza-scuola approntata per lui. Coerenti con le indicazioni della vigilia, ieri radio e Tv cubane hanno mantenuto un rigoroso silenzio sulle attività di Elian, limitandosi a ricordare che finalmente dopo sette mesi egli vive con il papà, la matrigna ed il fratello nella sua terra natale. Il quotidiano ufficiale «Granma» ha titolato ieri «Finalmente in Patria» e annuncia una nuova manifestazione a cui parteciperanno oggi a Manzanillo (Cuba occidentale) 200.000 persone.

DAL MONDO

Molucche, 270 profughi cristiani affondano fuggendo dall'orrore

GIACARTA Una nave con 270 cristiani messi in fuga dalle violenze dei musulmani è affondata ieri a circa 60 km da Halmahera, isola principale delle Molucche Nord. Gli sfollati provenivano da Duma, villaggio cristiano attaccato il 19 giugno dai militanti musulmani: avevano massacrato più di 100 abitanti. La nave, partita da Tobelo, nell'isola di Halmahera, era diretta a Manado, nella vicina provincia di Sulawesi. La situazione nelle «Isole delle spezie» resta drammatica. Ad Ambon, capoluogo delle Molucche, continua l'attività dei ceccini. Sul traghetto in totale circa 500 persone.

In Kosovo i carabinieri della Brigata italiana smantellano un «giro» di prostituzione a Pec

PEC I carabinieri della Brigata multinazionale Ovest hanno scoperto mercoledì un giro di prostituzione nella città settentrionale di Pec, nel Kosovo. La scoperta è avvenuta dopo intensi controlli in tutti i locali pubblici di Pec. In uno di loro i carabinieri hanno identificato numerose persone e tra loro tre giovani ragazze provenienti da Bulgaria e Moldavia, intente a offrire a pagamento «servizi» agli avventori. Nella perquisizione sono state rinvenute armi e munizioni illegali. Subito arrestato il proprietario albanese del locale. Le tre sono state affidate a un'associazione umanitaria.

Stati Uniti, fiamme fuori controllo nella riserva nucleare Sono vicine a zone contaminate: ordinata un'evacuazione

WASHINGTON Le fiamme di un grande incendio fuori controllo stanno devastando la riserva nucleare di Hanford, nella regione meridionale dello Stato di Washington, a pochi chilometri dalle zone contaminate dalla radioattività. Migliaia di persone sono state invitate a sgomberare la zona, e almeno 25 case sono state distrutte dalle fiamme. L'incendio era stato innescato da un incidente stradale mortale, e ieri mattina si era già esteso a oltre 60.000 ettari di boscaglia. Un uomo versa in condizioni disperate per le ustioni riportate, e due persone sono ricoverate per intossicazione da fumo.

Aspri combattimenti nel Sud dopo che Mosca aveva dichiarato cessate le ostilità su vasta scala

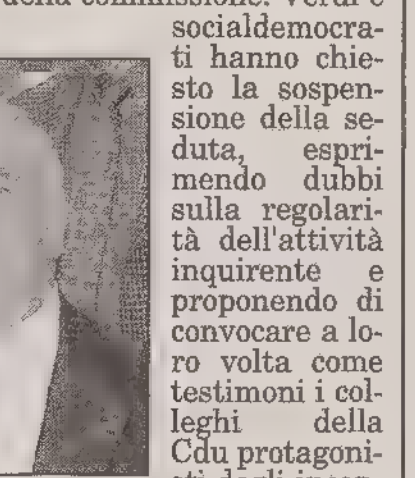
Cecenia, nuova vampata di morte

Aviazione e cannoni contro 250 ribelli che resistono con perdite

Kohl davanti la commissione: sospetti di accordi sottobanco

BERLINO A otto mesi dallo scoppio dello scandalo dei fondi neri - un affare che ha sconvolto la vita politica in Germania - l'ex cancelliere Helmut Kohl è comparso ieri per la prima volta davanti la commissione parlamentare d'inchiesta in un interrogatorio nel quale si è nuovamente difeso, ha attaccato parlando di volontà di criminalizzarlo, non ha fatto nomi né nuove rivelazioni ma ha dovuto parare un inaspettato colpo di scena e un nuovo mare di polemiche. Con Kohl assediato da decine di fotoreporter e cineoperatori, l'audizione è stata sospesa un paio d'ore prima del previsto a causa di sospetti, avanzati dai componenti Verdi, socialdemocratici e liberali dell'organo inquirente, di patteggiamento e accordi preventivi fra Kohl e i membri Cdu della

commissione. La polemica è nata quando il presidente - della commissione Volker Neumann (Spd) ha rilevato che dalle agende (sotto sequestro) dell'assistente di Kohl, Julian Weber, erano emersi incontri ripetuti negli ultimi tempi fra Kohl ed esponenti Cdu della commissione. Verdi e



Kohl dai «giudici».

socialdemocratici hanno chiesto la sospensione della seduta, esprimendo dubbi sulla regolarità dell'attività inquirente e proponendo di convocare a loro volta come testimoni i colleghi della Cdu protagonisti degli incontri. «È un nuovo scandalo nello scandalo» ha detto infuriato il Verde Stroebele. Kohl ha ammesso gli incontri ma ha negato che gli possano essere state passate informazioni riservate atte a favorire o condizionare la sua deposizione.

MOSCA Quattro giorni d'intensi combattimenti, con massiccio intervento di aviazione, elicotteri e artiglieria, non sono stati sufficienti alle forze russe in Cecenia per venire a capo di un inatteso focolaio di resistenza nel Sud della repubblica ribelle del Caucaso, presso Serzhen-Iurt.

Negli scontri - cominciati nel pomeriggio di lunedì e ancora in corso ieri sera - sono morti, secondo Mosca, almeno 15 militari russi e più di 120 guerriglieri, la metà circa di quelli impegnati nei combattimenti.

Molto diverse, come sempre, le cifre fornite dalla guerriglia, che ha parlato di un centinaio di militari russi uccisi martedì e altri 54 mercoledì, anche se nel suo consueto bilancio settimanale delle vittime il vice-capo dello Stato maggiore di Mosca, Valeri Manilov, ha fissato in soli 17 i militari russi complessivamente caduti in combattimento nell'ultima settimana.

Altre fonti militari russe citate dall'agenzia Interfax hanno parlato della possibile uccisione presso Serzhen-Iurt di Arbi Baraev, uno dei capi storici della guerriglia già fattosi notare nella prima guerra cecena conclusasi nel '96 e ritenuto responsabile di aver fatto uccidere e decapitare nel '98 quattro volontari di un'organizzazione internazionale, tre britannici e un neozelandese.

Un cadavere che potrebbe essere quello di Baraev è stato recuperato sul campo di battaglia dai militari russi che hanno anche intercettato comunicazioni radio dei ribelli in cui si parlava della «morte di Arbi». I resti verranno comunque sottoposti a una perizia necroscopica per giungere a una più certa identificazione: già due volte in passato - a gennaio e poi di nuovo a marzo - i russi avevano annunciato prematuramente l'uccisione di Baraev.

Il riaccendersi degli scontri dopo che domenica scorsa il comandante in capo delle forze di Mosca in Cecenia, Ghennadi Troshev, aveva dichiarato la guerra «praticamente conclusa» ha forse facilitato ieri il compito dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che, ignorando raccomandazioni in senso contrario venute dal Comitato ministeriale dello stesso Consiglio, ha insistito per l'avvio delle procedure di sospensione della Russia dall'organizzazione di Strasburgo per i diritti umani.

Da Mosca, il portavoce del Cremlino ha subito replicato che i parlamentari hanno ignorato «la posizione equilibrata» assunta dai ministri e «non hanno dato una valutazione obiettiva dei molti cambiamenti per il meglio avvenuti nell'ultimo periodo in Cecenia».

EURO GO!

GUARDA LE PARTITE AL CASINO E VINCI!

Puntate sulle partite della giornata trasmesse in diretta al Casino.

Potrete vincere premi immediati e partecipare all'estrazione finale di fantastici premi.

Casino Lipica

PER INFORMAZIONI +386 67 7310 600

Denuncia dell'Irci dopo che centinaia di «titolari» hanno ricevuto degli avvisi di pagamento dal servizio «Komunala»

Tombe a Capodistria, esuli in allarme

Rischio esumazioni - Ma il vicesindaco Scheriani assicura: nulla verrà toccato

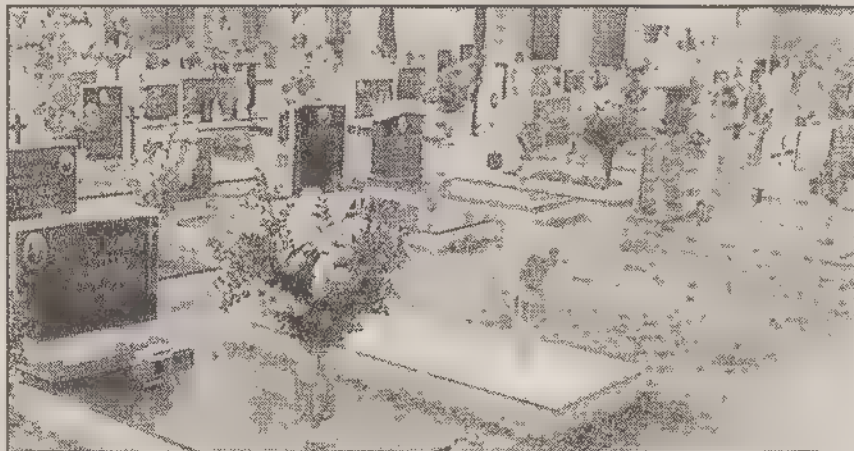
Fiume, domani le esequie
**Morto il vescovo
 Anton Tamarut**

Fiume Profonda commo- zione, a Fiume e nella re- gione, per la scomparsa dell'arcivescovo e metropo- lita, monsignor Anton Tamarut, avvenuta mer- ccoledì sera, all'età di 68 anni, nella clinica di neu- rologia dell'ospedale fiuma- no. Monsignor Tama- rut era stato colpito mar- tedì mattina da ictus ce- rebro-vascolare. Le ese- quie si svolgeranno do- mani, primo luglio, nella Cattedrale di San Vito a Fiume.

Concordato un incontro chiarificatore per risolvere la questione. I sepolcri interessati dal provvedimento nel cimitero di San Canziano sono oltre seicento

TRIESTE Pagate entro 14 gior- ni, o i resti dei vostri cari verranno esumati. E' il con- tenuto di centinaia di avvisi di pagamento inviati a trie- stini (e non) nei giorni scor- si. Mittente, il servizio comu- nale del cimitero di Capodi- stria «Komunala». Le lettere hanno suscitato allarme tra le centinaia di concessionari di tombe nel camposanto ca- podistriano. Da un lato in- quanto molti hanno già pa- gato, dall'altro in quanto di- verse persone anziane non sono in grado di andare fino a Capodistria e pagare «l'affi- to» della tomba dei propri cari. Infine, molti esuli che

non risiedono a Trieste, han- no ricevuto l'avviso in forte ritardo sulla scadenza dei termini di pagamento. Delle proteste degli esuli capodistriani si è fatto inter- prete l'Irci, l'Istituto regiona- le per la cultura istriana, che ieri ha convocato una conferenza stampa per ren- dere pubblica la situazione che si è venuta a creare. L'istituto da anni si occupa dei beni cimiteriali italiani in Istria: ne sono stati cata- logati circa 20 mila tra la parte slovena e quella croa- ta della penisola. Per i re- sponsabili dell'istituto, con la lettera della «Komunala»



è stato compiuto un pesante attacco ai beni cimiteriali italiani, l'ennesimo tentati- vo di distruggere ogni trac- cia di italianità nel capodi- striano senza rispettare né i diritti di proprietà privata né i più elementari valori di civiltà. Delle 1500 tombe di famiglia presenti nel dopo-

guerra nel cimitero di San Canziano ne sono ormai ri- masti circa 650. Negli anni Sessanta furono nazionaliz- zate. Da allora, i proprietari devono pagare una sorta di affitto, oltreché una tassa per i lavori di manutenzione del cimitero. Molti sepolcri

stati rimossi, o alcune lapidi hanno subito effrazioni. Il tutto senza una reazione suf- ficientemente incisiva da parte dello Stato italiano. Che pure (attraverso il con- solato italiano) tutela una serie di tombe di capodistri- ni illustri. Questo è stato evi- denziato ieri dai responsabi- li dell'Irci (Silvio Delbello, Arturo Vigni e Piero Delbel- lo) e dall'esule capodistriano Anita Derin. Era presente anche il vicesindaco di Capodistria Alberto Scheriani, che ha dato assicurazione che «nulla verrà toccato fino a che non si farà una riunie- ne tra Comune, Irci, Consola- to, minoranza italiana e l'Istituto per i beni architetto- nici di Firanò», allo scopo di trovare una soluzione definiti- va al problema.

Alessio Radossi

Grazie ad alcuni crediti recuperati
**Utile in forte crescita
 per «Banka Koper»:
 quasi 17 miliardi di lire**

CAPODISTRIA Un anno da incorniciare anche il '99 per la Banka Koper di Capodistria. Si tratta della maggiore isti- tuzione finanziaria del litorale sloveno e la quarta in as- soluto nel Paese per quanto riguarda la raccolta finanzia- ria. Alla sedicesima assemblea degli azionisti è stato tra- l'altro rilevato che nell'anno passato la banca capodistri- na ha realizzato un profitto da primato. Si tratta com- plessivamente di 1 miliardo 620 milioni di talleri (quasi 17 miliardi di lire). Nel rapporto conclusivo steso dal con- siglio di amministrazione è stato ancora sottolineato che si tratta di un utile maggiore di ben il 51 per cento rispet- to a quello realizzato nel 1998. Gli addetti ai lavori han- no fatto ancora presente che questi risultati sono stati conseguiti soprattutto grazie a una oculata politica finanzia- ria, la quale, oltre ad ampliare in modo consistente il raggio di attività, inglobando ultimamente nella istruzio- ne finanziaria capodistriana anche la M-Banka di Lubia- na, è riuscita a incamerare anche grosse quote di crediti. Si tratta in primo luogo di debiti contratti in passato dal- l'industria automobilistica Cimos International di Capodistria. Da rilevare che tra gli azionisti della banca al pri- mo posto figura la società petrolifera Istra-Benz, che de- tiene il 25,77 per cento. Seguono nell'ordine l'Ente Porto di Capodistria con il 21,61 e l'azienda di spedizioni inter- nazionali Intereuropa con il 20 per cento.

Ieri a Pola l'apertura delle kermesse culturale: oggi la cerimonia centrale

A Istria Nobilissima presentata l'antologia delle opere premiate

POLA Un momento culturale tra i più alti e dal più pro- fondo valore simbolico, quello del concorso d'arte e di cultura «Istria nobilissi- ma», organizzato ogni anno dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italia- na di Fiume. Uno tra gli ap- puntamenti più attesi dai connazionali, in cui la pas- sione per la letteratura, la poesia, l'arte, si fondono nel- l'appartenenza a un'italiani- tà che, proprio in virtù di quest'orgoglio per il proprio paese d'origine, rende nobi- li le terre istriane, fiumane e dalmate. Ieri sera, nella splendida cornice della rin- novata sede della Comuni- tà degli italiani di Pola, so- no stati numerosissimi gli interventi alla presenta- zione del volume che raccoglie tutte le opere premiate nella scorsa edizione del con- corso e all'inaugurazione della mostra che propone in- vece le opere d'arte di que- st'anno.

A parlare dell'antologia di «Istria nobilissima» Sil- vio Forza, caposettore Cul-

tura della Ci polese, che ha sottolineato l'importanza dello scrivere, e della poesia in particolare, all'interno del Gruppo nazionale italia- no. Scrivere, ha affermato Forza, è un ottimo fattore per l'identità, che però deve essere attualizzata. Gli alunni della scuola superiore di Pola hanno let- to alcuni passi estratti dal volume, che conta ben 270 pagine e presenta la prefa-

zione di una delle voci più importanti di Pola, quella della scrittrice Nélida Mila- ni Kruljac.

Bruno Maier, che ha por- tato il suo indirizzo di salu- to a nome dell'Università popolare a fianco di Laura Marchig, responsabile del settore cultura edell'Unione italiana, si è detto convinto che una cultura è ancora più ricca se composta da più culture. «Istria nobilissi- ma», ha proseguito, oltre a essere un fiore all'occhiel- lo dell'Istria, è un'unione tra coloro che sono andati via e coloro che sono rima- sti, un ponte tra esodati e ri- masti. Oggi ciò che serve è il dialogo, e la cultura è for- se la forma maggiore per po- ter dialogare ricucendo le passate ferite.

A conclusione della mani- festazione è stata inaugura- ta la mostra dei lavori di Arte figurativa, fotografia, Arti applicate e design, che hanno partecipato all'edi- zione «Istria nobilissima» 1999-2000.

Stasera la cerimonia di premiazione.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,41 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0049 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	253,23 Lire
Kuna 1,00 =	0,1308 Euro
SLOVENIA	
Tallero/ 163,40 =	1.642,71 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 6,68 =	1.691,57 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/ 153,04 =	1.513,16 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 6,48 =	1.640,92 Lire/

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Annuncio della Commissione comunale per le etnie che ha inoltrato la richiesta alla giunta cittadina

Fiume, gli italiani chiedono l'autoctonia

Riproposta al sindaco la modifica dello Statuto (attesa da diversi anni)

La redazione solidale con Errol Superina, che respinge le accuse di plagio

Edit, «no» al licenziamento

Fiume «Il mio non è stato un plagio, bensì un semplice errore di revisione della pagina, un disguido tecnico che purtroppo ha portato all'omissione della citazione della fonte e dell'autore dell'articolo da me ripre- so». Non ci sta il giornalista della Voce del Popolo, Errol Superina, a venir tacciato di essere uno scopiazzatore, di aver violato l'etica giornalistica. Superina, ex caporedattore di Panorama, è stato fatto segno di un avviso di licenziamento da parte di Marinella Matic, direttrice dell'Edit, provvedi- mento originato da quanto pubblicato lue- di scorso dalla Voce, che aveva integral- mente ripreso dal Corriere della Sera un pezzo di Angelo Del Boca sulle colonie ita- liane in Africa. «Ho voluto scusarmi pubbli- camente per l'errore commesso sia col Co- rriere, sia con l'autore del pezzo - precisa Superina - si tratta comunque di strafal- cioni che non sono rari nel mondo del giorna- lismo. Purtroppo la Matic l'ha preso a pretesto per discreditare la mia professio- nalità, i miei 27 anni di carriera in seno al- l'Edit. Ha colto la palla al balzo per licen- ziarmi, un'intenzione palesata anche in

passato dalla direttrice». Superina, respon- sabile della pagina Esteri del quotidiano, ha respinto con fermezza le accuse di pla- gio, ritenendo il tutto un increscioso inci- dente che non avrà per conseguenza alcun danno materiale per l'azienda. «Per un er- rore tecnico - conclude - è saltata la cosid- detta cravatta, ossia la striscia contenente i nomi del Corriere e di Del Boca. Non me- ritava un simile trattamento da parte del- la direzione».

A esprimere sostegno al giornalista e cri- tiche alla direttrice è stato ieri il Consiglio dei dipendenti dell'Edit, riunitosi per di- re la sua sull'avviso di licenziamento straor- dinario di Superina. Nel testo fatto perveni- re alla Matic si rimarca il predetto errore, aggiungendo che la dicitura a piede pagi- na «A cura di Errol Superina» indica chia- ramente che non si tratta di un servizio del giornalista e dunque non si può parla- re di plagio. «Tutta quanta la vicenda - si legge nel testo firmato dal presidente del Consiglio dei dipendenti, Silvano Silvani - non giustifica assolutamente il licenzia- mento di Errol Superina».

Andrea Marsanich

Fiume Autoctonia degli italia- ni a Fiume, forse ci siamo. Nella seduta di mercoledì sera dell'Assemblea della Comunità degli italiani di Fiume, il consigliere e pre- sidente della commissione municipale per la tutela delle minoranze, Mauro Graziani, ha reso noto che il suo organismo ha fatto formale richiesta alla giunta cittadina affinché emen- di lo statuto civico, inclu- dendovi il concetto di au- toctonia per i connazionali fiumani. Un passo signifi- cativo quello compiuto da Graziani e dalla commis- sione di cui è a capo, perché dovrebbe riparare il torto subito dagli italiani nel 1993, quando l'allora sinda- co e attuale vicepremier, Slavko Linic, non volle ac- cettare che gli italiani ve- nissero definiti «autoctoni». Nacque uno statuto civico che non testimoniava ade- guatamente la storica, plu- risecolare presenza degli italiani in città, uno statu- to che fece scoppiare pole- miche anche in Italia. Da allora sono trascorsi sette anni ed è stato fatto un nu-

mero ben maggiore di pro- messe che la situazione sa- rebbe cambiata e che final- mente gli italiani avrebbe- ro avuto quello che cercava- no. In pratica i connaziona- li hanno un trattamento di- verso rispetto alle altre mi- noranze a Fiume, con aiuti più copiosi da parte dell'am- ministrazione cittadina. Pe- rò il concetto di autoctonia resta un traguardo a cui non vogliono rinunciare. Del resto, l'ex sindaco Linic aveva promesso due anni fa all'ambasciatore italia- no a Zagabria, Fabio Pigliap- po, che l'autoctonia era una questione risolvibile in bre- ve tempo. Ora, dopo la vit- toria delle forze del centro- sinistra alle parlamentari, non vi dovrebbero essere più ostacoli. Da non dimen- ticare che il concetto di au- toctonia è presente nello statuto della Contea litora- neo-montana, che ha Fiume per capoluogo. Italiani di Fiume dunque autoctoni in regione, ma non nella propria città. La parola pas- sa ora a giunta e consiglio municipale.

a.m.

40 **JEEP® CHEROKEE**
 CON FINANZIAMENTO DI
MILIONI IN 40 MESI
 A INTERESSI ZERO.



FATEVI PRENDERE DAL PANICO.

È un bello shock, anzi bellissimo: il mito intramontabile di Jeep Cherokee a L. 52.900.000, con un finanziamento di 40 milioni in 40 mesi a interessi zero* e una dotazione di serie che comprende aria condizionata, doppio airbag, ABS, cerchi in lega da 16", impianto hi-fi da 120 watt, fendinebbia e volante rivestito in pelle. Quando vi sarete ripresi dall'emozione, fate subito un salto dai Concessionari Jeep: è un'offerta valida solo fino al 31 luglio.



* Prezzo chiavi in mano. PT esclusa. TAN 0%, TAEG 0%. Offerta valida sulle vetture presenti presso la Concessionaria. (800-633223)



Fig. 1 - REAZIONE ALL'OFFERTA



Fig. 2 - IPERVENTILAZIONE DA ESULTANZA



Fig. 3 - SVENIMENTO DA EMOZIONE



Fig. 4 - BLOCCO RESPIRATORIO DA STUPORE

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK 24	34	HONG KONG 27	34	PECHINO 20	32
BOGOTA 9	19	JOHANNESBURG 1	18	RIO DE JANEIRO 20	24
BRUXELLES 7	19	KIEV 21	33	SAN FRANCISCO 13	19
BUDAPEST 14	24	LAVANA 21	33	SANTIAGO 5	9
Buenos Aires 6	13	LIMA 15	18	SEOUL 21	26
CARACAS 18	26	LOS ANGELES 15	26	SINGAPORE 24	31
C. DEL MESSICO 13	24	MANILA 26	29	SYDNEY 24	31
DUBAI 29	41	MONTEVIDEO 8	16	TAIPEI 28	36
DUBLINO 11	20	NAIROBI 6	16	TEL AVIV 21	31
FRANCOFORTE 6	21	NEW YORK 19	27	TOKYO 23	28
GIACARTA 23	31	NIZZA 21	26	TORONTO 14	22
HANOI 27	34	NUOVA DELHI 31	38	WASHINGTON 20	23

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 17 °C

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA
Previsione area 23 giugno 2000

OGGI
Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso. Sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile in montagna. Venti a regime di brezza.

DOMANI
Su pianura e costa tempo soleggiato con cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. In montagna sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER DOMENICA
Bel tempo con cielo poco nuvoloso e atmosfera stabile. Farà più caldo con afa. Venti a regime di brezza.

VIABILITÀ
Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Ferretti Tronco: Sistiana-Padriciano; restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. A28 all'altezza dello svincolo di Sacile Ovest per chi esce dallo svincolo è chiusa la corsia di emergenza, mentre per chi entra, sono chiuse le corsie di marcia e di emergenza per circa 300 mt. SS13 «Pontealbana» - Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato; in Comune di Chiusaforte, senso unico alternato tra i km 185,5 e 186,8. In Comune di Moggi Udinese, senso unico alternato dal km 175 al km 175,3. SS14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana-Trieste; senso unico alternato dal km 144,3 al km 146,1. SS52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria; senso unico alternato al km 22, 34,4, 35,3, 43,5, 57,2, 58,8, 59,3 e 60,1. SS52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico; senso unico alternato dal km 14 al km 15,4, da km 16,3 al km 15,6 e a km 20,5. SS54 «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece; senso unico alternato al km 50,6 e da km 52,9 al km 93,1.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile sulle Alpi e sui rilievi della Liguria con locali rovesci durante la mattina, con tendenza ad ampie schiarite. Poco nuvoloso sulle restanti zone salvo locali annuvolamenti durante la ore pomeridiane. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti in prossimità dei rilievi, ove si potranno avere rovesci durante le ore più calde, con tendenza in serata ad ampie schiarite. Sud e Sicilia: da parzialmente a molto nuvoloso sulle estreme regioni sud-orientali, con locali rovesci sulle zone ioniche, con tendenza a miglioramento. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con locali annuvolamenti durante le ore centrali.

In aumento nei valori massimi al centro-nord, senza variazioni di rilievo al sud.

deboli meridionali al nord; deboli settentrionali al centro-sud, con rinforzi sulle regioni sud-orientali; tendenza a divenire meridionali sulle regioni tirreniche.

poco mosso l'Adriatico e i mari settentrionali a ovest della penisola; mossi i restanti mari

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo
freddo
occluso

IL CAIRO
24/32

VERONA
16 25
VENEZIA 16 26
MILANO 16 27
TORINO 16 25
GENOVA 20 26
BOLOGNA 18 24
FIRENZE 17 26
PISA 18 28
ANCONA 20 21
PERUGIA 20 26
PESCARA 20 20
L'AQUILA 12 22
CIAMPINO 19 25
FIUMICINO 20 26
CAMPOBASSO 16 19
BARI PALESE 21 26
NAPOLI 20 27
POTENZA np np

MIN. MAX.
21 29
23 32
21 27
24 29
20 31
21 31
23 26

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

VERONA
VENEZIA
MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
PISA
ANCONA
PERUGIA
PESCARA
L'AQUILA
CIAMPINO
FIUMICINO
CAMPOBASSO
BARI PALESE
NAPOLI
POTENZA

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R. CALABRIA
PALESTRO
MESSINA
CATANIA
CAGLIARI
ALGERO

DOMANI

MIN. MAX.
16 25
16 26
16 27
16 25
20 26
18 24
17 26
20 21
20 26
20 20
12 22
19 25
20 26
16 19
21 26
20 27
np np

S. MARIA DI L.
R

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.19**
tramonta alle **20.58**
La Luna: si leva alle **4.03**
cala alle **19.32**

26.a settimana dell'anno, 182 giorni trascorsi, ne rimangono 184.

IL SANTO

Sacro Cuore di Gesù

IL PROVERBIO

La pigrizia è l'unico rifugio degli spiriti deboli.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia max.ma 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,62**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,25**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **19,1** minima
26,7 massima
Umidità: **35** per cento
Pressione: **1013,6** in dimin.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **11,9** km/h da N-O
Mare: **22,4** gradi

MAREE

Alta: ore **10.05** **+30** cm
ore **21.13** **+55** cm
Bassa: ore **3.34** **-63** cm
ore **15.15** **-17** cm

DOMANI

Alta: ore **10.45** **+35** cm
Bassa: ore **4.10** **-68** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il Polo replica al vicesindaco
Menia contro Damiani:
«Si dimetta, piuttosto che dar lezioni di stile»



Autocelibrativo. Affetto da ipertrofia. Denigratore dalla coda di paglia. Il giorno dopo il «j'accuse» sul degrado della cultura polista, si è ringalluzzito il tiro al bersaglio sul vice sindaco. Esordisce l'onorevole di An Roberto Menia, secondo cui, da quando le vicende giudiziarie di Damiani sono di dominio pubblico, le sue esternazioni sono cresciute in maniera esponenziale. L'onorevole insiste: del disagio del vicesindaco sarebbe sintomatico il fatto che cerchi di superare le proprie difficoltà, nascondendosi «dietro un lily che notoriamente non lo ama certo più come un tempo e all'ombra del quale ha costruito la sua «fulgida» carriera». Segue consiglio, soprattutto in materia di stile, un campo in cui An non riconosce a Damiani alcuna autorità: «Un mimino di dignità - chiosa Menia - avrebbe dovuto imporgli di dimettersi, in quanto amministratore accusato di numerosi reati, proprio come accadeva addirittura nella vituperata prima Repubblica. E chissà se la stampa, qualora i quattro procedimenti finissero nel senso richiesto dalla pubblica accusa, gli pubblicherà pure «Le mie prigioni», con tutto il rispetto per Silvio Pellico...».

gli faccia vedere i sorci verdi». Piuttosto infastidito suona anche l'assessore provinciale Fabio Scoccimarro di An, e non tanto per le critiche alle sue iniziative, quanto per essere stato giornalmente definito «omologo» di Damiani. «Adirò le vie legali - ironizza - a tutela della mia immagine. Concorro col vice sindaco; siamo irrimediabilmente lontani, ma sul modo di amministrare. Quando vedo quello che fa, mi comporto esattamente in maniera opposta. Spero solo che, dopo il pensionamento da professore universitario, che avrà a settembre, anche i cittadini decidano di pensionarlo anzitempo, così io sarò a tempo pieno. Quanto alle iniziative culturali, corro che le sue sono tante, ma sulla qualità c'è di che discutere. Una giunta di centro-destra sarebbe più attenta alle fasce disagiate. L'offshore non è spettacolo? Pechato che l'abbiano visto in

E la consigliera Rosolen punta l'indice sulla gaffe del bozzetto dato per «disperso» di Carlo Wostry

150 Paesi...». Insidiosa frecciata culturale, infine, dalla consigliera comunale Alessia Rosolen che, dopo essersi compiaciuta della mostra su Carlo Wostry, censura quella pagina del catalogo che definisce «disperso» un bozzetto sulla Redenzione di Trieste. «Se dopo aver inaugurato la Sala delle Medaglie d'oro al museo del Risorgimento, il vicesindaco e il direttore Dugulin salissero alcuni piani di scale - suggerisce - scoprirebbero che il «disperso» fa bella mostra di sé nella sala riunioni della Casa del combattente...».

ar. bor.

Esplode l'entusiasmo dei triestini per la sofferta vittoria degli azzurri nella semifinale degli europei

La città impazzisce per l'Italia di Zoff

Caroselli con le auto. Divelta la barriera attorno a piazza Unità

Esplode la gioia dei triestini dopo la sofferta vittoria degli azzurri nella semifinale dei campionati europei di calcio: una gioia incontenibile che si è manifestata nelle strade con cortei e caroselli di auto. Poi, come vuole la tradizione nei casi di successi sportivi, tutti in piazza Unità: a farne le spese è stata la barriera che cinge quell'area in attesa di dare inizio ai lavori di ripavimentazione. «Abbiamo voluto portare il tricolore in mezzo alla piazza» si sono giustificati i responsabili della momentanea «invasione».



L'allegro e vocante popolo dei tifosi ha imbastito, dunque in quattro e quattr'otto «la prova generale» per l'auspicata vittoria della prossima domenica. Frangia permettendo, i più tranquilli si sono limitati a impreziosire le proprie imposte con il tricolore, mentre tanti triestini, soprattutto i più giovani, si sono riversati verso il centro in sella ai motorini, stipati nelle autovetture, ciondolanti addirittura dai portapacchi. Nicholas Kurdi, solo un ragazzino, non ha potuto approfittarne per ovvi limiti d'età, divertendosi tuttavia a sventolare la propria bandiera sotto la propria abitazione. «Anche se non abbiamo giocato tanto bene - afferma giudiziosamente - abbiamo meritato di vincere per grinta e determinazione. Così,

chiude il piccolo sbandiatore, c'è ancora più gusto». Mentre racconta la sua gioia, cresce d'attorno il rumore assordante dei clacson, mentre in piazza Oberdan e in piazza Dalmazia inizia il carosello d'autovetture e scooter quando fa ancora un



I tifosi manifestano la loro gioia sulle Rive: urla cori, bandiere che sventolano, ma anche un'incursione in piazza Unità dopo aver divelto il recinto che la circonda (foto Insorte).

po' di luce. Anche i poveri lavavetri posti all'incrocio con la via Romagna partecipano alla gioia generale, mentre rischiano di essere travolti da una Mercedes rigurgitante di tricolori, campanacci e tric-trac.

Ma la vera festa inizia sulla

dra». «Sono veramente contento - dice Fabio Cok, accompagnato dalla fidanzata - dopo le delusioni della Triestina e del basket, ci voleva proprio la Nazionale per tirarci su di morale». Intanto la «festa» inizia un po' a trascendere. Qualche tifoso evidentemente un po' alticcio si cimenta nel lancio di bottigliette e nell'assalto a qualche vettura, rischiando l'osso del collo in una inutile carambola con un povero scooter. Altri ragazzi «si divertono» circondando un autobus di linea e facendolo oscillare per diversi minuti. Hanno maggior fortuna alcuni conducenti di Tir: i loro mezzi non possono non indurre rispetto negli ardimentosi festaioli.

m.l.

Da mercoledì prossimo con la «Venus» riprende il collegamento estivo con Duino e Grignano

Tutti al mare, ma con il traghetto

Da domani il via anche al servizio tra Molo Audace e Barcola

Prenderà il largo mercoledì 5 luglio alle ore 8.15 dal Molo Pescheria, con destinazione finale Duino, il viaggio inaugurale della «Venus», l'imbarcazione che fino al 15 settembre assicurerà il collegamento via mare anche con Grignano e Sistiana.

Il ripristino del servizio è stato annunciato dall'assessore regionale ai trasporti Valter Santarossa, spiegando che lo slittamento dell'inizio del servizio è stato causato dalla rinuncia all'appalto da parte della società «Procidia Lines», a

cuasa di sopravvenuti problemi tecnici all'imbarcazione. Proprio a seguito di tale defezione, ha spiegato Santarossa, la direzione regionale della viabilità e trasporti ha riammesso alla gara le altre due ditte che si erano proposte, la «Delfino verde navigazione», con il «Delfino verde», e l'«Alilauro» di Napoli, per l'appunto con «Venus».

Ad aggiudicarsi il servizio è stata poi quest'ultima società, in considerazione del fatto che il «Delfino Verde», nel frattempo, ha iniziato un analogo servizio (anche se per conto della Tripanavi) sulla rotta Trieste-Muggia.

La «Venus» è un'imbarcazione da 27 metri, in grado di trasportare 230 passeggeri ad una velocità di crociera di 16 nodi. La corsa singola costerà 3.000 lire per Grignano, 5.000 per Sistiana o Duino. Si potranno però fare anche abbonamenti per 10 o 50 corse, con sensibili riduzioni dei costi.

Questi, poi, gli orari di partenza della «Venus» dalle diverse località: l'imbarcazione lascia il Molo Pescheria alle 8.15, per raggiungere Grignano in mezz'ora. Da qui rotta per Sistiana (altra mezz'ora di tragitto) con partenza alle 9.00 precise. Per Duino si parte alle 9.45, con arrivo alle ore 10.00.

La «Venus» lascia quindi il porticciolo di Duino alle 10.15, con direzione Sistiana (arrivo 10.30, partenza 10.45), Grignano (11.15 e 11.30) e Trieste (arrivo alle 12.00).

Da Trieste ancora altra partenza alle 13.30, con le



Quest'anno il «Salvatore II» sarà sostituito dalla «Venus».

zerial, tutto nuovo • zerial, tutto nuovo • zerial, tutto nuovo • zerial, tutto nuovo • zerial, tutto nuovo

Zerial, a colpo sicuro.

4000 metri quadrati di novità su cinque piani. Con il vantaggio del prezzo, dell'assistenza, del finanziamento a costo zero.

Il segno della convenienza

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

Le proposte più attuali e prestigiose, per rendere la tua casa ancora più accogliente

centro salotti

60
36
Finanziamenti Personalizzati
SENZA INTERESSE

divani salotti

adriana

Confronto, sotto gli alberi, con l'amministrazione comunale nell'ambito di «giunte all'aperto»

Valmaura pretende aria pulita

Vicesindaco e assessori hanno affrontato i problemi assieme agli abitanti

Taglio del nastro in via Alpi Giulie

**Inaugurati ad Altura
parcheggi gratuiti
A San Giacomo si paga**



Taglio del nastro ieri mattina per un nuovo parcheggio nel rione di Altura, esattamente alla congiunzione fra le vie Alpi Giulie e monte Peralba. Si tratta di un'opera eseguita di concerto fra il Comune e l'Ater, con la collaborazione dei residenti: in totale saranno a disposizione una quarantina di posti macchina liberi. A impugnare le forbici è stata Ondina Barduzzi, assessore alla pianificazione urbanistica, accompagnata nell'occasione dal consigliere comunale Alessandro Minisini e dal presidente dell'Ater, Alberto Mazzi.

«Ciò che va sottolineato - ha detto Minisini - è il fatto che siamo riusciti a dotare il rione di questo nuovo parcheggio, che peraltro va a insistere su un'area che in precedenza era quasi completamente abbandonata, grazie alla disponibilità da un lato di coloro che hanno rinunciato a un diritto di superficie che vantavano sull'area, dall'altro dei cittadini che hanno permesso che si realizzasse la struttura, abbandonando l'idea di avere un po' di verde sotto casa». Sa in una parte della città si sorride, dall'altra invece cominciano ad addensarsi scure nubi di polemica, peraltro annunciata: nel rione di San Giacomo, esattamente sul perimetro interno del piazzale che circonda la chiesa dalla quale trae il nome l'area, gli addetti hanno iniziato a predisporre la segnaletica che indica la presenza di parcheggi a pagamento. E si annuncia battaglia.

Un po' d'ombra da gustare sotto gli alberi, magari assieme all'assaggio di morbidi pasticcini, messi gentilmente a disposizione dalla società Pattinaggio artistico Jolly, che ha ospitato l'evento.

E' iniziato così il secondo round della serie «giunte all'aperto», inaugurato qualche giorno fa a Barcola. Ieri era di turno il rione di Valmaura e la decisione di collocare sedie e tavolini nelle vicinanze dell'ex inceneritore, a due passi dalla pista di pattinaggio sulla quale si sono allenati negli anni tanti campioni delle rotelle, è stata certamente azzeccata. Ma quando è stato il momento di affrontare la popolazione del rione (non moltissima per la verità), l'atmosfera si è decisamente trasformata.

I cittadini di Valmaura hanno infatti messo parecchia carne al fuoco, soprattutto per ciò che concerne l'argomento principale di Valmaura: l'inquinamento. Da mesi infatti la presenza nel rione dell'ex inceneritore, dell'Italcementi, dei depuratori, di molte antenne per la ripetizione delle onde elettromagnetiche, indispensabili per il funzionamento dei telefonini, hanno scatenato le ire e le rimostranze dei

residenti.

E ieri, puntualmente, gli assessori presenti (nell'ordine, il vicesindaco Roberto Damiani e i colleghi di giunta Ondina Barduzzi, Teresa Bassa Poropat, Mauro Tommasini, Salvatore Vindigni, Giorgio Zanfagnin), ultimati i brevi obblighi burocratici, che non li hanno impegnati più di una ventina di minuti, si sono messi a disposizione dei cittadini, anch'essi sotto gli alberi.

Ne è scaturita una discussione concreta e positiva, peraltro sempre abbon-

dai portati nell'aria dalla presenza a poche centinaia di metri della Ferriera».

Sul primo punto l'assessore Barduzzi ha ricordato come, recentemente, lo Stato si sia avocato tutte le competenze in relazione all'argomento, lasciando alle regioni soltanto il potere di valutare la compatibilità con i vincoli paesaggistici.

Molte proteste sono state poi fatte per ciò che riguarda la presenza dell'Italcementi, stabilimento additato quale fonte di ulteriore inquinamento atmosferico.

Roberto Damiani, rispondendo fra l'altro in perfetto dialetto triestino, in modo da rendere cordiale l'atmosfera, ha garantito che in ogni caso non verrà riattivato l'inceneritore «che potrebbe diventare - invece - ha preannunciato - una sede per un insediamento, non inquinante, di aziende artigiane».

Cittadini e amministratori hanno tutti voluto dire la loro, convinti che l'appuntamento andava sfruttato fino in fondo: sono stati così chiariti i punti di contatto e quelli di contrasto per avviare da subito il dialogo e trovare soluzioni adeguate,

U. SA.

**Zagabria interroga
Provincia: si studia
lo spagnolo tecnico,
cominciando però
... dall'alfabeto**

Il personale della Provincia si aggiorna e amplia i suoi orizzonti. Corsi di francese di base, francese giuridico, inglese e... spagnolo giuridico.

Plaude all'iniziativa di formazione, pur rilevando l'eclatante mancanza di un corso di sloveno, il consigliere Giuliana Zagabria, che ha deciso però di approfondire l'esigenza, apparentemente così avvertita dai dipendenti di Palazzo Galati, di colloquiare tecnicamente in spagnolo giuridico. La segretaria dei Comunisti italiani ha così rivolto un'interrogazione urgente al presidente Codarin (con richiesta di risposta scritta nei prossimi lavori consiliari, in quanto si tratta di materia attinente al rendiconto di gestione) per sapere con che criteri siano state accolte le richieste di aggiornamento in spagnolo giuridico, quanti funzionari, di quale livello e con quali mansioni stiano seguendo i corsi e soprattutto quali prerequisiti di conoscenza del castigliano siano stati considerati indispensabili per seguire un corso così specialistico, «il cui costo è contenuto - osserva - ma non irrisorio e comunque trattasi di denaro dell'Ente».

A suscitare la curiosità della Zagabria è stato infatti il rinvenimento, nella sala del consiglio provinciale, dei materiali didattici relativi al corso di spagnolo. Ma - meraviglia! - pare non si tratti di qualche ponderoso tomo giuridico, ma di dispense sull'alfabeto, su elementari regole fonetiche e su vocaboli che - dice la consigliera - «sembrano più appropriati per fornire una strumentazione appropriata per affrontare una vacanza "fai da te", piuttosto che documenti relativi ad affari comunitari redatti in spagnolo». Muchachos, que pasa?

L'Università apre un sito Internet per seguire gli scavi del Progetto Crosada in Cittavecchia

Viaggio virtuale nella città romana

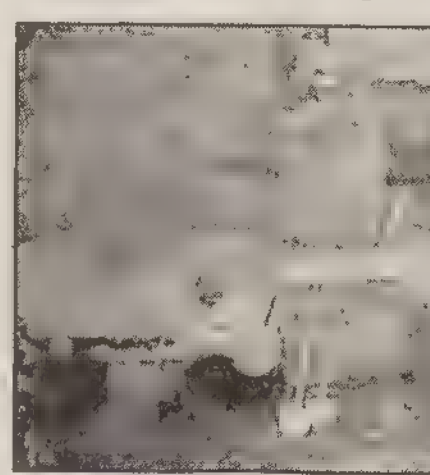
Intanto tornano alla luce interi edifici alti due piani

Un viaggio virtuale in Cittavecchia attraverso i secoli, un salto indietro nel tempo fino ad approdare alla città romana, l'antica Tergeste che poco alla volta sta emergendo dagli scavi del Programma Urban. Ora questo è possibile visitando il sito Internet www.univ.trieste.it/crosada, appena istituito dal dipartimento di Scienze dell'antichità del nostro ateneo nell'ambito del Progetto Crosada, in virtù del quale una fetta di Cittavecchia è stata destinata a diventare giardino archeologico.

E stando alle ultime scoperte, annunciate ieri proprio in occasione della presentazione del sito Internet, sarà un «giardino» di tutto rispetto: dopo solo cinque mesi di scavi stanno venendo alla luce interi edifici romani, alti anche due piani. Sono ritrovamenti di straordinaria importanza, è stato detto, e la speranza è che il prossimo futuro possa riservare altre sorprese.

Ma torniamo al viaggio virtuale nel tempo, definito ieri dall'assessore Mauro Tommasini «un esempio ul-

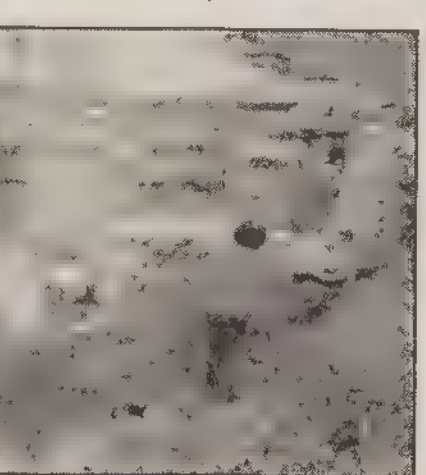
teriore di come si possano conciliare scavi e fruizione degli scavi da parte dei cittadini» (Tommasini ha però anche espresso «sofferenza» per i ritardi le «mancate risposte» della Soprintendenza) sulla prosecuzione di alcuni lavori). Mentre, ha osservato il direttore del dipar-



timento, Ezio Pellizzer, «già più di mille persone hanno visitato il cantiere del Progetto Crosada». È prevedibile che molti più saranno i visitatori del sito Internet.

Facile da consultare - come ha spiegato Serena Mizan, responsabile del settore

comunicazione del dipartimento - ricco di immagini e testi brevi e di agile lettura, il sito si apre con la riproduzione di una stampa ottocentesca di Trieste. Da questa prima pagina si accede alle quattro sezioni in cui è diviso il sito: Progetto Crosada, Città Vecchia, News e Archi-



vi on line (ma queste sono pagine ancora non disponibili). Nella prima sezione si trovano tutte le informazioni sul Progetto Crosada e sulle persone che vi lavorano. La sezione Città Vecchia contiene informazioni sulla storia del quartiere, con una

mappa in grado di condurre il visitatore alla scoperta dei monumenti principali e dei siti archeologici nascosti, cioè non visibili in superficie. Punto forte della sezione è la rappresentazione dello sviluppo urbanistico di Trieste attraverso i secoli con una serie di immagini e stampe antiche. La sezione delle News contiene infine le informazioni e le immagini provenienti dal cantiere di scavo. Ci vorranno però un paio di settimane perché il sito venga aggiornato con le foto delle ultimissime scoperte. Che sono straordinarie: «Subito sotto lo strato settecentesco - ha spiegato la direttrice degli scavi, Chiara Morselli - è stata subito trovata la stratificazione antica, con una serie di strutture murarie realizzate con blocchi di arenaria; si tratta di edifici romani, appartenenti a persone di elevato livello sociale, alti fino a due piani, eccezionalmente conservati». Il cantiere può essere visitato su prenotazione telefonando al numero 0403476021, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

pi.spi.

Ciampi consegna oggi allo studioso del mare triestino l'ambito riconoscimento per le sue ricerche

Va a Brambati il premio dei Lincei



Antonio Brambati

Oggi, a Roma, all'Accademia nazionale dei Lincei, in occasione dell'adunanza solenne di chiusura dell'Anno accademico, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi conferirà i premi agli studiosi italiani che si sono particolarmente distinti nelle varie discipline. Per le «Ricerche a carattere scientifico finalizzate alla conservazione del patrimonio naturale» il premio viene assegnato al professor Antonio Brambati, dell'Università degli Studi di Trieste. Oltre ad essere un alto riconoscimento alla persona, il premio onora

tutte le attività di ricerca di settore promosse dallo studioso in questi anni nell'ateneo triestino.

Nato a Vicenza nel 1935, il professor Brambati si è laureato all'Università di Pavia nel 1959. È approdato a Trieste nel 1963 dopo un lungo periodo di studio passato prima in Olanda nelle università di Utrecht e Groningen, quindi negli Stati Uniti presso la Smithsonian e la Scripps Institutions. È ordinario di Sediologia nella facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste dal 1975. Ha

dedicato tutta la sua attività in aree disciplinari che attengono al mare e alle sue interazioni con le coste.

Una volta rientrato in Italia si è dedicato ai problemi tematici locali (Adriatico) allargando via via i propri interessi a mari italiani e oceanici. Ha predisposto per il ministero della Ricerca scientifica il Piano nazionale di ricerca e formazione sul mare noto come «Piano Mare»; è stato esperto del ministero dell'Ambiente e del ministero delle Risorse agricole e alimentari. Ha ricoperto inoltre incarichi di settore a livello nazionale e internazionale.

comune di trieste
cultura & sport

TRIESTE

SPORT

SHOW

milennium!

SIAMO TORNATI A CASA.

STADIO ROCCO

30 GIUGNO-9 LUGLIO

DALLE 17 ALLE 23

con il patrocinio
del Coni

il contributo della
Camera
di Commercio
di Trieste

Il sequestro in un'operazione congiunta al Molo settimo tra la Guardia di Finanza e il servizio antifrode della Dogana

Cento miliardi di «coca» in porto

I pani di droga (149 chili) erano occultati in un carico di banane andate a male

Oltre 100 miliardi di lire. E' il valore di mercato dei 149 chilogrammi di cocaina pura, «confezionata» in 235 pani, che i militari della Guardia di finanza, assieme al Servizio di vigilanza antifrode della Dogana e al Gruppo operativo antidroga del nucleo regionale di Polizia tributaria, hanno scoperto mercoledì sera in un container depositato al Molo Settimo.

Si tratta del più ingente sequestro di cocaina effettuato sinora nel nostro porto. Il contenitore era giunto una ventina di giorni fa dall'America centrale (viste le indagini in corso gli inquirenti non hanno precisato quale, ma pare sia la Colombia) e avrebbe dovuto proseguire per l'Europa orientale.

I pani di cocaina erano

stati nascosti con cura in mezzo a un carico di banane. E' stata la lunga permanenza in porto di un contenitore non refrigerato, carico di merce deperibile, ad attirare l'attenzione degli investigatori.

Dopo un primo controllo, effettuato con l'aiuto dei cani antidroga, che ha dato esito positivo, si è quindi deciso di aprire il container per controllarne la merce. L'apertura ha richiesto molta cautela, considerato che il container era saturo di gas, prodotto dalla decomposizione delle banane, che avrebbe anche potuto causare un'esplosione.

Sotto un notevole numero di cartoni, contenenti le banane, sono stati scoperti i 235 pani di droga, accuratamente sigillati con numerosi strati di un robu-

sto nastro adesivo, che successivamente sono risultati contenere cocaina pura.

La scoperta e il sequestro dell'ingente quantità di droga sono naturalmente il primo risultato, seppure importante, di indagini che, coordinate dal sostituto procuratore presso il Tribunale Maddalena Chergia, puntano a individuare mittente e destinatario dell'ingente partita di droga. Nessun arresto è stato comunque effettuato finora.

Nel corso di una conferenza stampa, ieri pomeriggio gli inquirenti hanno sottolineato che questo sequestro è un'ulteriore prova che attraverso il Porto Nuovo transitano partite di droga pesanti (il Porto Vecchio è invece interessato a traffici di droghe leggere, soprattutto hashish, proveniente dal-

l'Albania). La novità sta però nel fatto che sinora erano stati bloccati consistenti quantitativi di eroina, mentre è la prima volta che viene scoperto un traffico di cocaina di questa portata.

E la provenienza dall'America centrale (il nostro porto non ha collegamenti diretti con quei Paesi) potrebbe significare che i narcotrafficienti stanno «sperimentando» nuove rotte per far giungere la droga in Europa. E' d'altronde fisiologico, fanno notare gli investigatori, che con l'aumento dei volumi di traffico - se il trend dei mesi scorsi proseguirà, a fine anno il Molo Settimo toccherà i 200 mila container, mentre i Tir già fine '99 avevano raggiunto le 160 mila unità - fra le merci normali si insinuino quelle «illecite».



La droga sequestrata dalle Fiamme Gialle (Foto Lasorte).

Le dimissioni favoriscono l'entrata di altri colleghi ed evitano che l'Acegas interrompa le forniture. E intanto alcuni artigiani e fornitori rivendicano pagamenti

Le banche incalzano, l'amministratrice Micheluzzi si fa da parte

Anselma Micheluzzi si è dimessa dalla carica di amministratrice di numerosi condomini. Non tutti quelli del suo «portafoglio». Lo ha comunicato lei stessa ai clienti con una scarna lettera in cui oltre a rinunciare all'incarico «autorizza gli amministratori a autoconvocarsi in assemblea» e li informa che la «documentazione è stata consegnata». L'iniziativa ha un duplice effetto: nuovi amministratori di stabili possono entrare fin d'ora in scena per evitare che l'Acegas interrompa le forniture.

Ma non basta. Le dimissioni consentono all'amministratrice di redigere un preciso bilancio di dare-avere, condominio per condominio. Continuare nell'incertezza amministrativa determinata dal blackout del sistema informatico e dal conseguente «sbilanciamento», non aveva più alcun significato pratico.

Inoltre le banche hanno stretto i cordoni della borsa fin dalle prime difficoltà palesate dall'affissione degli avvisi di mancato pagamento all'Acegas. Ieri alcuni conti correnti sono stati bloccati cautelativamente dai direttori degli istituti di credito: secondo il legale della signora Micheluzzi,

l'avvocato Andrea Cosma, la stretta creditizia è stata compiuta in assenza di una qualsiasi iniziativa giudiziaria.

«Ribadisco che la mia cliente intende continuare nella propria attività di amministratrice di stabili. Per questo ha messo a disposizione i propri beni personali per superare questa congiuntura amministrativa-contabile. Di alcuni condomini è debitrice, di altri creditrice. I conti vanno fatti e tutta la contabilità va ricostruita in dettaglio. Farlo in pochi giorni è risultato impossibile. Allo stesso tempo non si possono lasciare tanti stabili a rischio delle forniture dell'Acegas. Ecco il motivo delle dimissioni».

In effetti l'ex Municipalizzata ha concesso una breve proroga dei termini di pagamento a un condominio che si è già rivolto a un altro amministratore. Entro tre settimane le fatture dovranno essere saldate.

Ancora più grave la situazione dello stabile di via Filzi 10 che oltre alla Nuova banca di Credito di Trieste - Antoniana popolare veneta, ospita gli uffici di numerosi professionisti. Se gli ascensori dovessero fermarsi per la sospensione della fornitura della corrente elettrica, i danni sarebbero piuttosto consistenti.

Vi sono poi gli effetti fiscali. Nella lettera inviata ieri ai condomini di via Giusti 14, 16 e 18, la signora Micheluzzi annuncia di «aver spedito in tempo utile per via telematica il modello 770 dallo Studio Trassi di via Carducci». Nel documento inoltre si legge che «mi riservo di richiedere il rimborso delle spese pagate dopo la chiusura, assieme al compenso maturato al 29 giugno 2000». In altri termini l'amministratrice non vuole rinunciare a quanto le spetta e non intende sopraspedire a una attenta valutazione del dare-avere.

Nella vicenda si stanno inserendo anche alcuni artigiani, fornitori dei condomini. Lamentano di non essere stati pagati e minacciano di chiedere ai loro legali di avviare le pratiche per l'emissione di decreti ingiuntivi. Non si sa se contro l'amministratrice o verso i condomini. Ultima vicenda quella dei conti correnti. La signora Micheluzzi non ne avrebbe aperti uno per condominio o per gruppo di condomini. La maggior parte risulterebbe intestata a suo nome. Da qui il blocco.

Claudio Erne

I funerali si terranno al cimitero ebraico

Oggi l'ultimo saluto a Kathleen Casali benefattrice della città

Si svolgeranno oggi alle 10.30 al cimitero ebraico i funerali di Kathleen Casali, vedova dal 1972 del cavaliere del lavoro e presidente della Stock Alberto Casali, spentasi sabato scorso all'età di 94 anni. Nata in Inghilterra a Tunbridge Wells, aveva sposato Alberto Casali il 17 settembre del 1930. Con lui aveva diviso la triste e duro periodo delle persecuzioni razziali contro gli ebrei, rifugiandosi in Inghilterra, e poi era stata al fianco del marito di nuovo a Trieste durante la ricostruzione degli stabilimen-

ti di famiglia e poi durante l'esaltante stagione di boom che aveva visto la Società Stock, di cui il marito era il presidente, protagonista della vita economica cittadina e nazionale.

Dopo la prematura morte del marito, che era stato tra l'altro per lunghi anni console onorario di Gran Bretagna, Kathleen Casali aveva mantenuto vivo il suo ricordo consolidando in particolare le opere di bene da lui iniziate e prodigandosi instancabilmente a favore degli anziani, degli ammalati, dei poveri e di tutti gli emarginati in genere.

Quale presidente del Comitato di Beneficenza della Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali» costituita con il marito già nel 1964, ha continuato fino all'ultimo a esaminare personalmente, con scadenza post-universitaria in Italia o all'estero. La signora Casali è stata anche membro della sezione femminile della Croce Rossa Italiana, della sede di Trieste della Lega per la lotta contro i tumori e di molte altre associazioni di beneficenza. E' stata anche membro del Consiglio di amministrazione della Stock spa, Distillerie Stock international spa. Le 1998 la sua intensa attività nel campo socio-assistenziale le vale la nomina a Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana.



Dopo la rivolta, Azienda e direzione insieme per la tutela della salute mentale nel penitenziario

La sanità pubblica entra in carcere

Intesa per evitare i ricoveri negli ospedali psichiatrici giudiziari

«I servizi sanitari devono entrare all'interno delle carceri. La responsabilità della salute e del benessere dei detenuti non può ricadere solo sull'amministrazione penitenziaria. Ma deve coinvolgere tutte le risorse a disposizione sul territorio». La proposta, proprio all'indomani della «rivolta» al Coroneo, è stata lanciata ieri dal direttore della Casa circondariale, Enrico Sbriglia, da anni sostenitore della collaborazione con gli operatori della Salute Mentale, delle cooperative sociali in ambito penitenziario. L'ha subito raccolta il direttore dell'Azienda sanitaria triestina, Franco Rotelli.

L'ipotesi di affidare alla sanità pubblica la cura e l'assistenza dei detenuti può sembrare provocatoria. «Ma la legge - ricorda Sbriglia - prescrive in maniera esplicita il diritto dei detenuti a fruire delle medesime prestazioni previste per i cittadini in libertà».

Il decreto Bindi spiega infatti Rotelli - stabilisce già l'estensione del Servizio sanitario nazionale alle car-

ceri. E' prevista per ora l'applicazione sperimentale che questa norma in tre regioni, il Lazio, la Puglia e la Toscana. Ma varrebbe la pena che il Friuli-Venezia Giulia si associasse quanto prima a quest'esperienza. In ogni caso a Trieste vi sono già le condizioni per poter offrire

infatti discusso ieri nella presentazione della convenzione, - la prima nel suo genere in Italia - tra l'Azienda sanitaria e la Direzione della Casa circondariale per la tutela della salute mentale in ambito penitenziario. L'accordo è stato ricordato nell'incontro cui hanno pre-

ta vent'anni fa. Il meccanismo prevede che il detenuto (oggi sono una decina le persone che al Coroneo vengono seguite dal Dsm, con una frequenza di due-tre incontri a settimana) sia preso in carico dall'équipe del Centro di salute mentale della zona di residenza. Per gli stranieri e i non residenti, l'attribuzione ai singoli Csm avviene a rotazione.

«L'obiettivo - ha spiegato Dell'Acqua - è quello di organizzare una continuità delle cure per i cittadini detenuti, evitando qualsiasi frattura tra il periodo della detenzione, quello precedente, e la reimmissione in libertà e limitando al massimo l'invio dei detenuti negli Ospedali psichiatrici giudiziari».

Il direttore Sbriglia e i dottor Rotelli s'incontreranno già nei prossimi giorni per definire le questioni tecniche legate all'ingresso dell'Ass nella Casa Circondariale.



ai detenuti della Casa circondariale tutti i servizi sanitari». E' a dimostrazione del fatto che la sinergia è percorribile, e dà anzi buoni frutti, vi è la lunga esperienza delle équipe del Dipartimento di salute mentale all'interno del Coroneo.

Di carcere e di salute si è

so parte Sbriglia, Rotelli e il responsabile del Dipartimento di Salute Mentale (Dsm), Giuseppe Dell'Acqua formalizza un'attività inizia-



riizzazione, al quale, stando a quanto dichiarato dai sindacalisti, non fa seguito un riordino del settore, partendo dalla creazione di un'Agenzia nazionale, ad articolazione provinciale.

«Non abbiamo nulla in contrario alla concessione ai privati di determinate funzioni, ma non è possibile - hanno spiegato ieri i rappresentanti sindacali - che si proceda all'attribuzione di varie competenze al ministero, all'agenzia tecnica, alle

Province e alle Prefetture. Così si origina soltanto una confusione generalizzata, della quale farà le spese l'utenza».

Oggi dunque tutti coloro che avevano la prenotazione per la revisione in via san Marco (una cinquantina di persone in tutto), dovranno rinunciare all'appuntamento, per rimettersi in comunicazione con gli uffici competenti a partire da lunedì (tel. 040-6791127).

u. sa.

Sciopero della motorizzazione: niente revisioni e rinnovi patenti

Oggi «auto... stop»

Sospese le revisioni degli autoveicoli. Cancellati i rinnovi delle patenti. Nessuna risposta agli sportelli. Sarà giornata campale oggi per gli automobilisti triestini: per l'intera giornata ci sarà lo sciopero degli addetti agli uffici della Motorizzazione (nella foto la storica sede di via San Marco).

Tutte le sigle sindacali, unite in un fronte che non presenta eccezioni di sorta, hanno proclamato per oggi una giornata di agitazione, al culmine di una polemica che si trascina da mesi. «C'è poca chiarezza da parte del governo per ciò che concerne il nostro futuro - hanno

spiegato ieri, in una conferenza stampa, svoltasi nella nuova sede della Motorizzazione sulle Rive, Carmela Sterrentino della Cgil, Michele Calucci della Cisl, Luciano Comita della Uil, Paolo Triadan dell' Rdb-Cobas e Maurizio Seghene della Cisl-Anpep (ma hanno manifestato la loro adesione, pur non essendo presenti, i delegati di Samc e Ugl, completando così l'elenco dei sindacati riconosciuti nel settore trasporti) - soprattutto dopo le più recenti dichiarazioni del ministro Bersani».

Il problema è noto: da anni è in corso un processo di smantellamento della Moto-

LA SCELTA DI CHI APPREZZA LA BIRRA

Presenza

FESTIVAL DELLA BIRRA

LA MIGLIOR BIRRA SPATEN

E LE PERFORMANCE DELLA BANDOMAT LIVE!

4 giorni di divertimento assicurato: potrai seguire con noi le finali degli Europei su MEGA SCHERMO

Non mancare non te ne pentirai chioschi enogastronomici con specialità di qualità GARANTITA

PREPOTIO

Dal 30 Giugno al 3 Luglio 2000 dalle 16.00 all' 01.00

ELENTIO

DI SETTI

SPECIALE LA BORSA DELLA SPESA

Golosa e leggera: la tavola d'estate

FORNISCE LA BIRRA
BUFFET MASÈ di Rudy Franza
 Specialità piatti Bavaresi
SPATEN
 München
 Via Valdivino, 32 **APERTO 9-01** TEL. 040/639428

SAGRA
FESTA della BIRRA
TREBICIANO - TREBČE
 Campo Sportivo
 da **OGGI 30 Giugno all'1/2 Luglio**
 dalle 18.00
BIRRA SPATEN GRIGLIA
MUSICA DAL VIVO
 con le **MITICHE PIRIE**
TUTTE LE CARNI SONO FORNITE DA
CIGLIANI LIVIO
 Carne bovina ovina e suina
- TUTTO PER GRIGLIA -
 Via Lorenzetti 9 - Tel. 761267

La bella stagione. Così viene definita l'estate perché è il tempo del sole, dell'azzurro, della vacanza e della libertà.

Libertà di vestirsi o di svestirsi, di passeggiare, nuotare, far tardi, di far da mangiare in casa o di sedersi al fresco a gustare carne alla griglia accompagnata da birra spumeggiante o pesce fresco con il vino bianco.

Piccoli grandi piaceri che fanno più bella la vita. Per chi deve continuare a cucinare ogni giorno il pranzo e la cena per la famiglia una soluzione pratica, gustosa e salutare è costituita sia dalle insalate sia dalle frittate: con un po' di creatività nella scelta degli ingredienti è possibile variare ogni giorno i gusti proposti.

Naturalmente non va trascurato il normale fabbisogno di proteine e carboidrati del nostro organismo e quindi di pesce, carne, legumi, pane devono sempre avere un posto di riguardo sulla nostra tavola. Con l'arrivo del caldo è opportuno fare attenzione alla freschezza del cibo consumato.

I cibi freschi infatti possono venire facilmente attac-



cati da microrganismi provenienti dall'ambiente o trasmessi dalle nostre mani, che dunque devono essere sempre pulite e vanno lavate tra un passaggio e l'altro e ben puliti devono essere sempre gli attrezzi e i piani di lavoro.

Se ormai è conoscenza acquisita il fatto che i cibi vadano ricoperti prima di metterli in frigo, che è meglio conservare la carne separata dagli altri alimenti, si deve anche far attenzione a non consumare (né tanto meno acquistare) cibi in con-

fezione rigonfia o che magari sgocciolino.

Certamente d'estate non si può fare a meno di gustare le buone verdure dell'orto e di consumare abbondante frutta, anche come spuntino a metà mattina o a metà pomeriggio.

Pesche, ciliegie, albicocche (ottime ed energetiche anche quelle secche), meloni (ricchi di betacarotene, sostanza che favorisce l'abbronzatura oltre ad avere una funzione antiossidante contro i radicali liberi) e naturalmente il frutto più dissetante dell'estate: l'anguria. Formata al 95% di acqua, è un autentico ed efficace dissetante naturale. La fibra contenuta nella polpa ha un buon potere saziante (costituisce un buon «aiuto» per chi è in dieta mangiarne una fetta prima di pranzo).

Ricco d'acqua, diuretico e povero di calorie anche il cetriolo, della stessa famiglia dell'anguria, ovvero quella delle Cucurbitacee, famiglia a cui appartengono anche le benefiche zucchine, che, oltre che lessate o cotte in umido in padella, sempre più spesso vengono mangiate crude, tagliate sottilissime e mescolate alle insalate.

LA RICETTA

Petti di pollo alla thai

Si chiama «satay» un gustoso piatto thailandese a base di petti di pollo con latte di cocco e curry. Per 500 gr. di petti di pollo servono 2 tazze di latte di cocco, 2 spicchi d'aglio, 1 cucchiaino di curry. La salsa si prepara con 1/4 di litro di latte di cocco, curry (a piacere), 1 cucchiaino di coriandolo, 1 cucchiaino di zucchero, 2 cucchiaini di burro d'arachidi, 1 cucchiaino di succo di limone, 1/2 cipolla tritata, sale. Il pollo va tagliato a strisciole sottili e uniformi e poi marinato per circa un'ora nel latte di cocco con il curry, il sale e l'aglio tritato. In un pentolino si fa scurire la cipolla con il burro, poi si aggiungono tutti gli ingredienti previsti per la salsa (per ultimo il succo di limone), facendo sobbollire per qualche minuto. Si mettono le strisciole di pollo su una bistecciera bollente e lì si serve ricoperti con la salsa.

Da provare - sul terrazzo o in giardino - la versione che prevede di infilare i pezzetti di pollo su spiedini, cuocendoli alla griglia su carbonella e ricoprendoli con la marinata durante la cottura.

Un'annotazione a parte va fatta per l'uso del curry, «spezia» che mescola sapientemente almeno dieci spezie diverse, consentendo la realizzazione di un gusto che può tendere all'agrodolce o rivelarsi piccantissimo. Il sapore dei piatti quindi varia moltissimo in relazione al tipo (oltre che alla quantità) del curry utilizzato.

Del coriandolo nel Sud Est asiatico si usano sia le foglie (simili a quelle del prezzemolo), sia i semi interi o tritati.

RISTORANTE - BAR - BIRRERIA
AMARCORD
 Dalle 7.30 alle 2.00 - Chiuso la domenica
 Nel cuore della città, cene e pranzi anche di lavoro con cucina particolare
 Al martedì sera la vera ed originale
CUCINA TAILANDESE per la prima volta a Trieste
 LOCALE CLIMATIZZATO CHIUSURA INOLTATA
 Via Trebbiano 19 PRENOTAZIONI GRADITE Tel. 040/661864

Il piacere del freddo

Una volta i gusti erano pochi. La scelta si limitava per lo più a fragola, limone e pistacchio, o crema nocciola e cioccolato. Oggi in gelateria si impiega più di qualche minuto solo per leggere i nomi esotici e fantasiosi di una quantità di gusti davvero sterminata e in continua crescita. Il gelato ne ha davvero fatta di strada da quando i gelatai col carrettino, preceduti dal caratteristico suono del campanello, percorrevano le strade, le piazze, le spiagge. Coni, spumoni, granite, coppette, mousse, semifreddi sono oggi a nostra disposizione in ogni stagione dell'anno. Ma è soprattutto in questi mesi estivi che il

piacere inimitabile del gelato ci seduce e ci conquista. Senza possibilità di resistere a una tentazione cui cedono grandi e piccoli. E il piacere del freddo accompagna anche le cene e i pranzi con il sorbetto, sorbetto la cui «invenzione» viene fatta risalire alla corte francese di Caterina de' Medici. Furono gli americani a diffondere in tutto il mondo la moda dell'«ice cream»: sembra che l'inventore sia stato un italiano che a Baltimore trasformò per caso un'eccedenza di latte in gelato. Quasi accerta l'invenzione del cono da parte di un gelataio del Cadore emigrato negli Stati Uniti.

La «bruschetta»

Indispensabile complemento di ogni pasto, oggi il pane non si mangia «per fame», ma perché è buono. Tra l'altro il pane produce rapidamente un senso di sazietà ed è facilmente digeribile, dato che, grazie alla lievitazione, è preventivamente «fermentato». Tipicamente estivo il piacere tutto italiano della «bruschetta», nata probabilmente dalla creatività delle masse per riproporre... il pane raffermo. Per la «bruschetta» servono alcune fette di pane del tipo «casereccio» alte circa un centimetro. Dopo averle abbrustolite le si strofina con uno spicchio d'aglio, poi le si bagna con poco olio d'oliva prima di deporvi il pomodoro tagliato a pezzetti.

Ben cotta o al sangue, sempre piena di gusto

Sempre più apprezzata dagli sportivi e ampiamente utilizzata nella dieta degli adolescenti e degli anziani, la carne equina continua a guadagnare posizioni nei consumi. La carne di cavallo oggi è infatti ottenuta da animali allevati specificamente per la produzione e quindi in ottimo stato di salute e con un giusto equilibrio delle masse muscolari. È una carne quanto mai nutriente e possiede un contenuto proteico ad alto valore biologico e per nulla inferiore a quella del bovino pari all'incirca al 22%. Sono ben rappresentati anche calcio, fosforo e vitamine, ma ciò

che la contraddistingue è la quantità di ferro: quasi il doppio di quella delle altre carni. Minima la quantità di grasso (circa il 2%) con una prevalenza di acidi grassi insaturi (in particolare acido oleico); molto basso anche il contenuto di colesterolo. Tutte queste caratteristiche fanno della carne equina (che tra l'altro è la più tenera fra le carni) una carne sana e gustosa, fornita in mille

versioni dalle macellerie specializzate. Molti la consumano «alla tartara», altri la preparano alla griglia (va sottolineato che i più recenti studi sono inclini a non consigliare per alcuni tipi di carne una cottura prolungata alla griglia o allo spiedo, poiché si potrebbero liberare sostanze potenzialmente nocive). Preferibile una cottura a fuoco vivo; naturalmente il sale va aggiunto alla fine!

Nel prossimo numero:
LA CUCINA MARINARA

Bruno De Marchi
ATTREZZATURE ALIMENTARI
 ORARIO: 8-12.30 - 15-18.30 Redipuglia (GO) via III Armata, 14
 sabato chiuso Tel. 0481 489566 - Fax 0481 489307

DESPAR
MARKET DA MARIELLA
 di Mariella PERESSIN
QUEST'ESTATE RADDOPPIA
 La trovate anche in Strada per Lazzaretto
 al **CAMPEGGIO S. BARTOLOMEO**
TUTTI I GIORNI NON STOP,
ANCHE DOMENICA
 "CARNE FRESCA, VERDURA FRESCA,
 TUTTO PER GRIGLIATE E OGNI ESIGENZA"
SEDE TUTTO L'ANNO
MUGGIA VIA DEI CARPENTIERI 1
 (Ex Fonderia) Tel. 040/9278454

La nuova cucina «giramondo»

L'estate, stagione dal gusto di vacanza, fa venire a molti la voglia di sperimentare piatti nuovi e inconsueti, e ciò vale ancor di più quest'anno sull'onda della moda etnica e del diffondersi un po' ovunque della cosiddetta cucina «fusion», un mix di piatti e portate scelti a piacere fra quelli dei luoghi più disparati.

La cucina cinese del resto in pochi anni si è diffusa tanto da far parte delle abitudini generali di giovani e meno giovani, il sushi giapponese è ben conosciuto, il gusto piccante del Messico e delle «tortillas» lo si trova anche negli snack veloci.

Perché non reinventare allora il profumo della «moussaka» greca invece di limitarsi a un pezzetto di «feta» o di qualche oliva nelle insalate?

Perché chi ama il pesce non crea per i suoi cari o

per gli amici la festa di una «paella» alla moda spagnola con le caraffe ricolme di «sangria»?

I grani di semola da cuocere a vapore (base dei

I sapori della cucina thailandese, una delle più originali del Sud-Est asiatico per l'ampio uso di spezie e di erbe aromatiche, sposano sapientemente gamberi e crostacei con un riso di qualità eccellente (complemento di tutti i piatti) e naturalmente il «nam pla», la tipica salsa di pesce che si ottiene filtrando il prodotto della fermentazione di pesci di piccola taglia messi sotto sale (secondo molti ricorda il «garum», utilizzato dalla cucina degli antichi romani e citatissimo dal loro gastronomo più famoso, Apicio).

Nella cucina thailandese si sposano perfettamente i profumi delle salse allo zenzero e alle arachidi, i colori della curcuma e del coriandolo, il chili, i gamberi e i granchi d'acqua essiccati, ingredienti di una cucina dove regnano pollo, maiale e manzo e moltissime verdure.



cous cous dei Paesi del Nord Africa) si trovano ormai ovunque, una bella pentola in terracotta per cuocere il pollo ci può far ricordare il profumo della «tajine» marocchina.

l'Angolo del Pane
DOMANI
GIORNATA della PIZZA
 • GASTRONOMIA
 • TORTE SALATE
 • FOCACCE
 a metà prezzo
NOVITÀ
 Personalizziamo la vostra torta riproducendo la vostra foto
 Via Settefontane 28
 (ang. piazza Perugia)
 Tel. 040.632117 - Trieste
domenica aperto 9-13
 Ogni giorno **PANE SPECIALE** di tante regioni

MACELLERIA DE CAVAL
GRATIS LE RICETTE
 Vuoi fare il pieno di salute?
 Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!!
 Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA»
 piatti pronti, solo da cucinare!
 a S. Giacomo solo in
 via S. Marco 34 - Tel. 040764456

GELATERIA Zampolli & Z Bar
 LE OASI DEL PALATO NEL CUORE DELLA CITTÀ
 CON LE SPECIALITÀ DI GELATO
RUMBATELLA
YOGURT CON NUTELLA
CROSTATA E NUTELLA
 I NOSTRI MITICI SEMIFREDDI
TIRAMISÙ COCCO&BANANA LIMONCELLO
SACHER MERINGA&CAFFÈ CREMA CHANTILLY
 GELATO DRINK
FRUTTA FRESCA • SUCCO MULTIVITAMINICO
 Da sempre produzione artigianale di Torte e Gelati
 Piazza Cavana, 6 Tel. 040.306003 • Via Genova, 21 Tel. 040.632768

Per evitare gravi incidenti un elenco di lavori che la Provincia è invitata a fare al più presto

A Sgonico strade pericolose

Illuminazione scarsa e carreggiata a rischio a Campo Sacro

Il Comune di Sgonico presenterà in questi giorni al presidente della Provincia, Renzo Codarin, una lettera firmata dai membri del Consiglio comunale in cui si chiede il suo intervento per eliminare numerose carenze alla viabilità provinciale sul territorio del Comune. Carenze che, a detta dei firmatari, hanno causato finora numerosi incidenti, anche gravi.

In un allegato, il Comune provvede a elencare gli interventi richiesti, che, nello specifico, sono l'illuminazione dello svincolo autostradale a Campo Sacro; l'istituzione di un divieto di sorpasso sul rettilineo di Campo Sacro fino al mobilificio; la valutazione sull'eventuale realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Campo

Sacro e Sgonico per rallentare la velocità del traffico; la posa di due specchi all'uscita autostradale di Sgonico e presso l'hard discount di Campo Sacro; la modifica del cavalcavia ferroviario a Gabrovizza-Sales con la rettifica della curva sulla provinciale.

Inoltre si richiedono vari interventi di pulizia, ripristino dei muretti e segnaletica orizzontale e verticale.

«Si tratta di interventi importanti — così il sindaco Mirko Sardo — segnalati dal consigliere Nicola Guarino, che poi abbiamo sottoscritto tutti. Ci sono stati molti incidenti proprio a causa di questi problemi di sicurezza e speriamo che la Provincia vi porga rimedio quanto prima».

Sergio Rebelli

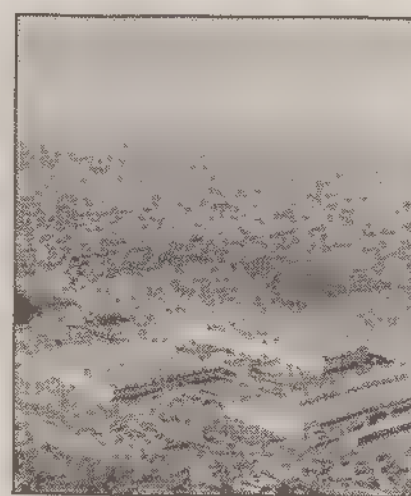


Lamentele dei consiglieri di San Dorligo della Valle

Polveri e fumi scuri dai camini Wartsila

«Dalla Wartsila escono spesso fumi neri e ormai in molte case c'è tanta polvere da sembrare di essere a Servola»: è la lamentela di Franco Majcen, del Polo, che all'ultimo Consiglio comunale di San Dorligo ha risollevato la questione dei fumi ma anche dei rumori emessi dalla ex Grandi Motori.

«Già a febbraio abbiamo avuto un incontro con l'azienda — ha risposto l'assessore Sandi Klun — e abbiamo constatato che nei collaudi dei motori si superano i decibel consentiti. All'ultimo incontro del 6 giugno scorso, alla presenza anche di rappresentanti della Provincia e dell'Arpa, abbiamo avuto conferma



che sono stati installati dei silenziatori. Ora rumori e vibrazioni sono diminuiti. Comunque verificheremo se saranno sempre rispettati i limiti previsti».

Riguardo ai fumi, la Wartsila ha rassicurato le istituzioni competenti che spes-

so si tratta solo di vapore. «La fuoriuscita di fumi neri — ha riportato Klun — pare si sia verificata, e potrebbe verificarsi ancora (anche se hanno promesso che staranno più attenti) a causa di un motore ingolfato, in fase di collaudo».

«Con la Provincia, vista la situazione occupazionale ed economica in cui si trova la Wartsila, siamo d'accordo di chiedere un contributo alla Regione — continua Klun — per migliori ai sistemi dei silenziatori e depuratori. Con l'Arpa poi abbiamo intenzione di ritrovarci ancora in autunno per fare il punto della situazione e per verificare se sono state mantenute le promesse».

S.R.

Polemica a scoppio ritardato per un omaggio alle dipendenti e alle consigliere a San Dorligo

Le mimose col messo comunale

Silvana Mondo se la prende col sindaco Boris Pangerc

«Grazie dei fiori...». Ma era meglio non li avesse mandati. L'omaggio floreale offerto dal sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, alle dipendenti e consigliere per l'8 marzo finisce all'ordine del giorno del consiglio comunale.

A richiamare l'attenzione, pur se con alcuni mesi di ritardo (tempi tecnici procedurali, si potrebbe dire) è stata Silvana Mondo, del Fronte giuliano.

Pur gradendo l'omaggio, alla consigliera non è andato giù che a consegnare il dono floreale sia stato un messo comunale.

Dubbi anche sul fatto, comunque confermato dal sindaco, che il dono sia stato pagato dallo stesso primo cittadino, temendo invece un inutile aggravio sul bilancio comunale.

«Se i fiori sono del sindaco — protesta la Mondo — perché non li ha consegnati lui, invece di incaricare un dipendente comunale durante le ore di pubblico servizio?».



Ma per la Mondo, l'ultimo consiglio comunale è stato anche l'occasione per lamentarsi dell'andazzo generale.

In un intervento, la Mondo ha ricordato «come le riunioni dei consigli sia-

no gestite in modo casalingo, dove si votano delibere di cui molti non conoscono il contenuto».

Non è mancato il riferimento a una dichiarazione del consigliere Sergio Mahnic (Us) che lo scorso

marzo «aveva usato termini offensivi nei confronti di tutta l'opposizione, me compresa, e chiedo che il consigliere si scusi».

Scuse poi non concesse, ritenute non opportune dallo stesso sindaco che ha anche affermato di condividere i contenuti, non il tono, della dichiarazione.

L'intervento, in sintesi, era una forma di «preoccupazione per la sorte della minoranza slovena in Austria di fronte al partito di Haider», e Mahnic chiedeva la posizione in merito dei partiti di centrodestra presenti in aula.

Tra i dubbi gestionali, la Mondo ha anche fatto riferimento alle «assegnazioni di soldi pubblici a circoli e associazioni locali, senza conoscerne prima i bilanci».

Un sistema «tangenziale e per chiarirlo forse interesserà la magistratura».

Il sindaco, in aula, ha preferito non commentare tali dichiarazioni.

S. R.

L'epilogo delle iniziative a ricordo del concittadino nella casa della Pietra di Aurisina

Dal Mezzogiorno nostalgiche testimonianze su Danilo Dolci intellettuale e organizzatore

Dopo una prima serata con musiche, poesie e letture dedicata a Danilo Dolci nella casa del Sale di Duino, un incontro-dibattito si è tenuto nella casa della Pietra di Aurisina: è stato l'epilogo delle iniziative per ricordare la figura di Danilo Dolci, promosse dal comitato omonimo, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e diverse altre associazioni, tra cui il Circolo '91.

Lorenzo Barbera (presidente del centro di ricerche economiche e sociali per il Meridione di Ghibellina) e Antonio Mangano (docente di pedagogia sociale all'università di Messina e presidente del centro per lo sviluppo creativo di Partinico), entrambi compagni di lavoro per diversi aspetti di Dolci, hanno ripercorso alcune tra le tappe fondamentali del percorso ideologico dell'intellettuale, narrando episodi e commentando l'epoca in cui i fatti si svolsero.

Un'ora circa di esposizione per entrambi e poi i

commenti dei presenti, tra cui il vice sindaco di Duino Aurisina, Marina Skerik.

Barbera ha parlato della sua esperienza con Danilo Dolci dal '50 al '70 in vari luoghi della Sicilia, tracciando i diversi aspetti della loro esperienza

San Giovanni di Duino Concerto annuale del coro Rilke

Domani sera alle 21, nella chiesa di San Giovanni di Duino, l'associazione corale Rainer Maria Rilke eseguirà il concerto annuale di fine stagione, proponendo nella prima parte brani di musica sacra (Mozart e Bach), nell'altra una scelta di spirituals.

Interverrà il coro Vox Nova Tergeste, all'organo Paolo Venier, per la direzione della maestra Barbara Corbato.

che voleva ricercare sempre la partecipazione dell'individuo al processo di costruzione della collettività.

Mangando, presentando anche ai presenti una relazione dattiloscritta di otto pagine sull'azione di Dolci rivolta al Sud, ha analizzato la figura dell'intellettuale cercando di tracciare l'evoluzione del pensiero di Dolci e le sue applicazioni pratiche: dal desiderio di trasferirsi in Sicilia, alla ricerca del significato di tali scelte, al suo rifiuto di determinati aspetti della modernità, agli sforzi compiuti per affrontare i problemi della gente partendo dal basso, allo sviluppo umano e il problema della libertà individuale.

«Mi preme precisare — ha detto Mangano — che il pensiero e l'opera di Dolci costituiscono una grande eredità e risorsa per un mondo più giusto e una vita più umana, vissuti all'insegna della creatività individuale e di gruppo».

G.S.

In piazza Marconi a Muggia Testi teatrali in passerella

Domani piazza Marconi ospiterà la sessione del premio nazionale per testi teatrali Giorgia Vignoli, organizzata dall'Atelier di creatività di Trieste e dall'associazione culturale Palcoscenico di Roma con la finalità di spronare gli autori (esordienti o professionali) a creare nuovi ruoli femminili per il teatro. I testi presentati vengono sottoposti a una giuria, quest'anno composta dal presidente dell'Associazione nazionale critici Ugo Ronfani, dal coreografo e regista Gino Landi, dall'attrice Marzia Ubaldi, dall'impresario teatrale Mario Chiochio e dalla critica Valeria Ottolenghi. Verranno poi designati i finalisti e i vincitori delle sezioni, le premiazioni si svolgeranno sabato 7 luglio.

F.22104K

Alla Scoperta dei tuoi desideri!

PANASONIC GD 30

Dual Band

+ Carta Ricaricabile Omnitel
con 50.000 lire*
di traffico incluso

a sole **299.000** lire*



omnitel

Persone in grado
di cambiare il mondo.

I tre centri Omnitel - Universaltecnica

Via Carducci 4
Piazza Goldoni 1
Centrolanza
S.S. 202, bivio Prosecco

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Scegli per voi soltanto il meglio

Tuffati
nell'estate Omnitel.
Fino al 30 giugno la carta ricaricabile
costano la metà!
Omnitel Ricaricabile con 50.000 lire di traffico incluso
a sole **50.000** lire
invece di 100.000 lire

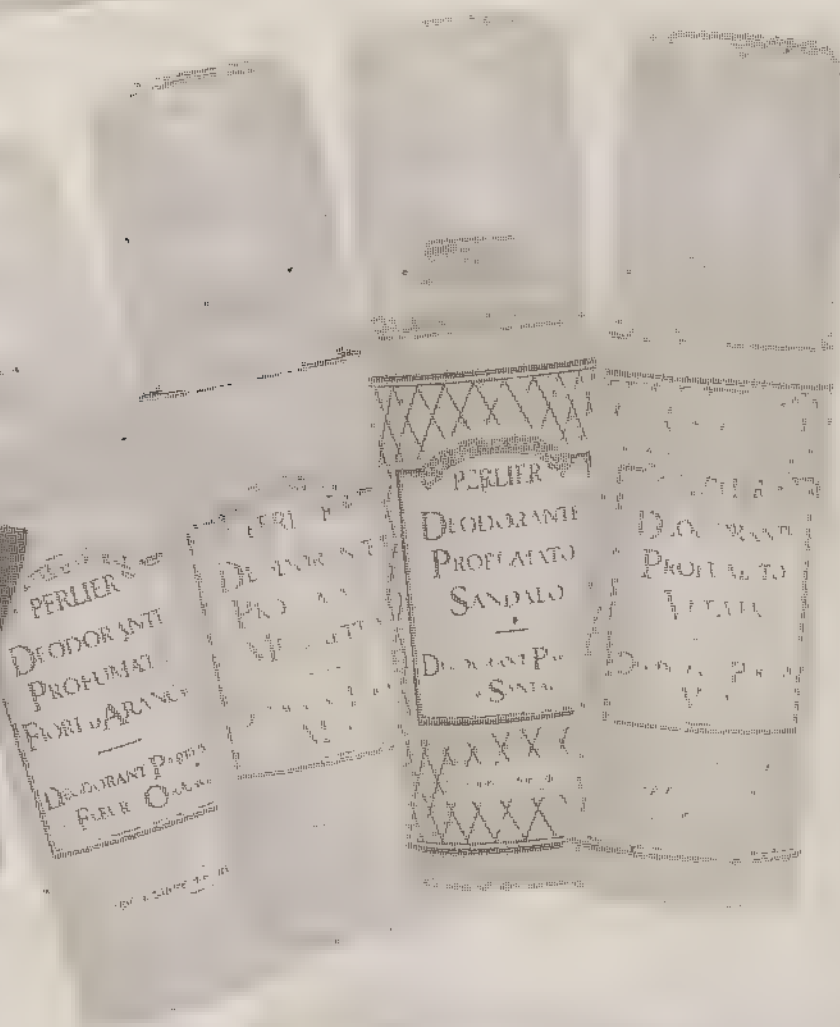
Copertura nazionale della rete GSM Omnitel: 97% del territorio e 99,4% della popolazione. La rete GSM di Omnitel serve in mobilità tutti i telefoni GSM italiani. *Prezzi IVA inclusa.

CASA DEL DETERSIVO

VIVA L'ESTATE

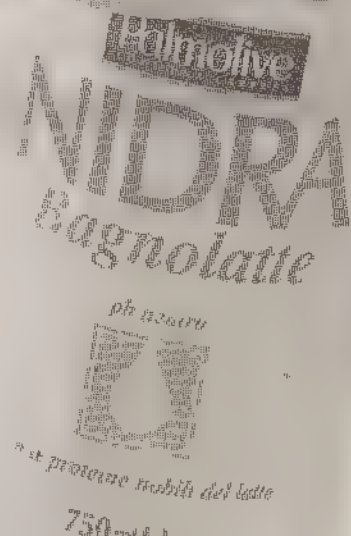
Deodorante
No-Gas
Perlier
Profumazioni
assortite - ml. 100
al dl. 6.900
da € 15.500 - Sconto 55%

6.900
€ 3,56



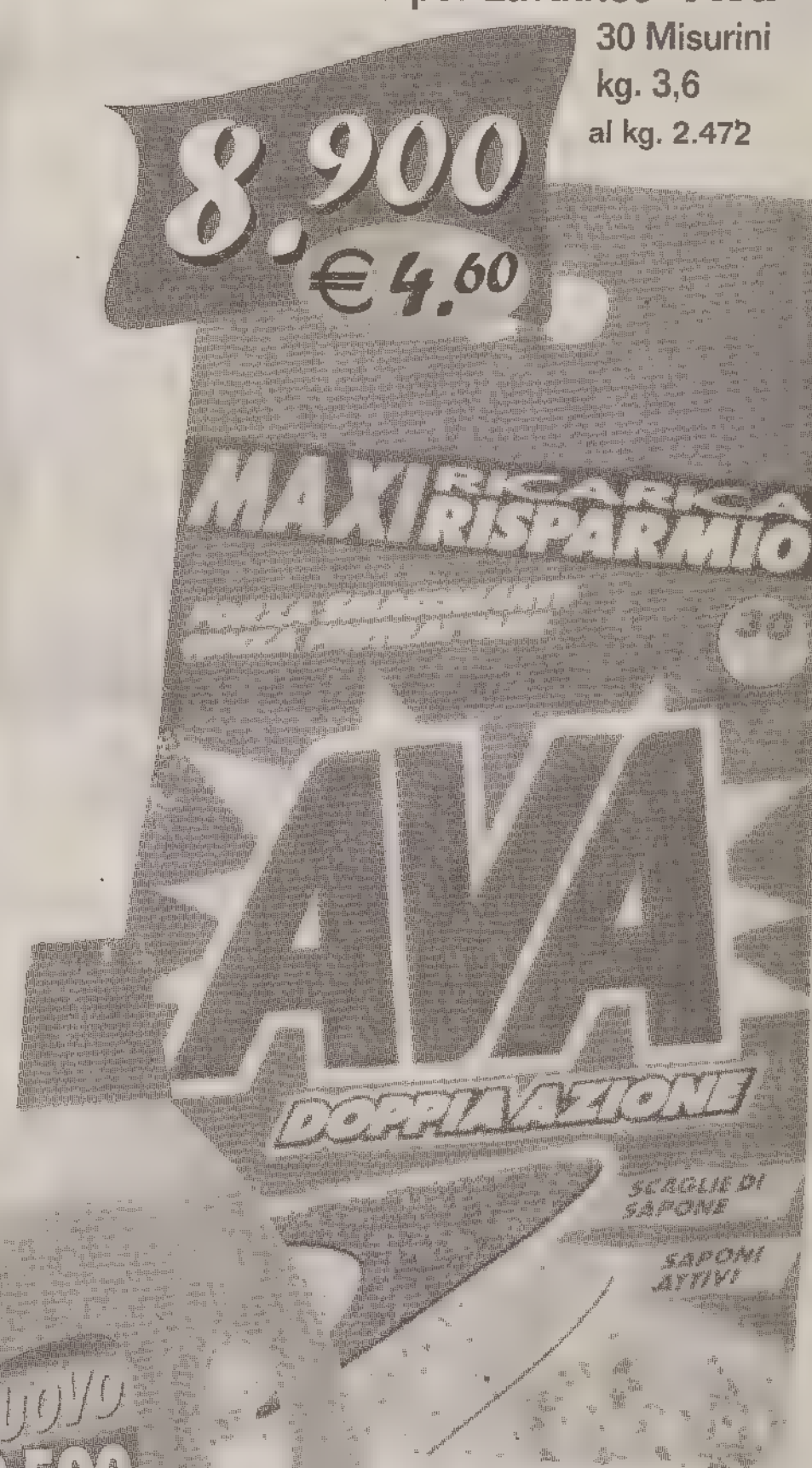
Bagno Schiuma
Nidra
ml. 750
al lt. 4.507

3.380
€ 1,75



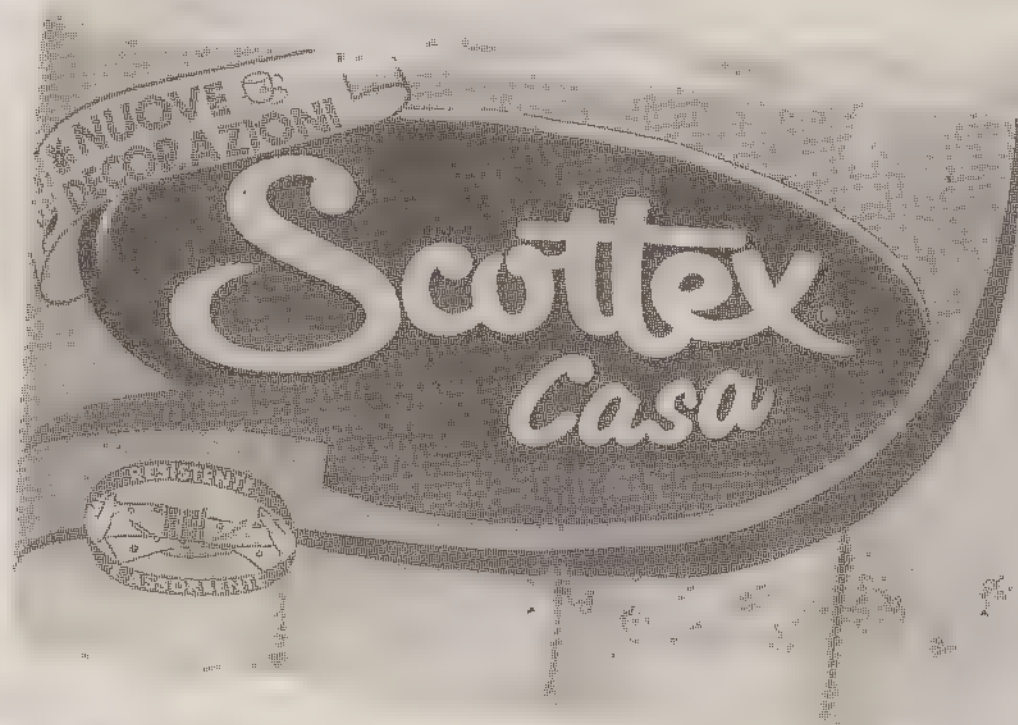
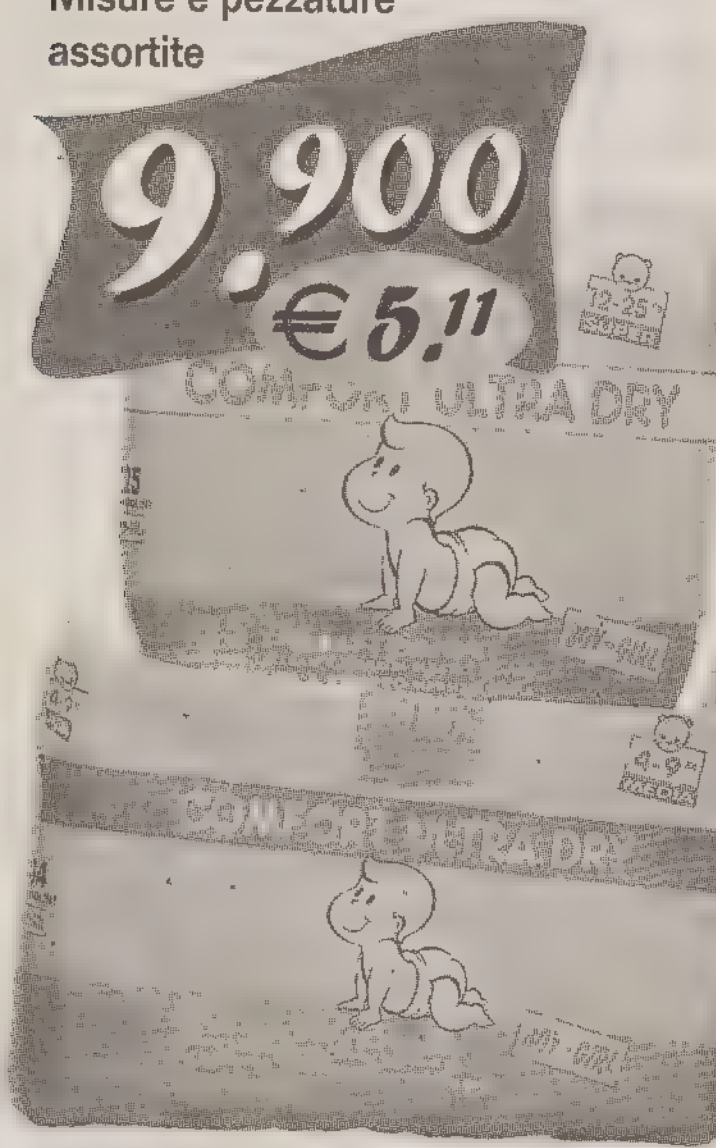
Detersivo per Lavatrice **Ava**
30 Misurini
kg. 3,6
al kg. 2.472

8.900
€ 4,60



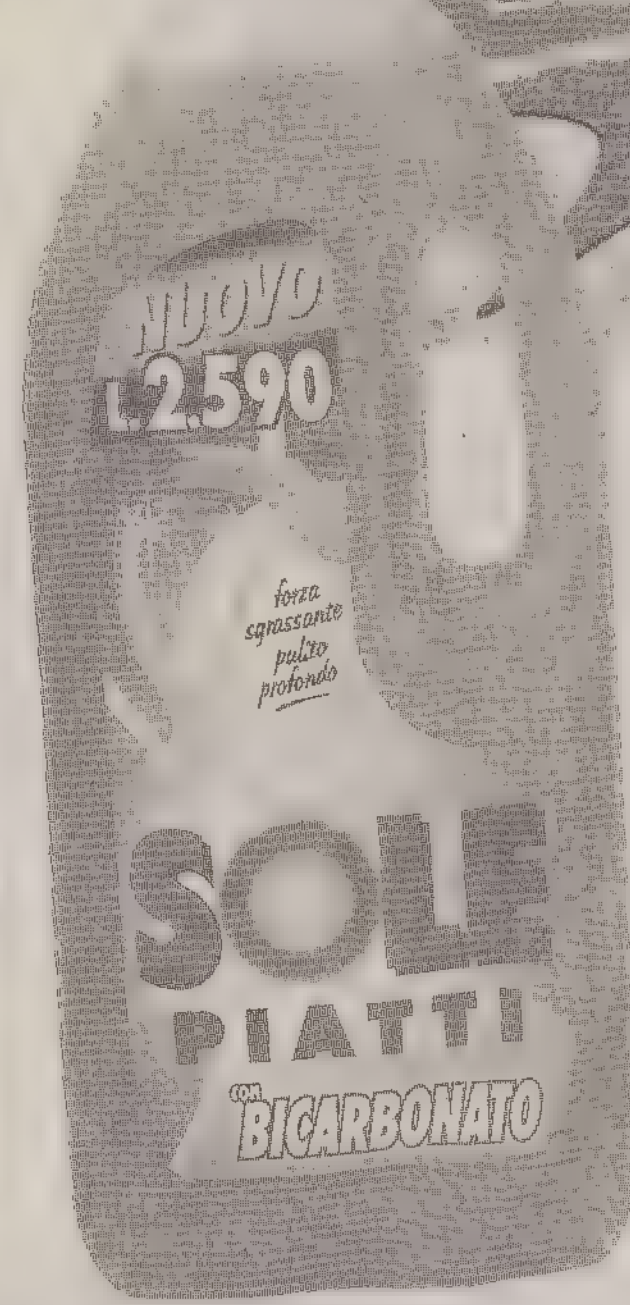
Pannolini **Esider**
Misure e pezzature
assortite

9.900
€ 5,11



Carta Casa **Scottex**
Conf. 4 Rotoli

2.900
€ 1,50



Detersivo Liquido
Piatti Sole
Bicarbonato - litri 1,5
al lt. 1.060

1.590
€ 0,82

DAL 22 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 2000 NEI PUNTI VENDITA CASA DEL DETERSIVO DI:

BIELLA: Vigliano Biellese Via Milano 224. **BRESCIA:** Desenzano Via Nazario Sauro 21. **BOLZANO:** City Center-Sterzing Vipiteno Via Molini 13. **Bressanone** Via Rio Scaleres 44, **Milland-Bressanone** Via Plose 24/A. **COMO:** Villaguardia c/commerciale Centerville. **FERRARA:** Cento Viale Breveglieri 4. **GORIZIA:** Piazza della Vittoria 50, **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 33. **MANTOVA:** Castiglione delle Stiviere Via Raffaello 38. **MILANO:** Via Ripamonti, 109. **PADOVA:** Via C. Callegari 57, Via Lovarini 23, Via T. Aspetti 69, Passaggio T. Campello 6, Via Bramante 18/24. **Cittadella** Via Buonarroti Borgo TV, **Tencarola** Piazza Vittorio Veneto 1/a-b, **Ponte di Brenta** Via S. Marco 101. **PAVIA:** Mortara Piazza Italia 10. **PORDENONE:** Viale Martelli 21, Viale della Libertà, **Maniago** Viale Stazione 1, **Cordenons** Viale Dei Romani 10. **TRENTO:** Via dei Muredei 10, **Borgo Valsugana** Via 4 Novembre 10. **TREVISO:** Via Riccati, Via Peschiera 19, **Conegliano** Via I. Lourdes 14, **Montebelluna** Via Montegrappa 143, **Castelfranco Veneto** Piazza Giorgione 27, **Vittorio Veneto** Via L. Da Ponte 53, **Motta di Livenza** Via Roma 3/5. **TRIESTE:** Via Parini ang. Via Vidali, Via G. Galilei 11, Via Udine 25, Via Flavia 50, Via Coroneo 5 e 7, Via Filzi 7, **Opicina** Via S. Pellegrino Biancos. 27, **Muggia** Piazzale Foschiatti 4/D. **UDINE:** Via Poscolle 65, **Tarcento** Piazza Mercato 3, **Tarvisio** Via Alpi Giulie, **Codroipo** Piazza Garibaldi 18, **Cividale** Corso Mazzini 9, **S. Daniele del Friuli** Via Umberto I°. **VARESE:** Gerenzano Via Clerici 196. **VENEZIA:** Mestre Via Dante 8, Via Caneve 85, Via S. Donà 104, Via Tasso 23/A, **Lido di Venezia** Via Sandro Gallo 163. **Cavarzere** Corso Italia, 9. **VERONA:** Borgo Venezia 6/B, Via Ghetto 20, Piazza Madonna di Campagna 17, Via Calderara 9, Piazza Isolo, Via IV Ponte 17/C, Via Valverde, 81. **VICENZA:** Via Do Rode angolo Via Franche, Via Ragazzi del 99 11/15, Via Durando 45, **Bassano** Via Roma 75, **Arzignano** Via Campo Marzio 8, **Chiampo** Via don Paolo Mistrorigo 24, **Schio** Piazza dello Statuto 5, **Thiene** Viale Europa 42, **Marostica** Via Pizzamano 5.

ORE DELLA CITTÀ

Concerti all'ex Opp

Oggi alle 20 nella casa dei castagni dietro la chiesa del comprensorio ex Opp di San Giovanni, per il ciclo di concerti «H-Unplugged» si esibirà Terzie Tomagoj alla chitarra classica. Il concerto è aperto alla cittadinanza.

Rotaract Club

Oggi i soci del Rotaract Club si riuniranno assieme agli ospiti per il passaggio delle consegne fra il presidente uscente Cristina Morpurgo e il presidente entrante Domiziana Avanzini. Appuntamento alle 20.30 al Circolo della Vela di Muggia.

FARMACIE

Dal 26 giugno all'1 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Società teosofica italiana

Oggi alle 19.30 nella sede della società, via Toti 3, Claudio Biagi esporrà i «Dialoghi di Nisa rgadatta».

Anziani

Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Musica e poesia di ritorno dall'Inghilterra» con la partecipazione del gruppo mugese «Le Bellezze Naturali», il cantautore Paolo Rizzi, il fisarmonicista Egon Taucer, l'attrice Ombrina Terdiech che interpreterà, oltre ai propri, versi delle poesie Graziella Semacchi Gliubich e Anna Maria Tiberi. Il Centro ritrova anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 18 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il direttivo.

A Lourdes

con l'Unitalsi

L'Unitalsi ricorda che domani alle 15.28 partirà da Trieste (stazione centrale lato Flavio Gioia) il treno violetto che porterà in pellegrinaggio diocesano a Lourdes 540 persone, di cui 150 ammalati. Il pellegrinaggio sarà guidato dal vescovo Ravignani. Il rientro a Trieste è previsto per venerdì 7 luglio alle 12.

RISTORANTI E RITROVI

Bronzi in giardino alla Tolada

Birreria, pizzeria, griglia. Oggi in via Di Vittorio 3/1 sabato e domenica piano bar con Dennis e Michelangelo. Tel. 040/382530.

Restaurant Tor Cucherna, carne e pesce alla brace

Alla sera venerdì e sabato nelle terrazze sulla città. Prenotazioni 040/368874 - 0338/606043.

Tempo libero Ferneti 040/216976

Questa sera ballabili con Gianfr, Flavio Furian e Stefano Muscovi. Oggi anche fritto misto.

Domio, festa dello sport

Da oggi al 3 luglio al campo sportivo di Domio si svolgerà la tradizionale Festa dello sport. Chioschi enogastronomici dalle 17; dalle 20.30 alle 0.30 le orchestre romagnole dei Papaya, Sabta, Gli Assi, Royal.

Ici: uffici postali

Per agevolare la clientela per il pagamento dell'Ici in scadenza, 7 uffici postali prolungheranno oggi l'orario di sportello fino alle 18. Il servizio sarà assicurato fino ad esaurimento delle eventuali code in essere alla chiusura degli uffici postali. Questi gli uffici aperti: Trieste Centro, Trieste 3, Trieste 6, Trieste 7, Trieste 14, Villa Opicina, Muggia.

Democratici di sinistra

Le unità di base cittadine dei Democratici di sinistra organizzano oggi alle 18, in piazza Garibaldi, un incontro pubblico sul tema «A che punto è il piano urbano del traffico?». Intervengono Ordina Barduzzi, assessore alla pianificazione del territorio, Fiorella Honsel, progettista del piano urbano del traffico, e Fabio Omero, consigliere comunale.

Psicoterapie brevi

Nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) oggi alle 16.30 si terrà una conferenza sulle psicoterapie brevi e sugli interventi brevi di consulenza e formazione. Tra i relatori lo psichiatra Pavan, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Padova e direttore dell'Istituto prevenzione del suicidio. Il fine è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli studenti e i professionisti in materie psicologiche e formative.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi, alle ore 11.10 circa (con replica domani, alla stessa ora), su Radio Punto Zero (101,1, 101,3 e 101,5 Fm MHz) ultima trasmissione di «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merku. Verrà trasmesso tra l'altro un servizio sulla ripavimentazione di piazza Unità.

Associazione colpiti da ictus

L'Associazione colpiti da ictus di Trieste, nell'ambito delle finalità statutarie, organizza oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), uno spettacolo musicale della «Witz Orchestra», offerto gratuitamente a sostegno dell'associazione.

Centri estivi del Comune

Da lunedì e durante il periodo estivo, i bambini del Centro estivo 0-6 «Tuttibimbi» saranno tutti ospitati nella sede di Tor Cucherna in via dell'Asilo 4, in quanto nella struttura «Tuttibimbi» di via Caboto 2 si sono già iniziati i lavori di ristrutturazione da parte del Servizio lavori pubblici.

Sport e musica a Padriciano

Da oggi al 9 luglio avrà luogo al centro sportivo Ss Gaja di Padriciano la settimana sportiva nell'ambito della quale si terrà il torneo di calcio a sette. Chioschi con carne alla brace e vino del Carso, complessi musicali.

Club amici della pallamano

Il Club amici della pallamano Trieste indice l'assemblea generale dei soci nella sede fiduciaria «Buffet Vita» (viale Campi Elisi 34). Le deleghe possono essere ritirate nella stessa sede.

Teatro

dei Fabbri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi al Teatro dei Fabbri: teatro e dizione per adulti, animazione teatrale per bambini e ragazzi, recitazione per bambini e ragazzi attraverso l'insegnamento delle basi della lingua inglese. Informazioni e iscrizioni dalle 16 alle 20 da lunedì a venerdì nella segreteria di via dei Fabbri 2/a (tel. 040/310420).

PICCOLO ALBO

Rinvenuti il 27 giugno alle 11 in via Costalunga (altezza 372) occhiali da vista uomo con custodia. Tel. 040 231209.

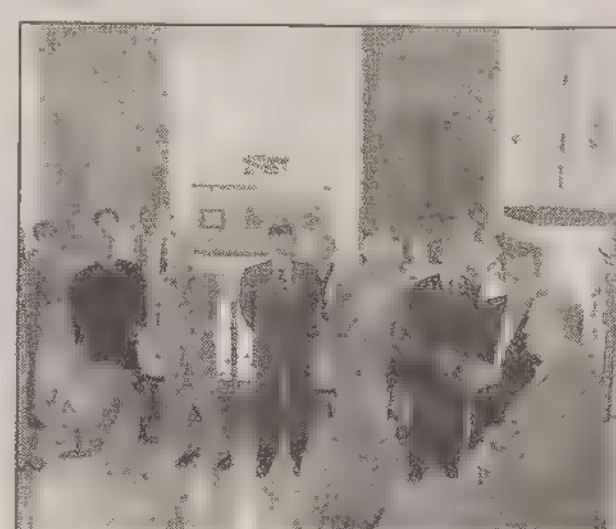
Smarrita il 23 giugno zona Fiumicello cagnolina di piccola taglia colore marrone, nome Dolly, con collare antipulci blu, e microchip. Tel. 0431/970417 (Lorenza) o 0431/969170 (Cecilia) oppure rivolgersi al cane La Cuccia di Monfalcone.

Venerdì 23 giugno si è allontanato da casa un gatto maschio castrato, ventre bianco e dorso grigio scuro tigrato. È gravemente malato e necessita di cure e assistenze costanti. Chiunque lo avvistasse in zona salita di Cedassammare, salita di Contovello, strada del Friuli, Barcola, Miramare, chiami urgentemente allo 040/410396 o 040/410139.

Nuovo allestimento nell'ambito del museo del Risorgimento

Dodici medaglie d'oro testimonianza di eroismo

Ugo Polonio, Carlo e Giani Stuparich, Giacomo Venezian, Francesco Rismondo, Nazario Sauro, Spiro Xydias, Guido Slataper, Guido Brunner, Ugo Pizzarello, Fabio Filzi e Guido Corsi. E' l'elenco dei dodici triestini insigniti di medaglia d'oro al valor militare. Da ieri, le due sale che ospitano i documenti che li riguardano, le fotografie dell'epoca, gli oggetti e i cimeli che li ricordano, nell'ambito del Museo del Risorgimento e denominate appunto «delle medaglie d'oro», hanno un nuovo allestimento, curato in prima persona dal direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin.



A inaugurare il nuovo assetto è intervenuto il vicesindaco e assessore alla cultura e allo sport, Roberto Damiani, che ha ricordato le figure dei triestini menzionati e il significato di questa nuova inaugurazione: «Si tratta di un appuntamento determinante per la storia e la cultura di questa città - ha detto davanti a un pubblico numeroso, nonostante la quasi improporzionabile coincidenza con la partita dell'Italia alla televisione - e la vostra partecipazione testimonia di un attaccamento ai valori più alti».

«Le sale - ha spiegato Dugulin - sono dedicate a coloro che hanno ottenuto un riconoscimento ufficiale del loro generoso patriottismo, del valore dimostrato, dello spirito di sacrificio, dell'alto significato dell'esempio offerto sui campi di battaglia. Per questo privilegio - ha aggiunto - sono diventati il simbolo dell'eroismo». Nelle sale è stata collocata anche l'ultima novità: la divisa di Guido Slataper, recentemente donata dalla figlia Maria Luisa Slataper, vedova Ericani.

u. sa.

Convegno e corsi di ginnastica all'aperto: iniziativa supportata da Provincia e Comune

Estate di benessere a ogni età

La cultura del movimento e del benessere al servizio soprattutto della terza età. È il tema del convegno in programma martedì alle 17 nella sala Primo Rovis della Ginnastica Triestina. L'appuntamento, intitolato «Movimento e salute», è patrocinato dalla Provincia e intende tradurre le direttive più attuali collegate a una corretta attività motoria proposta non solo in forma agonistica, ma quale viatico di equilibrio fisico e psicologico. Al tavolo dei relatori si alterneranno insegnanti Isef e medici guidati dagli interventi di Viviana Facchinetti. Al convegno prenderanno parte il dottor Giulio Bonivento, specialista nelle patologie del ginocchio, il dottor Gori che presenterà uno studio sugli effetti del

movimento sull'apparato cardiovascolare e la dottoressa Emiliana Bizzarini che offrirà uno spaccato sulle ricerche specifiche legate alle risposte della terza età al movimento. «Movimento e salute» si avvarrà poi degli interventi di due insegnanti Isef, Emiliana Deiuri e Marco Drabeni sui temi della postura e della resistenza alla fatica.

L'appuntamento rientra in un quadro più articolato collegato al tema dello sport come fonte di salute e longevità. Dal 3 luglio al 31 agosto infatti l'associazione sportiva culturale Benessere organizza la seconda edizione di «Estate in movimento», corsi di ginnastica gratuiti all'aria aperta guidati da esperti del settore. L'iniziativa, supportata dagli assessorati della Provincia e del Comune, ripropone i corsi estivi di ginnastica dolce, posturale e respiratoria e ritmo di musica: «Intendiamo solo rendere più consapevoli le persone sull'estrema importanza del movimento, che se realizzato correttamente può regalare salute e maggiore equilibrio a tutti, anche ai più anziani». Ha commentato così Saul Lagana, presidente di «Benessere», ieri nel corso della presentazione dell'iniziativa. È rispetto allo scorso anno sembrano veramente incentivate le proposte e i toni di un'iniziativa che sposa il divertimento ai concetti basilari di formazione psicofisica. Per informazioni si può telefonare allo 0347/9828810 o allo 0347/9560515.

Francesco Cardella

VETRINA

Da Penelope

3 matassine Muliné L. 3000

Per il ricamo, per confezionare fiori, per bracciali. Via Carducci 43.

Auguri

alla neo dottoressa

Silva, Claudio ed Andrea sono lieti di annunciare che Elisa si è laureata in letteratura inglese con 110/110 e lode.

AURORA VIAGGI
NOVO - In gruppo da Trieste
MOSCA e S. PIETROBURGO
4 - 11/8 e 11 - 18/8/00
Altre destinazioni con TRASFERIMENTO da TRIESTE:
GRECIA, SPAGNA, TUNISIA, TURCHIA, MALTA, CIPRO e ancora LUSSINPICCOLO, CHERSO, VEGLIA, KRANJSKA GORA, ROGASKA SLATINA, RADENCI, ZREČE e ATOMSKE TOPLICE.
Vi attendiamo in:
VIA MILANO 20 - TEL. 040/631300
ogni giovedì no stop 9 - 18.30

IL FRONTE GIULIANO, l'unico movimento politico che vuole dividere Trieste dal Friuli e costruire la Montecarlo dell'Adriatico, in previsione della prossima elezione diretta del sindaco prevista per la primavera 2001, invita le Organizzazioni sindacali di categoria, i Comitati di quartiere, le Associazioni economiche, i Circoli sportivi, sociali e culturali, i rappresentanti religiosi e tutti coloro che lo ritengono opportuno a segnalare e proporre consigli, idee e proposte per assemblare il programma amministrativo del Comune. Per informazioni potete telefonare ai numeri 040/824108, 0338/5967032.

LINEA TRASPORTO PASSEGGERI MUGGIA - TRIESTE - MUGGIA
Concessione Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Viabilità e dei Trasporti

TABELLA ORARIA

Partenze da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
07.15	07.45
08.45	09.15
10.15	10.45
11.45	12.15
14.15	14.45
15.45	16.15
17.15	17.45
18.45	19.15

Partenze da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA
08.00	08.30
09.30	10.00
11.00	11.30
13.30	14.00
15.00	15.30
16.30	17.00
18.00	18.30
20.00	20.30

Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFE

CORSA SINGOLA: L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI NOMINATIVI: 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75
50 corse L. 38.500 - Euro 19,88

TRASPORTO CICLOMOTORI: COME PER I PASSEGGERI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	8.00	Tu KAPTAN A.DORAN	Istanbul	31B
30/6	10.00	Le MARC	Poti	A.F.S.
30/6	12.00	Gr PELLA	Capodistria	15
30/6	16.00	Uss S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot
30/6	18.00	Ma GERANI 5	Odessa	Siot
30/6	19.00	Eg SIDI KRIER	Fiume	40
30/6	19.00	Ci DILMUN SHEARWATER	Marghera	Alder
30/6	20.00	Ma KARAVI	Capodistria	45
30/6	23.00	Ue TAVRIA 4	Ploce	33

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	15.00	Rs AMUR 2529	ordini	Adriaterm.
30/6	20.00	Tu KAPTAN A.DORAN	Istanbul	31 B
30/6	20.00	Gr PELLA	Bar	15

Commissione pari opportunità: una borsa di studio al femminile

È riservata a laureate nell'anno 1998/99: domande entro il 28 luglio

La storia e la cultura del mondo femminile sono al centro di una serie di interventi formativi promossi dalla Commissione pari opportunità del Comune in accordo con l'assessorato all'educazione e pari opportunità. Nell'ambito delle iniziative per il 2000 per la seconda volta è stata istituita una borsa di studio a vantaggio di una laureata dell'Università cittadina. La borsa di studio, come illustrato ieri dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat assieme a esponenti della Commissione e dell'Ateneo, offrirà a una universitaria la partecipazione completamente gratuita a un corso della «Scuola estiva di storia e cultura delle donne» - Annarita But-

tafuoco». La vincitrice potrà scegliere tra due corsi (ciascuno di una settimana) nell'ambito della scuola, le cui iniziative sono promosse dalla Società italiana delle storiche in collaborazione con l'Università di Siena. I periodi vanno dal 21 al 27 agosto e dal 28 agosto al 2 settembre. Possono concorrere le residenti a Trieste, laureate nell'anno accademico '98-'99 nelle facoltà di Lettere e filosofia, Scienze della formazione, Psicologia e di Scienze politiche, che abbiano svolto tesi attinenti alla storia delle donne o in discipline in cui sia stata presa in particolare considerazione la soggettività femminile. Le domande in carta semplice (e la relativa documentazione) dovranno pervenire alla segreteria della Commissione comunale pari opportunità (in largo Granatieri) entro il 28 luglio.

da.cam.

ELARGIZIONI

— In memoria di Kathleen Casali da Dario Cogoi e figli 1.000.000, da Claudio-Gianina de Polo e figli 1.000.000 pro K.K.L. (Alberi in Israele).
— In memoria di Fausto Basanese nell'anniv. (30/6) da Edda 200.000 pro Airc.
— In memoria di Edoardo Beacovich per il compleanno (30/6) da mamma Ida 200.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Cosulich nel XIX anniv. (30/6) dalla mamma Flavia 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Mario Del'Agno nel V anniv. (30/6) dalla moglie Serenella Del'Agno 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parr. Imu. Cuore di Maria).
— In memoria di Mario Devetti per il compleanno (30/6) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Fu-

mis da Gisella, Gianfranco e Fulvio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Ingrao nel VI anniv. (30/6) da mamma, papà e zii Lucio e Loredana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Marzi nel XXV anniv. (30/6) dai figli Uccia, Giordano e Gianni 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Polli nel XXVI anniv. (30/6) dalla figlia Maria 50.000 pro Santuario S. Leopoldo Mandich (Padova), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Viviani Cereni per l'onomastico da Anita e Mario 100.000 pro frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicoletta Cosulich De Favento da Titi Scarpa 50.000 pro Cest 2; da Laura e Manzini 50.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Irma Dubaz ved. Basolo da Babuder, Gobbo, Ravalico, Cernigoi, Di Forte, Murolo, Gregori, Curri, Srebernich, Monti, Babudri, Micoli 145.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giorgio Fumis da Eligio e Ricciotti 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Avelino Maraga da colleghi Ufficio di collocamento Trieste 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Mozzetti in Valentinuz dai colleghi del Mib School of management 550.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Pangons in Liun da Mennuni Lilliana, Irene Porta, fam. Rei, fam. Crasti, fam. Martignani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Paolotti da Elena, Ellade, Emanuela e Rosy 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da

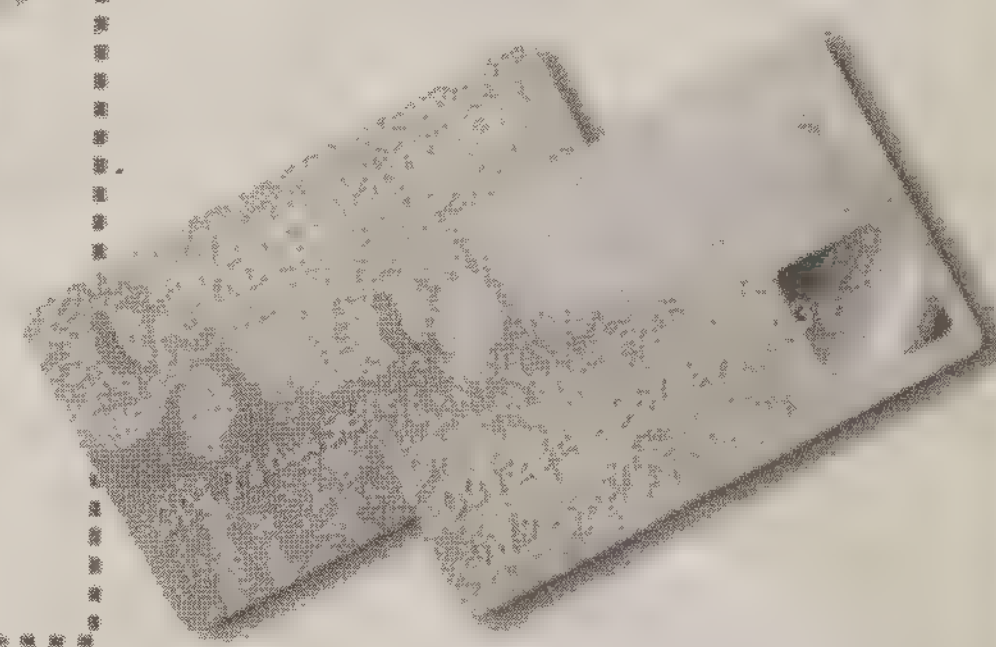
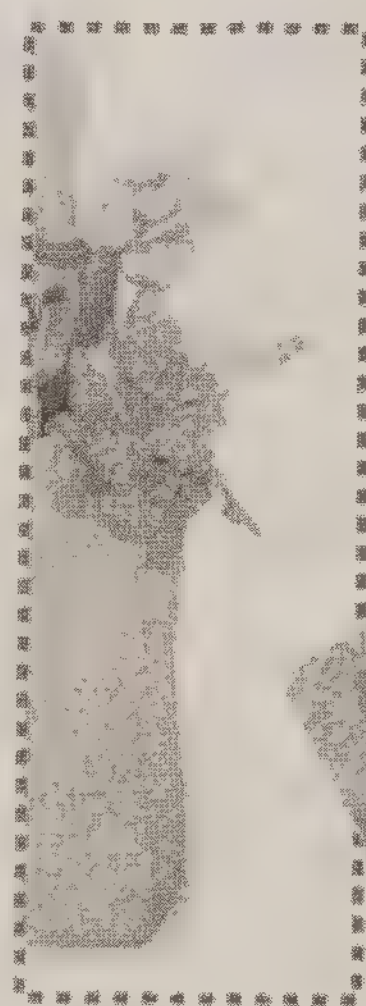
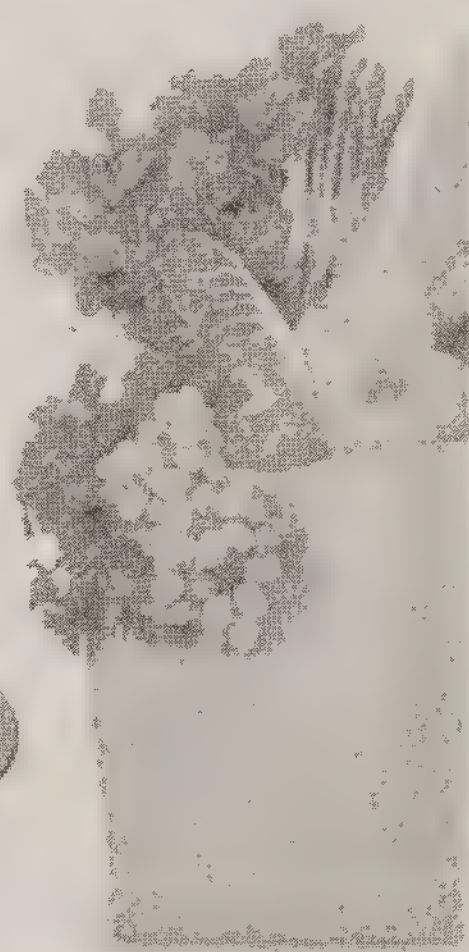
Concetta Anita Lidia 30.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Maria ved. Pauletti da Ines ved. Pust 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Liana Scarbar dalla fam. Peras 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Tullio Sponza da Marino Rota e Olga Rota 100.000 pro Ass. Leado.
— In memoria di Luigia Venturini in Perossa da Gino e Piercarla 200.000 pro Aned.
— In memoria di Teresina Voci in Curcio da Nedda e Gino Faloppa 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Zenari da Gian Enrico Ratto 100.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Barzogna dalla fam. De Pretis, Bernabich e Silvestri 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Bean Ruzier da Livia Scrooppi 50.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Giordano Bearzot dalla fam. Maria Tuzzi e figli 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ettore Busutti da Tullio e fam. 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Castagna dai condomini di via Monte Mangart 12 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicola Conticello da Lorella Conticello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Crismanich da Fulvio e Claudia Micheli 50.000, dalla fam. Cannataro 50.000, da Maddalena e Giulio Micheli 50.000, dalla fam. Acco 50.000, pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Teresina Curcio da Bruna Zazinovich 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nicoletta de Favento Cosulich da Clara e Aldo Cucchi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Franca Giorgi Peruch dai colleghi del figlio Gianandrea 150.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Elena Katomeris dal figlio Bruno Pacor 500.000 pro Comunità greco ortodossa.
— In memoria di Bruna Paolietich Derin da Bruno e Carlo Armani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Puzzi da Daniela, Paolo, Anna, Piero, Marcella, Cristina e Giorgio 150.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Franco Romano da Anita Sverzut Ceccato 150.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (oncologia malati terminali).
— Per il pensionamento della collega Bruna Simoni da parte delle colleghe scuole Marin-De Marchi 200.000 pro Associazione malattie rare «Azzurra».
— In memoria di Giorgio Sossi da Luciana e Aldo Scheriani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Susteris da Franca Marchi e Stelio Predonzani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Villatora ved. Comotto da Adriana Lugetti 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio Zazinovich e Cristina Lozar da Bruna e Narina Zazinovich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Zernitz Storici dalle fam. Galles 100.000 pro «Lega del filo d'oro».
— In memoria di Lucia Zogoni da Adriana, Mirta e Lidia 85.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

«Zootomie» in vetrina da oggi all'Aquario marino

Si inaugura oggi alle 18 al civico Acquario marino (Molo Pescheria 2) la mostra «Zootomie» - Antichi preparati anatomici delle collezioni del Museo civico di storia naturale». Il pubblico potrà scoprire l'anatomia di animali a volte poco noti, rivelata dall'abile mano di preparatori del passato; per il personale del museo che ha curato il restauro dei preparati, la rassegna si pone nell'ambito di un progetto di recupero delle vecchie collezioni. Apertura fino al 3 settembre (ore 9-19, escluso lunedì).

OFFERTE VALIDE FINO ALL' 1 LUGLIO

SPECIALE
CarteVantaggiDai un taglio
alla spesa.ALBICOCCHIE
al kg.

2.950

con CARTA VANTAGGI

1.650

GRANA PADANO
16 mesi al kg.

21.900

con CARTA VANTAGGI

13.900

MORTADELLA GIGANTE
"BERETTA" al kg.

19.900

con CARTA VANTAGGI

13.900

CONF. 2 BOTTGLIE
OLIO fruttato FARCHIONI lt. 1 x 2

21.500

con CARTA VANTAGGI

14.500

THE LIMONE/PESCA
SAN BENEDETTO cl. 150

1.900

con CARTA VANTAGGI

1.400

SUCCO DI LIMONE
NATURALE "REBECCHI" cl. 25

2.300

con CARTA VANTAGGI

2.200

FILETTO DI SGOMBRO
NOSTROMO gr. 125

3.300

con CARTA VANTAGGI

1.100

SARDINE IN OLIO DI SOIA
SAN MARCO gr. 120

2.200

con CARTA VANTAGGI

800

DOCCIA SCHIUMA
NEUTRO ROBERTS ml. 250 x 2

8.200

con CARTA VANTAGGI

3.900

DIXAN COLOR GEL
lt. 1,5

9.400

con CARTA VANTAGGI

5.900

CONF. 18 BICCHIERI
in vetro Baroque "PASABANCE"

10.900

con CARTA VANTAGGI

7.500

CALZONI UOMO CASUAL
m/cotone con zip e tasconi

49.900

con CARTA VANTAGGI

36.900

GR. 2 CALZE CORTE UOMO
filo "SAN PELLEGRINO"

12.900

con CARTA VANTAGGI

8.500

POLO BIMBO
3/8 anni puro cotone

19.900

con CARTA VANTAGGI

14.900

TRAPANO 550W
MANDRINO ø 13mm reversibile

46.900

con CARTA VANTAGGI

35.000

HI-FITECHNICS SC-EH550
sintonizzatore am/fm, doppia piastra autoreverse
lettore cd potenza 2x100 watt telecomando

950.000

con CARTA VANTAGGI

693.500

CONSOLE DREAMCAST
possibilità collegamento ad internet

499.000

con CARTA VANTAGGI

349.300

VIDEOREGISTRATORE FUNAI
19A200 due testine telecomando presa scart

249.000

con CARTA VANTAGGI

179.000

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

IPER

Il paese della grande

Carceri, riforma per la rieducazione

Esprimo tutta la mia solidarietà agli agenti di custodia che chiedono adeguata attenzione per il loro delicato compito nelle case circondariali e inoltre offro una riflessione circa la concezione della detenzione come essa è concepita in uno Stato democratico, attento quindi alla persona.

La detenzione non può essere legata solamente alla giusta punizione per la colpa, secondo la concezione della Beccaria, ma richiede un serio impegno per la rieducazione di chi è stato indotto a delinquere «compos sui» o è stato causa di atti contro la persona o la società.

Per poter effettuare ciò è necessario allora un'adeguata riforma del sistema carcerario, che senza facili amnistie o indulti dia però l'opportunità di un'espiazione dignitosa della pena, in adeguate situazioni igienico-sanitarie e psicologiche, che offrano l'opportunità di consumare il tempo in attività educative e lavorative veramente utili, senza con ciò abdicare all'espletamento della pena o quasi a rendere nullo l'impegno etico-rieducativo.

Se, come è giusto, si ricusa l'istituto della pena di morte e la rigidità dell'ergastolo a vita, diviene doveroso, nei confronti dei cittadini lesi e della stessa società, offrire reali possibilità a chi è stato riconosciuto colpevole.

Vi è poi il problema della detenzione preventiva, che in sé va contro i diritti dell'uomo libero che già nella «magna carta» di Giovanni Senza Terra del 1215 vieta la privazione della libertà a chi non sia riconosciuto colpevole.

Credo sia importante arginare certo i singoli e le organizzazioni atte a delinquere che prostrano la nostra società, ma ciò deve essere fatto nell'attenzione di quella giustizia che non può abdicare alla tutela della dignità anche del reo, se questo deve essere rieducato per reinserirsi nel consenso della società, dopo che ha pagato il suo debito.

Urge una concreta riforma, che offra la visibile attenzione sanamente rieducativa in un ambiente adeguato alla riappropriazione del senso di pentimento, di riparazione e di responsabilità, ciò che oggi è difficile poter percepire nelle nostre case circondariali o di pena.

don Ettore Malnati

Il parcheggio in Ponterosso

Spiace dover riscontrare dalla lettera del signor Domenico Prossen, da lui sottoscritta per conto del Comitato di tutela di piazza Ponterosso e pubblicata il 18 giugno scorso, quella continua e pervicace mania distruttiva che per anni ha ingessato la città. Per un tanto di chiarezza e senso del vero rispetto a quanto scritto da Prossen, la Concommercio-Unione intende precisare quanto segue:



Silva in posa

Silva Micheli, qui a 16 anni, ne festeggia oggi 70: auguri dai bisnipoti Raffaele e Roberto assieme a tutti i parenti.



Il piccolo Gino

Questo simpatico bimbo è Gino, che oggi compie 60 anni: auguri dalla madre e dalle sorelle Marisa, Clara e Renata.

«Piazza Carnevale» a Muggia

La recente proposta di intitolazione dell'area ex Calterna a Muggia ha sollevato un inevitabile, e per certi versi prevedibile, vespaio di proteste, sia morali sia politiche, le cui ripercussioni hanno sicuramente oltrepassato i confini del comune rivierasco. Non è mia intenzione sollevare ulteriori polemiche entrando nel merito strettamente politico-amministrativo della vicenda, né tanto meno in quello storico (fortunatamente con il passare degli anni le posizioni si ammorbidiscono e i «forti» e le «ragioni» assumono chiavi di lettura diverse).

Muggia dalla fine della seconda guerra mondiale ha visto dimezzata la superficie del proprio territorio comunale, cancellata la propria industria cantieristica e chiusa la raffineria petrolifera di Aquilina. I recenti anni '80 e '90 hanno porta-

contentare tutti) che tuttavia avrebbe anche una sua valenza «politica», poiché solo il Carnevale muggesano, tramite le sue compagnie, è riuscito a superare i pregiudizi ideologici, politici e religiosi nella «micro-democrazia» della vita di ogni compagnia carnevalesca. Questa proposta vuole essere un'idea sia per l'intitolazione «formale» del luogo, sia per l'utilizzo «sostanziale» del medesimo che potrebbe diventare la sede istituzionale delle manifestazioni del Carnevale muggesano proprio in considerazione degli atti vandalici e delle proteste (da parte dei residenti nel centro storico) che hanno caratterizzato le ultime tre edizioni del Carnevale muggesano.

Anche all'interno del nuovo borgo in realizzazione nell'insediamento di Porto San Rocco si potrebbero intitolare molti, passeggiare, lungomari, strade, portici riproponendo i nomi delle varie compagnie del Carnevale muggesano (sommari-

grazie al filo rosso rappresentato dal Carnevale Muggesano. E magari (quando sarà superata con l'opportuno by-pass la strozzatura viaria del «Mandrachio») un corso mascherato (invernale ma anche estivo) potrebbe raggiungere il porto turistico per un'insolita accoppiata nautico-carnevalesca (le cui riadute non dovrebbero essere sottovalutate).

Diego Crevatin
storico-collezionista del Carnevale muggesano

Pap-test, risultati in ritardo

Vorrei segnalare l'ennesimo episodio di mal funzionamento e di disorganizzazione della cosa pubblica.

Giorni fa una mia nipote ha ricevuto una lettera da parte della Regione, in cui veniva invitata a sottoporsi a un controllo gratuito, mediante pap-test, per la prevenzione del tumore al collo dell'utero. A tale scopo le venivano proposti la data per l'esame e l'indirizzo dell'ambulatorio.

Mia nipote ha aderito volentieri sia perché favorevolmente colpita dall'iniziativa, sia perché aveva già fatto qualche altra volta il pap-test.

Quale sorpresa, quindi, scoprire che per avere il risultato dell'esame avrebbe dovuto aspettare ben due mesi, risposta che altre volte aveva ottenuto dopo una settimana o poco più.

Ora mi chiedo da cosa dipenda questo ritardo e anche perché, ogni volta che in Italia viene finalmente progettata qualche iniziativa a favore della salute dei cittadini, questa debba essere rovinata dall'inefficienza di quelli che la gestiscono. E se mia nipote avesse qualcosa di serio? Poco importa, lo saprà tra due mesi.

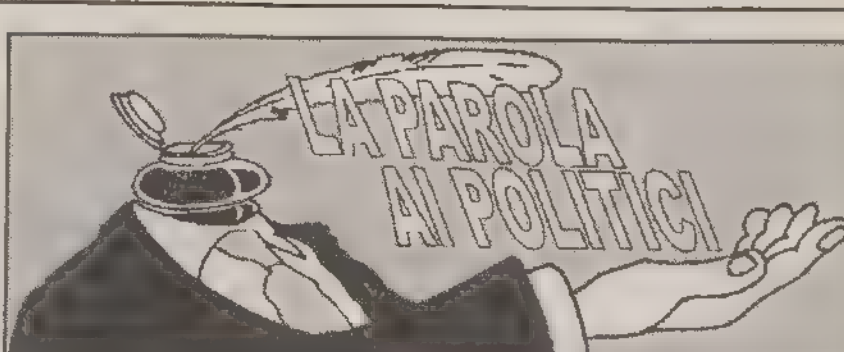
Lettera firmata

Trieste, Friuli

A pagina 30 della Gazzetta dello Sport di lunedì 26 giugno si legge: «Il giro del Friuli applaude un fuoriclasse ritrovato». Bene. La gara si è svolta nella provincia di Trieste, che ben poco ha da spartire con il Friuli, a meno che, come recitava una vecchia canzone, «con questi tempi diventemmo furiani». Senza volgere a campanilismi, molti triestini non apprezzano tali diffamanti notizie. All'estensore dell'articolo, vada il nostro sgo-

mento, in quanto sicuramente è privo delle minime cognizioni geografiche.

Fulvio Radovini



Lavoratori atipici

Ancora oggi i quasi due milioni di «parasubordinati», lavoratori cosiddetti atipici, sono chiamati a eleggere i propri rappresentanti nel comitato di gestione del fondo separato dell'Inps, «del Fondo del 10-13 per cento». Un voto «pesante» sia perché afferma, per questi lavoratori visibilità riconoscimento, cittadinanza; costituendo di fatto un debutto della comunità vasta e dispersa di questi lavoratori accomunati solo dalla disomogeneità di attività e dalla mancanza di diritti e tutela.

Queste elezioni sono il primo approdo di partecipazione e misurazione istituzionale per gli «atipici» e per la prima volta, essendo i candidati gli stessi lavoratori iscritti al Fondo, collaboratori e professionisti, viene chiamato alla gestione chi contribuisce in proprio a quel fondo. Chi verrà eletto ne controllerà i bilanci, potrà proporre nuove prestazioni e promuovere investimenti, contribuirà a decidere le politiche del fondo svolgendo un'azione di indirizzo e partecipando alla risoluzione dei contenziosi.

Si decide quindi come utilizzare il 10-13% del compenso che tutti i parasubordinati versano ogni mese all'Inps: da «tassa mensile» questi importi devono diventare elemento di certezze per il futuro, zoccolo per un futuro di previdenza adeguata, garanzia di reddito in caso di malattia e maternità.

Queste elezioni, inoltre, sono una buona opportunità per dare più visibilità al mondo dei collaboratori.

È importante votare anche perché la prossima Finanziaria, nel predisporre misure ad hoc per i collaboratori come già avvenuto quest'anno, sarà sicuramente condizionata sia dalla partecipazione, sia dall'esito delle elezioni e questo avrà riflessi anche sulla legislazione: a iniziare dall'approvazione del disegno di legge Smuraglia. Dietro a tale proposta vi è, infatti, una domanda importantissima: come costruire condizioni

universali di tutela per tutti i lavoratori, a prescindere dalle forme contrattuali.

I Democratici di sinistra invitano a votare perché anche a chi lavora in forme nuove siano riconosciuti diritti essenziali e per questo stesso obiettivo i Ds si stanno battendo in Parlamento.

Votare Cgil-Nidil significa votare per costruire una cultura dei diritti in grado di dare prospettive certe a chi non ne ha.

Fulvio Vallon
coordinamento provinciale Democratici di sinistra

A proposito di «mobbing»

Da notizie riportate da giornali locali e nazionali pare emergere una situazione di «mobbing» a carico dei dipendenti della pubblica amministrazione e degli enti locali. Non si tratta di altro che di sgradevoli pettegolezzi o dispetti a ripetizione nei confronti dell'impiegato debole. Lo scopo è sempre lo stesso: fare apparire l'impiegato meno produttivo del solito agli occhi del dirigente o superiore. Costatato che il lavoratore va tutelato sotto l'aspetto dell'integrità fisica; letto l'articolo 2087 del codice civile. Visto il decreto legislativo 626 del 19 settembre 1994, che il datore di lavoro è direttamente responsabile della salute e sicurezza del dipendente.

HO interrogato il sindaco e/o l'assessore competente per conoscere se: a) negli uffici dell'amministrazione comunale di Trieste sono stati segnalati e/o verificati casi di «mobbing»; b) se è intenzione del sindaco fare un'indagine conoscitiva nei vari uffici del Comune se vi siano stati atti di «mobbing» nei riguardi dei dipendenti comunali, anche in virtù degli atteggiamenti o provvedimenti assunti in quest'ultimi tempi nei confronti del personale della polizia municipale di Trieste; c) se si dovessero verificare casi di «mobbing», quali provvedimenti assumerebbe l'amministrazione nei confronti dei responsabili.

Salvatore Porro
consigliere comunale Alleanza nazionale

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto, prova su strada incondizionata e la certificazione di 22 punti di controllo. Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
FIAT	BRAVO 1.6 SX 3 p S.S. hifi	1996	grigio met.	L. 11.800.000
FIAT	BRAVA 1.8 SLX 5 p A.C. abs	ott. '96	blu	L. 13.600.000
FIAT	MAREA 1.8 HLX SW A.C. abs	1997	verde met.	L. 20.800.000
NISSAN	MICRA 1.0 S.S. antifurto	ott. '98	giallo met.	L. 10.800.000
HONDA	CIVIC 1.4 IE 16v S.S. hifi	dic. '97	rosso	L. 15.400.000
OPEL	TIGRA 1.6 IE 16v A.C. abs	1995	marrone	L. 11.900.000
OPEL	ASTRA 1.8 SW 16v S.S.	1994	verde met.	L. 11.800.000
VOLVO	240 SW 2.0 Super Polar A.C. abs pelle	ott. '91	grigio met.	L. 11.500.000
RENAULT	MEGANE RXT 1.6 5 p 16v full opt.	ott. '99	grigio met.	L. 24.800.000
RENAULT	LAGUNA 2.0 RT SW clima S.S.	nov. '95	rosso met.	L. 14.800.000

STARS Concessionaria Renault DAGRI
Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040.281212

OCCASIONI FIRMATE HONDA il primo usato con 24 mesi di garanzia a chilometraggio illimitato

● HONDA CIVIC 2.0 TD Aerodeck set. '99 argento met. full optional ●

Se invece cercate la qualità nell'usato di altre marche, abbiamo selezionato e messo a punto per voi queste proposte.

BMW 318i S COUPÉ	1993	rosso met.	clima, catalizzato
FIAT SEICENTO CITIMATIC	1998	bianco	catalizzato
RENAULT CLIO 1.4 5 porte	1993	bianco	catalizzato
HYUNDAI LANTRA 1.6 GLS	1996	argento met.	catalizzato
PEUGEOT 205 OPEN 5 porte	1994	verde met.	catalizzato
PEUGEOT 205 CABRIO 1.1	1994	bianco	catalizzato
HONDA ACCORD 1.0 ES S.W.	1994	rosso met.	full optional
LANCIA Y 1.2 LS	1998	blu met.	clima, catalizzato

Concessionaria HONDA per Trieste
E. D. MOTORS
Muggia - Zona Industriale Noghere Tel. 040.9235000

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto, prova su strada incondizionata e la certificazione di 22 punti di controllo. Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

MARCA	MODELLO	COLORE	ACCESSORI	ANNO
RENAULT	MEGANE Scenic 1.6 RT	rosso	Full optional	1998
RENAULT	TWINGO Spring	azzurro	A/C	1998
RENAULT	MEGANE Classic 1.6 RT	grigio	A/C	1997
FIAT	PUNTO 55 S	grigio	Cat.	1997
LANCIA	DELTA 1.6 1.8	blu	A.C.	1995
LAND ROVER	DISCOVERY 2.5 TDI	azzurro	Ecodiesel	1993
VOLVO	940 SUPERPOLAR SW	grigio	Full optional	1995
AUTOBIANCHI	Y10 Jun or	rosso	Cat.	1996
FORD ESCORT	1.8 Gh.A SW	bianco	T.A. Cat.	1992
SUBARU	JUSTY 4WD	nero	Cat.	1992
RENAULT	MEGANE Coach 1 6 Si	giallo	Full optional	2/2000 azied.
RENAULT	CLIO 1 2 RTI	rosso	Cat.	1992
OPEL	ASTRA 1.8 SW	blu	T.A.	1993

STARS Concessionaria Renault ZAGARIA
Piazza Sansovino 2 - Trieste - Tel. 040.308702

OK
★★★★★
USATO DI QUALITÀ

IL PROGRAMMA DELLE CONCESSIONARIE OPEL CHE VI CONSENTE DI ACQUISTARE VEICOLI USATI DI QUALSIASI MARCA CON ASSOLUTA FIDUCIA, GRAZIE ALL'ESCLUSIVA COPERTURA "5 STELLE".

Panauto G. Conti
CENTRO DINOCONTI DIVISIONE VEICOLI USATI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TRIESTE - TEL. 040/820948

OPEL
OPEL CREDIT
Finanziamenti Personalizzati

QUANDO UN'AUTO NON HA NIENTE DA NASCONDERE.

BMW 320 Touring	viola met.	(1996)	full optional	L. 28.000.000	OPEL Corsa 1.4 Viva	bianco	(1997)	full optional	L. 9.900.000
AUDI A3 1.8 T Ambition	blu met.	(1999)	full optional	L. 35.000.000	OPEL Astra 1.8 Sport SW	blu met.	(1996)	full optional	L. 14.000.000
FIAT Barchetta 1.8	rosso	(1999)	3000 km	L. 26.000.000	OPEL Frontera 2.5 TDS Sport Edition	verde met.	(1997)	clima	L. 32.000.000
FORD Escort 1.8 Explorer SW	bianco	(1998)	full optional	L. 15.000.000	OPEL Tigra 1.6 16v	blu met.	(1995)	full optional	L. 14.000.000
ROVER 416 16v SI	argento met.	(1996)	full optional	L. 14.000.000	OPEL Astra 1.4 16v Club 5 porte	blu met.	(1997)	clima	L. 11.500.000

TRIESTE Va in scena questa sera al Teatro Verdi di Trieste la prima rappresentazione della «Contessa Mariza», il capolavoro di Imre Kálmán che inaugura la trentunesima edizione del Festival Internazionale dell'Opera, protagonisti il mezzosoprano Ildiko Komlosi e il tenore Miro Dvorsky, affiancati, tra gli altri, da Gennaro Cannavacciuolo, Elena Rossi, Orazio Bobbio e Ariella Reggio, sul podio il maestro Julian Kovatchev (scene di Italo Grassi, costumi di Luisa Salvini e coreografie di Ferdinando Gagliardi). Lorenzo Mariani firma la regia di questa «Mariza» Trieste edizione Duemila.

Maestro Mariani, quale «Mariza» vedremo sul palcoscenico?

«Abbiamo scelto la versione originale organizzata e presentata da Kálmán a Vienna nel 1924, che riscosse un grande successo internazionale negli anni Venti e che poi venne rappresentata anche in America. Una versione intrisa di sensibilità crepuscolare, di grande nostalgia per un passato fatto di cazzardas e valzer che non si sarebbe più ripetuto, di esacerbato rimpianto per la fine di una delle più belle epoche della storia dell'uomo. Una versione, insomma, che descrive molto bene il clima viennese e austro-ungarico subito dopo lo scioglimento dell'impero che io ho cercato di realizzare seguendo tutte le tracce create da Kálmán».

Quali sono le differenze concrete con le versioni del passato?

FESTIVAL Con il capolavoro di Imre Kálmán si inaugura stasera al Teatro Verdi il 31.o «Trieste Operetta»

Torna Mariza, in versione originale

«Uno spettacolo intriso di sensibilità crepuscolare» spiega il regista Lorenzo Mariani

«La contessa Mariza», un gioiello della «Silver Age» dell'Operetta, composto da Imre Kálmán nel 1924, apre oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi la 31.ma edizione del Festival internazionale.

La melodia lunga, la sensibilità armonica, la finezza strumentale, il senso del colore, la sensualità e insieme l'elegante brillantezza della vena musicale di Kálmán, attingendo alle tinte e ai ritmi ungheresi, rinnovano il sortilegio di una dolcecamara nostalgia nella quale i viennesi del primo dopoguerra subito si riconoscono. E si comprende anche come quest'operetta goda di grandi fortune al Festival triestino. Senza contare l'edizione del 1955 al Ca-

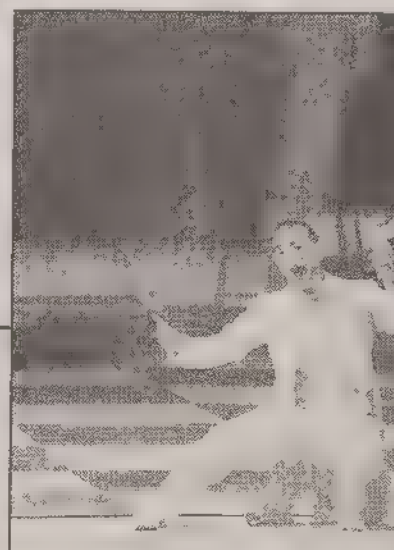
stello di San Giusto, quella di oggi è la sesta rappresentazione del festival, dal 1974, quando, diretta da Oskar Danon e messa in scena da Paolo Poli, la interpretò al «Rossetti» Mariana Niculescu. Seguono l'edizione del 1981 con Elena Zilio, quella del 1989 con Ja-

dranka Jovanovic e infine quella «originale» con Zsuzsa Kalocsay nel ruolo del titolo.

«La contessa Mariza» torna oggi di nuovo all'originale. Il copione di Brammer e Grünwald, tradotto per l'occasione da Marina Petronio e adat-

tato da Lorenzo Mariani, che mette in scena lo spettacolo con le scene di Italo Grassi e i costumi di Luisa Salvini. Il corpo di ballo è guidato dal coreografo Ferdinando Gagliardi.

In palcoscenico una coppia lirica di lusso: il mezzosoprano ungherese Ildiko Komlosi e il tenore slovacco Miro Dvorsky. La coppia canonica del buffo e della subrettè è formata da Gennaro Cannavacciuolo e dal giovane soprano Elena Rossi. Negli altri ruoli, Orazio Bobbio e Ariella Reggio (il principe Populescu e la principessa Elisabetta). Il soprano Paola Antonucci presta la sua voce alla singara Manja. Sul podio dell'orchestra triestina Julian Kovatchev. Il coro è preparato da Ine Meister.



Il regista Lorenzo Mariani e, a destra, Gennaro Cannavacciuolo ed Elena Rossi. (Visual Art)

ni del passato? «In verità non sono tante. C'è un ordine diverso di numeri e c'è un dialogo sostanzialmente diverso. Nelle altre versioni, poi, c'erano personaggi aggiunti e personaggi amplificati che nell'allestimento attuale vengono ricondotti al loro ruolo originario. Però la musica è sempre la stessa».

La presenza nel cast di cantanti lirici di spicco fa supporre l'intenzione

di privilegiare il lato vocale dello spettacolo. E così? «In tutta sincerità devo dire che non si privilegia niente, semmai si cerca il giusto equilibrio fra le diverse componenti dello spettacolo. Intanto sono rimasto piacevolmente sorpreso nello scopri-

re che i due cantanti protagonisti ballano piuttosto bene, addirittura meglio di tanti abituati dell'operetta, oltre ad avere voci di caratura mondiale. Un ele-

mento, questo, che, lungi dal togliere qualcosa agli altri ruoli, impreziosisce piuttosto lo spettacolo in generale. Per il resto, io ci ho messo dentro proprio tutti i rife-

ramenti, cliché compresi, agli Anni Venti che, secondo me, sono nella musica. C'è la scena della piscina, il tennis e tutto quello che vediamo generalmente nei film hollywoodiani ma anche europei e che Kálmán aveva ben presente. Perché, in definitiva,

Kálmán è un grande della musica del teatro leggero e anche del cinema musicale, e quest'operetta in particolare è importantissima nell'evoluzione del teatro musicale».

Cosa ha richiesto ai suoi interpreti?

«Le regole dell'operetta sono sempre le stesse: cantare bene, recitare bene, ballare, divertire e commuovere. Questa è una storia d'amore, una fiaba col tradi-

zionale happy end che loro riescono a raccontare al meglio essendo tutti veramente molto bravi».

Ma lei come è approdato alla piccola lirica?

«È un po' colpa del maestro Vaccari che mi ha fatto debuttare a Bologna in «Barbablu» di Offenbach. Siccome lo spettacolo, cui sono molto affezionato, ha avuto un buon successo ho deciso di continuare in quest'esperienza. Inoltre, essendo nato negli Stati Uniti, sono praticamente cresciuto a pane e musical e dunque, per associazione, l'operetta è un genere che conosco abbastanza bene, che amo e che mi piace fare».

Lorenzo Mariani che tipo di regista è?

«Sono un regista musicale. Parto dalla musica, mi faccio delle impressioni su quello che ascolto e cerco sempre di mettere in scena la musica e la storia».

Come si è trovato a Trieste?

«Mi sono trovato molto bene. Il teatro è di grande tradizione e ha delle capacità professionali notevoli. L'orchestra è ottima e il coro, che oltre a cantare sa recitare e ballare, è uno dei migliori d'Italia, se non addirittura d'Europa. Personalmente poi, oltre a essere la prima città italiana in cui ho lavorato, Trieste è anche la città in cui ho incontrato mia moglie, che lavorava come comparsa in uno spettacolo che venni a fare come aiuto regista nell'88. Dunque si tratta di un feeling decisamente speciale».

Patrizia Ferioldi

IN BREVE

«Guardami» di Ferrario sfrattato dalla Curia

Pesaro: sala negata al film su Moana

PESARO Il film verrà proiettato lo stesso, ma in un'altra sala. Il destino di «Guardami», il film a sfondo erotico di Davide Ferrario interpretato da Elisabetta Cavallotti (nella foto) e ispirato alla vita di Moana Pozzi, è proprio quello di far discutere. Teatro delle ultime polemiche è il Pesaro film festival, dove il film concluderà domani la retrospettiva sul cinema italiano degli anni '90. Ma il contenuto del film non poteva passare inosservato alla proprietà della sala riservata alla proiezione, che guarda caso appartiene alla curia pesarese. In più, per contratto, il gestore ha il divieto di proiettare film che abbiano il giudizio negativo della commissione cattolica. Per evitare bracci di ferro, alla fine la direzione del festival ha scelto di cambiare sala.

Dario Fo ospite d'onore agli Incontri di Delfi consacrato fra i «grandi di ogni tempo»

ATENE Dario Fo e Franca Rame sono stati ieri sera ospiti d'onore a Delfi (Atene) del decimo Incontro internazionale del dramma greco antico. Domani mattina, il premio Nobel per la letteratura sarà consacrato fra i «grandi di ogni tempo del teatro» con un «Omaggio da Aristofane a Dario Fo».

Po, al quale l'Università di Atene intende conferire la laurea «honoris causa», ha voluto sapere tutto sul grande teatro di Delfi, ma anche sulla grotta dell'oracolo più famoso della Grecia antica e ha poi narrato, visibilmente commosso, la sua precedente tournée in Grecia, nel '74, dopo la caduta dei colonnelli. «Avevamo ricevuto - ha detto - una canzone del musicista Mikis Theodorakis che era in carcere. L'abbiamo imparata a memoria, cantata e ne abbiamo fatto un disco, raccogliendo fondi per la Resistenza greca».

George Clooney è lo scapolo d'oro d'America tallonato da uno sportivo e da Matt Damon

NEW YORK L'ex «bello» di «ER» George Clooney è lo scapolo d'oro d'America secondo la rivista «People». Il popolare settimanale ha stilato la classifica dei cento maschi americani ancora disponibili e l'attore, che questa settimana debutta sul grande schermo in «Perfect Storm», è risultato il vincitore. Ma il primato di Clooney è già da ora insidiato dal campione degli Yankees, la squadra di baseball di New York, Derek Jeter e dal collega Matt Damon.

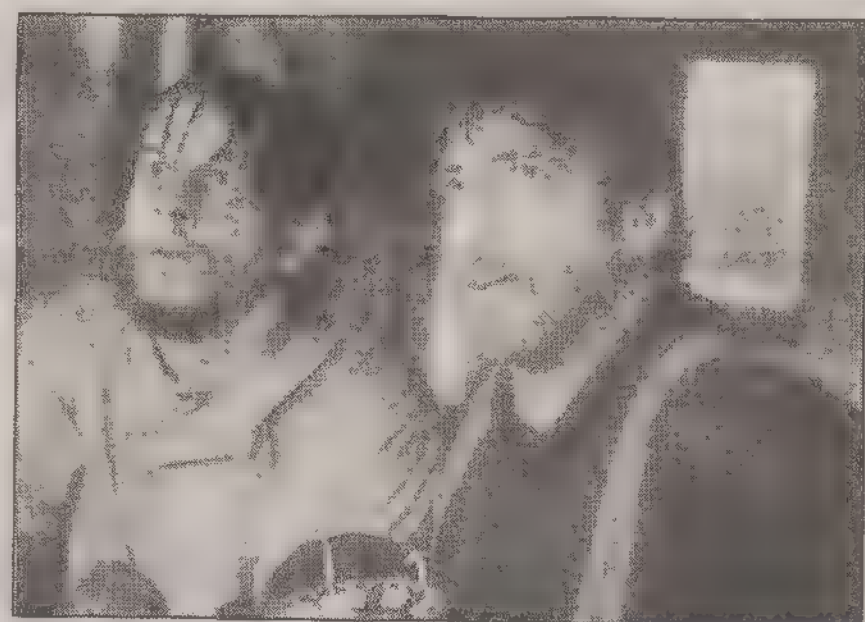
CINEMA Entra nel vivo oggi l'estate cinematografica americana: ecco i film più di tendenza che vedremo prossimamente sul grande schermo

È battaglia fra kolossal. A colpi di... Internet

La formula trita-incassi esige stili patinati, effetti speciali straordinari, montaggio rapidissimo

Il futuro corre veloce, e un'altra rivoluzione avanza. Pensavate che la notizia fosse l'arrivo di «Mission Impossible 2»? Niente affatto. La notizia è che in America un altro film, più sincopato ancora, ha già preso il posto del kolossal con Tom Cruise in testa agli incassi. Si tratta di «Fuori in 60 secondi», avventura tutta azione con Nicolas Cage e Angelina Jolie, ispirato al film del 1974 di Henry Hathcock che dedicava ben 103 minuti - quasi l'intero film - a inseguimenti di macchina e scontri. La frase chiave di questo adrenalinico remake - pronunciata da una conturbante Jolie in versione bionda al ladro di macchina Cage - è: «Cosa preferisci: fare sesso o rubare automobili?».

L'estate cinematografica americana entra nel vivo (domani sono attesi lo storico «The patriot» con Mel Gibson e il catastrofico «The perfect storm» con George Clooney), tornano ancora una volta divi ed eroi, ma il cinema eccentrico dell'era «Matrix», che mescola nuove tecnologie e «sesti sensi», si fa sentire anche nei prodotti studiati per il box office. Il nuovo kolossal non può fare a meno del marketing su Internet e della sensibilità fuori norma di «American beauty». La formula trita-incassi 2000 unisce uno stile patinato, effetti speciali straordinari, montaggio rapidissimo ma anche eroi attuali, in nevrotica competizione con la simulanet di tempo e di spazio dell'epoca Web. Tale si annuncia Tom Cruise in «M.I. 2», super agente tecnologico in lotta contro la manipolazione genetica. L'azione è incalzante ma il regista John Woo pare l'abbia contaminata



Una scena di «La tempesta perfetta» con George Clooney e, a destra, Mel Gibson in «The Patriot» di Roland Emmerich.

ta fortemente con la propria accesa visionarietà orientale, dove kung-fu, leggerezza, poesia e playstation fanno sognare l'impossibile (un po' come in «Matrix»).

Ma un ruolo decisivo, in questi film che sembrano

guardare decisamente in avanti, spetta ancora alla memoria. Come i videogame recuperano situazioni classiche coinvolgendo in esse il giocatore, così il Nuovo Cinema 2000 Guarda allo stesso tempo al futuro e al passato,

inserendo lo spettatore in situazioni che fanno rivivere generi perduti (come già per «Il gladiatore») o linguaggi infantili (il fumetto). Ecco allora, oltre ai sequel e ai remake, il Mel Gibson veterano di «The patriot» (di Ro-

land Emmerich), che all'epoca della Rivoluzione americana si trova costretto su malgrado - per salvare il figlio - a battersi contro gli inglesi. O ancora ecco George Clooney, che in «The perfect storm» di Wolfgang Petersen

(ispirato al vero uragano che nel 1991 devastò l'East Coast), è un pescatore di pescespada che affronta il naufragio della sua barca, fra effetti acquatici mai visti e onde «digitali» di 40 metri.

Eroi fra vecchio e nuovo sono anche quelli diretti da Paul Verhoeven e dai fratelli Farrelly, che recuperano rispettivamente la situazione classica dell'uomo invisibile e il tema altrettanto classico del doppio. In «The hollow man» di Verhoeven (in uscita a luglio negli Usa), Kevin Bacon è uno scienziato che prova su se stesso una sostanza che rende invisibile. In «Me, myself and Irene» attecchissimo ritorno di Peter e Bob Farrelly dopo «Tutti pazzi per Mary». Jim Carrey interpreta invece un personaggio schizofrenico che si divide fra un bravo poliziotto e un diabolico alter ego, entrambi innamorati della stessa donna. Il mondo paradossale del fumetto ospita invece gli strani eroi mutanti di «The X-Men» di Bryan Singer, come quelli esagerati di «The adventures of Rocky and Bullwinkle», tratto da un cartoon televisivo, con un inedito Bob De Niro nella parte di un boss che vuole ipnotizzare la gente attraverso la tv.

Se questi sono i titoli in partenza, più significativi fra i kolossal estivi Usa, d'altra parte tutti si chiedono quale potrà essere il primo film sorpresa del terzo millennio. Il tam-tam di Internet pare abbia già segnalato «What lies beneath» di Robert Zemeckis, in cui i coniugi Harrison Ford e Michelle Pfeiffer sono disturbati dallo spirito di una giovane suicida. Sarà questo il nuovo «Sesto senso»?

Paolo Lughì

Oggi, alla Cineteca di Gemonia, incontro con il triestino Giuseppe Lippi, esperto di fantascienza

Aspettando il 2001. Con Kubrick

UDINE Oggi, alle 18.30, alla Galleria della Cineteca di Gemonia, dove è allestita la mostra «Stanley Kubrick: verso il 2001», è in programma un incontro con il triestino Giuseppe Lippi, esperto di fantascienza, direttore di «Urania» e responsabile delle collane di letteratura fantastica (inclusi i fumetti) della Mondadori. Aspettando il 2001 dell'Odyssey kubrickiana, Lippi proporrà una riflessione sul senso di questa attesa e un primo confronto tra la rappresentazione letteraria dell'anno Duemila, per decenni caricato di significati avveniristici, e la realtà.

Traduttore italiano di tutte le opere di Lovecraft, prima di approdare alla Mondadori, ha collaborato con numerosi giornali e riviste. Tra i suoi impegni nella nostra regione, va ricordata la collaborazione al Festival Internazionale del Film di Fantascienza di Trieste, alla fine degli an-

ni '70, e la partecipazione all'attività della Cappella Underground. Attualmente Lippi sta preparando l'uscita, prevista per luglio, del volume a fumetti della Mondadori «Il prigioniero delle stelle», che conterrà, tra le altre cose, le avventure dei due astronauti Clark e Kubrick, nati dalla fantasia dello spagnolo Alfonso Font.

val Internazionale del Film di Fantascienza di Trieste, alla fine degli an-



Stanley Kubrick

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso

Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. «La contessa Mariza». Oggi venerdì 30 giugno, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 1, 5, 13 luglio, ore 20.30. Domenica 9 e 16 luglio, ore 18. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi,

orario 9-12 19-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. In ferie. Dal 7/7: «Mission impossible 2». **ARISTON.** Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Ingresso L. 8000. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Trick» di Jim Fall, con Tori Spelling e Christian Campbell. Come giocare una frizzante storia d'amore.

Lunedì: «Il piccolo ladro» **EXCELSIOR.** Ingresso L. 8000. Ore 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Una passione spezzata» di Eric Styles, con Samantha Morton e Rupert Graves. **GIOTTO.** In ferie. **MIGNON.** In ferie. **NAZIONALE.** In ferie. Dal 7/7: «Il gladiatore». **SUPER.** In ferie.

2.a VISIONE ALCIONE. 20.15, 22: «Accordi e disaccordi» di Woody Allen con Sean Penn. **CAPITOL.** 16.15,

18.10, 20.10, 22.10: «Mission to Mars» un film di Brian De Palma. A L. 5000.

ESTIVI ARENA ARISTON. Brava Julia! Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Il contrario di Cenerentola nella commedia romantica dell'anno. Solo oggi. Domani: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

GRADO CRISTALLO. Ore

20.30, 22.45: «La nona porta».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva. Sala blu e Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22.10: «Appuntamento a tre». Commedia. Sala 3. 20, 22: «Life» con Eddie Murphy.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22: «Under suspicion». Prossimamente «Mission impossible 2».

Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3

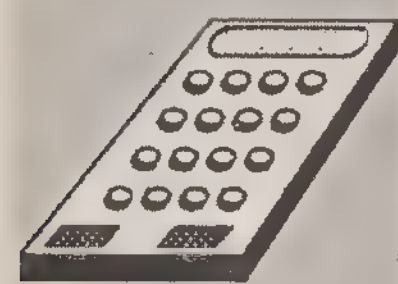
HOSTARIA BELLAVISTA
Cucina tipica di pesce - Pranzi e cene
TERRAZZA VISTA GOLFO
VIA BONOMEA 52 Prenotazioni 040/411150

NUOVA APERTURA TRATTORIA «LE SPECIALITÀ»
piatti per tutti i gusti, antipasti e dolci fatti in casa
V. GIULIA 76/B (di fronte «Il Giuliano») LOCALE CLIMATIZZATO
chiuso domenica - Tel. 040-54610

MAGICAL
MUSICA DAL VIVO - DISCOTECA
OGGI
WASSA
MUSICA DANZA AFRICANA

NIGHT CLUB «ELITE»
OGGI SERATA VIP
CON FAVOLOSA PORNOSTAR
KIM
00386.40.243542

TELECOMANDO



«Specialisti» americani affacciati alle finestre

di Giorgio Placereani

Sul piano del racconto, il nuovo telefilm «Gli specialisti» (Italia 1 il venerdì) non ha niente di diverso dalle solite serie d'azione americana. Cronaca delle avventure del classico «team» ultrasegreto, che risolve le situazioni più delicate della sicurezza nazionale. Anche qui, dunque, l'originalità la fa la potenza degli Stati Uniti sarebbe altrimenti in scacco, la serie è girata con normale professionalità; il dialogo a volte è spiritoso, con qualche leggerissimo tocco autoironico (la citazione di «NYPD» nel primo episodio, ovvero, un telefilm che s'ispira a un telefilm); ma insomma, come suol dirsi, visto e dimenticato.

I personaggi guidati da Brad Johnson (nella foto) sono i tradizionali maschietti americani di scarsa espressività (compresa la donna del gruppo, Melinda Clarke). Per rendere il «team» più umano, esso viene colorato con un paio di figure bizzarre, vecchie maschere della letteratura popolare; il negro Deke è il compagno gargantuesco, di lunga tradizione da Porthos a Mr. T; l'italoamericano Nick rappresenta anch'esso una

figura di cui varrebbe la pena di rintracciare la storia, risalendo almeno a Sir Walter Scott: il «jester», il buffone, dalle caratteristiche talvolta un po' inquietanti ma allo stesso tempo compagno leale e abile. Anche qui, dunque, l'originalità la fa la potenza degli Stati Uniti sarebbe altrimenti in scacco, la serie è girata con normale professionalità; il dialogo a volte è spiritoso, con qualche leggerissimo tocco autoironico (la citazione di «NYPD» nel primo episodio, ovvero, un telefilm che s'ispira a un telefilm); ma insomma, come suol dirsi, visto e dimenticato.

Possibile tutto qui, potremmo limitarci a dire: buono per passare una serata quando non hai sotto mano la videocassetta di un film. E invece, «Gli Specialisti» è interessante e innovativo — sebbene, come vedremo, non quanto potrebbe — sul piano del linguaggio televisivo. Il quale di solito, nei telefilm, impiega il teleschermo per un'inquadratura unica; qui invece in alcuni momenti lo schermo si divide in due o tre parti, una principale e due secondarie una sopra l'altra.



La ripartizione dello schermo fu una moda (passaggera) nel cinema una trentina d'anni fa. Gli spettatori ricordano che in particolare Brian De Palma era affascinato allo «split screen», come si chiamava, come mezzo per seguire l'azione da diversi punti di vista (ve ne sono molti begli esempi in «Carrie» — Lo sguardo di Satana —).

Probabilmente però il ripartire di un telefilm d'oggi non deriva da De Palma ma dall'influsso del computer, con le sue «finestre»; le quali, infatti, hanno già influenzato la grafica dei fumetti.

«Gli specialisti» fa un doppio uso di queste — chiamiamole pure — finestre: narrativo e retorico. Narrativo quando sviluppano l'azione, mostrandoci per esempio l'espressione del protagoni-

sta mentre contemporaneamente lo vediamo in un compito difficile. Retorico quando la moltiplicazione dell'immagine è solo espressiva, di commento; per esempio spesso le finestre concludono una scena rammentando, senza obbligo narrativo, il momento culminante (in questa funzione le immagini secondarie sono preferibilmente in bianco/nero). Non a caso vengono molto usate prima dei «neri» destinati all'entrata della pubblicità (spesso non usati nella versione italiana).

Quest'uso, che abbiamo chiamato retorico, del procedimento tende a prevalere nettamente su quello narrativo (fra l'altro a un certo punto, l'attentato al generale russo, il telefilm se ne dimentica e adotta tutt'altro linguaggio). Questa va giudicata una sotto-utilizzazione, ed è indubbiamente un limite del telefilm, al pari dello iato fra la modernità del linguaggio e la banalità del testo. Nondimeno, l'apparizione delle «finestre» va salutata come una promettente novità.

OGGI IN TV



Commedia di Marco Risi su Tmc Un imbarazzante colpo di fulmine

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Colpo di fulmine» (1985) di Marco Risi (Tmc, ore 20.40). Un trentenne in crisi sentimentale e professionale scopre di amare una fanciulla undicenne, con tutte le conseguenze del caso. Imbarazzante commedia, oggi improponibile a causa del tema. Con Vanessa Gravina, Jerry Calà (nella foto) e Ricky Tognazzi.

«Viaggio al centro della Terra» (1959) di Henry Levin (Retequattro, ore 20.35). L'avventura tratta da Giulio Verne non tradisce le attese. Nel cast Pat Boone, James Mason e Arlene Dahl.

«Cyborg 2» (1993) di Michael Schroeder (Raidue, ore 0.40). In prima tv. Un addestratore di cyborg s'innamora di una donna robot destinata a una pericolosa missione. Con Elias Koteas, Jack Palance e, al debutto, Angelina Jolie.

Raidue, ore 22.50

Segreti e leggende del mare

Segreti e leggende del mare saranno il tema della puntata odierna di «Passaggio a Nord-Ovest», condotto da Alberto Angela. Dalla Wild Coast del Sud Africa, nel punto, detto «il buco del mare», nel quale decine di navi sono scomparse nel corso dei secoli, al Mar della Cina,

per raccontare il fenomeno delle maree del «dragone nero» che si creano alla foce del Quintang, la trasmissione illustrerà curiosità e leggende legate al rapporto tra il mare e gli uomini. Ci sarà anche un servizio sulla costruzione delle gondole a Venezia.

Raidue, ore 20.50

Al via «Una canzone per te»

Una canzone da cantare in diretta e da dedicare ad amici, fidanzati, donne da corteggiare, partner dai quali farsi perdonare. È il meccanismo di «Una canzone per te», la varietà estiva di Raidue al via oggi condotto da Alessandro Greco e Federica Panicucci da Riccione. Tra gli ospiti: Ron col brano «Noi» e le immagini del video girato con Ornella Muti e Bobby Solo con «Una lacrima sul viso».

Raidue, ore 11.05

Dentro il carcere minorile di Torino

Il carcere minorile di Torino Ferrante Aporti, considerato un modello in materia di prevenzione e correzione, sarà oggi al centro di «Un mondo a colori». In primo piano: la crescita di presenze di extracomunitari e varie storie personali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Estate. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 I RAGAZZI DI CAMP SIDONS. Film (commedia '63).
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Un soldato senza divisa»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTISSIMO. Film tv (drammatico). Con Agnese Nana, Giovanni Gullerelli, Vanni Corbellini.
15.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.10 UN PADRE INATTESO. Film (drammatico '98). Di Alain Bonnot. Con Yves Renier, Grace De Capitani.
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.50 DERRICK. Telefilm. «Addio, ispettore Derrick»
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Mistero al museo»
22.45 TG1
22.50 PASSAGGIO A NORD OVEST
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.35 CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAINOTTE
1.47 AZZURRANIMA
1.50 TG1 NOTTE (R)
2.20 IL GIOCATTOLO. Film (drammatico '79).

RAIDUE

6.30 RITRATTO D'ATTORE
7.00 STAR TREK VOYAGER. T.f.
7.45 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
11.55 METEO 2
12.00 UN PRETE TRA NOI. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 DRIBBLING SPECIALI EUROPEI
15.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA CANZONE PER TE
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 CYBORG II. Film (azione '93). Di Michael Schroeder.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA. Documenti.
2.15 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.30 MICROFONI APERTI. Documenti.
2.50 CURIOSA: CARLO RAMBALDI
3.00 AMAMI ALFREDO
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.30 IL NEMICO DI MIA MOGLIE - IL MARITO BELLO. Film (commedia '59).
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 REPORT (R)
13.10 TG3 BELLITALIA
13.35 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 NUOTO SINCROIZZATO: CAMPIONATI EUROPEI
17.20 EUROCALCIO
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm.
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE - EUROCALCIO
20.50 UNA CANZONE PER TE
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 CYBORG II. Film (azione '93). Di Michael Schroeder.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA. Documenti.
2.15 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.30 MICROFONI APERTI. Documenti.
2.50 CURIOSA: CARLO RAMBALDI
3.00 AMAMI ALFREDO
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.40 I SOLITI IGNOTI... VENT' ANNI DOPO. Film (commedia '86). Di Annazio Todini. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. «Una ragione di vita»
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Prova inconfutabile»
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.55 SEI FORTE MAESTRO. Telefilm. «Il violino di Simone» Cliccando... Cliccando...
17.40 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Il mistero del giornale»
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.05 SEI FORTE MAESTRO. Telefilm. «Paure dei padri»
21.10 «Ti ho visto stamattina»
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. «Scacco matto» - 1a parte
3.10 TG SECRET. Telefilm. «Operazione Savior»
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. «L'ultima foto»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. «La canzone di Daisy»
9.30 SEAQUEST. Telefilm. «I tesori della mente»
10.25 SIGNORI, IL DELITTO E' SERVITO. Film (giallo '85). Di Johnathan Lyn. Con Ellen Brennan, Madeline Kahn.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimo Milani Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 FUEGO - ULTIMA PUNTATA
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Come una sorella»
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e la maschera di Codro»
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm. «L'anima gemella»
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 GLI SPECIALISTI. Telefilm. «La preda»
22.30 SPECIALE REAL TV - ULTIMA PUNTATA. Con Guido Bagatta.
23.30 C'ERA DUE VOLTE - ULTIMA PUNTATA
24.00 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 BIGODINI (R)
1.00 FUEGO (R)
2.40 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm. «Cavalli d'acciaio»
3.25 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. «Il robot e la bambina»
4.10 SIMON & SIMON. Telefilm. «La chiave senza porta»
4.55 MEGASALVSHOW
5.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm. «Il collegio»
5.30 PRIMI BACI. Telefilm. «Il maestro»

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL SUCCESSO. Film (commedia '63). Di Mauro Morassi. Con Vittorio Gassman, Anouk Aimee.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. «Violenza a domicilio» - 2a parte
20.35 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '59). Di Henry Levin. Con Pat Boone, James Mason.
23.05 LE PIACEVOLI NOTTE. Film (commedia '66). Di Armando Crispino. Con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film (commedia '75). Di Marcello Fondato. Con Claudia Cardinale, Monica Vitti.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 MORTACCI. Film (commedia '89). Di Sergio Citti. Con Mariangela Melato, Vittorio Gassman.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/ME-TEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA (R). Telefilm.
9.30 FEAR STALK. Film tv (thriller '89). Di Larry Shaw. Con Jill Clayburgh.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000: REPLICAZIONE DI UNA PARTITA
15.30 DELITTO AD HOWARD BEACH. Film tv (drammatico '89). Di Dick Lowry. Con Daniel J. Travanti, William Daniels.
17.40 POLTERGEIST. Telefilm.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 COLPO DI FULMINE. Film. Di Marco Risi. Con Jerry Calà, Elisabetta Giovannini.
22.40 TMC NEWS
23.00 EURO 2000 «IL PROCESSO DI BISCARDI». Con Aldo Bisardi.
24.00 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
0.30 TMC NEWS EDICOLA/ME-TEO/ROSCOP
1.05 COLPO DI FULMINE. Film. Di Marco Risi. Con Jerry Calà, Elisabetta Giovannini.
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 AMARE TRIESTE
7.30 CALEDOSCOPICO. Documenti.
8.00 TELEFILM. Telefilm.
9.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 COMUNE - ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 ALLAN POE. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
17.45 CARNIA LEADER
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
18.30 ARTE MODERNA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 RECANATI, IL FESTIVAL MULTIMEDIALE
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.55 MIX CULTURA
24.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
2.00 RECANATI, IL FESTIVAL MULTIMEDIALE

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 PROTEZIONE ZERO
8.15 CARTOON CLASSIC
9.15 OBIETTIVO REGIONE
10.00 ARABAKI'S
12.30 OPERAZIONE CASA SICURA
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 IL NOSTRO DI(ARRO)
20.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.30 GANGSTER TUTTOFARE. Film (commedia '69). Di Jim O'Connell. Con Telly Savalas, Edith Evans.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.50 TOP MODEL. Telefilm.
2.40 NIGHT LINE
L'OFFERTISSIMA LAVATRICE CANDY a partire da L. 490.000 INTERESSI ZERO
Lisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TG F.V.G.
14.20 EURENEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI
17.45 BECCHI, BATTIBECCHI E... REBECCHINI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 GOLDEN GALA DI ATLETICA LEGGERA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 GOLDEN GALA DI ATLETICA LEGGERA
23.00 PARLIAMO DI... NOTTE
24.00 TUTTOGGI - III EDIZIONE (R)
RETE A
12.25 TGA FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
21.00 HIT LIST ITALIA
22.00 CHI E' GIP? MTV MAD
22.00 WEEK IN ROCK
23.00 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDERESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 PUNTO FRANCO PRIMO ROVIS
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 TRIPOZERO
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 STATEBBONI
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
23.40 PUNTO FRANCO PRIMO ROVIS
TELEPORDENONE
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 SPRINT TRIVENETO
14.45 VOLLEY TIME
15.15 WANT TO PLAY? STREET-BALL IS FOR YOU
15.30 COMMERCIALI
16.30 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.45 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.30 A ME MI PIACE
15.00 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA & LOUISE - VIAGGIO IN GRECIA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 C'ERA UNA VOLTA UN RE. Film.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
DIFFUSIONE EUR.
13.00 AH! AH! AH!
13.30 TERAPIE NATURALI
14.45 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A EDIZIONE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con F. Fioravanti.
23.00 TNE GIORNALE 2A EDIZIONE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 JESUIT JOE. Film.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 PAURA IN AGGUATO. Film tv (thriller). Di L. Shaw. Con J. Knayburgh.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 PROFESSIONALITA'. Film tv.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM
CASA CECILIA. Telenovela.
10.00 SAT 2000. Documenti.
12.00 SCOOP. Telefilm.
12.45 VIVENDO PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CALEDOSCOPICO. Doc.
15.30 ROSARIO
16.30 MOOMIN
17.00 CAPOTAN NICE. Telefilm.
17.45 SCOOP. Telefilm.
18.30 NORDEST
19.00 CALEDOSCOPICO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 SHAFF: INCONTRO PERICOLOSO. Film.
22.50 TG ECONOMIA
23.00 NORDEST
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 81.5 o 87.7 MHz/81.5 AM
6.00: GR1; 6.13: Golden Goal; 6.20: All'ordine del giorno; 6.25: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di sala; 7.45: Città in onda; Radiodiffusione con gli azzurri; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.10: Il bacio del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Copati parole mie; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Babab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: «Borsa»; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta la tua; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Zapping; 21.40: GR1; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Music; 24.00: Radiouno Music; 24.05: Radiouno Music; 24.10: Radiouno Music; 24.15: Radiouno Music; 24.20: Radiouno Music; 24.25: Radiouno Music; 24.30: Radiouno Music; 24.35: Radiouno Music; 24.40: Radiouno Music; 24.45: Radiouno Music; 24.50: Radiouno Music; 24.55: Radiouno Music; 25.00: Radiouno Music; 25.05: Radiouno Music; 25.10: Radiouno Music; 25.15: Radiouno Music; 25.20: Radiouno Music; 25.25: Radiouno Music; 25.30: Radiouno Music; 25.35: Radiouno Music; 25.40: Radiouno Music; 25.45: Radiouno Music; 25.50: Radiouno Music; 25.55: Radiouno Music; 26.00: Radiouno Music; 26.05: Radiouno Music; 26.10: Radiouno Music; 26.15: Radiouno Music; 26.20: Radiouno Music; 26.25: Radiouno Music; 26.30: Radiouno Music; 26.35: Radiouno Music; 26.40: Radiouno Music; 26.45: Radiouno Music; 26.50: Radiouno Music; 26.55: Radiouno Music; 27.00: Radiouno Music; 27.05: Radiouno Music; 27.10: Radiouno Music; 27.15: Radiouno Music; 27.20: Radiouno Music; 27.25: Radiouno Music; 27.30: Radiouno Music; 27.35: Radiouno Music; 27.40: Radiouno Music; 27.45: Radiouno Music; 27.50: Radiouno Music; 27.55: Radiouno Music; 28.00: Radiouno Music; 28.05: Radiouno Music; 28.10: Radiouno Music; 28.15: Radiouno Music; 28.20: Radiouno Music; 28.25: Radiouno Music; 28.30: Radiouno Music; 28.35: Radiouno Music; 28.40: Radiouno Music; 28.45: Radiouno Music; 28.50: Radiouno Music; 28.55: Radiouno Music; 29.00: Radiouno Music; 29.05: Radiouno Music; 29.10: Radiouno Music; 29.15: Radiouno Music; 29.20: Radiouno Music; 29.25: Radiouno Music; 29.30: Radiouno Music; 29.35: Radiouno Music; 29.40: Radiouno Music; 29.45: Radiouno Music; 29.50: Radiouno Music; 29.55: Radiouno Music; 30.00: Radiouno Music; 30.05: Radiouno Music; 30.10: Radiouno Music; 30.15: Radiouno Music; 30.20: Radiouno Music; 30.25: Radiouno Music; 30.30: Radiouno Music; 30.35: Radiouno Music; 30.40: Radiouno Music; 30.45: Radiouno Music; 30.50: Radiouno Music; 30.55: Radiouno Music; 31.00: Radiouno Music; 31.05: Radiouno Music; 31.10: Radiouno Music; 31.15: Radiouno Music; 31.20: Radiouno Music; 31.25: Radiouno Music; 31.30: Radiouno Music; 31.35: Radiouno Music; 31.40: Radiouno Music; 31.45: Radiouno Music; 31.50: Radiouno Music; 31.55: Radiouno Music; 32.00: Radiouno Music; 32.05: Radiouno Music; 32.10: Radiouno Music; 32.15: Radiouno Music; 32.20: Radiouno Music; 32.25: Radiouno Music; 32.30: Radiouno Music; 32.35: Radiouno Music; 32.40: Radiouno Music; 32.45: Radiouno Music; 32.50: Radiouno Music; 32.55: Radiouno Music; 33.00: Radiouno Music; 33.05: Radiouno Music;

NUOTO: ITALIA OK

Giovanna Burlando è terza nella classifica del torneo di nuoto sincronizzato individuale dei campionati europei di nuoto, dopo l'esercizio tecnico: l'italiana è preceduta di un punto e mezzo dalla russa Olga Brusnikina, e di un punto scarso dalla francese Virginie Dedieu, mentre la affianca a pari merito la spagnola Gemma Mengual. Nella classifica a squadre Italia terza.

OGGI IN TV

12.30 TMC: TMC Sport	16.00 Capodistria: Calcio: Campionati Europei	18.40 Raidue: Sportsera
13.00 TMC: Euro 2000-Ore 13	16.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo	19.34 Telefril: Sport sera
13.20 TMC: Euro 2000: Replica di una partita	16.05 Raitre: Nuoto: Europei	20.00 Raitre: Eurocalcio
14.00 Raidue: Dribbling Speciali Europei	17.20 Raitre: Eurocalcio	20.10 TMC: TMC Sport
		20.15 Raitre: Atletica
		20.30 Capodistria: Golden Gala di atletica leggera
		20.50 Raitre: Atletica Leggera: Golden Gala
		23.00 TMC: Euro 2000 "Il processo di Biscardi"
		23.00 Videomusic: TMC2 Sport

TENTATIVO DI MESSNER

Reinhold Messner, il primo uomo ad aver scalato tutte le montagne del mondo che hanno vette superiori agli 8.000 metri, ha deciso di tentare di nuovo l'ascesa del Nanga Parbat, cima della catena dell'Himalaya. L'alpinista italiano ha annunciato che tenterà l'impresa in occasione del 30mo anniversario della morte del fratello Guenther, deceduto proprio su quella montagna.



A. MANZONI & C. S.p.A.

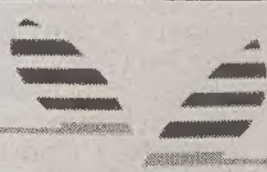
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT



A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798829/798829



NATIONS CUP
la sfida

Il vincitore della Coppa America conferma la sua supremazia vincendo a punteggio pieno il match race, battuto il giovane Barnes

Re Coutts non lascia nemmeno le briciole

Il grande assente della finale Cayard potrebbe partecipare alla prossima Barcolana

IL PUNTO

Uno scontro-show tra «giganti» a suon di gennaker

TRIESTE Alle ore 12, 4 minuti e 41 secondi di ieri, il neozelandese Russel Coutts, dopo essersi assicurato due Coppe America a S. Diego e ad Auckland, ha vinto anche quella che possiamo definire la sorella minore della Coppa America a Trieste. In sei anni tre successi, quindi, in tre continenti. Mancava quello europeo. Trieste gli ha dato l'opportunità di coglierlo.

Ai Coutts, ai Cayard, agli Hutchinson, ai Barnes, ai Chieffi, ai Baird e ai tanti altri talenti (compreso quello ancora acerbo del nostro Vascotto) che hanno visto le cinque giornate triestine, resterà impresso ciò che hanno trovato a qui, sulle nostre acque, sui nostri circoli, scali e condizioni meteo variabili e quindi idonee ai massimi eventi.

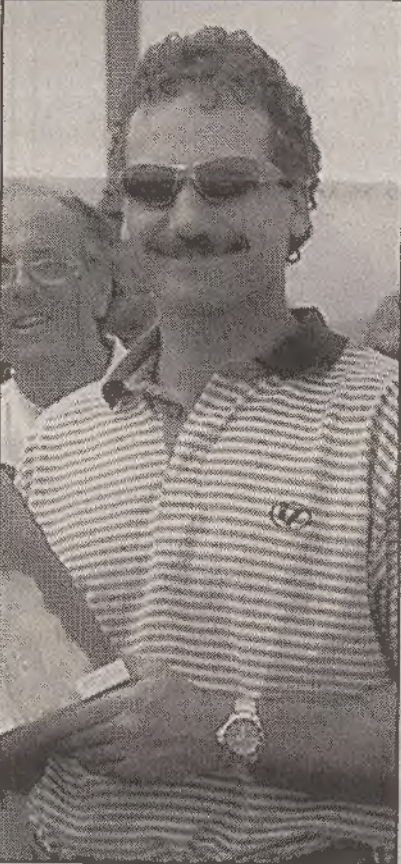
Dopo 15 «singolari tenzoni» del Round Robin svoltisi con venti medi, ieri mattina il finale «due su tre» fra Coutts e Barnes. Una battaglia fra giganti, anche se con equipaggi ovviamente non perfettamente omogeneizzati secondo i canoni ortodossi per simili dispute. Entrambi al timone di yachts d'altissimo rendimento e dalla caratteristica di moltiplicare velocità in crescendo di cammino. Hanno trovato una mattinata con bora al limite del levante, d'intensità media sui 14 nodi (qualche raffica fino oltre i 20). Partenza per la prima volta su percorsi di tre giri, bolina all'interno del Bacino di S. Giusto. Spettacolo di eccezionale drammaticità.

Tutto liscio per Coutts. Per Barnes troppo vento inatteso o «poca pulizia» in prua? Il gennaker sale con manovra errata. Al secondo tiro va su bagnato; nella successiva bolina, alla boa, alzata catastrofica del gennaker che si strozza con le manovre di prua e un moncone resta in varà (cima d'albero) e il reso cade. Darà 57 secondi a Coutts. Cambio di gennaker per la prova d'appello. Angosciosamente si assiste al suo deprofundis: chiuderà con 4 minuti e 10 secondi di ritardo.

Italo Soncini

TRIESTE Solo al traguardo, l'avversario a 4 minuti. Così Russel Coutts ha vinto ieri la Nations Cup. Vento di bora che rende il mare color argento, una sessantina di imbarcazioni a guardare, gente assiepata sulle Rive, e due regate che hanno confermato - non che ce ne fosse bisogno - la grande tecnica di questo velista.

Coutts ha vinto a punteggio pieno il match race, battendo tutti gli avversari, compreso ieri il giovane David Barnes e il suo altrettanto giovane timoniere Kevin Harrap. Le regate, velocissime grazie alla bora sui 17 nodi, si raccontano in breve, perché il neozelandese ha dominato dall'inizio alla fine, e nella prima regata Barnes gli ha dato una mano, issan-



Cayard verso la Barcolana.

TRIESTE Organizzare la Nations Cup è costato, lire più lira meno, 3 miliardi. Una cifra altissima, che comprende anche la costruzione del secondo scafo, ma che ha permesso di imporre all'attenzione nazionale Trieste, la sua passione per la vela e la sua vocazione a città adatta ad ospitare grandi eventi.

Perché di un grande evento si è trattato. La localizzazione infrasettimanale - dovuta agli impegni dei velisti invitati - non ha permesso di vedere le Rive piene di gente, ma la risposta ottenuta soddisfa gli organizzatori, e soprattutto i velisti. Gli applausi agli organizzatori sono dunque di rigore, e provengono diretta-

do il gennaker al contrario nella prima poppa, issandolo all'interno della volante bassa nella seconda, e facendolo definitivamente e ne scoppiare nella terza. Una giornata storta.

Con queste premesse, lo scontro finale del 2-0 è stato una vera formalità, con Coutts che, impeccabile, ha chiuso con poco meno di un lato di vantaggio, risultato di un'incredibile strategia di regata, espressa con una disarmante naturalezza. All'arrivo, l'ovazione del pubblico in mare, seguita dagli applausi del pubblico a terra. Coutts, che non ha accennato nemmeno a un gesto di vittoria, si è lasciato andare a una sonora risata (l'unica, in 4 giorni) quando, avvicina-

MATCH 1:	Coutts
MATCH 2:	Ed Baird
MATCH 3:	Coutts
MATCH 4:	Cayard
MATCH 5:	Barnes
MATCH 6:	Cayard
MATCH 7:	Ed Baird
MATCH 8:	Coutts
MATCH 9:	Chieffi
MATCH 10:	Barnes
MATCH 11:	Chieffi
MATCH 12:	Barnes
MATCH 13:	Chieffi
MATCH 14:	Barnes
MATCH 15:	Coutts

FINALE: Coutts

fo una inusuale «frenata» in acqua che sembrava fatta apposta per farsi applaudire meglio.

Coutts è un campione che con questo match race si congeda dall'Italia e dalle regate, per fare un po' di vacanza (porta i figli a sciare) e per cominciare a pensare all'avventura che lo attende: il vincitore della Coppa America sarà nella prossima edizione uno dei tanti sfidanti, con passaporto svizzero.

Il grande assente della finale è Paul Cayard, già con

la testa in Spagna, per il mondiale 50 piedi. Pensa alla Coppa America, ma anche a tante cose che verranno prima, Barcolana compresa. «Mi hanno invitato a partecipare, e se ci entra nel mio calendario verrò». L'invito arriva dalla Pfizer, la casa farmaceutica che ha in costruzione a Lignano un 65 piedi.

E tempo dei saluti. I velisti si congedano da Trieste, qualche ragazza dall'aria particolarmente sognante è destinata a soffrire per un po' l'assenza del marinaio, e i triestini sfruttano la premiazione per gli ultimi autografi e le ultime foto assieme a Cayard. Vascotto mette anche un'autografo su una tesi fresca di laurea, perché la neo dottoressa è venuta a festeggiare sulle Rive.

Resta la solita Trieste, le solite Rive. Resta la bora calante, ma è una bora inutile. Niente più barche a sfruttare, e apprezzare, le preziosissime raffiche che tutti, a questo punto, ci invidiano.

Francesca Capodanno



Tornerà anche l'anno prossimo lo spettacolo della «Nations Cup». (Foto Sterle)

IL BILANCIO

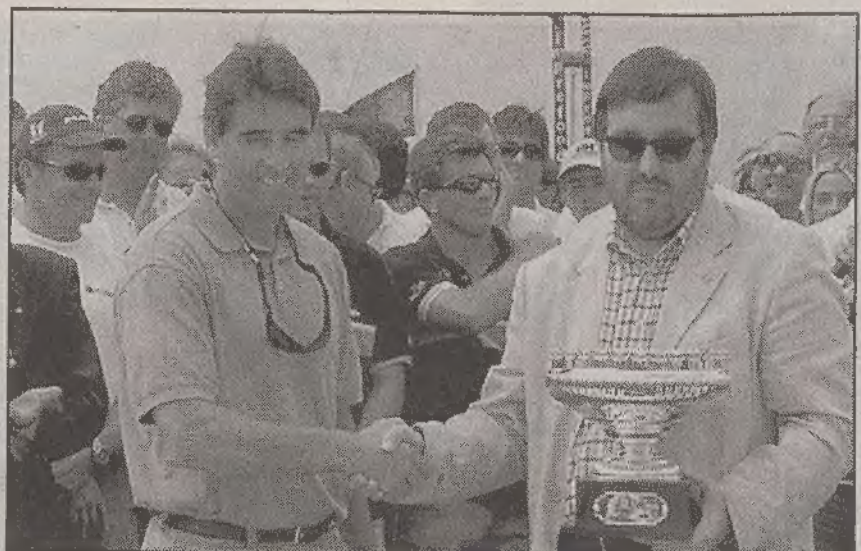
Il campo di regata è piaciuto ai «big» grazie anche a un provvidenziale vento

Già in cantiere la seconda edizione

Spesi tre miliardi, ora Cosulich reclama uno sponsor di peso

mente dai grandi nomi della vela internazionale. In coro, Paul Cayard, Russell Coutts, Ed Baird, hanno dichiarato che il match race di Trieste, dopo la Coppa America e la mini Coppa America, è il più bello e utile che c'è, perché è l'unico che si disputa su imbarcazioni di grandi dimensioni. L'Italia, infatti, offre numerose opportunità di regata a match race: dalle regate di Rimini di due settimane fa a quelle di Ravenna della prossima settimana, ma si tratta di manifestazioni su scafi molto piccoli (circa 8 metri, la metà di TuttaTrieste) che servono dal punto di vista tattico e delle regole, ma che non permettono di «rodare» l'equipaggio.

Tecnicamente, quindi, la Nations Cup ha le carte in regola per continuare, e tutti i partecipanti hanno già detto di essere entusiasti all'idea di tornare a Trieste,



Il dominatore Russel Coutts, a sinistra, premiato (Sterle)

perché qui - dicono - c'è un gran bel campo di regata. Questa affermazione stupisce i locali, che hanno sempre visto Trieste come la sorella minore di zone ben più ventose, come la Liguria, o la costa del Lazio. Certo è che due giorni di bora e tre di maestrale conse-

cutivi hanno offerto agli skipper un biglietto da visita perfetto, come se anche il vento si fosse messo d'impegno per farci fare bella figura proprio in vista di una ripetizione dell'evento nel 2001.

Ed effettivamente la Nations Cup edizione 2 è già

in cantiere: sono state già individuate le date, e gli organizzatori parlano del periodo che va dal 10 al 24 giugno 2001. Due settimane, perché la formula sarà necessariamente diversa, visto che verranno invitati molti più team, verrà organizzato un round robin di selezione, e solo i primi 4 classificati si disputeranno la vera e propria Nations Cup.

Tutto pronto, insomma, quanto meno sulla carta. «Quello che adesso vorremmo vedere - ha dichiarato il presidente della società che gestisce l'evento, Silvio Cosulich - è l'arrivo di uno sponsor a livello nazionale, che ci permetta di sostenere i costi. Per questa prima edizione abbiamo investito una grossa cifra, ottenendo un ottimo ritorno d'immagine che dovrebbe favorire l'interesse di qualche gruppo pronto a investire in questa manifestazione».

fr.c.

LE CURIOSITÀ

I retroscena della «battaglia navale»

Noè, complimenti dai «kiwi»
Gli statunitensi si consolano animando il tour dei pub

TRIESTE IL PIÙ FELICE. Gianfranco Noè, noto velista triestino, che nelle giornate della Sfida si è diviso tra l'ufficio e le regate. Ha ottenuto, vista la sua esperienza, il ruolo di tattico locale con Cayard, Baird, e, ieri, nella finale, con Russell Coutts. «He's a good sailor» ha commentato a terra il vincitore della Coppa America, «È un gran velista». Parola di Roussell Coutts.

IL PIÙ FOTOGRAFATO. Ovviamente Paul Cayard, instancabile. Nelle cinque giornate a posato sorridente a fianco di moltissime persone. Faccia sorridente, mano sulla spalla Paul non ha mai detto no.

IL PIÙ «SU DI GIRI». L'equipaggio di Paul Cayard. Se il «baffo» la sera si ritirava di buon'ora, i suoi uomini non si sono fatti mancare niente. Ogni sera hanno fatto le ore piccole nei pub.

IL PIÙ STANCO. Federico Stopani, il project manager di TuttaTrieste, che nelle giornate della Sfida ha ricoperto tutti i ruoli. Randista di Vascotto, autista da e per l'aeroporto di Ronchi, vivandiere, facchino, mente organizzativa e risolutore di problemi. E sbaglia chi pensa che adesso c'è il tempo per riposarsi. Ieri alle 16 Stopani e tutto l'equipaggio di Vasco si sono trasferiti in Spagna per il mondiale 50 piedi. Oggi al via le regate.

IL PIÙ TELEGENICO. Beppe Locatelli, triestino, noto sommozzatore, che ieri nella finale ha ricoperto il ruolo di grinder (quello che gira i verricelli) per Russell Coutts. Vista la sua posizione in centro barca, è stato quello maggiormente ripreso dalla telecamera di bordo nel corso della diretta Rai. Un premio notevole, per tutta quella fatica.

14.950.000
con Climatizzatore

ACQUISTI OGGI
E PAGHI
A GENNAIO 2001*



L'immagine si riferisce al modello VTS.

CITROËN SAXO 1.1 3P

Airbag conducente - Antifurto immobilizer -
Ruote maggiorate - interni speciali.
Polizza Azzurro e Furto-incendio per 1 anno compresa nel prezzo

UN'OFFERTA DA BRIVIDO

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA



Contiauto s.r.l. Concessionario Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

* Esempio di finanziamento: Saxo Furto Sp. L. 14.950.000; anticipo L. 2.990.000; capitale finanziato (comprensivo di Imp. Bollo) L. 11.960.000; 60 rate mensili da L. 281.900; prima rata a 180 giorni; spese istruttoria pratica L. 300.000 (I.T.A.E.G. 14,02%). Salvo approvazione finanziaria. Offerta valida fino a fine mese non cumulabile con altre iniziative in corso per le autovetture disponibili in Rete. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

CALCIO SERIE C2 Perfezionata ieri la cessione del cinquanta per cento della società alabardata al manager pordenonese

Berti: «La Triestina è la mia scommessa»

Il futuro presidente disegna programmi a medio termine che hanno la B come punto di arrivo

TRIESTE Se anche gli uomini fossero quotati in Borsa il suo titolo in questi ultimi giorni sarebbe esploso o sospeso per eccesso di rialzo. Amilcare Berti, manager d'estrazione torinese ma trasferitosi da anni a Pordenone, è diventato una sorta di asso pigliatutto. Prima la presidenza dell'Insiel e adesso avrà pure quella della Triestina di cui ieri è stato perfezionato il passaggio di proprietà del 50 per cento delle quote societarie. Ora lo attende una vita tra computer e palloni. «La Triestina - attacca - per me rappresenta una scommessa, forse la più difficile. Ma le sfide mi sono sempre piaciute. Il mio mestiere è quello di rilevare aziende in difficoltà per risanarle e poi rilanciarle. Questa però è un'esperienza diversa perché nel calcio entrano in gioco anche altre componenti molto aleatorie non facilmente controllabili come la sorte. Qui un autogol o un rigore possono decidere una stagione». Il suo personale teorema secondo il quale tutte le aziende sono uguali sia che producano astronavi, formaggi o preservativi nel calcio non può essere applicato.

Berti è perfettamente consapevole che il presente della Triestina sarà tutto in salita. «Non sono entrato in società per buttare via soldi, tuttavia so che c'è da investire. E i ricavi in C1 e C2



Amilcare Berti

sono molto contenuti. Io porto la mia managerialità mentre Fioretti ci mette la sua esperienza di dirigente. Dovremmo essere complementari». Il terzo socio (c'è sempre anche Vendramini) comunque non è che il calcio l'abbia scoperto due giorni fa. «Lo pratico e lo seguo fin da bambino. Sono sempre stato un tifoso granata. Ezio Rossi, il nuovo allenatore alabardato, me lo ricordo benissimo. Piedi non ecelsi ma grande grinta e determinazione. Spero sarà così anche la Triestina».

E adesso fuori i programmi. «Sarebbe fin troppo facile promettere subito la C1, in realtà nessuno può garantirla. Neanche spendendo, per assurdo, venti miliardi. Bisogna invece creare una buona squadra che sia un

mix di gioventù ed esperienza. Credo molto nei giovani ma con undici ragazzi non si andrebbe lontano. Abbiamo in mente un progetto a breve-media scadenza che ha nella serie B il suo punto di arrivo. La promozione in C1 è solo un passaggio intermedio». Il triumvirato potrebbe comunque durare solo una stagione. Berti, difatti, ha un diritto d'opzione anche sull'altra metà della Triestina che potrà esercitare a giugno.

In questo momento Berti ha l'entusiasmo di un bambino che non vede l'ora di prendere in mano il giocattolo nuovo. L'idea di partenza è buona: «Intendo applicare gli stessi criteri manageriali usati nelle mie aziende. Ci vuole innanzitutto una grande organizzazione e una grande attenzione per l'immagine della società».

Perché proprio la Triestina? «Negli ultimi tempi ho avuto occasione di trattare anche altre squadre, ma ho puntato sul club alabardato perché mi sembra quello che ha maggiori potenzialità e maggiori margini di miglioramento». Un'avventura che il nuovo presidente non vuole affrontare da solo. «Adesso la gente deve però darci una mano. Non solo i tifosi ma tutta la città, compreso il mondo imprenditoriale cittadino. In futuro dovrà esserci più feeling tra squadra e pubblico». Proprio una bella scommessa.

Maurizio Cattaruzza

In arrivo una nuova ondata di brasiliani: Alex al Parma e Roque Junior al Milan - Scambio Moriero-Robbiati

L'Inter perde Sukur e punta su Montella



Vincenzo Montella e il suo marchio di fabbrica: l'aereo.

MILANO Mentre il manager di Crespo Mascardi sostiene che con la Lazio non è ancora deciso nulla, è l'Inter la squadra che sta animando il mercato nelle ultime ore. Dopo aver chiuso con la Reggina per l'ottimo Cirillo, i nerazzurri ieri hanno definito con il Napoli lo scambio Moriero-Robbiati e ceduto (in prestito) ai partenopei il libero Fresi. Ma soprattutto è tornato d'attualità un sogno di Massimo Moratti: Montella. Sono sorti infatti dei problemi col Galatasaray per l'indennizzo da versare per chiudere l'acquisto di Hakan. I turchi chiedono 36 miliardi di lire, mentre il club di via Durini è fermo sui 15 già stabiliti (con la Fifa) un paio di settimane fa. E allora, di fronte al rischio di un estenuante braccio di ferro, l'Inter potrebbe anche decidere di lasciar perdere e buttarsi sull'aeroplanino giallorosso.

Montella non è in vendita, continua a giurare Sensi, ma di fronte ad un'offerta da 60 miliardi potrebbe anche cambiare idea. Soprattutto in considerazione del fatto che il giocatore sa-

rebbe ben lieto di partire, visto che a Milano farebbe il titolare e non la riserva di Gabriel Batistuta.

Intanto dal Brasile si prepara un maxi arrivo in Europa dei migliori talenti del Palmeiras: dopo aver perduto la finale della Coppa Libertadores, il club paulista vende il fantasista Alex al Parma (32 miliardi), il difensore Roque Junior - considerato l'erede di Aldair - al Milan (altri 32 miliardi) e il centrocampista Cesar Sampaio al Deportivo La Coruña (30 miliardi). Ed anche il mediano Rogerio, seguito dall'Udinese, potrebbe esse-

re ceduto in onore al bilancio. A proposito di Udinese, sembra farsi in salita la strada verso il talentuoso attaccante del Portogallo Nuno Gomes. Il Napoli, invece, ha dovuto dire addio al grande colpo: il Betis Siviglia, pur retrocesso in B, non vuole mollare il brasiliano Denilson, per il quale Corbelli si era detto pronto a sborsare 40 miliardi (agli spagnoli ne era costati 72 nel '98). I partenopei hanno intanto praticamente concluso con la Salernitana per l'acquisto di Giacomo Tedesco, mentre col Pescara è stato deciso lo scambio Sbrizzo-Carusio. La Roma, invece, aspetta di

chiudere con il Cagliari per Zebina e si dice certa di poter annunciare domani l'ingaggio di Emerson (che dal 1 luglio non è più sotto contratto col Leverkusen).

La Fiorentina, che continua a battere diverse piste nel tentativo di trovare il sostituto di Batistuta, avrebbe avuto un ritorno di fiamma su Edmundo e soprattutto su Franca: pare che al San Paolo sia arrivata un'offerta di 40 miliardi, ma sul bomber - stando alle indiscrezioni - ci sarebbero anche altri club europei (Bayer Leverkusen, Valencia, Arsenal). E allora, si suggerimento di Terim, i viola stanno pensando anche all'attaccante georgiano Arveladze.

Il Parma, intanto, ha definito col Paris Saint Germain lo scambio Dabo-Lamouchi. E al Paris dovrebbe arrivare nelle prossime ore anche Nicolas Anelka, il roccioso bomber di colore del Real che ha ribadito ancora una volta di non voler venire alla Juve. Taibi, deluso dal mancato ingaggio di Napoli, potrebbe finire in Germania alla corte del Kaiserslautern.

TROFEO «IL GIULIA»

Netta vittoria del Primo Reggimento San Giusto che chiude la contesa già nel primo tempo

Crismani Group messo sull'attenti

Primo Regg. S. Giusto

Crismani Group

MARCATORI: 8' Zagato, 10' Macagnan, 16' Drioli; st 3' Troiano. **PRIMO REGGIMENTO SAN GIUSTO:** Pettenà, Grosso, Macagnan, Zagato (Lenarduzzi), Schiberna, Drioli (Del Bianco). **Allenatore:** Coricciatti. **CRISMANI GROUP:** Chittaro, Destasio, Zocco, Troiano, Di Vita (Scigrner), Ortolano, Franco. **Allenatore:** Fonda. **ARBITRO:** Rocca.

TRIESTE Il Primo Reggimento San Giusto supera con grande autorità la compagine della Crismani Group e ipotica il primo posto del girone C del trofeo Il Giulia. I militari costruiscono tutta l'affermazione nel corso del primo tempo dove, al di là delle tre segnature, ripropongono i tratti di formazione fra le più quotate e ambiziose per la manifestazione san-giovanina. In avvio di gara la pratica è virtualmente chiusa grazie a due fondate perentorie, quelle firmate da Mac-

gnan e Zagato. Dennis Drioli, uno dei migliori, chiude il conto firmando il triplo con una gran punizione dal limite.

La Crismani Group non è tuttavia la vittima sacrificale di turno, reagisce bene prima con una rovesciata d'applausi di Ortolano di poco alta e quindi con la rete di Troiano subito in avvio di ripresa. I militari si dedicano alla gestione del vantaggio nel corso del secondo tempo, dando corpo alla superiorità tecnica con un palo, quello di Macagnan. Ma sul 3-0 evidentemente si erano un po' seduti.

La Crismani Group, avesse trovato maggior mira nel finale, dal 20' in poi avrebbe anche potuto riaprire i temi della contesa, ma la retroguardia del Primo Reggimento San Giusto ha fatto buona guardia.

Questa sera, infine, a partire dalle 20.15, Autovie Venete contro Abbigliamento Nistri, alle 21.30 in campo si sfideranno Carrozzeria Monica-Panificio Giacomini.

Nel secondo incontro di ieri, nel girone A, la Gioielleria Stigliani ha battuto la Mainardi Sub Service per 4-2 avvalendosi ancora della vena realizzativa di Cannelli, autore di tre reti, e con la quarta rete ad opera di Michele Meola.

Francesco Cardella

IL CASO

Il Ghana non ha più soldi e scarica Beppe Dossena

ACCRA Dal prossimo agosto Beppe Dossena non sarà più il commissario tecnico della nazionale del Ghana. Lo ha annunciato il ministero dello Sport e della Gioventù del paese africano, precisando che la decisione è stata presa per motivi economici. La federazione del Ghana infatti non sarebbe più in grado di garantire al tecnico italiano lo stipendio di 12.000 dollari netti (circa 24 milioni di lire) al mese. Il contratto di Dossena scade il prossimo 31 luglio, e non sarà quindi rinnovato.

Per rimanere alla guida del Ghana, e tentare di realizzare il sogno di qualificarsi per i prossimi Mondiali, l'ex tecnico alabardato (affianco in panchina Beruatto due stagioni fa) nei giorni scorsi aveva rifiutato una ricca offerta di Luciano Gaucci per passare sulla panchina del Catania, in serie C1. Ora invece si ritroverà senza lavoro. Per giorni aveva tenuto sulle spine «sor Luciano» fino a quando questi si è stufato e ha chiuso la trattativa.

Anche se Dossena, per



Giuseppe Dossena

l'ottima opera svolta in Ghana, si è costruito una fama anche a livello internazionale che potrebbe consentirgli di trovare un ingaggio anche all'estero.

TENNIS Wimbledon

Fuori Pierce e Kafelnikov, Sampras infortunato

LONDRA Il torneo di Wimbledon perde altre due prime teste di serie. Tra gli uomini il russo Evgenij Kafelnikov, n.5 del tabellone, è stato eliminato dallo svedese Thomas Johansson 6-1 7-6 (7/0) 6-4. Tra le donne invece la francese Mary Pierce, testa di serie n.3 e recente vincitrice al Roland Garros, è stata sconfitta dalla spagnola Magui Serna 7-6 (7/5) 7-6 (7/4).

E Sampras? In ospedale, ormai fuori dal torneo, anzi no: lui è pronto a ripartire verso il traguardo della settimana vittoria a Wimbledon in appena otto anni. Nasce un mezzo giallo attorno al suo stato di salute. E non potrebbe essere diversamente, dopo l'infortunio di due giorni fa alla caviglia sinistra durante il match vincente contro lo slovacco Karol Kucera e in seguito ai lunghi controlli medici effettuati ieri mattina.

Al termine della visita, i dottori hanno emesso una diagnosi che sembrava lasciare poche speranze al tennista americano, campione in carica e testa di serie n. 1: il male che lo affligge - hanno detto - è una forte tendinite. Eppure Sampras è atteso in campo già oggi, per un terzo turno - agevole in condizioni normali, ma non certo in questo caso - contro il compatriota Justin Gimelstob.

Non è la prima volta che Sampras si trova nei guai nel bel mezzo di un torneo: negli scorsi 12 mesi ha dovuto ritirarsi dagli Us Open per un infortunio alla spalla, ha poi perso contro Andre Agassi nella semifinale degli Open d'Australia e infine, dopo esser stato lontano dalle gare per due mesi, si è arreso a Mark Philippoussis nel primo turno degli Open di Francia.

«Se mi ritrovo sconfitta al termine di questo match lo devo anche allo stress e al fatto che abbiamo poche occasioni per confrontarci con le campionesse». Così Rita Grande ha spiegato la sconfitta, in appena 44' di gioco, con Arantxa Sanchez Vicario. Il risultato finale (6-3 6-1 per la spagnola) non rende del tutto giustizia all'andamento dell'incontro che nel primo set aveva visto l'italiana avanti 2-0. Se Rita è riuscita a perdere uno dietro l'altro gli 8 game successivi «ci deve pur essere - sottolinea lei stessa - qualche motivo...».

LA MIA NUOVA
PASSIONE?
LA CUCINA.
ANZI, LA
CUCINA AOSTA
DI OVVIO
CHE ABBIAMO
APPENA PRESO
A INTERESSI ZERO*.
TANTO BELLA
E COMODA
DA FARCI
IL CENTRO
DELLA CASA.
E DEGLI AFFETTI.

CERTE SERE PASSATE IN CUCINA.
INDIMENTICABILI.

WWW.OVVIO.IT

PORDENONE VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B ROVEREDO IN PIANO TEL. 0434.388.111 • VICENZA CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI TORRI DI QUARTESOLO TEL. 0444.390.811

*TASSO 0% FINO AL 15 LUGLIO 2000 SU TUTTI GLI ACQUISTI SUPERIORI AGLI 500.000 LIRE. FINANZIAMENTO IN 12 MESI T.A.N. 0% - T.A.E.G. VARIABILE IN BASE ALL'IMPORTO FINANZIATO

OVVIO
VIVERE MEGLIO



Michael Schumacher (in inglese...) assicura: «Questa è davvero una Ferrari al bacio».

MAGNY COURS Nel calcio il suo tifo è azzurro, ma in Formula 1 vede rosso Ferrari. Tanto che Michael Schumacher a Magny Cours dà i numeri, quelli che servono alla Ferrari per chiudere un inseguimento di 21 anni: «Direi che per vincere il mondiale serviranno nove vittorie in tutto. Con altre quattro e qualche secondo posto dovrebbe essere ok».

Il Gp di domenica sarà il giro di boa del mondiale ed il tedesco si sente forte come mai. Merito di una macchina, la F1-2000, che ha cambiato i rapporti di forza. Schumi non fa proclami, anzi: «Se io dicessi che sono ottimista, voi scriveste che sono sicuro di vincere il mondiale. In realtà ci sono ancora nove corse, ed il vantaggio di 22 punti può essere annullato in due gare. Allora dovrei dire che le possibilità mondiali tra noi e la McLaren sono ancora 50-50. Ma diciamo, che sono 55-45 per noi». E appena un cinque per cento in più, ma dà l'

FORMULA UNO Alla vigilia delle prove del Gp di Magny Cours

Schumi: «Le McLaren sono sempre pericolose»

idea del clima che si respira in Ferrari. E in tutto il paddock, dove molti sono convinti nel 2000 che sia la Rossa a fare la parte che dal '97 al '99 è stata prima della Williams, poi della McLaren.

Ma non è esattamente così, secondo il tedesco: «Negli anni scorsi la McLaren era forte, ma aveva ugualmente un problema di affidabilità. Questa invece è la prima volta che sin dall'inizio c'è una squadra che è forte e affidabile dalla prima gara». E una constatazione che gli fa gonfiare il

petto: «L'idea degli ultimi campionati era quella che, nel confronto tra Italia e Germania, la Ferrari e la Fiat avessero una tecnologia di minore qualità. Possiamo essere davvero orgogliosi di provare il contrario».

C'è pure chi vede un Mika Hakkinen appagato, moscio. Non Schumi: «La gente tende a giudicarti per le performance, ma non è giusto. Credo che Mika abbia soltanto un anno un po' sfortunato. Ha una macchina meno affidabile della nostra, ma so-

prattutto è la prima volta che deve competere al massimo sin dall'inizio. Le altre volte poteva prendere un vantaggio e poi prendersela comoda finché non tornavamo sotto».

Secondo Gerhard Berger il problema di casa McLaren è il fatto che non sanno scegliere su chi puntare tra il finlandese ed il rivale compagno Coulthard. Michael non lascia passare il sottinteso: «Non è vero che in Ferrari si dica ad un pilota che non deve vincere. È successo in Canada, ma è quello che è capitato alle

McLaren a Melbourne nel '98. La realtà è che io sono più fortunato, nel senso che sono stato sempre più veloce dei miei compagni e sono l'unico a poter lottare da solo per il mondiale. Da loro invece la situazione è più difficile perché le prestazioni sono più vicine».

Parla in inglese, come al solito, ma ci tiene a precisare che è falso quanto uscito su una rivista. «Non è vero che non voglio imparare l'italiano. Ho detto che mi dispiaceva di non riuscire come vorrei».

Del Gp di domenica parla poco. Magny Cours è una delle piste su cui ha vinto di più (4 volte), nei test della settimana scorsa ha ottenuto il quarto tempo assoluto, ma la giudica una prestazione normale. Così come la rottura di un motore: «Stavamo facendo esperimenti». L'unica novità sulla sua Rossa saranno gli sfoghi d'aria «a caminetto» già visti sulla McLaren. «Nulla di sensazionale, è qualcosa che va bene se fa molto caldo».

BASKET

Rinvia l'estensione del mercato comunitario all'Est dopo l'incontro con l'Associazione dei giocatori

La Telit resta in Korac, senza «Bosman bis»

Sancita la rottura definitiva della Lega con l'Eurolega della Fiba

IL CASO

L'imprenditore Paniccia lasciato ancora solo e latitano i partner locali

Gorizia, ore decisive per il futuro

CORIZIA Riassunto delle puntate precedenti. L'imprenditore Massimo Paniccia - sordo agli inviti che gli provengono da Pordenone come da Cagliari per trasferire colà i diritti di B1 -, deciso invece a radicare il più possibile la sua squadra di basket a Gorizia, chiede che gli imprenditori isontini che hanno a cuore le sorti della palla a spicchi lo affianchino, economicamente ma non solo, entrando con lui in società per guidare il club di B1.

Ebbene - e siamo così all'ultima puntata -, gli operatori economici isontini a

entrare in società con Paniccia non ci pensano nemmeno, ma si svenano mettendo mano al portafoglio: dopo due mesi, arrivano alla cifra record di 85 milioni, determinante contributo per offrire uno straordinario spettacolo a quella che una volta si vantava di essere - prima ancora di Bologna - la «città del basket». Paniccia non manda tutti a quel paese solo perché non sarebbe educato e cede alle preghiere del sindaco che, re-
sosi conto della figuraccia,

chiede altre quarantott'ore di tempo (fino a questa sera, cioè) per rimettere insieme le tessere impazzite di un puzzle che sembra essere finito nel frullatore. Intanto però Paniccia medita anche il colpo dell'anno: regalare la società alla città garantendo, lui, la sponsorizzazione.

A proposito di sponsor: la Coop Consumatori Nord Est aveva confermato un mezzo interessamento, ma a sua volta per non più di 150 milioni...
g. bar.

TRIESTE Il basket italiano snobberà in blocco l'Eurolega della Fiba e abbraccia l'Uleb. Ma i posti disponibili per la Korac non verranno toccati e per assegnarli varrà la classifica del campionato: la Telit, quindi, con il suo settimo posto al termine dell'ultima stagione è sempre più sicura di essere in Europa.

Ma mentre Trieste accoglie la Korac, si prepara anche a un addio. Viene rinviata infatti l'apertura ai cosiddetti «Bosman bis», i giocatori dell'Est. Di conseguenza scemano le possibilità di rivedere in biancorosso Ivo Maric. Le chances di riconferma del play croato erano legate alla possibilità che anche la Lega italiana accettasse la decisione della Federazione internazionale di aprire globalmente il mercato europeo. Adesso, le sue possibilità di ri-

manere sono appese a un filo, visto che la Telit si sta orientando verso un regista statunitense.

Ieri Sergio D'Antoni, presidente della Lega basket, ha annunciato dopo l'assemblea delle società che «è stato deciso all'unanimità di partecipare con le nostre prime quattro squadre della passata stagione (le due di Bologna, Treviso e Verona ndr) all'Eurolega organizzata dall'Uleb». Ovvero alla manifestazione della Lega europea che si contrappone alla Suproleague promossa dalla federazione internazionale. Anche l'Italia ha quindi sancito, salvo ripensamenti (che erano sembrati profilarsi), la spaccatura continentale del tormentato mondo del basket.

Tra le altre decisioni, quella di confermare la formula per la Coppa Italia



Ivo Maric, ormai è addio.

con finale a otto, quella di una nuova Supercoppa: finale il 6-7 ottobre con Paf campione d'Italia, Benetton, detentrici, e le due prime di un torneo pre-campionato con tutte le altre squadre di A1 e A2 (Vila Reggia Calabria esclusa per impegni già presi in Argentina).

E ancora il problema della capienza dei palasport: la Cordivari Roseto, neopromossa in A1, potrà cominciare la stagione nel suo impianto, il Franchia Castelmaggiore sarà iscritto con riserva.

I GIOCHI DI ALPE ADRIA

Oggi la cerimonia di chiusura

D'oro gli arcieri regionali Satisfazioni anche dai salti Inatteso flop dei cestisti

CORIZIA La rappresentativa regionale ha fatto... 12. Chiudendo i Giochi della gioventù di Alpe Adria con quattro medaglie d'oro, quattro argenti e quattro bronzi in sacca. Un bilancio decisamente positivo che va al di là delle più rosee aspettative. L'exploit del giorno porta la firma della rappresentativa maschile di tiro con l'arco che ha primeggiato nella classifica a squadre. Tutta goriziana la compagine schierata dal selezionatore Bruno Bolzico. Martino Miani (già oro nella classifica 900 Rand), Luca Culot, Marco Lutman e Fabio Corazza hanno messo in fila Trentino e Veneto grazie a una prova regolare ed estremamente redditizia.

Liete notizie anche dall'atletica leggera con un argento e un bronzo. Con un ottimo 2,02, il pordenonese Daniele Scodeller è salito sul secondo gradino del podio, la gara è stata dominata dall'ennesimo croato, Josip Gadanac da Zagabria. Bronzo, invece, «a sorpresa» nel salto in lungo: Lara Artico di San Vito al Tagliamento ha rimpinguato ulteriormente il medagliere regionale con un balzo di 5,52, a un solo, maledetto, centimetro da Sonja Weisenböck dell'Oberssterreich piazzatasi seconda. Terzo posto finale anche per la compagine femminile di pallavolo che ha avuto «sor-

prendentemente» la meglio sulla corazzata Croazia. Una vittoria per 3-0 che ha tutti i connotati dell'impresa viste la compattezza della avversaria, 25-22, 25-21 e 25-21 parziali di una gara tatticamente perfetta.

Ma veniamo alle dolenti note della giornata. Ex Jugoslavia «fatale» per la rappresentativa friulana di basket maschile. I sogni di medaglia di Godina e compagna si sono infranti contro Croazia e Slovenia. Nella gara di semifinale contro i croati, i cestisti nostrani hanno rimediato un bruciante 80-40, al termine di una gara senza storia. Dopo otto minuti Godina e compagna erano già sotto di 21 punti. Un margine che si è sempre più dilatato. Delusione che si è fatta cocente nella sfida per il terzo posto contro la Slovenia. Il team di Lubiana ha vinto a mani basse 98-67. Ennesima giornata nera anche nel nuoto, per la «terra» di conquista per croati e sloveni.

Oggi, giornata conclusiva della manifestazione. In mattinata Veneto-Trentino e Croazia-Lombardia si giocheranno l'oro nei tornei di basket maschile e volley femminile. Seguiranno alle 12 la cerimonia di chiusura e la consegna della bandiera di Alpe Adria al rappresentante del Land dell'Oberssterreich, prossimo organizzatore.

Francesco Fain

CICLISMO

Il Tour «chiama» tre favoriti: Armstrong, Pantani e Ulrich

PARIGI Tre nomi per il giallo del Tour 2000: tre ex vincitori che vogliono ribadire un successo a diverso titolo chiacchierato. Armstrong, l'americano, vincitore a sorpresa lo scorso anno, quando il cancro da cui era guarito venne considerato alla stregua di una droga. Pantani, l'italiano, vincitore nel 1998, ma poi entrato, al Giro '99, nella spirale dei sospetti. Ulrich, il tedesco, vincitore nel '97 e poi ingolfatosi tra malanni e dubbi.

Ancora segnato dagli scandali del 1998, il Tour parte senza un favorito (e questo è bene) e senza certezze (e questo è male). Sarà pulito? Doveva segnare l'esordio del nuovo test capace d'individuare l'Epo nelle urine. Ma i controlli non sono ancora perfezionati e i campioni prelevati saranno congelati. I risultati degli esami saranno comunicati solo quando i test saranno validati senza rischi di contestazione: insomma, il vin-

citore non sarà definitivamente noto il 23 luglio, all'arrivo, ma mesi dopo, ad esami effettuati.

Una corsa sub judice, dunque. Una difficoltà in più per campioni come Pantani che sono già passati nel tunnel dei sospetti. Sul piano sportivo, i tre favoriti sembrano pronti a una sfida aperta. Armstrong è reduce da un ottimo Giro del Delfinato Libero. In questa corsa l'ex iridato ha favorito il successo del compagno di squadra e connazionale Hamilton, un tipo da prendere con le pinze in salita. Ulrich ha appena vinto il Giro della Svizzera. Pantani s'è fatto la gamba al Giro d'Italia e, nelle ultime tappe, ha lasciato sperare di essere tornato quello del 1998.

Il Tour 2000, l'87° della serie, parte domani da Futuroscope con un prologo che è una vera e propria cronometro (16 km), e si conclude il 23 luglio sugli Champs-Élysées.

Nel Giro del Friuli dilettanti sprint vincente di Bianchini

TRIESTE La partenza della seconda tappa del 29.º Giro ciclistico Internazionale del Friuli-Venezia Giulia dilettanti è stata spostata da Prosecco al piazzale del Municipio di Duino-Aurisina. Sette chilometri in meno, sui 152 previsti, per una tappa che si è snodata per due volte sul circuito Aurisina-Malchina-Bivio Opicina-Prosecco, per poi proseguire fino all'arrivo di Lignano. Alla partenza anche il sindaco di Duino-Aurisina (chiamata impropriamente dallo speaker «Duina») Marino Voci con fascia tricolore, motociclette della polizia e le acclamazioni, dai giovani ciclisti, hostess in maglietta e pantaloncini.

Dopo pochi chilometri sono scattati assieme il polacco Kohut e l'italiano Dal Re che, al primo passaggio a Prosecco, contavano su un vantaggio di soli dieci secondi sul gruppo. I due, alternandosi nella tirata, si sono ripresentati in testa al secondo passaggio a Prosecco con il considerevole 1'20" sui rimanenti ciclisti, capitanati da Turdo e Piccoli. La fuga di Kohut e Dal Re è proseguita fino a Cervignano (93,0 km), poi l'italiano ha staccato il polacco proseguendo in solitaria. Il ciclista della Gs Reda è stato ripreso al 130,0 km, subito dopo Preseccico, mentre, quando si prospettava un arrivo in gruppo, una caduta a soli 5 km dall'arrivo ha spaccato i ciclisti in due tronconi.

Tra i quaranta giunti per primi a Lignano l'ha spuntata Cristian Bianchini (L'Edile rosa-Carni Gaverina) su Giuseppe Bonomi e Angelo Furlan, vincitore della prima tappa Zugliano-Cormons. Le classifiche: maglia bianca (classifica generale a tempo) Angelo Furlan; rossa (classifica a punti) Giacomo Montanari; ciclamino (traguardi volanti) Fabiano Ferrari; giallo (Gpm) Raffaele Ferrara. Oggi due semitappe, Erto-Vajont (68 km) e Vivaro-Maniago (80 km).

Pietro Comelli



PUGILATO

Sfida agli ungheresi al Rocco

TRIESTE Il primo evento agonistico dell'edizione 2000 del TriesteSportShow si lega al pugilato. Stasera alle 20.30 sul ring eretto allo stadio Rocco si affronteranno la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e quella ungherese del Sopron. La serata è organizzata dal Club Sportivo Pugilistico Triestino e prevede 8 incontri. Questa la formazione regionale con l'innesto dell'ultima ora di rinforzo veneto: Enrico Motta, superwelter (Ente Porto), Francesco Rumignani, welter (Ente Porto), Massimiliano Bragagnolo, medio (Goriziana), Stefano Cuttini, superwelter (Apu), Pietro Brunetta, supermassimo (Codroipo), Stefano Santon, welter (Codroipo), Simon Viani, leggero (Mestre) e Fabio Tuia, massimo del Club Pugilistico Triestino. Proprio Tuia rappresenta la punta di diamante del vivaio locale. Il giovane allievo di Nevio Carbi ha recentemente operato il salto di categoria di peso passando dai mediomassimi ai massimi in virtù di oltre 90 chili di muscoli distribuiti sui 187 centimetri di altezza.

f.c.

LA TRIS

Cesena: è l'ora di Alpaca Sib

CESENA Sulla pista romagnola è subito Tris. In riva al Savio stasera saranno di scena i puledri di 3 anni. Alpaca Sib in prima fila si presenta come più probabile protagonista.

Premio Gruppo Apofruit: metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Aureo d'Alfa (V. Baldi); 2) Asiatica Ro (V. Rori); 3) Ademas de Prisa (B. Lo Verde); 4) Angus Rodi (C. Bottoni); 5) Alpaca Sib (G.P. Minnucchi); 6) Aztec Jet (B. Castiello); 7) Azucar Queimado (V.

Ferranti); 8) Acquarius Ferm (P. Carazza); 9) Abel de Gloria (S. Viola); 10) Actos del Rio (S. Mollo); 11) Alexis Hbd (I. Guasti); 12) Asfodelo Pl (G. Cassani); 13) Aaron (F. Castelluccio); 14) Amadeus Volo (R. Benedetti); 15) Assolut Boss (G. La Rosa); 16) Astore Jet (H. Korpi); 17) Auro di Alex (G.C. Baldi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 5) ALPACA SIB, 17) AURO DI ALEX, 3) ADEMAS DE PRISA. Aggiunte sistematiche: 16) ASTORE JET, 13) AARON, 1) AUREO D'ALFA.

VI AIUTIAMO A ROTTAMARE LA VOSTRA AUTO NON CATALIZZATA!!!

106
nostro prezzo
Lit. 14.950.000



Prezzo listino a partire da Lit. 16.950.000 Iva inclusa

306
Station Wagon



Prezzo listino a partire da Lit. 25.950.000 Iva inclusa

Lit. 4.500.000
in meno permutando un qualsiasi usato non catalizzato*!



Prezzo listino a partire da Lit. 25.900.000 Iva inclusa

306

406
Station Wagon



Prezzo listino a partire da Lit. 34.900.000 Iva inclusa

Lit. 6.000.000
in meno permutando un qualsiasi usato non catalizzato*!



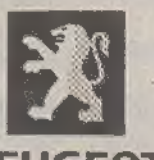
Prezzo listino a partire da Lit. 33.900.000 Iva inclusa

*Se avete un usato catalizzato abbiamo comunque la soluzione che fa al caso, prezzi IPT esclusa.

E' un'iniziativa delle concessionarie PEUGEOT

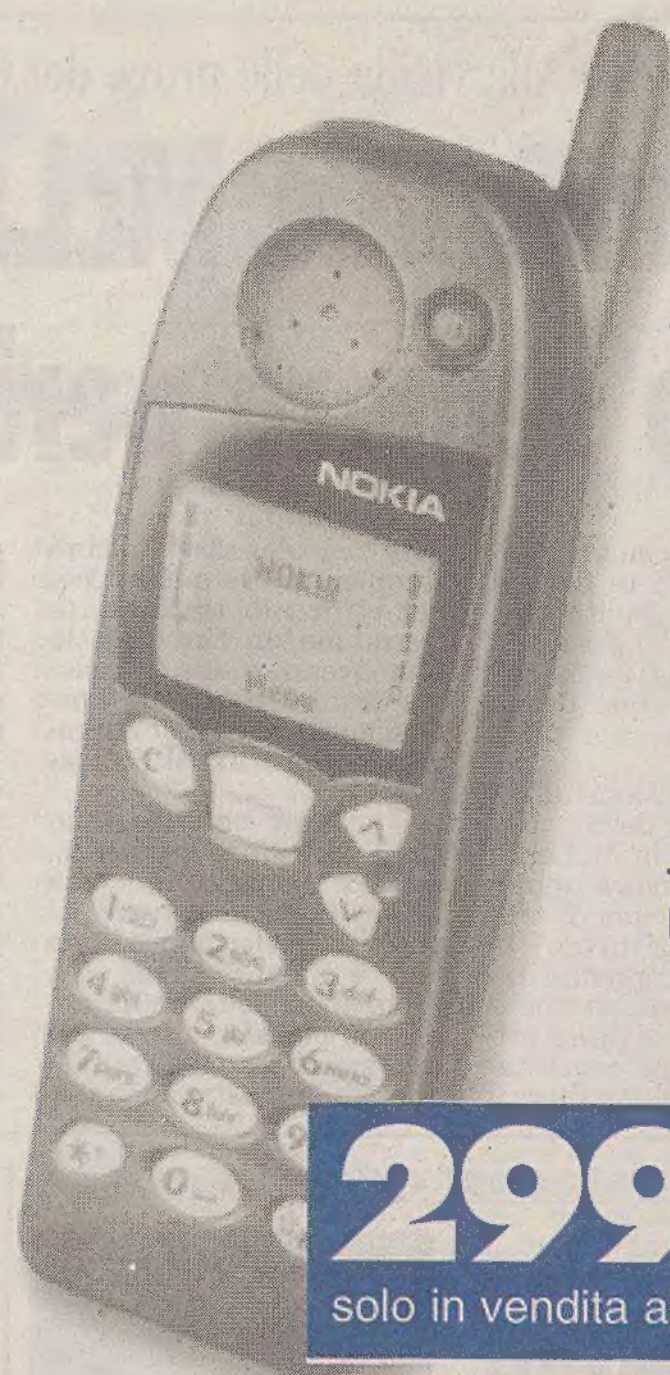
AUTOLISERT

Via Timavo 24 - MONFALCONE - Tel. 0481.790504 • **PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 - TRIESTE - Tel. 040.827782



PEUGEOT

TRONY



Nokia 5110

GSM con frontalino colorato compreso, predisposto per invio e ricezione messaggi, 3 giochi Snake/Logic e Memory.

199.000

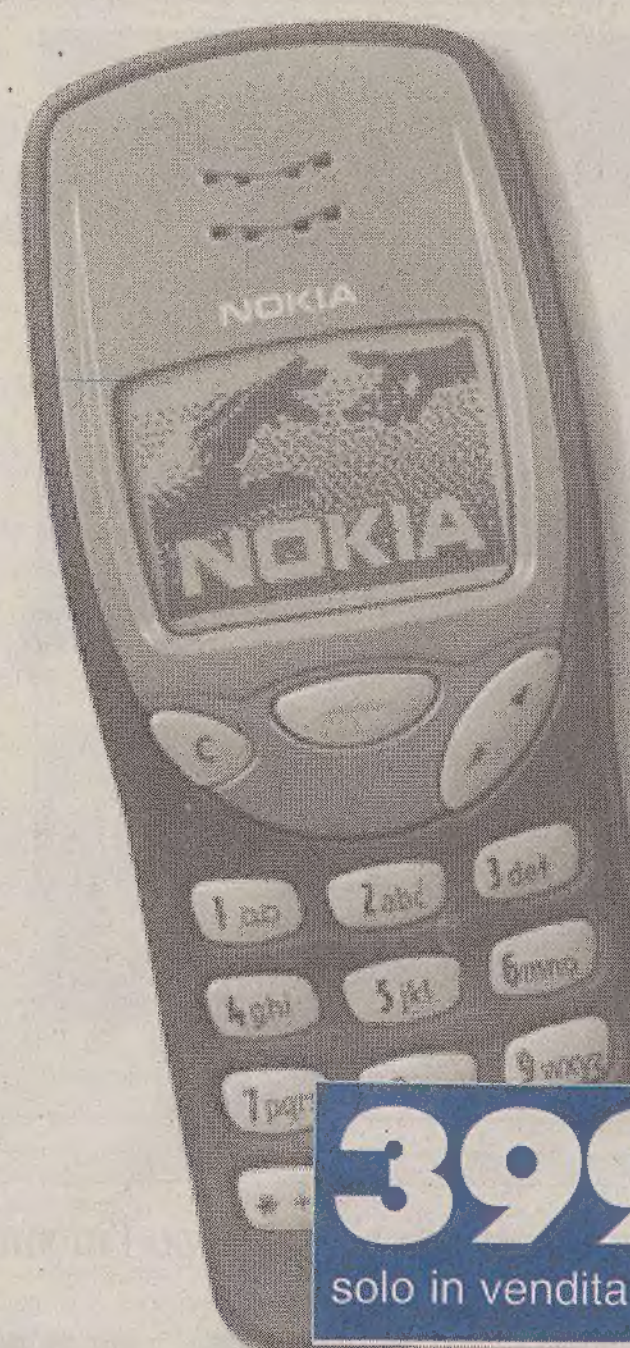
più

TIM CARD CON LIRE 100.000 DI TRAFFICO PREPAGATO

100.000

299.000

solo in vendita abbinata con TIM CARD



Nokia 3210

GSM dual band ti consente di scrivere messaggi di testo più rapidamente grazie al dizionario integrato, cover intercambiabili in tanti colori su entrambi i lati, 3 giochi inclusi

299.000

più

TIM CARD CON LIRE 100.000 DI TRAFFICO PREPAGATO

100.000

399.000

solo in vendita abbinata con TIM CARD

da Trony, se acquisti uno dei prodotti qui sotto segnalati, dal 30/6 al 22/7...

Il tuo vecchio cellulare vale 100.000

... a tutti i clienti che portano il vecchio cellulare indietro e ne acquistano uno nuovo, solo tra quelli qui sotto proposti, Trony offre, compreso nel prezzo, 100.000 di traffico prepagato*!!!

ROVEREDO in PIANO (PN)

Via Pionieri dell'Aria 86/B
Tel. 0434.960.316

MUGGIA (TS)

Parco Comm.le Arcobaleno
Strada Farnei, 40
località Rabuiese
Tel. 040.923.5150

CENTRO **TIM**

I punti vendita Trony sono centri autorizzati

TELE +

D +

PRESTITEMPO

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

GSM DUAL BAND ha un menu' estremamente facile da usare ed in autonomia fino a 100h in attesa o 300 minuti di conversazione. Oltre alle classiche suonerie ha anche una serie di melodie composte dai più famosi dee jay.

SIEMENS C25

299.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

MOTOROLA T228

GSM DUAL BAND WAP la tecnologia WAP consente al tuo cellulare di accedere in Internet e di usufruire di numerosi altri servizi anche senza computer

399.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

GSM dual band piccolo e leggero e facile da usare. Il display animato illustra il menu, 25 disegni disponibili che possono essere abbinati ai messaggi scritti. Ha inoltre la funzione bioritmo per verificare l'andamento della giornata, l'orologio sul display, la sveglia che funziona anche con il telefono spento, la calcolatrice e l'euro convertitore. Chiamata con vibrazione

PHILIPS SAVVY VOGUE

299.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

MOTOROLA STARTAC T30

E' un cellulare che pur essendo molto piccolo, mantiene una volta aperto tutta la funzionalità e la praticità che contraddistingue Motorola, ad un prezzo veramente conveniente. Ha la possibilità di sostituire alla suoneria un avviso di chiamata a vibrazione. Tasto di accesso rapido al menu.

399.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

PHILIPS GENIE 2000

E' un telefono GSM DUAL BAND facile da utilizzare grazie all' esclusivo menu a carosello. E' possibile navigare con estrema facilità all'interno dei differenti menu. Ha i comandi vocali per richiamare verbalmente alcune funzioni: composizione vocale del numero, memo vocale, vibracall integrato e icone per personalizzare i messaggi.

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

399.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

MOTOROLA V3688 NERO

GSM DUAL BAND. IL PIU' PICCOLO MOTOROLA AL MONDO ma con grandi prestazioni. Pesa 83 grammi. Ha una batteria al litio che ti permette di parlare per 3h consecutive. Ha la chiamata a vibrazione, timer di chiamata, orologio.

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

799.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

SAMSUNG SGH 2400

E' un telefono GSM dual band di dimensioni ridotte, peso 99 grammi con batteria, sportellino attivo, selezione vocale fino a 20 nominativi, registratore vocale 140 secondi, segnalazione di chiamata con vibrazione, interfaccia per la trasmissione dati integrata.

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

679.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE

COMPRESSE
100.000 DI
TRAFFICO
PREPAGATO

NOKIA 8210

999.000

*COMPENSIVO DI SCONTO ROTTAMAZIONE